Principe – il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3500, Il Venerdì di Repubblica L. 700, Il Venerdì + fasc. cucina L. 1500; solo per la provincia di Trieste: VHS «Con Trieste nel cuore» L. 7500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 59 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità AMANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 12 MARZO 1999

Principe – il famoso Prosciutto di San Daniele

Ufficializzata e sottoposta al ministro dei Trasporti la terna di candidature al vertice dell'Authority

Trieste, battaglia sul porto

Contestata l'indicazione espressa dal presidente camerale

Riecco la politica dell'intrallazzo

di **Mario Quaia**

La politica dell'intrallazzo, delle consorterie, dei sotterfugi, dei rapporti trasversali è tornata prepotentemente a galla in uno dei momenti più delicati e cruciali per il futuro di Trieste. La nomina del futuro presidente dell'Autorità portuale - non ancora ufficializzata ma soltanto abbozzata - rischia di riportare indietro di un decennio le lancette dell'orologio della politica.

In queste ore si è rischiato il colpo di mano grazie alla consumata abilità del sen. Camber e alla sprovvedutezza della classe politica locale, assente, come sempre, nei momenti che contano. La nomina del presidente, insomma, era già stata confezionata e pronta per essere servita all'insaputa di tutti o quasi. L'asso nella manica del ministro dei Trasporti Treu pare fosse l'avvocato romano Vittorio Elia, 35 anni, esperto di logistica e demanio (così è stato presentato). Di fronte a una sollevazione pressochè unanime e al dileggio degli ambienti portuali genovesi pare che il ministro si sia imposto una pausa di riflessione. Fino a lunedì. Ma la lobby, fortissima e variegata, pro Elia non intende demordere.

A sostegno del futuro presidente sono stati tirati in ballo - a torto o a ragione - l'ex ministro Burlando, il ministro Dini il quale ha subito smentito («Non ho mai sentito quel nome...») e gli ambienti economici triestini. In effetti negli ultimi giorni è successo un po' di tutto. Unica la regia, affidata, ovviamente, a chi più di tutti puntava a un solo obiettivo: prendersi la grande rivincita sul porto dopo che un anno fa gli era stato sottratto il giocattolo con la defenestrazione del segretario generale.

Negli ambienti romani non si faceva mistero del pressing a tutto campo del rappresentante della Lista per Trieste-Forza Italia: incontri con Treu e con altri esponenti politici (ex socialisti compresi) che avrebbero potuto fare il suo gioco. Lo stesso Treu era convinto del placet di Dini su questa nomina.

Ma c'è di più. L'avv. Elia, sospettato di essere al centro di una interrogazione parlamentare dell'on. Valentino di An per asseriti incarichi professionali con società autostradali («nel 1996 avrebbe percepito oltre un miliardo di lire»), è figlio del dottor Giorgio Elia, alto dirigente Anas, già sindaco di Autovie Venete e quindi collega di Marina Monassi, a sua volta legata a doppio filo con il sen. Camber e determinata a rioccupare (per vie legali o politiche non fa differenza) il posto che era stata costretta a lasciare: responsabile della segreteria generale del porto.

La scalata, dunque, per arrivare al giovane professionista romano era stata pianificata in tutti i dettagli. A Roma era stato preparato il terreno attorno al ministro Treu e con una sorta di patronage fasullo - come abbiamo visto - del ministro degli esteri Dini. A Trieste, con un'altrettanto abile manovra, il presidente della Camera di commercio Donaggio, pur privo del mandato della Camera di commercio di fare proposte, sarebbe comunque uscito dalla stanza del ministro con in tasca il nome di Elia. Mentre una metà del Polo era rimasta ferma all'indicazione del genovese Ubaldo Santi, Camber ha giocato d'anticipo, con una manovra evidentemente concordata, mandando a Roma il presidente Donaggio. Sembrava fatta. Poi, improvvisamente, il tutto è stato congelato.

Se ne riparlerà lunedì. Cosa farà Treu? Insisterà su Elia oppure riproporrà il genovese Santi? «Fa davvero un po' pena - ha scritto ieri il Secolo XIX di Genova - veder volteggiare attorno a una realtà così complessa e delicata come quella portuale, piccoli yesmen che, per qualità e curriculum, farebbero fatica a emergere in una piccola azienda».

Il ministro Treu è indifferente a tutto questo? Noi lo aspettiamo al varco con un solo intento: difendere gli interessi attuali e futuri di Trieste.

Una parte della giunta dell'ente economico asserisce che Donaggio non ha rispettato il mandato ricevuto. Treu deciderà entro la fine del mese

TRIESTE Giornata convulsa ieri per il futuro del Porto di Trieste. Con l'ufficializzazione della terna dei nomi per la presidenza dell'Autorità portuale (Michele Lacalamita, presidente uscente; l'imprenditore Ubaldo Santi, candidato di An; l'avvocato romano Vittorio Elia, indicato dal presidente della Camera di commercio, Donaggio) sembrava che un primo capitolo della partita si fosse chiuso, in attesa della decisione del ministro Treu, la quale deve arrivare entro fine mese. Invece, ieri, la situazione si è fatta nuovamente arroventata e ha avuto come indiretto protagonista proprio l'avvocato Elia.

Contro la sua indicazione si è sollevata una parte dei componenti della giunta della Camera di commercio, che ha scritto allo stesso Donaggio chiedendogli di smentire pubblicamente che il nome del professionista romano sia stato da lui fatto al ministro su indicazione dell'esecutivo camerale. Nella lettera, i firmatari, tra cui gli operatori portuali, ricordano al presidente che il «mandato» conferitogli era di segno opposto: una persona esperta del settore, al di sopra delle parti, la cui indicazione non fosse influenzata politicamente.

Analoga la prima reazione dei sindacati, che sottolineano di essersi sempre espressi a favore di un candidato «esperto del settore, non avulso dalla realtà locale e la cui nomina non risenta di connotazioni politiche». Negli ambienti del centro-sinistra cittadino, intanto, si confida che il ministro Treu tenga in debito conto il parere del sindaco Illy, espressosi a favore di Lacalamita, mentre la Lega dice «no, grazie a un altro boiardo inviato da Roma».

● In Trieste

Da oggi i Paesi membri sono 19

La Nato s'allarga a Est Entrano Repubblica Ceca Polonia e Ungheria

BRUXELLES Polonia, Ungheria e Repubblica ceca vedono oggi spalancarsi ufficialmente per loro i cancelli della Nato, l'ex nemico, l'organizzazione creata 50 anni fa dall'Occidente per difendersi dalla minaccia dell'orso sovietico e dei suoi "satelliti".

A dieci anni dalla caduta del muro di Berlino, l'Alleanza atlantica si muove verso Est e cresce da 16 a 19 membri. In lista d'attesa Slovenia, Bulgaria, Romania, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania.

Sul piano concreto, l'ingresso a pieno titolo nella Nato significa per Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca la protezione dell'ombrello nucleare americano e l'integrazione con i sistemi di difesa dell'Alleanza. Allo stesso tempo, i tre Paesi si impegnano al principio base: la difesa collettiva nel caso di aggressione nei confronti di uno degli aderenti.

● A pagina 11

Dal 12 marzo ogni settimana, a richiesta con Il Venerdì, due fascicoli

Un cuoco d'eccezione vi farà scoprire i segreti e le tecniche della grande cucina. Dalla scelta degli ingredienti alla presentazione dei piatti, Gianfranco Vissani vi suggerirà gli accorgimenti che faranno di ogni ricetta un piatto da applauso.

IL VENERDI

\+ due fascicoli della cucina di Vissani

\+ IL PICCOLO

a sole L. 3.000

Oskar Lafontaine lascia anche la presidenza del partito socialdemocratico. Il cancelliere: «Il governo è stabile». Oggi il successore. Impennata dell'euro

Dissidi a Bonn: si dimette il ministro delle Finanze

BONN Terremoto politico in Germania. «Oskar il rosso» se ne va. A sorpresa, il ministro delle Finanze tedesco e presidente del partito socialdemocratico si dimette da entrambi gli incarichi.

Alla notizia delle sue dimissioni, ieri pomeriggio, l'euro è schizzato in alto nei confronti del dollaro, recuperando buona parte del terreno perso nelle ultime settimane. Proprio Lafontaine, fedele a una politica economica classicamente socialista, era considerato dai mercati internazionali il vero ostacolo a una ripresa europea e a un rafforzamento della moneta unica.

A Bonn si fa notare che Lafontaine, libero da incarichi nel suo Paese, può ora trasformarsi in candidato tedesco alla presidenza della Ue: in questo diventerebbe il diretto avversario di Romano Prodi, già presentato come «candidato italiano» nelle sedi europee.

«La stabilità del governo è fuori discussione», ha assicurato il cancelliere Gerhard Schroeder: «Questa decisione mi ha colpito, sono legato a Lafontaine da una lunga fase di collaborazione proficua per la quale gli devo rispetto e riconoscenza», ha aggiunto il Cancelliere, annunciando però che già oggi nominerà il successore». Questi sarà quasi certamente Hans Eichel, per otto anni ministro-presidente dell'Assia, e ieri sera convocato a Bonn.

● A pagina 3

ALL'INTERNO

FISCO

Macherio: assolto Berlusconi

● A pagina 4

PALERMO

Tre morti nel crollo del palazzo

● A pagina 6

Dalle lunghe indagini su un omicidio apparentemente inspiegabile emerge un'agghiacciante verità: arrestato il padre

Brindisi, uccise la figlia per 750 milioni

Una polizza assicurativa sulla vita alla base dello sconvolgente delitto

BRINDISI Una verità agghiacciante, sconvolgente emerge dopo un anno e mezzo di indagini sul delitto di Carlotta Rossi, 27 anni. Quando il corpo della giovane fu ritrovato in una pozza di sangue nella villa di famiglia in una zona residenziale di Brindisi, il delitto apparve inspiegabile. Chi avrebbe potuto uccidere con tre colpi di pistola, quella giovane donna, tranquilla, ligia al dovere e dalla condotta irreprensibile? E, soprattutto: perchè ucciderla?

Gli interrogativi hanno trovato una terribile risposta ieri, quando è stato arrestato con l'accusa di omicidio il padre della ragazza, Alex Rossi. Il movente: intascare il premio dell'assicurazione di 750 milioni intestata alla figlia. I coniugi Rossi, i genitori della giovane, hanno già incassato mezzo miliardo, come dimostrano le quietanze firmate dalla mamma della ragazza, cointestataria della polizza insieme con il marito.

● A pagina 5

IMPRUDENZA

Tre sciatori tedeschi uccisi da una slavina in Alto Adige

BOLZANO Ancora una tragedia sulla neve. Tre persone sono morte, una è rimasta ferita e una quarta è stata estratta incolume da una grande massa di neve messasi improvvisamente in moto sui pendii sciistici della Val di Roia. Le vittime sono tutte di nazionalità tedesca: si tratta di un uomo e di due donne, madre e figlia.

L'escursionista scampato alla slavina ha 37 anni e attualmente si trova nella caserma dei carabinieri di Resia, a poca distanza dal confine con l'Austria. «L'abbiamo fatta staccare noi stessi» ha detto l'uomo, molto scossso, riferendosi alla massa nevosa.

● A pagina 6

'NDRANGHETA

Catturato il boss Piromalli in un bunker superprotetto

GIOIA TAURO Due duri colpi alla criminalità organizzata al Sud. In Calabria è stata posta fine alla latitanza del patriarca della 'ndrangheta Peppino Piromalli, capo famiglia indiscusso del clan più potente e sanguinario della piana di Gioia Tauro. L'hanno tirato fuori dal suo rifugio segreto - superprotetto da sofisticate tecnologie - con i martelli pneumatici da un bunker blindato, nascosto fra la vegetazione e camuffato da rudere disabitato.

E a Palermo sono stati arrestati l'ex direttore e il bagnino-manager di «Villa Igiea», prestigioso albergo di lusso, ma anche rifugio per Vip e boss mafiosi latitanti.

● A pagina 4

C09252

SPRINT AUTO

di Sandalj M. & C. sas

AUTORADIO - AUTORICAMBI
accessori superscontati

Batterie auto .... da L. 69.000 in poi

Radio riproduttore PIONEER + 6 CD pacchetto offerta .... L. 549.000 i.c.

TELEFONI CELLULARI a *PREZZI SEMPRE PIÙ BASSI*

MOTOROLA CD 920/930 L. 585.000 i.c.
ERICSSON 768 con scheda prepagata L. 490.000 i.c.
NOKIA 6150 900/1800 Mhz L. 690.000 i.c.

Riva Grumula, 10/c - Trieste
☎ 040/305236 - Fax 040/302366

Presentati novanta secondi roventi tra Nicole Kidman e Tom Cruise nel prossimo film di Kubrick

Tv, sesso a colazione. Ed è polemica

ROMA Novanta secondi roventi. Atmosfera hot, luce soffusa, Nicole Kidman di schiena, nuda, si guarda nel grande specchio che ha di fronte. Si avvicina lui, Tom Cruise - marito nella vita e nella storia raccontata nel film, l'ultimo dello scomparso Stanley Kubrick - e i due cominciano ad accarezzarsi, si baciano con voluttà, mentre la telecamera gira lenta intorno ai corpi nudi. Una scena intensa che trasmette il senso dell'ossessione e della carnalità pura, come promesso dal «manifesto» del film «Eyes Wide shut». Un trailer di un minuto e mezzo infinito che ieri, a sorpresa, i telegiornali di ora di pranzo hanno trasmesso interamente, senza tagli o censure. E che ha già sollevato un gran polverone di critiche e di polemiche. Già perchè l'opera di Kubrick uscirà il 16 luglio nelle sale Usa ma rigorosamente provvista di lettera «R», quella che vieta la proiezione ai minori di 17 anni non accompagnati da un adulto. E allora perchè trasmettere il trailer in un orario di punta, quando davanti al piccolo schermo ci sono soprattutto bambini?

● In Spettacoli

B19159

PORTE BLINDATE

tesioporte

Belle, robuste, sicure, affidabili

A PARTIRE DA L. 1.500.000

misura standard

IN PRONTA CONSEGNA

IVA E MONTAGGIO INCLUSI

FERRAMENTA DAMIANI

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 771942

Approvato alla Camera il sostegno pubblico con i voti a favore di maggioranza, Lega, Rifondazione e Ccd. Il provvedimento passa al Senato

Fondi ai partiti: perde il fronte trasversale del no

An utilizzerà solo 800 delle 4000 lire a voto - Il diessino Veltroni: «È una saga della demagogia»

Berlusconi: «Prenderemo ciò che ci spetta». E il suo tesoriere dice sì al provvedimento perché deve fare quadrare i conti. Fi non è stata monolitica

ROMA La Camera ha detto «sì» alla legge sul finanziamento ai partiti. In diretta tv ieri l'ultimo scontro tra lo schieramento favorevole: maggioranza, Lega, Rifondazione comunista e Ccd, e il fronte del «no»: An, Forza Italia, i Democratici di Prodi e Di Pietro. 300 i voti a favore, 177 i contrari, 9 gli astenuti. La legge passa ora al Senato dove gli oppositori hanno promesso che continueranno la loro battaglia.

Archiviato il 4 per mille sulla denuncia dei redditi, il nuovo meccanismo prevede un rimborso di 4000 lire per ogni cittadino iscritto nelle liste elettorali (3.400 per le Europee di giugno). Si tratta di una cifra di circa 180-190 miliardi che i partiti si divideranno in proporzione ai voti ottenuti. Il 5% si dovrà spendere per favorire la partecipazione delle donne alla politica.

Ancora una volta leader assoluto del fronte del «no» Gianfranco Fini, che ha annunciato la raccolta di firme per un referendum abrogativo della legge approvata ieri. La giudica una forma di finanziamento «surrettizio» dei partiti, già bocciato da una consultazione popolare.

Alleanza nazionale -è questa la sorpresa che aveva annunciato - utilizzerà solo 800 lire a voto. Il resto dei fondi, gestiti da garanti estranei al partito, finanzieranno iniziative politiche e sociali come lo stesso referendum, andranno alla Caritas o al recupero dei tossicodipendenti.

«Prenderemo ciò che ci spetta - ha invece dichiarato Silvio Berlusconi - se non lo facessimo saremmo autolesionisti». Il leader del Polo, bersaglio di quanti vedono in una politica priva di sostegno economico il pericolo che solo finanzieri ricchi come lui possano mantenere un partito, ha risposto alle critiche della sinistra: «Meglio che a pagare sia Silvio Berlusconi, che non l'Unione sovietica, o gli appalti dati alle cooperative». Il tesoriere di Forza Italia Giovanni Dell'Elce ha però votato a favore della legge, ed è convinto che Forza Italia non sia stata «monolitica» nel voto di ieri. «Io- ha spiegato- devo far quadrare i conti con i soldi, non con la demagogia».

Il segretario dei Ds Walter Veltroni ha definito una «commedia» quella di Fini che, partito con l'idea di dare tutto in beneficenza, ha cambiato idea decidendo di tenersi i due terzi dei soldi. A suo parere si sta assistendo ad «una grande saga della demagogia: in tutta Europa i partiti sono finanziati dallo Stato, da noi bisogna solo rafforzare le regole di trasparenza, controllare perchè i partiti non rubino».

«È facile fare la carità con i soldi altrui, io quando faccio la carità lo faccio personalmente, senza dirlo a nessuno e con i miei soldi» ha replicato a Fini Maurizio Balocchi, coordinatore dei tesorieri dei partiti «padri» di questa legge. Per il leader del Ppi Franco Marini questa è «buona e ragionevole».

«Purtroppo non ho 30 miliardi per finanziare il mio partito. Chiederò scusa a tutti i militanti per il fatto di non avere questa opportunità» ha ironizzato il leader del Ccd Pier Ferdinando.

Primo intervento a Montecitorio come deputato

Prodi: «Nessun finanziamento senza il volere dei cittadini»

ROMA La prima volta del deputato Romano Prodi alla Camera. E sul finanziamento ai partiti è chiaro: «Deve scegliere il cittadino» Non arriverà alcun finanziamemto alle forze politiche, ha affermato, senza un «sì» esplicito e volontario. Esordisce intanto in piazza l'Asinello che manifesta assieme ai pannelliani. Ma con i Ds c'è una possibilità d'incontro.

«Neanche una lira ai partiti, se non per decisione esplicita, libera e volontaria dei cittadini» tuona insomma l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi, dai banchi di Montecitorio, come semplice deputato per spiegare il «no» dei Democratici alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

E ieri, per la prima volta, i militanti dell'Asinello hanno hanno protestato in piazza Montecitorio, a fianco dei pannelliani, assai più aggressivi e vistosi per la lunga esperienza si manifestazioni.

Dòpo il voto l'ex premier è andato a salutarli. «Mi fa una certa impressione - ha detto- vedere per la prima volta in una piazza il nostro simbolo. Però erano solo fotocopie in bianco e nero». «La prossima volta portatevi il simbolo a colori» ha dunque raccomandato Prodi.

Il leader dei Democratici non è contrario al finanziamento pubblico dei partiti, senza i quali «non c'è democrazia». Ma questo deve essere «direttamente legato alle scelte dei contribuenti», così come prevedeva la legge del '97 che il Parlamento approvò durante il suo governo.

Quella varata ieri, invece, non va bene perchè, ha sottolineato Prodi, «fa derivare il finanziamento dei voti ricevuti non dalle scelte dei cittadini in ordine alla decisione se dare o no il loro contributo».

L' ex presidente del Consiglio ha rivendicato la fedeltà alla tesi numero 5 del programma dell' Ulivo favorevole ad agevolazioni per l'attività politica, come offerte di servizi e di strumenti di lavoro. Ma non si possono erogare mezzi finanziari senza il preciso «sì» dei cittadini.

Secondo Prodi anche i diessini provano disagio rispetto a questa legge che, a suo parere, è un passo indietro sulla via della trasparenza.

Non a caso il presidente dei deputati Fabio Mussi ha invitato a mettere subito in discussione le proposte di legge di Claudia Mancina, ds, e di Elio Veltri, dipietrista, che puntano a riformare tutto il sistema dei partiti.

E partendo da queste, ha assicurato il leader dei Democratici, «c'è una possibilità d'incontro».

m.m.

D'Alema osserva che l'Asinello ci allontana dall'Europa. L'ex premier: «Giudizi inammissibili»

Ma è ancora scontro con i Democratici

BUDAPEST La polemica riesplode violenta sulla linea Roma-Budapest dove il presidente del Consiglio Massimo D'Alema si è recato ieri, prima tappa di un tour nell'Europa dell'Est che lo porterà anche a Praga e Varsavia. È bastata una frase pronunciata nel corso di un'intervista alla televisione ungherese per riaprire il contenzioso con Romano Prodi. «Il partito di Prodi allontana l'Italia dall' Europa» ha detto D'Alema «perchè si tratta di un'operazione politica tutta italiana che non ha nessun legame con le grandi formazioni politiche europee. E questo non credo che aiuti il collegamento tra l'Italia e l'Europa». Una stoccata che ha lasciato il segno perchè nel pomeriggio dopo una riunione con Rutelli e Di Pietro Romano Prodi ha vergato un comunicato con il quale si giudicano «inammissibili» i giudizi pronunciati dal presidente del consiglio. Il coordinamento dei Democratici è arrivato a giudicare inconcepibile che «un presidente del consiglio nel corso di una visita ufficiale all'estero esprima giudizi faziosi e irriguardosi nei confronti di una iniziativa politica della quale fanno parte numerosi parlamentari che sostengono lealmente il suo governo». Per Prodi insomma non rientra nei compiti di D'Alema «attribuire patenti, peraltro discutibili, di legittimità europea».

Ovviamente la polemica non poteva non riservare un' ultima precisazione, quella del portavoce del capo del governo che alla parola inammissibile pronunciata da Prodi replica con la parola «spropositata e inutilmente nervosa», in riferimento alla replica di Romano Prodi.

Palazzo Chigi insomma ritiene invece «serena e rispettosa del nuovo partito e del ruolo di leader in esso assunto dall'onorevole Prodi» l'opinione espressa alla televisione ungherese da Massimo D'Alema. Alla fine da Praga la vicenda la chiude lo stesso D'Alema: «Ho solo chiarito che questo partito nuovo che nasce non si riferisce e non si collega a nessuna delle forze politiche esistenti oggi in Europa. È una constatazione obiettiva e non vedo come possa essere considerato offensivo farla».

Ovviamente la polemica ha messo in secondo piano la natura della visita di D'Alema a Budapest, Praga e Varsavia. Proprio alla vigilia dell'allargamento della Nato a Ungheria, Repubblica Ceka e Polonia D'Alema si è detto favorevole ad un ulteriore allargamento dell' alleanza così come questo allargamento si dovrà discutere e prevedere anche per quanto riguarda l'Unione Europea.

La difesa del senatore dell'Ulivo

Di Pietro: «È sbagliato attaccare il Professore, padre dell'Europa»

ANCONA «L' Italia è in Europa perchè Prodi ha voluto che fossimo in Europa, perchè l' Ulivo aveva come fondamentale obiettivo quello di raggiungere l' Europa. D' Alema quindi è in contraddizione». Così Antonio Di Pietro, intervenuto ieri a una manifestazione dei Democratici ad Ancona, ha risposto ai giornalisti che gli hanno letto le dichiarazioni fatte alla Tv ungherese dal presidente del Consiglio, secondo cui il partito di Prodi, il Professore, non avrebbe legami con formazioni europee e ciò non aiuterebbe il collegamento fra il nostro Paese e l' Unione.

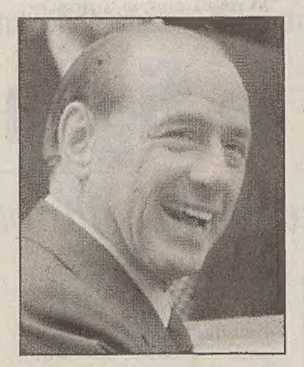
«Ribadendo che il premier sbaglierebbe a contrastare Prodi, Di Pietro ha osservato che «tutti, compreso D'Alema, hanno detto che se c' è un candidato ideale per la presidenza dell' Europa, questo è l' on. Prodi». «Per l' Italia - ha concluso - Prodi rappresenta uno dei padri dell' Europa».

Intanto la battuta di Francesco Rutelli - «abbiamo un fiume in piena di adesioni e di entusiasmo che occorre regolare» - nasconde un problema affrontato nella riunione del coordinamento dei Democratici a Roma: come governare la crescita del movimento. Altro tema discusso le preoccupazioni sulla campagna referendaria. Stanno infatti arrivando dalla periferia tante adesioni spontanee, difficilmente governabili senza una struttura di partito che fino alle europee non si vuole creare. Intanto a governare questo «fiume in piena» ci penseranno i comitati regionali e provinciali che Di Pietro, Realacci e Magistrelli stanno costituendo.

Intanto Rutelli osserva che il movimento è «un fiume in piena» e va regolato

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura dell'11 marzo 1999 è stata di 56.100 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Il numero uno azzurro non vuole mutare gli equilibri e avrebbe detto no all'idea di liste europee del Ppe con Cossiga



Nel vertice del centrodestra Casini e Fini chiedono più impegno sul referendum

Il Cavaliere non allarga il Polo

Bloccato anche il progetto Elefante con Mario Segni

ROMA Un solo obiettivo: il referendum. Subito dopo il voto burrascoso sul finanziamento pubblico ai partiti in via del Plebiscito si è riunito il vertice del Polo. Un pranzo di lavoro tra Silvio Berlusconi, Pierferdinando Casini e Gianfranco Fini per definire le strategie in vista del voto del 18 aprile. Casini e Fini hanno chiesto un maggiore impegno a Berlusconi sul fronte della battaglia referendaria. I due politici del Polo ritengono, infatti, l'appuntamento di metà aprile con gli elettori un appuntamento importante e decisivo per il futuro dell'alleanza.

Non a caso si sarebbe parlato anche alla Lista dell'Elefante, il progetto pensato insieme a Mariotto Segni per riunire, in un'ottica bipolare, i conservatori «illuminati» di destra che credono fermamente nel presidenzialismo. Ma Berlusconi non mostra grande entusiasmo per il piano che modificherebbe - nella sostanza - gli equilibri del Polo. Tant'è che ieri avrebbe fatto una brusca frenata.

Non solo. Avrebbe detto di no anche all'idea, caldeggiata da Casini, di liste unitarie del Ppe con Cossiga. Si tratterebbe, secondo Berlusconi, di salti nel buio.

Il segretario del Ccd, lasciando via del Plebiscito, chiarisce che l'argomento principale del vertice è stato il referendum: «Deve esserci un impegno non solo mio e di Fini, ma anche di Berlusconi, e deve essere un impegno convinto». Niente da fare con il presidete di An che sale in auto dentro il cortile di palazzo Grazioli e sfila davanti ai cronisti facendo loro «ciao, ciao» con la mano. L'Elefante, dunque, nel menù della conversazione tra Berlusconi, Fini e Casini, potrebbe avere avuto un ruolo marginale mentre si assaggiava sformato di carciofi e pesce bollito.

A una domanda diretta, infatti, Casini risponde sorridendo e dicendo «non ricordo» e poi attacca sul referendum. «Dobbiamo avere un impegno sempre più convinto sul referendum, che rappresenta - sottolinea - il tentativo di lasciarsi alle spalle l'Italia dei ribaltoni e dei trasformisti».

Un impegno, per il segretario dei cristiano democratici, che deve stare nel cuore del centrodestra, perchè «il Polo è stato l'elemento di novità dal '94 in poi e non deve disperdere nè questa caratteristica nè l'aggancio - sottolinea - con la nuova politica». Ecco, quindi, che occorre un impegno «sempre più convinto» sul fronte referendario.

Non c'è dubbio, dunque, che il vertice del Polo è servito a fare un pò di chiarezza nei rapporti tra le diverse anime che lo compongono. E di certo si saranno affrontate un pò tutte le questioni più urgenti che attraversano l'alleanza di centrodestra.

Esposto del Codacons che denuncia i parlamentari ripresi mentre votano per i colleghi assenti

MILANO Il Codacons, l'associazione di difesa dei consumatori, degli utenti e dell'ambiente, ha reso noto di aver presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma nei confronti di alcuni parlamentari, ripresi dalle telecamere del Tg5 mentre votano per i colleghi assenti. L'ipotesi di reato prospettata nell'esposto è di falso in atto pubblico. «Il comportamento - è affermato in un comunicato del Codacons - oltre ad essere illecito, costituisce un fatto di incredibile inciviltà». Il Codacons ha infatti ricordato che un dipendente pubblico sarebbe licenziato se facesse credere di essere al lavoro pur non essendolo. Non si vede quindi perchè i parlamentari debbano avere un trattamento diverso.

Torna d'attualità l'ipotesi delle dimissioni di Scalfaro

ROMA «Il mio settennato sta terminando in questi giorni». Questa frase, pronunciata ieri da Scalfaro durante la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro ai comuni di Bellona e Mignano Montelungo protagonisti della guerra di liberazione, sembra confermare l'intenzione del Capo dello Stato di dimettersi in anticipo (si dice subito dopo il referendum del 18 aprile). La voce, già circolata in passato, ha riacquistato credito negli ultimi giorni e ieri le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica sono parse una conferma indiretta, anche se il Quirinale non ha fatto trapelare nulla in proposito.

Secondo l'ultima ipotesi rilanciata anche da un quotidiano Scalfaro potrebbe anticipare di cinque settimane il suo mandato dimettendosi tra il 18 ed il 24 aprile. In questo modo il suo successore potrebbe essere eletto dal parlamento a metà maggio, prima quindi che cominci la campagna elettorale per le elezioni europee ed amministrative fissate per il 13 giugno. Lo scopo delle dimissioni anticipate, quindi, è proprio di evitare che il voto del Parlamento sia turbato dalle polemiche elettorali che si prevedono infuocate.

Nel discorso pronunciato ieri alla consegna delle medaglie d'oro ai comuni di Bellona e Mignano Montelungo, il Capo dello Stato ha rivolto un forte richiamo a tutti i politici lamentando che oggi la politica a volte dimostra di essere priva di valori fondamentali. A volte la politica, ha affermato Scalfaro, «pare toccare pagine così povere, così lontane dalla cultura, così deboli di valori fondamentali, così lontana dai valori della storia ed anche così lontane dalle pagine della sofferenza pagata». Ricordando le pagine eroiche legate alla guerra di liberazione per cui ieri sono state consegnate le medaglie ai due comuni, Scalfaro ha auspicato che una manifestazione di questo genere costituisca una «spinta» affinchè ciascuno di noi nella vita dello Stato non perda mai le ragioni di «eroismo, sacrificio e di amore per la Patria».

A parte la candidatura della Bonino, non fa passi avanti la «caccia» ad altri candidati per il Quirinale. Il segretario dei Ds Walter Veltroni ha escluso una candidatura di D'Alema: «È un buon presidente del consiglio». Non ha voluto fare nomi e si è limitato a dire che i Ds daranno i loro voti ad un presidente «che crede nel bipolarismo e che acceleri il cammino delle riforme».

Dopo i precedenti proscioglimenti, forse un altro avviso che commuta la violazione del segreto istruttorio in corruzione

«Tonino» sempre nel mirino a Brescia

BRESCIA Sarebbero in arrivo nuovi guai giudiziari per Antonio di Pietro a Brescia. Secondo quanto ha diffuso ieri da un' agenzia di stampa romana, il senatore del nuovo movimento dell'asinello avrebbe ricevuto un altro avviso di garanzia. Il procuratore di Brescia, Giancarlo Tarquini, si è limitato a dire che nessuna nuova inchiesta è stata aperta a carico di Di Pietro. Tutto questo fa pensare che, invece, siano cambiate le cose per quanto riguarda l'unica indagine rimasta ancora in piedi sull'ex pm di Mani pulite.

Si tratta dell'inchiesta che vede Di Pietro indagato di violazione di segreto istruttorio in quanto avrebbe riferito al suo amico Antonio D'Adamo (ma ora bisogna dire ex amico) di un'indagine a suo carico, nel 1992. L'indagine era quella sugli immobili del fondo pensioni Cariplo e Di Pietro avrebbe suggerito a D'Adamo di presentarsi subito in procura, dal pm Raffaele Tito, perchè nei suoi confronti stavano per scattare le manette.

Finora, per questo presunto "suggerimento", Di Pietro veniva accusato di violazione del segreto istruttorio. Ora, se davvero Di Pietro ha ricevuto un invito a comparire o un nuovo avviso di garanzia, la procura potrebbe aver deciso di cambiare l'imputazione in corruzione. Il reato di corruzione potrebbe derivare dal fatto che Di Pietro, in quel periodo (ma anche dopo) aveva ricevuto effettivamente regali da D'Adamo (un telefonino, l'uso di un'automobile, il pagamento di alcuni viaggi, capi d'abbigliamento ecc..).

Dunque Di Pietro ha "avvertito" d'Adamo perchè corrotto? È questa la sesta inchiesta bresciana a carico del senatore del nuovo movimento dei Democratici. Nelle cinque inchieste precedenti, Di Pietro è sempre stato prosciolto.

Non mi risulta assolutamente, avranno sbagliato indirizzo, è stato l'ironico commento di Massimo Dinoia, difensore di Di Pietro.

«Non ne so assolutamente nulla» ha affermato a sua volta Antonio Di Pietro, ad Ancona per una manifestazione dei Democratici.

A sorpresa (anche se erano nell'aria per i contrasti interni) le dimissioni del ministro delle Finanze tedesco e leader dei socialdemocratici

Lafontaine «molla», Schröder più forte

Il cancelliere elogia il lavoro svolto dal suo collaboratore ma accetta la sua rinuncia

E già oggi sarà annunciato il nome del successore, mentre la presidenza dell'Spd si riunirà per trovare un nuovo autorevole segretario del partito

BONN Oskar Lafontaine lascia a sorpresa il governo e la guida dei socialdemocratici tedeschi. I dissapori con il cancelliere Gerhard Schroeder hanno convinto Lafontaine a lasciare il ministero delle Finanze e la presidenza della Spd. «Il ministro delle Finanze, Oskar Lafontaine, si è dimesso oggi», ha affermato ieri in una dichiarazione il portavoce, Uwe-Karsen Heye. «Il cancelliere ha detto di essere dispiaciuto per le dimissioni, che giungono a sorpresa, e ha ringraziato Lafontaine per il suo lavoro». Schröder, ha precisato il portavoce, ha accettato le dimissioni.

Il nome del successore di Lafontaine, ha detto ancora il cancelliere, sarà annunciato oggi. Sempre oggi la presidenza del partito cercherà un nuovo leader dell'Spd. Schröder si è detto dispiaciuto per le dimissioni del compagno di partito al quale lo «unisce una lunga fase di cooperazione». «Per questo gli devo rispetto e gratitudine», ha detto il cancelliere. «La stabilità del lavoro di governo non è in dubbio», ha chiarito comunque.

Schroeder ha poi voluto rassicurare gli elettori affermando che le decisioni future saranno prese comunque

Gerhard Schröder.

«in un ambiente amichevole e in piena armonia».

Anche i Verdi, che fanno parte della coalizione di governo, si sono detti tristi per le dimissioni del ministro delle Finanze e lo hanno ringraziato per la collaborazione prestata quando faceva parte dell'esecutivo. I Verdi hanno comunque chiarito che sono «completamente favorevoli a continuare la buona collaborazione di governo con la Spd e con Scroeder».

Non è ancora chiaro chi prenderà il posto di Lafontaine al governo mentre sembra naturale il fatto che il cancelliere gli succeda alla guida dell'Spd. Quello che sembra altrettanto chiaro è che il ministro ha lasciato in seguito alle divergenze con Schroeder. Schroeder aveva accusato Lafontaine di commettere «errori strategici» soprattutto per l'ipotesi di innalzare le tasse per le industrie energetiche.

A prendere il posto di Lafontaine potrebbe essere l'ex premier dell'Assia, Hans Eichel, sconfitto nelle elezioni del mese scorso. «Eichel è il candidato più probabile», ha detto un funzionario dell' Spd che ha legami molto stretti con il ministero delle Finanze. Eichel, ex sindaco di Kassel, è stato premier dell'Assia per otto anni.

Altri candidati al posto di ministro delle Finanze sono l'ex sindaco di Amburgo, Hennin Voscheraui, il leader parlamentare socialdemocratico, Peter Struck e il vice leader parlamentare dell'Spd, Ingrid Matthaeus-Maier.

Lafontaine ha comunicato le sue dimissioni con una nota diretta ai suoi «amati amici» del partito. «Con questa mia presento le dimissioni come ministro delle Finanze e presidente dell'Spd», ha scritto Lafontaine. «Ringrazio tutti gli iscritti all'Spd per l'amichevole collaborazione e la fiducia che avete riposto in me. Vi auguro per un futuro di successo, libero, giusto e solidale», ha aggiunto.

Molti analisti ed economisti avevano affermato che la politica economica di Lafontaine aveva indebolito l'euro che aveva perso il 7 per cento del suo valore dalla data della sua prima emissione, il primo gennaio. Specialmente in Gran Bretagna, il tentativo di Lafontaine di mettere a punto misure europee comuni per creare posti di lavoro e armonizzare i sistemi fiscali aveva incontrato forti resistenze. A novembre, il tabloid conservatore The Sun aveva messo accanto a una grande foto di Lafontaine il titolo: «E' questo l'uomo più pericoloso d'Europa».

IL RITRATTO

È arrivata l'ora dell'esilio per il Napoleone della Saar

BONN Il suo nume politico è sempre stato Napoleone e con il cappellone del grande generale corso è stato anche sempre raffigurato dalla satira tedesca: adesso, anche per il Napoleone della Saar sembra arrivata l'ora dell'esilio a Sant' Elena. Alle spalle, Oskar Lafontaine si lascia non il crollo dell'impero ma comunque una crisi dalle conseguenze imprevedibili per la tenuta della coalizione di governo a Bonn.

Il 56.enne ex ministro presidente della Saar, ex dal suo insediamento dopo la vittoria elettorale di settembre, il nuovo sobbalzo potrebbe significare la fine, come decretato ieri dal leader dell'opposizione Wolfgang Schaeuble. Troppe sono state le scosse, in gran parte provocate da Lafontaine, cui è stato sottoposto il governo: dal suo diktat sul ridimensionamento delle competenze delle ministero dell'economia, agli attacchi alla Bundesbank, alla politica fiscale.

In un breve messaggio prima di andaresene, Lafontaine, ha ringraziato gli «amati» compagni di partito per la cooperazione. Schroeder pure ha ringraziato Lafontaine e sembrava un ringraziamento sincero. Il cancelliere, un socialdemocratico liberista rispetto al keynesiano Lafontaine, dipinto sin dall'inizio dalla stampa come un ostaggio dell'«uomo forte» della Saar, potrebbe in effetti non essere troppo disciaciuto in queste ore.

A Bonn si fa capire che in effetti Schroeder non sta versando lacrime per la dipartita di Lafontaine. L'effetto è quello di «un grande temporale che spazza via le nubi», si osserva. Per il cancelliere «è la grande chance». Finora, più che governare, Schroeder si è dovuto esibire in esercizi di grande equilibrismo fra l'ala sinistra della Spd, il partito arcobaleno dei Verdi - diviso fra realisti come il ministro degli esteri Joschka Fischer e i fondamentalisti come ministro dell'ambiente Juergen Trittin - e la sua stessa visione del potere improntata a pragmatismo blairiano.

Per Schroeder, indipendentemente dal futuro di Lafontaine, si aprono nuovi spazi di manovra. E di alleanze. Come quella appena stretta sulla doppia cittadinanza con i liberali (Fdp), il partito col quale sin dall'inizio avrebbe di gran lunga preferito coalizzarsi al posto dei Verdi.

La personale politica fiscale comunitaria gli era valsa l'etichetta, datagli dalla stampa britannica, di «uomo più pericoloso d'Europa»

Oskar «il rosso» imbarazzava il grande Centro

__BONN__ La sorpresa a Bonn è stata totale, ma le crepe del rapporto fra Oskar Lafontaine e Gerhard Schroeder erano tante: dalla teoria economica alla tattica politica quasi tutto li divideva ed evidentemente ha prodotto la rottura.

«Oskar il rosso» è stato fino ad oggi il presidente-padrone della Spd, l'anima di sinistra del partito che aveva dovuto farsi da parte alle elezioni del settembre scorso per consentire al moderato e pragmatico Schroeder di conquistare il «nuovo centro» dell'elettorato tedesco stanco di Helmut Kohl.

Sostenitore della teoria keynesiana della «domanda», Lafontaine si è contrapposto ad un cancelliere amico personale di naturali fautori dell'«offerta», i top-manager come il capo della Volkswagen Ferdinand Piech e punto riferimento del mondo imprenditoriale.

L'«assalto» di Lafontaine dapprima alla Bundesbank di Hans Tietmeyer e poi alla Banca centrale europea (Bce) per ottenere una riduzione dei tassi finalizzata a rilanciare congiuntura e occupazione era stata sopportata in silenzio da Schroeder come anche le critiche britanniche per la politica fiscale comunitaria per la quale la stampa popolare di Londra ha etichettato Lafontaine di «uomo più pericoloso d'Europa».

Palesi attriti si erano avuti poi sul terreno della politica interna (il rapporto con i post-comunisti) e in quella fiscale (oneri per le imprese). Dopo la sconfitta elettorale in Assia del mese scorso, ne era derivata una perdita della maggioranza in uno dei due rami del parlamento: Lafontaine, considerato il «cancelliere-ombra» della coalizione rosso-verde, si era rivolto ai post-comunisti, gli «emerginati» di sinistra, alla ricerca di un sostegno per far passare importanti progetti come quello della doppia cittadinanza. Quasi per contrasto si erano avuti da parte di settori della Spd più vicini a Schreoder ammiccamenti di liberali della Fpd, potenziali sostituti moderati dei radicali e bizzosi verdi.

Se le pressioni politiche dapprima su Tietmeyer e poi sulla Bce di Wim Duisenberg hanno indebolito l'euro, la politica economica e fiscale di Lafontaine - tesa a rilanciare la domanda dando più soldi alle famiglie e ai lavoratori dipendenti - hanno favorito aumenti contrattuali onerosi per le imprese oberate di nuove tasse. Al cancelliere amante dei sondaggi favorevoli e degli elogi dei media, la pubblicità negativa derivata dai continui rimaneggiamenti della riforma fiscale non hanno fatto certo piacere.

Voci di un Lafontaine stanco della politica, e non solo di questo governo, erano peraltro circolate una decina di giorni a Bonn fa ma solo pochi vi avevano dato credito. Poi sono venuti lo scontro trapelato sui giornali ieri (e anticipato in Italia da La Stampa) e le dimissioni di ieri sera.

Lafontaine con euro di cioccolato: un segno del destino?

sfidante (perdente) alla cancelleria, attuale ministro delle finanze e leader della Spd ha gettato ieri la spugna al culmine di una «guerriglia» fatta di alterchi, scontri e agguati più o meno aperti al cancelliere Schroeder: si è dimesso da ministro e anche da leader della Spd, carica questa alla quale era arrivato con un mezzo colpo di mano nel '95. Da oggi Lafontaine sarà solo un uomo privato. E Schroeder, oltre che cancelliere, forse capo della Spd.

Per la coalizione rosso-verde, a soli cinque mesi

Il mondo economico di Bonn non nasconde la propria soddisfazione

L'euro torna a prender quota

BERLINO Il mondo economico tedesco esulta dopo le dimissioni del ministro delle Finanze Oskar Lafontaine, la cui uscita di scena - per i rappresentanti dei maggiori gruppi - apre la strada a una inversione di tendenza nel campo della politica economica e fiscale. «Ora speriamo che si rafforzino le forze veramente riformiste della coalizione di governo e i settori favorevoli allo sviluppo reale dell'economia», ha detto il presidente dell'Associazione Industriali (Bdi) Hans-Olaf Henkel.

Per il portavoce dell'Associazione, Dieter Rath, il cancelliere Gerhard Schroeder «ha ora la possibilità di cooptare nel governo forze nuove». «E' necessario - ha aggiunto - ripensare la politica fiscale ed energetica». Rath ha sottolineato a questo riguardo come l'euro - alla notizia delle dimissioni di Lafontaine - abbia ripreso a salire, portandosi per la prima volta dopo molti giorni sopra quota 1,10 rispetto al dollaro.

Dieter Hundt, capo dei datori di lavoro (Bda), ha detto di vedere nell'uscita di scena di Lafontaine

«È, forse, l'auspicabile inizio di una nuova via fiscale non più basata sulla domanda che penalizzava le imprese creando rischiose incertezze»

«una chance per l'inizio di una nuova politica fiscale in Germania».

«Per l'economia, le dimissioni di un ministro orientato esclusivamente verso la domanda, non possono essere che una cosa positiva», ha aggiunto Hundt, che ha invitato il governo Schroeder a sfruttare l'occasione favorevole a un riorientamento della politiva economica, che non penalizzi più le imprese.

Molto positiva anche la reazione dei rappresentanti delle imprese. Wolfgang Ley, presidente della società di abbigliamento «Escada», ha detto che le dimissioni di Lafontaine «ridurranno l'insicurezza e il disorientamento nell'economia. Speriamo ora in una moderna politica finanziaria, che aumenti la capacità concorrenziale della nostra economia», ha aggiunto.

Un portavoce della società elettrica «Abb» di Mannheim ha detto da parte sua che con l'uscita di scena di Oskar Lafontaine la situazione «potrà solo migliorare», soprattutto in campo finanziario e fiscale.

Mentre prende quota la candidatura Prodi in vista della presidenza della Commissione europea

Un nuovo concorrente entra nel gruppo dei papabili alle cariche «forti» della Ue

Il negoziato trasversale sulla griglia delle caselle da riempire (Nato, Ueo, Bei) deve ricomporsi entro giugno quando si terrà il vertice di Cologna.

BRUXELLES L'ultima smentita, l'ennesima di una raffica iniziata poco dopo il suo arrivo al ministero delle Finanze di Bonn, è giunta dall'interessato lunedì scorso: Oskar Lafontaine non ha in tasca il biglietto per Bruxelles e non è in corsa per la poltrona più prestigiosa dell'Europa, la presidenza della Commissione.

Ma pur nel silenzio assoluto delle istituzioni comunitarie - che rifiutano ogni commento su questioni di politica interna dei Paesi membri - l'ombra dell'ormai ex-presidente della Spd sembra destinata ad aleggiare nei prossimi mesi sul grande puzzle delle nomine europee.

E' una partita che le capitali dell'Ue hanno cominciato a giocare da tempo e che si intreccia con l'altro grande dossier che domina la presidenza di turno tedesca nella prima metà del 1999: l'«Agenda 2000», il maxi-pacchetto di riforme che ridisegnerà l'architettura finanziaria dell'Europa in vista dell'allargamento. Un negoziato trasversale, fatto di trattative su diversi tavoli, i cui «do ut des» - come sempre - appariranno chiari solo a cose fatte. Nella «griglia» delle caselle da riempire, oltre alla Commissione, figurano la Nato, l'Ueo, la Bei, la carica di Mr.Pesc (il nuovo «ministro degli esteri» dell' Unione), la presidenza dell' Europarlamento. Il mosaico dovrebbe miracolosamente comporsi al Vertice europeo di giugno a Colonia.

L'unico candidato quasi «ufficiale» in questa complessa partita ancora tutta da decidere è Romano Prodi. Tutti gli altri «cavalli», veri o presunti (come l'attuale segretario della Nato Javier Solana), restano prudentemente al coperto.

Ma nel valzer delle ipotesi e delle indiscrezioni - puntualmente smentite dai governi - il nome di Lafontaine spunta con sistematica frequenza da mesi. Sin dall'inizio della sua travagliata coabitazione con il cancelliere Schroeder, il pirotecnico ministro delle Finanze è stato una presenza fissa in tutti i totonomine per Bruxelles. Alcuni mesi fa, i conservatori britannici all'Europarlamento avevano addirittura lanciato l'allarme su un piano di Jacques Delors per far proclamare Lafontaine candidato degli eurosocialisti al congresso di Milano. Lo scenario non si è avverato, ma le voci hanno continuato ad imperversare.

Secondo le regole non scritte del «Cencelli» continentale, il successore del lussemburghese Jacques Santer dall'inizio del 2000 dovrebbe essere espresso da un paese del Sud. Bonn si è tuttavia guardata bene dal rinunciare esplicitamente ad ogni aspirazione, se non altro per elementari ragioni di tattica.

Lafontaine, per parte sua, non ha mancato di farsi notare in Europa: gli attacchi alla Bce e l'assenza al battesimo dell'euro sono solo due esempi di un fitto e variegato repertorio.

La Germania come l'Italia: l'instabilità mal comune...

ROMA La Germania come l'Italia? Certo che no. Ma c'è già chi prevede che nei commenti italiani alle dimissioni di Oskar Lafontaine da ministro delle finanze e da presidente del partito socialdemocratico non mancherà un accenno del genere.

Non c'è da tornare troppo indietro nel passato per trovare sui giornali tedeschi - e nei commenti di parecchi governanti di Bonn - critiche anche pesanti alla instabilità politica dell'Italia, alle ripetute - «in media ogni undici mesi» - crisi di governo additate come il peggior biglietto da visita per l'ingresso di Roma nella moneta unica.

Per entrare nel gruppo dei primi Paesi che hanno dato vita all'Euro, l'Italia ha dovuto superare negli ultimi due anni e mezzo una lunga serie di esami, in gran parte preparati dai tedeschi. Il governo di Romano Prodi, nato all' insegna dell'«emergenza euro» - «se non ce la facciamo torno a casa» - li ha superati tutti. Ma l'esaminatore non si è mai mostrato del tutto convinto: Italia promossa, ma chissà se continuerà... Prodi ha lasciato il posto a Massimo D'Alema e l'Italia tra quelli dell'euro c'è ancora. La Germania, intanto, ha i suoi guai. Insomma, una volta corre la lepre, una volta il cane.

DALL'AGNESE

Azienda di livello internazionale con oltre 50 anni di esperienza nella produzione di camere da letto e di soggiorni-pranzo, classici e moderni. Prima in Europa con Sistema Qualità certificato ISO 9001.

Apre al pubblico la sua mostra interna con 50 modelli di produzione propria

DALL'AGNESE S.p.A. INDUSTRIA DEL MOBILE
33070 Maron di Brugnera (PN) - via Mazzini, 3 - Telefono 0434-619238

Internet: http://www.dallagnese.it E-mail: info@dallagnese.it

MAFIA Era latitante da sei anni e sul suo capo pendono tra l'altro un ergastolo e 30 anni di reclusione

Preso il supercapo della 'ndrangheta

Piromalli abitava in un bunker attrezzato a ospitare più persone per lunghi periodi

ROMA Solo e disarmato. Ai settanta carabinieri che lo hanno catturato, ieri alle 3 del mattino nel suo appartamento bunker a Gioia Tauro, in un'operazione durata meno di mezz'ora, Giuseppe Piromalli, per la 'ndrangheta «Facciazza», si è presentato così.

Il colonnello Gennaro Niglio, comandante provinciale dei carabinieri, responsabile dell'operazione, ha descritto il blitz con pochissimi dettagli. Ogni elemento è oggetto ancora di indagine: primi fra tutti quei documenti «importanti» sequestrati. E non è certo questo il momento di svelare retroscena o ammettere l'esistenza di un pentito: «non confermo e non smentisco», si limita a dire il sostituto procuratore della Dda, Alberto Cisterna. «Piromalli - ha detto solo Niglio - ha tentato di fuggire dal tetto, ma vistosi circondato, e tornato sui suoi passi, rinchiudendosi nel bunker».

In più c'è il solito scenario di complicità sfacciata: i carabinieri hanno trovato impedimenti da parte dei numerosi parenti che abitano nel rione Monacelli, a meno di 50 metri dal rifugio di Piromalli. Cisterna, parlando del bunker, ha detto che i locali erano attrezzati per ospitare più persone e per molto tempo.

Il boss, che nella classifica dei trenta superlatitanti occupava uno dei primi posti, ed era alla macchia dal '93, ora è stato portato in una località segreta. Sul suo capo pesano quattro provvedimenti restrittivi. Il primo è un ergastolo, più 30 anni di reclusione, inflittigli dalla Corte d'assise di Palmi per l'omicidio dei fratelli Antonio e Michele Versace, in Polistena. Il secondo risale al novembre '94, per associazione mafiosa, tentata estorsione e danneggiamenti con esplosivo in danno dei gestori Fininvest cui era stata chiesta una tangente di 200 milioni. Il terzo provvedimento, del giugno '97, riguarda il tentativo di estorsione ai danni della Medcenter, la società di gestione del porto di Gioia Tauro. E l'ultimo lo accusa di aver diretto e capeggiato un'associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata ad accaparrare pubblici appalti nell' area portuale.

La saga familiare dei Piromalli, iniziata con Don Mommo ex bovaro divenuto imprenditore criminale di primo piano e morto tranquillamente per cause naturali nell'ospedale di Messina, subisce così il primo rovescio di fortuna. Da decenni erano i più potenti e temuti della piana di Gioia Tauro. Ieri il sindaco della cittadina ha salutato l'arresto dichiarando «la città è più libera».

Virginia Piccolillo

La cattura di Giuseppe Piromalli, superboss della 'ndrangheta a Gioia Tauro. Viveva in un covo mascherato sotto un rudere con due uscite: una porta con una lastra d'acciaio e l'«uscita secondaria» sopra i tetti.

I superlatitanti del Viminale

Autorino Giuseppe	Piazzola di Nola (Napoli) 53 anni
Condello Pasquale	Reggio Calabria 48 anni
Cubeddu Attilio	Arzana (Nuoro) 52 anni
De Stefano Orazio	Reggio Calabria 40 anni
Facchineri Luigi	Cittanova (Reggio Calabria) 32 anni
Farina Giovanni **	Orune (Nuoro) 44 anni
Giuffrè Antonino	Caccamo (Palermo) 53 anni
Libri Antonio	Reggio Calabria 38 anni
Lo Piccolo Salvatore	Palermo 56 anni
Manciaracina Andrea	Mazara del Vallo (Trapani) 36 anni
Messina Denaro Matteo	Castelvetrano (Trapani) 36 anni
Morabito Giuseppe	Casalinuovo (Reggio Calabria) 64 anni
Noli Alberto	Orgosolo (Nuoro) 35 anni
Nuvoletta Angelo	Marano (Napoli) 57 anni
Palazzolo Vito Roberto	Terrasini (Palermo) 51 anni
Provenzano Bernardo	Corleone (Palermo) 66 anni
Prudentino Francesco	Ostuni (Brindisi) 50 anni
Russo Pasquale	Piazzolla di Nola (Napoli) 52 anni
Russo Salvatore	Piazzolla di Nola (Napoli) 40 anni
Santaiti Gaetano	Seminara (Reggio Calabria) 31 anni
Scotti Pasquale	Casoria (Napoli) 40 anni
Spera Benedetto	Palermo 64 anni
Talanas Giovanni	Orune (Nuoro) 53 anni
Tegano Pasquale	Reggio Calabria 44 anni
Virga Vincenzo	Erice (Trapani) 62 anni
Zagaria Michele	San Cipriano D'Aversa (Caserta) 40 anni

ANSA-CENTIMETRI

** Detenuto in Australia, in attesa di estradizione

Spesso nella struttura hanno trovato ospitalità i latitanti di Cosa nostra

PALERMO Quando il terreno scottava, i latitanti di alto rango avevano un'ottima carta da giocare: andavano a dormire a Villa Igea, il più prestigioso albergo di Palermo. Al suo interno contavano di protezioni di ferro. Ieri Francesco Arabia, 60 anni, ex direttore della «Villa», licenziato due anni e mezzo fa, è stato arrestato dalla squadra mobile con l'accusa di associazione mafiosa. Con lui è finito in carcere l'ex bagnino dell' albergo, Antonio Di Giovanni, di 45 anni. Per l'accusa quest'ultimo era il vero direttore di Villa Igea, per conto della cosca locale, quella dei Galatolo.

C'è anche una forte pennellata di ironia in questa storia, perchè per una generazione di «inviati» a Palermo per raccontare storie di mafia, mafiosi e dintorni un pezzo di «colore» classico prevedeva l'intervista a Francesco Arabia. Portamento da gran signore, modi affabili, ma se necessario polso fermo da manager, Arabia dalla sua postazione si vedeva passare sotto gli occhi la città che conta, ne conosceva frequentazioni, ne intuiva segreti. E, con i giornalisti, era pronto, il direttore manager a esibirsi in una sociologica e rituale requisitoria contro la Piovra. L'accusa sostiene che mentre lui pontificava il bagnino Di Giovanni decideva sulle assunzioni, sull' approvvigionamento, sulla scelta dei fornitori, sulle opere di manutenzione, e persino sugli «sconti particolari» per i banchetti nuziali dei mafiosi.

Primo fra tutti quello di Leoluca Bagarella, che a Villa Igea, il 29 aprile del 1991, impalmò Vincenzina Marchese, con un ricevimento di classe. E quando gli amici di rango avevano bisogno di un letto sicuro per un paio di notti bastava rivolgersi a Villa Igea: una stanza si apriva, senza che tracce dell'ospite restassero sui registri.

Gli inquirenti rivelano che i saloni principali della villa voluta da Florio per la figlioletta Igea - capolavori dello stile liberty, ristrutturati tra il 1898 e il 1901 dall'architetto Ernesto Basile e decorati dal pittore Ettore De Maria Bergler - erano aperti tutte le sere ai boss, ma anche ai latitanti dei due clan mafiosi, così come il piano-bar, sulla terrazza che guarda il porticciolo dell'Arenella. Pericolo? Nessuno. «Quando c'era "odore di sbirri" - spiegano gli inquirenti - gli amici venivano avvisati e si toglievano di mezzo».

Due anni e mezzo fa Arabia di colpo viene licenziato per contrasti sorti con la nuova gestione, rilevata dalla società «Sgas», col Banco di Sicilia tra i principali azionisti, che adotta una politica di risanamento. Cominciano gli episodi di minacce. Compreso qualche gesto tipico del grand-guignol tanto caro alla mafia, come quella volta che un cane sgozzato ed evirato fu ritrovato all'ingresso dell'albergo.

Rino Farneti

MAFIA Allarme del presidente Del Turco

Sofisticati congegni alla 007 dentro il covo di «Facciazza» Bisogna cercare la fabbrica

ROMA «Dentro la baracca in cui è stato trovato Piromalli c'era un sistema sofisticato di congegni elettronici, alla James Bond, che chiudevano l'appartamento in cui il boss viveva». L'allarme arriva da Milano. A lanciarlo è il presidente della commissione Antimafia, Ottaviano Del Turco, nella conferenza stampa di festeggiamento per l'arresto del superlatitante della 'ndrangheta: «È la decima volta negli ultimi dodici mesi che troviamo covi con questi congegni che si possono costruire solo avendo a disposizione una fabbrica. Quindi ora abbiamo un obiettivo prioritario: avviare indagini a tappeto per scoprire le officine meccaniche ed elettromeccaniche in grado di costruire tali strumenti e fornirli alla 'ndrangheta».

Il rudere in cui è stato scovato «Facciazza» Piromalli, infatti, nascondeva un appartamento completamente blindato su due livelli. Come porta d'ingresso aveva una pesantissima lastra di acciaio, che è stata abbattuta solo con l'ausilio di un martello pneumatico. C'era poi una seconda uscita che, dal piano superiore, doveva servire da via di fuga attraverso i tetti delle case adiacenti. Questa uscita e altre finestre erano mascherate da un impianto di tavole scorrevoli con un congegno a scatto. E nel covo, oltre a documenti di rilevante valore investigativo, è stata scoperta una riserva di champagne raffinatissimo.

C'erano anche diverse immagini sacre: testimonianza dell'alto grado rivestito dal Piromalli, al quale, nella simbologia mafiosa, era delegata la potestà di conferire gradi nella gerarchia della 'ndrangheta.

Uno dei quattro provvedimenti restrittivi che avevano colpito Piromalli è del giugno '97 e riguarda il tentativo di estorsione ai danni dellla Medcenter, la società di gestione del porto intercontinentale di Gioia Tauro (fu chiesto di versare una tangente di un dollaro e mezzo per ciascun container trattato). Per questo il presidente dell'antimafia si è augurato ieri «che la Medcenter si costituisca parte civile nei processi che saranno avviati sui fatti illegali che ruotano intorno a questa attività».

MAFIA Arrestati l'ex direttore e l'ex bagnino del prestigioso albergo di Palermo

Villa Igea rifugio dei boss

I giudici palermitani rivelano: si cerca di boicottare le indagini con testimonianze volutamente inattendibili

Dell'Utri, le cosche avevano infiltrato falsi pentiti

Ma il leader di Forza Italia ribalta le accuse e parla di «gravissimo attacco al Parlamento»

ROMA Il Polo chiede l'intervento di Scalfaro, oltre che dei presidenti di Camera e Senato, Violante e Mancino, perchè in alcune pagine della richiesta di arresto per l'on. Dell'Utri vi sarebbero un «gravissimo» attacco al Parlamento ed una «interferenza» con l'attività legislativa. Questo perchè il giudice di Palermo Gioacchino Scaduto ha messo in relazione la modifica della legge sui «pentiti» all'esame delle Camere con il disegno della mafia di screditare i collaboratori di giustizia utilizzando dei falsi «pentiti».

Scalfaro, Mancino e Violante devono intervenire, hanno chiesto ieri al Senato i capigruppo di Forza Italia, An e Ccd. Ed hanno inviato un chiaro messaggio ai presidenti della Camera e del Senato, entrambi aspiranti alla carica di Capo dello Stato. E' il momento di dimostrare di essere super partes, hanno affermato i capigruppo del Polo, difendendo l'autonomia del Parlamento. Il caso Dell'Utri rischia così di avere inevitabili ripercussioni sulla corsa al Quirinale. Berlusconi non ha usato mezzi termini ed ha avvertito che l'eventuale sì all'arresto di Dell'Utri provocherà nel Parlamento «una divisione assolutamente incolmabile». I parlamentari del Polo hanno chiesto ai presidenti Violante e Mancino di sollecitare al ministro della Giustizia ed al Csm l'avvio di una azione disciplinare contro il magistrato palermitano. Ma il ministro si è tirato fuori: «il governo in tutto questo non c'entra», ha affermato.

Ma il leader di Forza Italia continua a sostenere di essere perseguitato dalla Procura di Palermo per fini politici. La coincidenza del caso dell'Utri con le prossime elezioni europee e l'imminente elezione del Capo dello Stato, per Berlusconi non è certamente casuale, anche se, cerca di ironizzare, «a pensare male si fa peccato», come diceva Andreotti. Berlusconi è però convinto che nessun deputato, una volta lette le carte riguardanti Dell'Utri, si sentirà di votare a favore dell'arresto. Se ciò avvenisse, aggiunge Berlusconi, «ogni ipotesi relativa a complicità o a mandanti sarebbe non possibile, ma dovuta». Forza Italia ha intenzione di presentare una proposta di legge per regolare l'uso delle dichiarazioni dei «pentiti». Ed intanto attacca il giudice di Palermo Scaduto perchè nella richiesta di arresto di Dell' Utri a pagina 194 ha scritto che si è verificato quello che vari «pentiti» avevano annunciato. E cioè che la mafia avrebbe tentato di utilizzare falsi pentiti per screditare i collaboratori di giustizia.

Il Tribunale scagiona il leader di Forza Italia

Per i terreni di Macherio Silvio Berlusconi assolto: non era una frode fiscale

ROMA Tutti assolti. Silvio Berlusconi e gli altri 13 imputati, accusati di una compravendita poco chiara del terreno che circonda la villa di Macherio dove vive il leader del Polo, non hanno commesso alcun reato. La sentenza è stata emessa ieri dalla prima sezione penale del Tribunale di Milano. Niente frode fiscale e falso in bilancio, dunque.

Berlusconi, per il quale il pm aveva chiesto 16 mesi, esulta: «Finalmente una corte ha saputo opporsi allo strapotere dei pubblici ministeri». Secondo il presidente di Forza Italia «era un processo sul nulla che non avrebbe mai dovuto nemmeno cominciare». Sono stati «tre anni di fango su di me e sui miei collaboratori in Italia e all'estero, con migliaia di articoli e servizi negativi sui giornali e sulle televisioni di cui nessuno ci ripagherà mai».

L'inchiesta era partita dalle dichiarazioni del venditore dei terreni su cui sorge la villa, Agostino Erba. Dopo la scoperta di un condono tombale nel tentativo di mettersi in regola dichiarò al fisco di aver ricevuto oltre 4 miliardi in nero dal gruppo di Berlusconi. Per riportare i terreni al loro valore reale il leader di Forza Italia e i suoi manager avrebbero sfruttato un' esenzione fiscale che non prevede imposte sulla seconda compravendita di quote sociali inferiori al 15 per cento. Questo a giustificazione - secondo l'accusa - del passaggio fittizio degli appezzamenti attraverso le società Buonaparte II e Idra, intestate a due dipendenti e sette prestanome del Cavaliere.

«Questa vicenda - aveva spiegato l'accusa - si può definire una simulazione: che ragione c'era per ricorrere a quei marchingegni contabili, se non per truffare il fisco?».

Evidentemente qualche ragione c'era, visto che i giudici, alla fine, hanno deciso per l'assoluzione. Gerardo D'Ambrosio del pool di Mani Pulite cerca di evitare commenti e si limita a dire: «I processi si fanno per vedere se uno è colpevole o innocente: in questo caso il Tribunale ha scelto la tesi difensiva. Leggeremo la motivazione per capire».

La verità è, dicono i legali di Berlusconi, che «questa vicenda non doveva nemmeno arrivare in Tribunale», si doveva fermare al Gip. Comunque, aggiunge l'avvocato Ennio Amodio, «è ancora troppo presto per dire che il clima nei confronti di Berlusconi è cambiato».

«Dopo tre anni di fango su di me, finalmente una Corte ha saputo opporsi al potere dei pm»

IL CASO

I genitori esasperati scrivono alla Bindi

Bambina colpita dalla polio dopo aver fatto il vaccino: e lo Stato non viene in aiuto

MILANO Era forte e sana la piccola Silvia quando è stata sottoposta alla vaccinazione obbligatoria contro la poliomielite, e si è ammalata della terribile malattia. Ora la mamma, Nadia G., si è rivolta con una lettera al ministro della Sanità, per sollevare il problema di una corretta informazione sui vaccini. Silvia, che ora ha 20 mesi, vive con i genitori e tre fratelli a Sabbioneta (Mantova): la mamma, che per seguire le cure della piccola ha lasciato il lavoro, racconta nella lettera il suo calvario. Lamenta l'assenza di qualsiasi sostegno da parte della medicina pubblica e aggiunge che la piccola è stata fortunata perchè per caso ha incontrato una brava fisioterapista, che però ha dovuto decidere tutto da sola senza alcun ausilio medico. Anche perchè ormai in Italia - ricorda la signora - la polio non si manifesta più da molti anni e quindi nessuno si preoccupa dei metodi per curarla.

«Non sono contraria alla pratica delle vaccinazioni di massa. Anzi riconosco - dice la mamma di Silvia - che a suo tempo esse abbiano giocato un ruolo fondamentale per la tutela della salute di milioni di bambini. Ma oggi mi chiedo perchè mia figlia e altri bimbi come lei (cita altri sei casi di cui è venuta a conoscenza, ndr) debbano soffrire inutilmente».

Ma oltre al danno, la famiglia della piccola Silvia è incappata anche nella beffa della burocrazia: saputo dell' esistenza di una legge che prevede il rimborso dei danni da vaccino, la 210 del 1992, ha avviato le pratiche, ma «dopo almeno 20 giorni di telefonate inutili» si è sentita rispondere che ci vorranno anni. Anche per questo alla fine la decisione di scrivere al ministro Rosy Bindi, perchè acceleri almeno la pratica dei risarcimenti «in modo che le famiglie colpite abbiano la possibilità di curare i loro figli nel modo migliore».

Finisce con una lettera firmata da D'Alema l'allucinante vicenda di Sharifa, la donna somala arrestata a Linate

Era la mamma, non una schiavista: tante scuse per l'arresto

Anche il ministro Diliberto ha dovuto fare ammenda mentre Ilda Boccassini, il Pm che aveva disposto il fermo, diventa un «caso» politico-giudiziario

MILANO *Cinque mesi a San Vittore con l'accusa di essere una "trafficante di bambini" ma lei, Sharifa Salim Fatma, era innocente e ora il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, porge le scuse per l'ingiusto trattamento.*

Anche il ministro Diliberto si è scusato con Sharifa a nome dell'Italia. Quindi, dopo le accuse ora piovono le scuse sulla testa di questa donna somala che, a quanto racconta il suo avvocato Antonino Carollo, non si è ancora ripresa per lo schoc dell'arresto avvenuto 11 maggio 1998 nell'aeroporto di Linate.

Lei, suo cugino Attas e due bambini, Abubakar e Hanana sono stati fermati perchè i documenti non erano in regola. I nomi dei due minori non risultavano sui passaporti kenioti della donna. Da qui l'accusa per Sharifa di essere una "ladra" di bambini e di aver dato generalità false.

Fiumi di lacrime e prostrazione, la donna somala cade nel tunnel della galera e viene portata in una cella di San Vittore e solo dopo lunghi mesi, grazie ad un esame del Dna, la verità viene a galla: Sharifa è madre del piccolo e zia della femminuccia e le sue vere generalità sono Mudhir Abade Khalif.È tornata libera da pochi giorni, è tornata a riabracciare i bambini solo dopo una machiavellica e kafkiana procedura giudiziaria.

Un caso che ha sollevato un mare di polemiche tra i togati e i politici anche se adesso le scuse di D'Alema vogliono rasserenare il clima di tensione. In una lettera pubblicata ieri su un giornale D'Alema parla anche della tragedia del Cermis e associa le due vicende giudiziarie: la bilancia che storicamente simboleggia la Giustizia mal sopporta due pesi e due misure.

Ma le scuse a Sharifa devono farle anche tutti quelli che hanno alimentato lo stereotipo che ogni Sharifa in arrivo nel nostro Paese debba essere una prostituta o una criminale.E scuse, forse, gliele dovrebbero chiedere anche coloro che si servono di Sharifa per battaglie politiche che con lei poco hanno a che fare.

Veleni di Palazzo che hanno coinvolto in primis il pm del caso-Sharifa: Ilda Boccassini. E su di lei sono state scaricate una valanga di attacchi per aver messo in prigione una donna innocente. Il magistrato, sulle pagine del "Corriere della sera", ha accusato l'Anm di averla isolata.

«Gli attacchi alla dottoressa Boccassini non sono giustificati», ha detto ieri il ministro Diliberto rispondendo alla Camera ad interrogazioni del Polo. «La signora somala è stata trascinata prima in una vicenda familiare terribile, poi al centro di un turbine politico che alimenta scontri tra i partiti», ha detto il ministro.

Intanto Sharifa vive grazie all'aiuto della comunità somala milanese, i due bambini sono in un istituto e attendono la soluzione del caso giudiziario.Sharifa ha già inoltrato richiesta, come rifugiata politica, in Inghilterra, e asilo politico in Italia.

Brindisi: risolto dai carabinieri dopo lunghe indagini un misterioso delitto avvenuto nel novembre del 1997

Uccise la figlia per l'assicurazione

Arrestato l'uomo - La moglie aveva già incassato 450 dei 750 milioni del premio

BRINDISI Quando il corpo di Carlotta Rossi, 27 anni, di professione infermiera, fu ritrovato il primo novembre del '97, in una pozza di sangue nella villa di famiglia a «Verde Giada», una zona residenziale alla periferia di Brindisi, il delitto apparve inspiegabile. Chi avrebbe potuto uccidere con tre colpi di pistola, quella giovane donna, tranquilla, ligia al dovere e dalla condotta irreprensibile? E, soprattutto: perchè ucciderla?

Dopo un anno e mezzo di indagini, i carabinieri hanno scoperto assassino e movente. A uccidere Carlotta Rossi fu suo padre, Alex Rossi, 55 anni, per intascare il premio dell'assicurazione intestata alla figlia: 750 milioni. I coniugi Rossi, i genitori della vittima, hanno già incassato mezzo miliardo, come dimostrano le quietanze firmate dalla mamma della ragazza, cointestataria della polizza insieme con il marito.

L'arresto dell'assicuratore Alex Rossi: avrebbe ucciso con tre colpi di pistola la figlia Carlotta per appropriarsi di una polizza da 750 milioni.

Una verità sconvolgente e agghiacciante, che inchioda Alex Rossi. Lui aveva le mani in pasta. Faceva l'assicuratore. E gli occhi su quel gruzzolo di milioni che valevano la vita della figlia, li aveva già messi da un pezzo. Secondo quanto accertato dai carabinieri che si sono occupati del caso, l'uomo, prima di esplodere da distanza ravvicinata i tre colpi con la sua pistola contro sua figlia, aveva tentato di farla fuori in un modo meno cruento: provò a simulare un incidente stradale. La bloccò al sedile dell'auto orientandola verso una scarpata. Ma un albero frenò la corsa della vettura a pochi centimetri dal precipizio. Tentativo fallito. Ma l'uomo non demorde. Vuole riprovare. E prepara un agguato a mano armata. Questa volta riesce nel suo intento omicida. E si prepara un alibi. Con la figlia riversa sul pavimento della cucina chiama i carabineri per denunciare il fatto. Nell'abitazione dove avvenne l'omicidio, i carabinieri non trovarono alcun segno di effrazione. E questo insospettì i militari fin dal primo momento. Delle due l'una: o l'assassino era una persona conosciuta dalla vittima oppure era in possesso delle chiavi dell'appartamento. Ma ci fu un altro particolare in quei giorni dell'omicidio, una coincidenza che diventò subito un indizio; Alex Rossi denunciò la scomparsa della sua pistola collegandola alle minacce a scopo di estorsione legate alla sua attività di assicuratore. Le indagini hanno poi accertato che tra Carlotta e suo padre i rapporti si erano deteriorati da tempo. I sospetti si sono via via concentrati sull'uomo, che non era certo uno stinco di santo. Il suo «curriculum», nel periodo delle indagini, è stato scandagliato in lungo e in largo.

Carlotta Rossi, infermiera, uccisa a 27 anni nel novembre del '97 dal padre che ora aveva già incassato 450 dei 750 milioni della polizza vita a lei intestata. Le indagini dei carabinieri per risalire al colpevole sono durate quasi un anno e mezzo.

Gli inquirenti hanno scoperto che Alex Rossi fu indagato tempo fa per la scomparsa di un rappresentante di gioielli e per un furto che subì nel periodo in cui gestiva una gioielleria. Da quella storia uscì pulito. Ma non riuscì a convincere le forze dell'ordine quando simulò una serie di intimidazioni contro se stesso, dicendo che era una vittima del racket delle estorsioni.

Anche nell'omicidio della figlia, ha architettato tutto in modo da farla franca. Ma quel mezzo miliardo già intascato è diventato in quest'anno e mezzo di indagini una prova schiacciante e la chiave del delitto.

Piero Ricci

Caltanissetta

Accoltella la neonata, poi si ferisce e tenta il suicidio

CALTANISSETTA Le ha inferto due coltellate all'addome mentre dormiva. Così una giovane madre, Rosanna Prizzi, 27 anni, che da mesi versa in un grave stato di prostrazione psichica, ha ferito gravemente, con un coltello da cucina, la figlia Maria Ausilia, di due mesi. Subito dopo si è a sua volta colpita al ventre con la stessa lama, quindi si è lanciata dal balcone di casa, al secondo piano. L'hanno salvata una vicina di casa, Maria Leone, e la rapidità d' intervento di due operai che stavano passando per strada. La vicina ha udito le urla disperate dei genitori di Rosanna, si è affacciata al balcone e ha visto che la ragazza si stava lanciando nel vuoto. Allora ha attirato l'attenzione dei passanti. Due operai sono così riusciti ad afferrarla al volo. Madre e figlia sono state condotte in ospedale, la neonata è in prognosi riservata, anche se i medici sperano di salvarla. La madre non è grave e la magistratura ha disposto il suo piantonamento.

E a Spoleto c'è un mistero: un uomo ha riferito ai carabinieri di avere visto un uomo mentre prelevava un neonato dai rifiuti di un cassonetto per portarlo in ospedale dove però il bambino non è mai arrivato: un mistero sul quale stanno ora cercando di fare chiarezza gli investigatori.

Genova: sotto accusa la velocità con cui il Dornier è atterrato sulla pista del «Cristoforo Colombo»

Sospeso per due mesi il brevetto al pilota

Stretto riserbo sui risultati degli esami alle due scatole nere dell'aereo

GENOVA Il pilota dell'aereo finito in mare a Genova non potrà volare per almeno due mesi. Lo ha deciso il gip motivando il provvedimento per il fatto che il comandante Alessandro Del Bono avrebbe condotto il Dornier della Minerva airlines con 32 persone a bordo sulla pista del Cristoforo Colombo a velocità troppo elevata. Nella decisione del giudice insomma c'è la conferma di quanto da molte parti si è sostenuto fin dai primi minuti successivi alla sciagura (costata la vita a tre passeggeri e alla hostess): l'aeroplano è arrivato troppo «lungo» sulla pista. Una circostanza, questa, che certo non esclude eventuali concause del disastro come, a esempio, la presenza a fondo pista di un muretto di protezione in cemento che, urtato dal velivolo, ha letteralmente squarciato la parte inferiore della carlinga aprendo una falla dalla quale è rapidamente entrata una grande quantità di acqua non appena il Dornier è finito in mare.

Il Dornier finito in mare a Genova nel quale hanno perso la vita due passeggeri e una hostess: il gip ha tolto per due mesi il brevetto al pilota che sarebbe giunto troppo «lungo» sulla pista del «Cristoforo Colombo».

Non solo: è tuttora da verificare se e quali organi di frenata del Dornier 328 non abbiano funzionato. Secondo quanto raccontato dai piloti al magistrato, il freno invertitore delle eliche e altri sistemi non avrebbero funzionato e l'estremo tentativo di frenare con il carrello sarebbe fallito, lasciando sulla scia profondi segni dei pneumatici, ma non impedendo al Dornier di finire contro il muro di cemento a fine pista.

A proposito delle avarie meccaniche di cui hanno parlato i piloti, ieri i magistrati hanno potuto già verificare insieme ai periti (ieri se ne è aggiunto un altro, nominato dalla direzione dello scalo genovese) le due scatole nere decrittate in laboratori francesi. Nulla o quasi, tuttavia, è trapelato circa i dati emersi dai registratori di volo. Secondo indiscrezioni pare che il dialogo tra i piloti e la torre di controllo risulti del tutto regolare e che sia rimasta registrata una imprecazione di Alessandro Del Bono, che era ai comandi, al momento dell' impatto al suolo. Tra l'altro si è appreso che il carrello divelto dalla fusoliera nell'urto è stato rinvenuto a fine pista, tra i due diversi e successivi sbarramenti che costituivano la struttura del muretto di protezione.

Senz'altro dall'elaborazione dei dati registrati nelle scatole nere è possibile ottenere ulteriori informazioni e riempire il fascicolo del magistrato di nuovi elementi per arrivare a una spiegazione definitiva della causa, o meglio delle cause, della sciagura.

Cermis, anche l'Europarlamento condanna

Il Pentagono ammette: i piloti di Aviano volano ancora con carte vecchie

STRASBURGO L'Europarlamento ha espresso ieri pomeriggio a Strasburgo «sconcerto» per la sentenza che ha assolto il pilota dell'area responsabile della strage del Cermis e si è pronunciato per una revisione della convenzione Nato di Londra. In una risoluzione urgente approvata per iniziativa di tutti i grandi gruppi, l'assemblea comunitaria ha chiesto ai paesi Ue che fanno parte della Nato «di promuovere un'azione coordinata per rivedere la covenzione di Londra, al fine di garantire un effettivo accertamento delle responsabilità in caso di incidenti o violazioni delle leggi provocati dalle forze armate dell'alleanza».

Ma la tragedia non sembra aver insegnato molto: i marines della base di Aviano hanno adottato nuove norme di sicurezza ma continuano a volare a bassa quota e a usare le vecchie mappe su cui non è segnata la funivia del Cermis: lo ha lasciato capire ieri un portavoce del Pentagono, mentre inizia la revisione delle procedure di volo concordata da Bill Clinton e Massimo D'Alema. «Non mi risulta che le mappe siano state cambiate - ha detto al New York Times Kenneth Bacon, il portavoce del Pentagono - ma non posso parlare di questo argomento perchè c'è una vertenza in corso».

Intanto l'ammiraglio Joseph Prueher si è messo al lavoro con il generale italiano Leonardo Tricarico per il riesame completo delle norme di volo e delle misure di sicurezza. I due ufficiali presenteranno il loro rapporto ai rispettivi governi entro un mese.

Nel 1998, subito dopo la tragedia del Cermis, i comandanti di Aviano avevano annunciato la sospensione di tutti i voli di addestramento a bassa quota. In realtà, ha spiegato il portavoce, la misura riguarda soltanto il personale che non è di base permanente ad Aviano. L'equipaggio che ha provocato la tragedia era in Italia per un turno di sei mesi. Con le regole provvisorie in vigore oggi non potrebbe più volare basso. Alcuni piloti di stanza ad Aviano tuttavia continuano a farlo.

AZZURRA

Entrate
IN CONCESSIONARIA
CON IL VOSTRO USATO,

uscite
CON UNA PUNTO NUOVA.

Fino al 31 marzo
3 MILIONI IN MENO
sul prezzo di listino di Fiat Punto.

Siete pronti per un'altra magia di Fiat Punto? Andate subito in Concessionaria o Succursale Fiat: fino al 31 marzo potrete avere tre milioni di riduzione sul prezzo di listino di Fiat Punto, se darete indietro il vostro usato. Che fate, siete ancora lì?

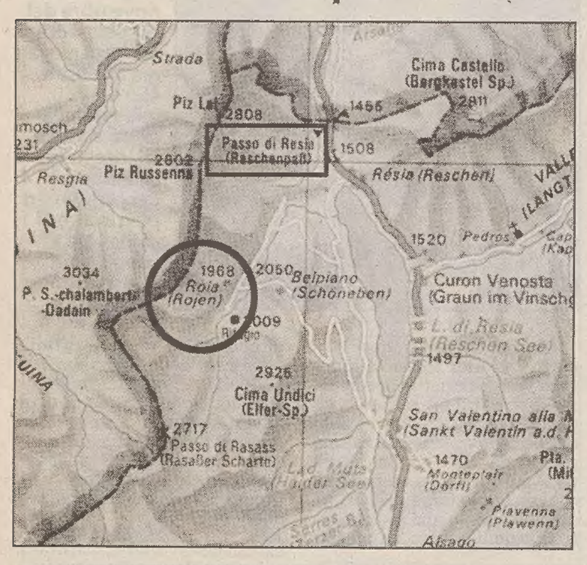
FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

La tragedia in Val Roia, in Alto Adige, a pochi chilometri dal confine con l'Austria durante una sciata fuori pista

Tre tedeschi sepolti dalla slavina

E i due scampati, sconvolti, ammettono: «Siamo stati noi a provocarla»



Trascinati a valle per almeno 400 metri, le vittime non hanno trovato le bolle d'aria che tante volte si formano davanti la bocca, e non hanno resistito

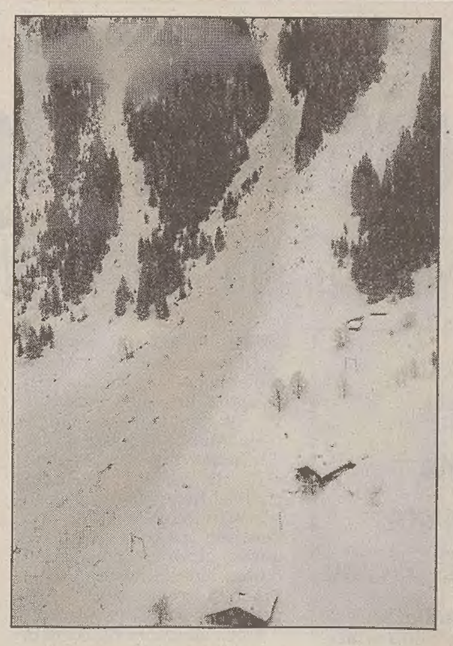
BOLZANO Non ce l'hanno fatta a sopravvivere. Non c'erano le provvidenziali bolle d'aria che tante volte si formano davanti alla bocca delle vittime e l'enorme massa di neve che loro stessi, sciando, hanno fatto sgretolare li ha travolti. Senza possibilità di scampo. «Devono essere morti sul colpo, al massimo avranno resistito cinque minuti» racconta uno dei due sopravvissuti del gruppo di cinque sciatori tedeschi usciti fuori pista e schiacciati intorno alle 13 da una slavina in val di Roia, in Alto Adige. «L'abbiamo fatta staccare noi stessi» ha ammesso lo scampato. «Stavamo scendendo tutti e cinque assieme lungo il pendio - ha ricordato, provato dall'episodio - quando improvvisamente abbiamo rotto la superficie della neve ed è venuta giù la valanga».

La zona della tragedia si trova lateralmente alla val Venosta, nei pressi del confine con l'Austria a poca distanza dal luogo dove, qualche settimana fa, una slavina caduta sul centro abitato di Galtür aveva causato 38 morti. La spaventosa massa di neve che ieri ha ucciso tre persone (Richard Brandmayr, 61 anni, di Lindau; Inge Niemann Schuerg, 58 anni, residente a Kempten e la figlia di questa, Anke Schuerg, 28 anni, residente a Sonthofen) è caduta dalla cima della montagna, a quota 2.783, era larga 150 metri e lunga quasi 500. Una quantità enorme, a lastroni, resa micidiale dalla fortissima pendenza delle pendici. La velocità di caduta è stata tale che gli escursionisti sono stati trascinati a valle per 3-400 metri rispetto al punto di impatto.

Certo, a causare la sciagura - hanno spiegato gli esperti - è stato il convergere delle intense nevicate dei giorni scorsi, del vento e del repentino innalzamento delle temperature che si è verificato ieri. Il vento ha fatto accumulare grandi quantità di neve e il calore ha reso instabile la superficie. Sono bastate così le lamine degli sci degli escursionisti per staccare la neve e provocare il dramma.

Di fatto, la situazione di rischio in questi giorni riguarda gran parte dei monti italiani. Secondo il servizio Meteomont del Corpo forestale dello Stato, il pericolo è «Forte 4» in diverse zone della Lombardia, del Lazio e dell'Abruzzo mentre sul resto degli Appennini e delle Alpi è «Marcato 3», come appunto nella val di Roia dove si è staccata la slavina. Il pericolo deriva soprattutto dalle temperature in risalita: la neve si scioglie di giorno e rigela di notte. Passaggi di stato che provocano la progressiva diminuzione dello spessore del manto nevoso, oltre a una «concentrazione» del peso e alla creazione di una crosta «non portante» che rende agevoli gli scorrimenti del manto, sia superficiali sia di fondo, specialmente nei tratti a forte pendenza e in quelli battuti dal vento. Il rischio è grande e gli esperti consigliano prudenza: programmare bene il percorso e ricordarsi di non uscire fuori pista.

Brunella Collini



L'alta temperatura, le abbondanti nevicate di questi giorni e le lamine degli sci hanno provocato ieri la slavina che ha travolto tre turisti tedeschi mentre altri due sono sfuggiti per miracolo alla morte.

Delitto di Gravina: Pupillo, depresso, continua nella ritrattazione: «Maria Pia non l'ho uccisa io»

Gli investigatori cercano i complici

Al vaglio degli inquirenti la posizione dei familiari mentre si attende l'esito delle perizie sul Dna. Dove è stato nascosto il corpo della ragazza?

BARI Giovanni Pupillo continua a professarsi innocente. Dopo avere ammesso al pm Gaetano De Bari, sabato scorso, di aver soffocato e poi accoltellato l'ex fidanzata, insiste: «Maria Pia *(nella foto)* non l'ho uccisa io, mi hanno incastrato». Il giovane lo avrebbe ribadito ieri durante un colloquio con uno dei suoi avvocati, Mariano Fiore. E' stato lo stesso avvocato a riferirlo all'uscita del carcere di Turi dove il suo assistito è rinchiuso in isolamento.

«E' molto depresso, non mangia da due giorni, ma oggi (ieri per chi legge, ndr.), ha reagito per la prima volta alle domande»- ha detto l'avvocato: è l'ennesimo tentativo di depistaggio, la prova dell'infermità di mente o una nuova verità sul delitto di Gravina?

La ritrattazione, intanto, è stata trascritta anche in un verbale di quattro pagine dei due magistrati dell' Antimafia che hanno incontrato Pupillo martedì scorso, poco prima che il Gip convalidasse il fermo per omicidio volontario, occultamento e vilipendio di cadavere. Il verbale della Dia, che ha aperto un fascicolo contro ignoti per fatti che non costituiscono notizie di reato, è stato riammesso al pm titolare dell'inchiesta.

Se Pupillo continua a ritrattare, gli inquirenti continuano a non credere alla sua ritrattazione. Anzi: aspettano da un momento all'altro i primi elementi dell'analisi sul suo codice genetico, fatta utilizzando alcuni oggetti dell'indagato, tra i quali una cicca di sigaretta. Dalla prova del Dna, sui capelli scoperti nelle unghie della vittima e sull'embrione che Maria Pia aveva nel grembo da due mesi, potrebbe arrivare una conferma decisiva, non tanto sulla paternità quanto sull'identità della persona dalla quale probabilmente ha tentato di difendersi mentre veniva strangolata.

L'attenzione degli inquirenti si è spostata, ora, su un altro fonte che punta a individuare i complici che potrebbero aver aiutato Giovanni Pupillo nell'occultamento del cadavere della sua ex fidanzata. In queste ore gli investigatori stanno verificando alcune posizioni, soprattutto quelle dei familiari di Giovanni Pupillo. Il Gip, nell'ordinanza di convalida, ha scritto che «l' attività di depistaggio e il tentativo di guadagnarsi l'impunità hanno trovato proprio nell'ambiente familiare terreno fertile su cui svilupparsi. A parte il coinvolgimento del fratello minore nella terribile vicenda - scrive il gip - è fuori di dubbio che i reiterati tentativi del Pupillo di accreditarsi quale estraneo alla vicenda hanno trovato il supporto e la copertura - consapevole o inconsapevole non interessa in questa sede - dei propri stretti familiari».

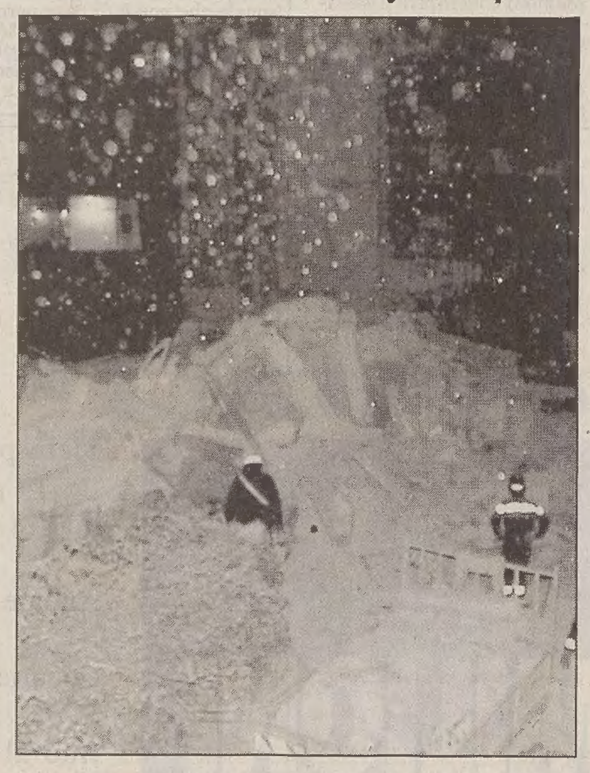
Anche l'Antimafia si interessa al caso e compila un verbale

Le attenzioni, quindi, sono concentrate prevalentemente sulla famiglia Pupillo. Non tutti, insomma, avrebbero detto la verità, e qualcuno potrebbe aver sottovalutato dettagli che invece possono rivelarsi importanti.

Palermo: si era bloccata la porta dell'appartamento di due anziani coniugi e il genero, vigile del fuoco, era andato a soccorrerli

Crolla una palazzina durante lo sgombero, tre morti

I lavori di consolidamento all'edificio procedevano a rilento per una serie di problemi



PALERMO Tragedia in un complesso residenziale malconcio, a meno di un chilometro di distanza da palazzo D'Orleans, sede della presidenza della Regione: un'ala di uno stabile a sei piani è crollato proprio mentre un vigile del fuoco, Giuseppe Siciliano, di 41 anni, cercava di portare in salvo i suoi suoceri, Salvatore Finocchio, di 77 anni, paralitico, e Maria Gugliotta, di 70. Tutti e tre sono morti tra le macerie, sotto gli occhi delle due figlie dei coniugi, una delle quali ha anche visto morire il marito.

E' questa, ancora una volta, una tragedia annunciata. Che lo stabile avesse bisogno urgente di manutenzione straordinaria lo sapevano tutti. I lavori di consolidamento alla palazzina confinante erano già stati completati alcuni mesi fa.

I coniugi Finocchio abitavano al quarto piano, era stata proprio Maria Gugliotta a sollecitare l'intervento del genero. Il crollo di un pilastro, avvenuto alle 19.30, aveva indotto tutti gli altri inquilini a fuggire, ma le mutazioni intervenute nell'assetto dell'edificio avevano sigillato la porta blindata di casa Finocchio.

Eugenia Finocchio, figlia e moglie delle vittime, e sua sorella Liliana, moglie di un agente di polizia, sono state spettatrici impotenti della tragedia. «Ho udito un boato, ho visto innalzarsi una nube di polvere - dice Liliana - ho capito che il peggio era accaduto, poi ho scoperto che tra le vittime c'è anche il marito di mia sorella».

«Ho udito un boato, visto una nube di polvere: il peggio era accaduto. Ho scoperto che tra le vittime c'era il marito di mia sorella»

L'edificio crollato fa parte di un complesso residenziale, costruito 25 anni, con una cinquantina di abitazioni. Che la statica della palazzina fosse precaria, il condominio - dicono alcuni inquilini dello stabile - lo sapeva da tempo: Rosario Di Bona il capo condomino ha pressato per mesi perchè i lavori di consolidamento iniziassero subito, così come era già avvenuto nelle palazzine adiacenti. «I lavori sono invece andati a rilento - racconta Liliana Finocchio - per difficoltà ecomomiche e perchè un laboratorio di tappezzeria ubicato al pianterreno era fallito dopo un incendio e aveva ancora i sigilli della magistratura».

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando: «Accertare subito le responsabilità».

Rino Farneti

Sotheby's a Londra

Collezione Rossi Si conclude questa sera la mega asta

LONDRA Come un rullo compressore inesorabile, la vendita all'asta della stupenda raccolta di mobili e arredi appartenuta all' antiquario torinese Giuseppe Rossi è proseguita ieri nei saloni della Sotheby's di Londra, dove si concluderà oggi a tarda sera. Soltanto 23 degli oltre 1400 lotti messi in licitazione saranno tenuti in custodia dalla casa d'aste per 35 giorni, nell'attesa che le contestate licenze di esportazione vengano riesaminate su istanza delle autorità italiane.

I portavoce della Sotheby's si dichiarano convinti che tutte le aggiudicazioni verranno ufficialmente confermate anche per i lotti provenienti da Casa Savoia, contrassegnati dai simboli e dai marchi della dinastia sabauda. I tentativi compiuti dalla procura di Cremona, dalla Sovrintendenza ai beni artistici e storici del Piemonte, e dal generale Roberto Conforti, comandante del Nucleo tutela del patrimonio artistico dei carabinieri, per bloccarne le licitazioni rischiano di fallire definitivamente se le autorizzazioni all'export non saranno revocate entro la scadenza fissata.

Il ricavato delle prime due giornate di licitazioni ascende a circa 15 milioni di sterline (quasi 45 miliardi di lire) ed è quindi ben superiore ai 10 milioni di sterline che erano stati preventivati come incasso complessivo della tre giorni di vendite.

Ottantenne finisce con tre colpi di pistola il figlio malato allo stadio terminale di una grave malattia

VITERBO Un uomo di 80 anni, Remo Catarci, ha ucciso il figlio Paolo, di 46, sparandogli tre colpi con una pistola calibro 38. Il dramma si è consumato verso le 19 di ieri in una bella villa situata sul lago di Vico in località Santa Lucia nel comune di Caprarola. Tra le ipotesi gli investigatori stanno prendendo in considerazione l'eutanasia: Paolo Cartarci era da tempo sofferente di una gravissima malattia giunta quasi allo stadio terminale. Paolo, inoltre, da qualche mese era profondamente prostrato per la morte di un suo nipote, figlio del fratello, stroncato giovanissimo da una grave malattia. Remo Catarci ha atteso con tranquillità i carabinieri per costituirsi. L'omicida è stato portato nella caserma di Ronciglione per essere interrogato dal magistrato.

La Piaggio lo mette in vendita tra un mese e chiede procedure semplificate per la reimmatricolazione

Un kit per rendere catalizzati i motorini

ROMA Buone notizie per gli utenti dei motorini. Entro settembre la Piaggio immetterà sul mercato una serie di kit ecologici per catalizzare tutti i motorini circolanti della sua attuale produzione ad un prezzo ancora da definire ma, viene anticipato, come accessibile.

Lo ha assicurato il direttore della divisione Due ruote della Piaggio, Giuseppe Boni, nel presentare alla stampa le nuove serie di motorini della casa di Pontedera completamente catalizzate.

Con i kit, quindi, tutto l'attuale parco circolante di produzione Piaggio non è più destinato a morire per la progressiva sparizione dal mercato della benzina super, ma potrà tranquillamente continuare a macinare chilometri.

Il problema, è stato sottolineato, non è certo quello tecnico, nè di fornitura dei kit alla rete dei concessionari, ma, semmai, di natura burocratica. Per questo Boni ha rivolto un appello alle autorità affinchè si possa studiare uno snellimento delle procedure per la omologazione dei vecchi modelli una volta catalizzati.

Il marchio italiano delle «due ruote» rende meno inquinanti tutti i prodotti usciti dalle sue fabbriche, anche i più vecchi, destinati alla rottamazione con la benzina verde che accantona la super.

Non è d'altronde pensabile una procedura che comporti la reimmatricolazione di tutti i veicoli poichè richiederebbe costi e tempi proibitivi.

Per esempio, la legge Bassanini quater prevede già la possibilità di snellire molte pratiche legate al mondo delle immatricolazioni e passaggi di proprietà di autoveicoli. Si potrebbe allargare le procedure semplificate anche al mondo delle due ruote. Ne guadagnerebbe il cittadino interessato, le concessionarie e anche le strutture pubbliche preposte.

I vecchi scooter sono destinati così a vivere ancora

Ad esempio, è la proposta avanzata dalla Piaggio, potrebbero essere gli stessi concessionari, attraverso la rete di assistenza ufficiale, a certificare il montaggio del kit ecologico e quindi l'evvenuta catalizzazione del modello vecchio, rendendolo conforme in tutto e per tutto a quelli nuovi e quindi rispettoso della multidirettiva Euro1.

Il prezzo del kit sarà definito quanto prima, probabilmente fra un mese, un mese e mezzo.

IN BREVE

Uccise la fidanzata: i parenti inscenano una lite in Tribunale

ROMA Strangolò la fidanzata al culmine di una lite e poi investì il corpo con l'auto: ieri mattina, quando i giudici della corte di assise di Latina lo hanno condannato a 23 anni, i suoi genitori si sono scagliati contro quelli della vittima urlando:«Vostra figlia non valeva mille lire, è lei che ha rovinato Salvatore. Adesso con questi soldi andatevi a comprare l'automobile nuova». La sentenza, pronunciata dopo circa tre ore di camera di consiglio, ha scatenato la reazione dei parenti dell' imputato. Ci sono stati urla e spintoni poi le forze dell'ordine hanno riportato la calma. Il giovane condannato è Salvatore Amato di 28 anni, protagonista di un delitto che richiama quello di Gravina di Puglia: il 19 maggio dell' anno scorso uccise Stefania Gusella e nascose il cadavere in una pineta ad Aprilia. In un primo momento venne denunciata la scomparsa della ragazza, perchè Amato raccontò che la giovane, dopo una lite, si era allontanata da sola. Pochi giorni dopo, però, il ragazzo confessò tutto ai carabinieri.

Toni Negri, da Potere operaio e Autonomia a firma prestigiosa di «Riparazione mariana»

ROMA Toni Negri, l'ex leader di Potere operaio e di Autonomia, si è convertito alla dimensione spirituale ed è diventato editorialista del trimestrale cattolico «Riparazione mariana», periodico delle Serve di Maria Riparatrice. La notizia è data dal quotidiano cattolico «Avvenire», che sottolinea con un titolo, «Da Potop al Pater», il notevole salto di uno dei cattivi maestri degli anni di piombo. La curiosa collaborazione è cominciata alla fine del 1997, cioè non molto tempo dopo il volontario rientro in Italia del filosofo dal suo esilio parigino.

Per l'abbattimento del Mostro del Fuenti il sindaco di Vietri annuncia ricorso al Tar

SALERNO Il sindaco di Vietri sul Mare, Cesare Marciano, ha deciso di ricorrere al Tar contro la diffida del ministro all' Ambiente, Edo Ronchi, con la quale si dispone la firma dell'ordine di abbattimento dell'Amalfitana Hotel, il cosiddetto Mostro del Fuenti, al centro di polemiche e di una lunga controversia giudiziaria. Il sindaco Marciano ha precisato che il ricorso ai giudici amministrativi sarà presentato subito dopo che avrà firmato l'ordine di abbattimento del Mostro del Fuenti.

Ha la patente con scadenza nel 2040 e non è croato: è un albanese condannato sette anni fa per omicidio

VERONA Non era un cittadino croato, ma un albanese condannato in Piemonte, nel 1992, per l'assassinio di un suo connazionale: la scoperta, fatta dalla polizia dell'ospedale di Verona, dove lo straniero era stato ricoverato poche ore prima con una profonda lesione all'addome, si deve a una «svista» nel documento d'identità falso presentato dal ferito, cioè un'inverosimile patente di guida con scadenza nel 2040. Il sedicente cittadino croato - che ha raccontato agli agenti di essere stato ferito da un italiano che aveva cercato di rapinarlo - è risultato in realtà essere Edian Xhafa, nato in Albania nel 1967 e condannato in contumacia dal Tribunale di Torino per un delitto commesso a Casale Monferrato sette anni fa. Xhafa è piantonato all'ospedale scaligero dove le sue condizioni sono considerate gravi.

Un'Italia del lavoro e non dei privilegi

C'è preoccupazione per il distacco dei cittadini dalla politica. Ma la qualità principale di un politico non dovrebbe essere quella di saper leggere i segni dei tempi, in modo da prevenire gli «ingorghi» che possono crearsi nel cammino dell'umanità? Come si può pretendere che un intero popolo possa passare senza traumi da una filosofia che demonizza tutto ciò che è privato, in quanto lo Stato deve essere l'unico garante di ogni nostra esigenza, e poi sentire gli stessi soggetti a dire, italiani arricchitevi, perché abbiamo bisogno di tassarvi? Sarebbe stato prudente agire per gradi, creando prima le condizioni per l'arricchimento, poi aspettare che questo si materializzasse e alla fine partire con le tasse. Invece, spinti da necessità contingenti, si è partiti prima con le tasse, ma essendo i ricchi già troppo tassati, si son create le tasse per i poveri, le lotterie. A quali conseguenze possono portare queste politiche dalla vista corta?

Un esempio ci può venire dalla legge dell'equo canone, che avrebbe dovuto portare ordine nello sviluppo turbinoso che aveva scatenato il cosiddetto Miracolo economico. L'applicazione rigida della legge portò all'ingessamento dei centri urbani, assieme al loro degrado secolare. La caduta degli investimenti nell'edilizia privata fece deviare i risparmi dei cittadini verso le casse dello Stato, ma questi risparmi al posto di venire investiti nel lavoro, per creare nuova ricchezza, da poter poi tassare, sotto la spinta di interessi individuali o corporativi vennero dallo Stato distribuiti in cambio di niente, creando corruzione, disoccupazione, debiti e inflazione. Con i centri urbani bloccati, l'edilizia dovette espandersi verso le periferie, distruggendo vaste aree coltivate o verdi, creando quel degrado che oggi conosciamo, con danni incalcolabili, non solo economici, ma soprattutto di natura ambientale, dovuti al quotidiano spostamento di grandi masse tra la periferia e il centro. Altro danno è stato quello di aver creato una crisi abitativa acuta tale da dare valore di mercato a edifici che, in condizioni normali, mai avrebbero potuto averla. Così oggi ci troviamo con tanta gente anziana costretta ad abitare in case degradate, senza ascensori, umide, con impianti di riscaldamento improvvisati e con alti costi di gestione.

Ora abbiamo finalmente una nuova legge, la quale, si dice, costringerà il lavoro nero a uscire dall'edilizia. Ma forse gli estensori di questa legge non si sono accorti che oggi abbiamo due Italie, quella dei «diritti acquisiti» e quella dei diritti negati. Tenendo conto che ad usufruire della legge sarà soprattutto la seconda parte, quella dei giovani e degli extracomunitari, non si può che dubitare della riuscita di questo esperimento contro il lavoro nero. Se gli estensori della nuova legge avessero fatto un esperimento su loro stessi, prendendo un milione e mezzo, che dovrebbe essere circa la media del reddito di costoro e, incominciando dal primo giorno del mese, l'avessero distribuito: tanto per l'affitto, tanto per le bollette, per il cibo, per i vestiti, per i figli e per tutte quelle cose impreviste che capitano durante un mese, alle fine avrebbero non solo visto quanto è loro rimasto per investire nella pensione integrativa, per non morire di stenti in vecchiaia, come giustamente ammonito dal nostro Presidente del Consiglio, ma avrebbero pure capito perché, trovandosi di fronte a un guasto improvviso, non si chiama la ditta autorizzata ma ci si rivolge all'amico, al parente o al parente del conoscente.

Per questo ritengo che la guerra contro il lavoro nero non si vincerà con le leggi, ma rendendo il costo del lavoro compatibile con il reddito di chi del lavoro deve beneficiare. Altri prima di noi si sono impegnati in questo tipo di guerre, ma con poca fortuna. In Romania spianavano con le ruspe le case dei contadini, per impedire loro di coltivare l'orto, perché era considerato un atto contro l'eguaglianza. Ma l'eguaglianza che raggiunsero è stata quella di aver ridotto tutti alla fame, meno, naturalmente, quelli che comandavano ed emettevano quelle leggi. Ma se quella fame l'avessero conosciuta pure loro, avrebbero fatto sicuramente qualcosa per evitare la tragedia finale. Non ripetiamo anche noi gli stessi errori. Cancelliamo l'Italia dei privilegi e rifondiamo l'Italia del lavoro, perché soltanto il lavoro potrà darci ricchezza e fiducia nel futuro, non certo le lotteria.

Romano Gardossi
Trieste

Alì vuole mettere al tappeto il «Parkinson»

BEVERLY HILLS Muhammed Alì, il più grande pugilatore di tutti i tempi, devastato dal morbo di Parkinson non perde occasione per raccogliere fondi da destinare alla ricerca. Alì, in una galleria di Beverly Hills, che propone opere prodotte da artisti parkinsoniani, ha firmato un suo grande ritratto che sarà posto in vendita

Magistrati, nessuno paga per gli errori

Le cronache di questi giorni hanno rivelato realtà inquietanti ed episodi che, giustamente, hanno fatto gridare allo scandalo, mi riferisco alle due recenti sentenze della Corte di cassazione: quella relativa alla diminuita e limitata libertà di stampa e quella inerente alle interpretazioni sulle violenze carnali, sentenza divenuta famosa perché legata a un capo d'abbigliamento, i blue jeans.

Purtroppo ci si accorge degli errori – spesso grossolani – della magistratura solo quando siamo di fronte a dei casi clamorosi, i quali o coinvolgono personaggi pubblici amati dalla gente, quali ad esempio Enzo Tortora e Antonio Di Pietro oppure riguardano determinati interessi collettivi come la libertà di stampa e il diritto a non essere stuprati, qualsiasi sia il capo di abbigliamento che si desidera indossare. Dopo l'interrogatorio di una testimone – relativo al processo per l'omicidio della studentessa universitaria Marta Russo – avvenuto senza le dovute garanzie di correttezza e di imparzialità, sono molte le perplessità sulla efficienza dell'apparato giudiziario italiano.

Il filmato trasmesso su importanti reti televisive nazionali, che evidenziava le pressioni psicologiche subite dalla teste, ha suscitato non solo indignazione ma anche sfiducia nella popolazione italiana.

Purtroppo nell'ambito delle indagini istruttorie e degli interrogatori sono proprio i testi a non avere nessuna garanzia, nessuna tutela legale. Essi tendono a ricevere invece – come sempre più spesso accade – pressioni prima da parte degli ufficiali di polizia giudiziaria – forse solo per un inconscio pregiudizio, per un preconcetto, il quale fa sì che carabinieri e poliziotti vedano nell'interlocutore di turno più un probabile colpevole che un possibile innocente – poi, forse, anche da taluni pubblici ministeri, i quali ribaltano completamente il principio della presunzione di innocenza.

A mio avviso gli ufficiali di polizia giudiziaria prima e i pubblici ministeri poi, dovrebbero essere sottoposti, preventivamente, a dei test attitudinali, per determinarne, inconfutabilmente, la presenza di preconcetti o di imprevedibili quanto indesiderati sbalzi d'umore.

Non tutti, purtroppo, sono preparati giuridicamente, come lo è il senatore Antonio Di Pietro, per smontare le accuse rivoltegli, spesso e volentieri, con estrema disinvoltura, da accaniti investigatori o da magistrati eccessivamente zelanti. Nonostante la sua preparazione giuridica anche Di Pietro ha subito lo stress di chi è indagato – specialmente se lo è ingiustamente – essendo stato colto da malore dopo l'ennesimo proscioglimento. Sono certamente discutibili e criticabili le scelte politiche del senatore – in modo particolare quelle referendarie, tendenti a sopprimere la democrazia e il pluralismo parlamentare – ma non credo proprio che abbia lavorato male come pubblico ministero.

Però nessuno paga per queste ingiuste accuse: né gli investigatori del Gico (gruppo investigativo per la criminalità organizzata), i quali hanno dimostrato particolari attenzioni per l'ex pm del pool «mani pulite», né tantomeno gli accusatori e i magistrati.

Allora, se è così facile mettere alle corde anche un personaggio noto come Di Pietro e a dura prova, con il carcere, la resistenza psicologica di Adriano Sofri figuriamoci cosa accade con i comuni cittadini. Quindi quali rimedi si potranno esperire per tutelare il comune cittadino? C'è bisogno, a mio avviso, di una radicale riforma del codice di procedura penale, prevedendo anche per i testimoni la possibilità di essere assistiti da un legale durante le deposizioni rese al pubblico ministero e il divieto assoluto di delega, per l'interrogatorio dei testimoni, agli ufficiali di polizia giudiziaria.

Questi e altri accorgimenti sarà necessario porre in essere per evitare che, in futuro, si ripetano episodi analoghi a quelli accaduto e per evitare che il comune cittadino venga stritolato dai poteri forti.

Lorenzo Lorusso
presidente nazionale
Movimento finanzieri democratici
Trieste

Spinello libero scelta grave

La cronaca di questi giorni ci informa che una parte del Parlamento, capeggiata dai Verdi, vorrebbe la depenalizzazione del consumo delle droghe leggere, che sarebbe così punito con una semplice ammenda.

Francamente penso che queste persone non si rendano conto di quello che stanno facendo, di quanti e quali conseguenze la droga produca sull'organismo umano. Li invito pertanto a recarsi in una delle tante comunità per tossicodipendenti sparse in Italia e parlare con qualcuno dei ragazzi ospiti: tre su quattro diranno di aver cominciato fumando spinelli e di essere stati successivamente trascinati in una spirale che per molti termina solo con la morte.

Vittime degli effetti della depenalizzazione sarebbero soprattutto i più giovani e tra questi i più emarginati ed insicuri, i quali difficilmente riuscirebbero a resistere alla tentazione di provare la droga offerta loro da uno spacciatore cui lo Stato vorrebbe garantire la sostanziale immunità.

Il consumo di droga, leggera o pesante, va dissuaso ad ogni costo colpendo fornitori e spacciatori che indirettamente uccidono ogni giorno, solo in Italia, centinaia di ragazzi dopo averli costretti a rubare e commettere ogni tipo di reato pur di procurarsi i soldi per la dose giornaliera.

Alcuni mesi fa ho avuto la fortuna di parlare con un ex tossicodipendente ospite di una comunità nei pressi di Bologna il quale mi ha confermato di aver cominciato fumando semplici spinelli per poi passare al consumo di eroina per la quale ha rubato e si è prostituito nelle stazioni di mezza Europa. Per tali ragioni non posso accettare che dei parlamentari che rappresentano la nazione si facciano portatori di una iniziativa volta a pregiudicare irreversibilmente l'integrità fisica delle persone promuovendo in prima persona il consumo di sostanze stupefacenti. Invito quindi questi solerti deputati e senatori ad occuparsi con altrettanto impegno di favorire l'occupazione allontanando così i giovani disoccupati dalle mille insidie cui la loro situazione li espone. Ai Verdi poi raccomando di interessarsi con maggiore solerzia dell'ambiente visto che proprio un ministro dell'ambiente verde è rimasto inerte di fronte alla distruzione della pineta di Marina Romea, al posto della quale sorgerà un freddo ma ben più redditizio centro residenziale.

Invito infine il Governo ad intraprendere una campagna contro l'uso degli stupefacenti informando giovani e giovanissimi che tutte le droghe, anche quelle cosiddette leggere, portano ad un solo risultato: la deficienza mentale prima e la morte poi.

William Crivellari
Trieste

La scuola dev'essere libera e autonoma

Le istituzioni, la Legge hanno delle regole per la salvaguardia, per il benessere dei cittadini. Non può essere il contrario. Lo Stato è formato dai politici quali amministratori, dai giuristi, per la giustizia fra gli uomini. Dagli statali al servizio dei cittadini. E non il contrario. Mancando questi presupposti, non esiste giustizia, di conseguenza non esiste democrazia né diritti umani. Le tasse! Sono sacrosante, sono un dovere del cittadino, altrimenti nessun servizio dello Stato verso il cittadino potrebbe essere assolto.

Si nota da sempre un vero malcostume. Facciamo un esempio: chi ci amministra, si gloria quando propone un contributo per gli scolari che non hanno possibilità finanziarie. Prima caricano lo scolaro obbligandolo a comperare moltissimi libri, poi elargiscono, perché di questo si tratta, si ritengono i benefattori mandati da Dio. E i cittadini a ringraziare per grazia ricevuta, inchinandosi allo Stato. Tutto è impostato su questo malcostume. I poteri forti sono i nostri padroni. Intanto diciamolo apertamente, lo Stato non dovrebbe metter mano sulla scuola, sulla cultura, perché la scuola dovrebbe essere libera e autonoma, altrimenti ogni governo di maggioranza decreta la cultura che poi le fa comodo. Con la conseguenza di far cambiare sempre i libri e in tal modo di strumentalizzare i cervelli e soggiogarli in tutte le direzioni. Perché loro concedono la parte economica e dirigono anche le nostre anime e i nostri pensieri. Oggi è di turno la sinistra, ieri il fascismo, dopo i democristiani compromessi con i comunisti, ecc.

L'Università – la cultura – lo spettacolo, le scuole, gli asili, devono essere libere e autonome. I cittadini pagano tutti le tasse dirette e indirette per il mantenimento della scuola. Dalla scuola partono i migliori cervelli per l'economia e per l'organizzazione in genere. Pertanto hanno le carte in regola per amministrare l'autonomia della scuola e della cultura in generale.

Il consiglio direttivo
Circolo Duemila
Trieste

50 ANNI FA

12 marzo 1949

• Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Infantile, via Battera 12, informa che è aperto un concorso fra tutti gli artisti triestini per la decorazione pittorica della chiesetta annessa a detto Ospedale, limitatamente all'abside ed alle 14 stazioni della «Via Crucis».

• Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Nella circostanza, è stato fatto presente che nel corrente anno scolastico sono in funzione dieci scuole con complessivi 30 corsi, essendo stati aperti corsi di disegno architettonico e di prospettiva, di apprendisti alimentaristi e poligrafici, di motoristi di automobile e navali, nonché femminili di taglio e cucito, di biancheria da donna, di ricamo, di camiceria, di maglieria, di tessitura e di economia domestica.

r.g.

COME TI CHIAMI

Arturo, nome antico di ceppo celtico

Dal nome celtico **Arthur**, originato dalla radice irlandese «art» col significato di orso, o di celtico «artva» col significato di nuvola, la lingua latina ha derivato il nome Artorius. Secondo alcuni studiosi tuttavia, Artorius deriverebbe da un termine etrusco di significato oscuro. Il mito famosissimo e leggendario del britannico re **Artù** e dei Cavalieri della Tavola Rotonda, propagato dai poemi cavallereschi dell'età cortese ha diffuso il nome **Arturo** e **Artusio** anche in Italia a partire all'incirca dal XII secolo. Re Artù sovrano della Britannia riuniva periodicamente i cavalieri provenienti dai luoghi più lontani. Seduti intorno ad una tavola rotonda, a simboleggiare la loro perfetta uguaglianza non essendovi posti da «capotavola», narravano a turno gesta epiche e meravigliose e le loro eroiche imprese. Insieme prendevano anche le decisioni che dovevano essere rispettate da tutti. Si chiama Arturo anche la stella più luminosa della costellazione dell'Orsa. Arthur fu il nome del poeta francese Rimbaud e del filosofo Schopenhauer, Arturo si chiamò sia il direttore d'orchestra Toscanini, sia il pianista Benedetti Michelangeli. Noto anche lo scrittore e commediografo statunitense Arthur Miller.

WWW di Fiora Palazzini - Fiorapa@tin.it

Quest'estate, arrivata a Grado ancora immersa mentalmente nelle meraviglie appena scoperte della rete, che mi avevano fatto passare le notti calde di luglio incollata al computer, ho subito acquistato un copricostume rosso fuoco solo perché aveva questa scrittta stampigliata in caratteri argento: www.moschino.it. Mi sembrava dovessi celebrare pubblicamente, e platealmente, la mia recente passione per Internet.

La moda snobba Internet ma qualcuno si è mosso

Non era solo una scritta: il sito esiste davvero. Ed è uno dei non molti, belli e completi, del mondo della moda. I nostri stilisti, infatti, sempre all'avanguardia in quanto a pubblicità, sulla rete non hanno ancora presenze degne della loro creatività.

Questa di Moschino è un po' un'eccezione. È proprio come uno pensa debba essere il sito di un marchio spiritoso come quello. S'inizia, scanzonatamente, con l'immagine di una pizza, da scoprire boccone dopo boccone. E prosegue con altrettanta baldanza, giocando sui simboli in uso su Internet – lo smile, per esempio – e sui segni ricorrenti del nostro tempo, facendo il verso a tutto, come è loro uso. La grafica riprende lo stile delle loro creazioni stilistiche, in una moltiplicazione esemplare dell'immagine di marca.

Se ci sono i vestiti? Sì, certo, qualcosa c'è, ma c'è, soprattutto, ironia, linguaggio nuovo, gioco virtuale, leggerezza.

Totalmente differente il sito di Gianfranco Ferrè, www.gianfrancoferre.com. Da un certo punto di vista, impeccabile: lo stilista-architetto ha un sito in linea con il rigore e la purezza del suo stile. Elegante, preciso, pienamente e soddisfacentemente informativo. Troverete la sua biografia, i premi e i riconoscimenti ricevuti, informazioni sulla maison, l'elenco dei negozi, le differenti linee di abbigliamento... Praticamente perfetto. Volete vedere gli abiti più significativi della sua più recente collezione? Ferrè è uno dei pochi che ve li manda in rete, senza timori di copiature, evidentemente.

Di grandi nomi italiani direi che c'è poco d'altro da segnalare. Degli stilisti d'oltralpe, da dare un'occhiata senz'altro a www.ipgaultier.fr, frizzantissimo indirizzo del mitico Gaultier, e al perfetto www.jslonline.com. dell'immarcescibile Yves Saint Laurent.

Ritornando a casa nostra, ho trovato interessanti due siti, sempre nel settore abbigliamento, più «giovani»: Superga e Invicta. Al di là dell'ottima qualità della presenza, Superga va segnalato perché ha lanciato via Internet a tutti i suoi fans una specie di mega-referendum mondiale basato sullo slogan «o si ama o si odia». Chi vuole aggiunge i suoi odi e i suoi amori, allungando a dismisura il tormentone, che ovviamente è di pubblico dominio. Idea magnifica, adattissima al mezzo, ma svilita da povertà di linguaggio e carenza di idee. Un'occasione mancata. Per colpa degli internauti, che tuttavia non hanno colpa di non essere poeti.

Invicta ha una bella home page (che vuol dir molto, in un sito) e, fra le altre cose, offre la possibilità di accedere a uno shopping limitato, ma correttissimo nei prezzi.

Comunque, se vi interessa il mondo della moda, vi consiglio un indirizzo strategico: www.fashion.net, che è insieme rivista e boutique, e dove trovate tanti altri indirizzi «giusti» per continuare la navigazione.

---

†

Serenamente, circondato dai suoi cari, è mancato il nostro amato

Gilberto Vascotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, i figli CRISTINA con PAOLO e ALESSANDRO, i fratelli NINO AREDIO e la sorella EDDA, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 13 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1999

La ditta KRAINER tutta partecipa sentitamente alla scomparsa e si unisce al dolore della famiglia.

Trieste, 12 marzo 1999

Partecipano famiglie CECCHI e MAFFEZZOLI.

Trieste, 12 marzo 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Kapun nata Blazina

Ne danno il doloroso annuncio i figli MIRANDA ed EDI, il genero RENATO, la nuora LJUBA, la sorella MILKA, i nipoti ANDREA, ALJOSA, ALES, ISABELLA e TAMARA e parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici dottor STARC, al dottor NABERGOJ e al dottor FERFOGLIA.
I funerali avranno luogo sabato 13 marzo, alle ore 13, alla Cappella di via Costalunga.
Là Santa Messa con le ceneri avrà luogo sabato 20 marzo alle ore 12.30 nella chiesa di Prosecco.

Prosecco, 12 marzo 1999

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Stellio Nadalut

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINELLA, i nipoti SILVIA e GHERARDO, il fratello UMBERTO e i parenti tutti.
Le esequie seguiranno sabato 13 corrente, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1999

Partecipano al lutto i cognati ANNA e FERRUCCIO GEROMETTA, FERRUCCIO LEGHISSA, MARIA e SYD PEARCE e i nipoti ELINA e GIORGIO.

Trieste, 12 marzo 1999

†

Serenamente si è spenta

Maria Fontana ved. Martelossi

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali saranno celebrati sabato 13 marzo, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1999

IV ANNIVERSARIO

Giulio Allesch

Sei sempre vicino.

I tuoi cari

Trieste, 12 marzo 1999

†

Francesco Franza

saluta tutti i suoi cari, gli amici di scuola, della XXX Ottobre, dell'A.S. Edera e del Tram de Opcina.
I funerali si svolgeranno domani, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1999

Partecipano al lutto i cugini: BLASIZZA ANNA, GIORGIO e ANTONIA SALEMME e famiglie.

Trieste, 12 marzo 1999

Fraternamente vicino.
- Fam. BASSANI

Trieste, 12 marzo 1999

ELISA, TULLIO, MARIO, MARCO, STELLA e congiunti partecipano al dolore dei figli per la perdita del loro caro padre.

Trieste, 12 marzo 1999

L'Associazione sportiva Edera partecipa al grave lutto della famiglia.

Trieste, 12 marzo 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari il 6 marzo

Linda Michelini ved. Bradamante

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio: GIORGIO e FULVIA, ANNA e GIORGIO, LAURA e ADRIANO, i cognati e i nipoti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale della «Pineta del Carso».
Un grazie a MICHELA.

Trieste, 12 marzo 1999

Partecipano al dolore famiglie PIZZIGA, GABRIELLI, MORELLI.

Trieste, 12 marzo 1999

†

Si è spenta serenamente

Nerina Fattorini

Addolorati danno il triste annuncio i figli MARISA, MAURO con la nuora EMANUELA, i nipoti ALESSANDRO, CRISTIANO, GIAMPAOLO, GABRIELE, JACOPO, ENRICO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 13 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 marzo 1999

VIII ANNIVERSARIO

Leonardo Porcelli (Leo)

Ti ricordo sempre.

Tua moglie

Trieste, 12 marzo 1999

A cinque anni dalla scomparsa, indimenticato

Carlo Scheri

Moglie e figlia

Trieste, 12 marzo 1999

III ANNIVERSARIO

Gabriella Ceppi

Mamma, papà e CORRADO con tutti i tuoi cari ti ricordano con amore.

Trieste, 12 marzo 1999

A.MANZONI&C. S.p.A.
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Silvio Pellico 4 – Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 – sabato: 8.30-12.30
MONFALCONE
Largo Anconetta 3 – Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30
GORIZIA
Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

BORSA

25094 0,456%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,676	8,702	Marengo Svizzero	49,063	57,843
Argento (per Kg.)	155,454	156,486	Marengo Francese	48,030	55,777
Sterlina (v.C.)	63,524	67,139	Marengo Belga	48,030	55,777
Sterlina (n.C.)	65,074	70,755	Marengo Austriaco	47,514	55,261
Sterlina (post.74)	64,557	69,205	20 Marchi	64,041	67,139
Marengo Italiano	56,810	59,393	Krugerrand	267,008	281,985

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (Ind.Gen.)	3471,98	0,108	Londra Eurotop 300	1259,6	1,77
Francoforte	4754,41	0,699	New York (prov.)	9925,75	1,565
Lisbona	4645,25	2,413	Stoccolma (omx)	725,92	0,581
Londra	6335,7	1,509	Tokio	15502,1	0,143
Londra Eurotop 100	2914,03	2,112	Vienna Atx	1200,85	1,58

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0891	1777,862	Corona Norvegese	8,5010	227,77
Yen Giapponese	131,0000	14,781	Corona Danese	7,4327	260,507
Sterlina Inglese	0,6694	2892,546	Dracma Greca	321,6000	6,021
Franco Svizzero	1,5972	1212,29	Dollaro Canadese	1,6586	1167,412
Corona Svedese	8,8310	219,258	Dollaro Australiano	1,7144	1129,416

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira It.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

-0,566%
1,0891

YEN

-0,561%
131,000

TALLERO

-0,639%
190,1390

KUNA

0,07%
7,6100

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	7309	3,775	3,775	0,00	3,775	4,150
Acq De Ferrari Rnc	3495	1,805	1,834	-1,58	1,805	2,009
Acq Nicolay	3919	2,024	2,050	-1,27	1,944	2,375
Acqua Marcia	477	0,2466	0,2490	-0,96	0,2390	0,2678
Aedes	15266	7,884	7,880	0,05	6,383	7,943
Aedes Rnc	7582	3,916	3,916	0,00	3,147	4,210
Aem	4177	2,157	2,125	1,51	1,930	2,377
Aeroporti Roma	14747	7,616	7,622	-0,08	6,751	7,651
Alitalia	6483	3,348	3,330	0,54	3,068	3,549
Alleanza	20848	10,767	10,901	-1,23	9,341	12,933
Alleanza Rnc	12332	6,369	6,413	-0,69	6,103	7,718
Allianz Subal.	19297	9,966	10,021	-0,55	9,427	10,745
Amga	1783	0,9209	0,9177	0,35	0,9020	1,215
Ansaldo Trasp.	2595	1,340	1,326	1,06	1,311	1,654
Arquati	2130	1,100	1,092	0,73	1,021	1,291
Assitalia	10320	5,330	5,285	0,85	4,694	5,774
Ausiliare	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Autogrill	17647	9,114	8,878	2,66	6,775	9,212
Autostr To-mi	9867	5,096	5,111	-0,29	4,411	5,150
Autostrade	14433	7,454	7,371	1,13	5,090	8,032
B Intermobiliare	7406	3,825	3,811	0,37	3,449	3,956
B Napoli	2395	1,237	1,224	1,06	1,104	1,275
B Napoli Rnc	2178	1,125	1,122	0,27	1,074	1,191
B Pop Brescia	54583	28,19	28,33	-0,49	21,54	29,48
B Pop Comm Ind 1/98	40933	21,14	20,17	4,81	15,100	22,02
B Pop Di Intra	28169	14,548	14,161	2,73	10,996	14,548
B Pop Di Lodi	23835	12,310	11,953	2,99	9,106	12,310
B Pop Etruria-lazio	30800	15,907	15,135	5,10	14,008	15,907
B Pop Milano	16545	8,545	8,347	2,37	6,827	8,545
B Pop Novara	18395	9,500	9,078	4,65	6,549	9,540
B Pop Spoleto	17883	9,236	9,196	0,44	8,220	9,263
B Pop Verona-sgsp	189387	97,81	94,44	3,57	72,92	97,81
B.Agr.Mantovana	25743	13,295	13,328	-0,25	13,280	14,981
B.Agr.Mantovana W	2093	1,081	1,083	-0,18	1,079	1,367
B.ca Roma	2724	1,407	1,355	3,84	1,236	1,504
B.P.Berg. Cv	45715	23,61	23,52	0,38	19,431	23,61
B.P.Berg. Cv W 00	2492	1,287	1,278	0,70	0,9911	1,287
B.P.Berg. Cv W 04	1680	0,8677	0,8626	0,59	0,8205	0,9307
B.P.C.Industria	43082	22,25	21,59	3,06	16,050	23,48
B.P.Cremona	18154	9,376	9,352	0,26	8,156	9,459
B.P.Cremona 1/1/99	17390	8,981	8,986	-0,06	7,930	9,185
Banca Lombarda	25125	12,976	12,925	0,39	11,500	13,561
Banco Chiavari	6115	3,158	3,095	2,04	2,843	3,219
Bassetti	10378	5,360	5,312	0,90	4,944	6,201
Bastogi	124	0,0640	0,0622	2,89	0,0592	0,0732
Bayer	64730	33,43	33,21	0,66	30,37	37,35
Bayerische Vita	8901	4,597	4,572	0,55	4,178	5,630
Bca Carige	15661	8,088	8,024	0,80	7,518	8,405
Bca Fideuram	10996	5,679	5,542	2,47	5,045	6,667
Bca Intesa	10347	5,344	5,265	1,50	4,109	5,359
Bca Intesa Rnc	4893	2,527	2,515	0,48	2,149	2,777
Bca Intesa W 02	2200	1,136	1,114	1,97	0,8060	1,158
Bca Intesa W Rnc 02	996	0,5143	0,4979	3,29	0,4709	0,5956
Bca Legnano	11474	5,926	5,766	2,77	4,964	5,926
Bca Toscana	9519	4,916	4,737	3,78	3,855	4,916
Bco Desio	6645	3,432	3,421	0,32	3,106	3,540
Bco Desio Brianza Rnc9	3367	1,739	1,728	0,64	1,725	2,001
Bco Sardegna R	31985	16,519	16,272	1,52	13,281	16,519
Beghelli	3814	1,970	1,967	0,15	1,891	2,219
Benetton	3013	1,556	1,539	1,10	1,405	1,808
Bim W	1448	0,7480	0,7523	-0,57	0,6362	0,8454
Bna	4401	2,273	2,271	0,09	1,285	2,283
Bna Priv	2254	1,164	1,157	0,61	0,8056	1,193
Bna Rnc	1601	0,8267	0,8337	-0,84	0,7244	0,9175
Bnl	5824	3,008	2,872	4,74	2,459	3,008
Bnl Rnc	4184	2,161	2,113	2,27	2,010	2,380
Boero	12973	6,700	6,700	0,00	6,000	6,700
Bon Ferraresi	15829	8,175	7,818	4,57	7,600	8,700
Brembo	23034	11,896	11,941	-0,38	9,362	12,055
Brioschi	433	0,2237	0,2221	0,72	0,1845	0,2785
Brioschi Fin. 2006	112	0,0578	0,0542	6,64	0,0500	0,0578
Buffetti	6506	3,360	3,413	-1,55	2,858	3,934
Bulgari	9135	4,718	4,751	-0,69	4,501	5,959
C.A.L.P.	5205	2,688	2,646	1,59	2,588	3,228
Caffaro	1992	1,029	1,019	0,98	1,019	1,261
Caffaro R	2294	1,185	1,185	0,00	1,115	1,270
Calcemento	1897	0,9798	0,9871	-0,74	0,9798	1,208
Caltagirone	1850	0,9556	0,9638	-0,85	0,8604	0,9658
Caltagirone Rnc	1595	0,8237	0,8237	0,00	0,8000	0,9250
Cam Fin	3278	1,693	1,750	-3,26	1,693	1,950
Carraro	8219	4,245	4,198	1,12	4,014	5,093
Cart.Burgo	10901	5,630	5,528	1,85	4,816	5,734
Cart.Burgo Priv	13939	7,199	7,000	2,84	6,823	8,390
Cart.Burgo Rnc	13883	7,170	7,170	0,00	6,365	7,200
Castelgarden	5501	2,841	2,854	-0,46	2,721	3,115
Cem Augusta	3195	1,650	1,650	0,00	1,588	1,790
Cem Barletta	6996	3,613	3,613	0,00	3,002	4,000
Cem Barletta Rnc	6293	3,250	3,197	1,66	2,720	3,350
Cembre	5596	2,890	2,856	1,19	2,750	3,093
Cementir	1824	0,9421	0,9613	-2,00	0,8534	1,065
Cent & Zinelli	237	0,1223	0,1223	0,00	0,1215	0,1576
Ciga Hotels	1258	0,6499	0,6538	-0,60	0,6137	0,7091
Ciga Hotels Rnc	1651	0,8528	0,8389	1,66	0,7449	0,8762
Cir	1865	0,9634	0,9580	0,56	0,8797	1,103
Cir Rnc	1807	0,9333	0,9309	0,26	0,8459	0,9869
Cir Rnc B/97	1705	0,8805	0,8800	0,06	0,7910	0,9367
Cir Rnc B/98	1639	0,8466	0,8500	-0,40	0,7668	0,8600
Cirio	1094	0,5651	0,5759	-1,88	0,5198	0,6418
Cirio W	426	0,2198	0,2288	-3,93	0,2120	0,2813
Class Editori	12235	6,319	6,555	-3,60	2,134	8,403
Cmi	5706	2,947	2,869	2,72	2,160	2,947
Cofide	1032	0,5328	0,5433	-1,93	0,4965	0,7135
Cofide Rnc	983	0,5077	0,5082	-0,10	0,4859	0,6621
Comau	4519	2,334	2,297	1,61	2,170	2,778
Comit	13066	6,748	6,785	-0,55	5,259	6,785
Comit Rnc	10566	5,457	5,494	-0,67	4,373	5,494
Compart	1270	0,6559	0,6311	3,93	0,5422	0,7352
Compart Rnc	1147	0,5922	0,5834	1,51	0,5353	0,6674
Con.Acque TO	7067	3,650	3,650	0,00	3,500	4,442
Cr. Bergamasco	37554	19,395	18,962	2,28	15,403	19,789
Cr.Valtellinese	19254	9,944	9,591	3,68	8,559	9,944
Credem	5393	2,785	2,788	-0,11	2,496	2,988
Credem 1/99	5156	2,663	2,663	0,00	2,550	2,971
Cremonini	4413	2,279	2,281	-0,09	2,125	2,877
Crespi	3102	1,602	1,590	0,75	1,590	1,883
Csp International	8903	4,598	4,565	0,72	4,381	5,501
Cucirini	1449	0,7485	0,7485	0,00	0,7118	0,8600
Dalmine	444	0,2295	0,2290	0,22	0,2057	0,2732
Danieli	9323	4,815	4,803	0,25	4,748	6,334
Danieli 98/03 W	1169	0,6035	0,5894	2,39	0,5795	0,7378
Danieli Rnc	5089	2,628	2,599	1,12	2,542	3,402
Danieli W	909	0,4693	0,4757	-1,35	0,4693	1,138
Deroma	10971	5,666	5,685	-0,33	5,666	6,602
Edison	16977	8,768	8,664	1,20	8,214	11,692
Emak	3758	1,941	1,931	0,52	1,874	2,169
Eni	11240	5,805	5,567	4,28	5,097	5,903
Erg	6134	3,168	3,116	1,67	2,670	3,297
Ericsson	67150	34,68	34,62	0,17	34,08	39,22
Eridania B Say	248346	128,26	129,56	-1,00	124,64	158,44
Esaote	3874	2,001	1,980	1,06	1,927	2,274
Falck	14115	7,290	7,113	2,49	6,600	7,455
Falck R	13806	7,130	7,100	0,42	6,900	7,500
Fiar	5964	3,080	3,093	-0,42	2,900	3,200
Fiat	5542	2,862	2,856	0,21	2,627	3,380
Fiat P	2813	1,453	1,450	0,21	1,356	1,864
Fiat Rnc	2972	1,535	1,523	0,79	1,456	1,913
Fin. Part	981	0,5068	0,5125	-1,11	0,5001	0,6439
Fin. Part P	597	0,3085	0,3053	1,05	0,2992	0,3761
Fin. Part Rnc	689	0,3556	0,3555	0,03	0,3505	0,4168
Fin. Part. W	116	0,0598	0,0617	-3,08	0,0598	0,0857
Finarte Aste	2639	1,363	1,347	1,19	1,037	1,363
Fincasa 44	424	0,2190	0,2190	0,00	0,2074	0,2590
Finmeccanica	1983	1,024	1,031	-0,68	0,8580	1,105
Finmeccanica R	1460	0,7539	0,7644	-1,37	0,7102	0,8318
Finmeccanica W 98-00	119	0,0617	0,0625	-1,28	0,0617	0,0775
Fondiaria Ass	8878	4,585	4,570	0,33	4,210	5,513
Fondiaria Ass R	6523	3,369	3,351	0,54	3,102	4,088
Fonspa	4581	2,366	2,304	2,69	1,999	2,390
Gabetti Holding	2525	1,304	1,254	3,99	1,211	1,447
Garboli	1841	0,9510	0,9000	5,67	0,9000	1,180
Gefran	6148	3,175	3,184	-0,28	3,109	3,566
Gemina	1108	0,5724	0,5652	1,27	0,5278	0,6454
Gemina Rnc	1307	0,6750	0,6811	-0,90	0,6525	0,7572
Generali	70829	36,58	36,20	1,05	33,41	40,47
Generali W 01	81110	41,89	41,72	0,41	38,86	46,48
Gewiss	33391	17,245	16,697	3,28	15,596	18,076
Gildemeister	5778	2,984	2,973	0,37	2,792	3,192
Gim	1597	0,8250	0,8244	0,07	0,7348	0,9219
Gim Rnc	2558	1,321	1,361	-2,94	1,243	1,361
Gim W 99	116	0,0597	0,0515	15,92	0,0373	0,1511
Gr. C Ricchetti	1798	0,9286	0,9336	-0,54	0,9030	1,024
Gr.L'espresso	19461	10,051	9,882	1,71	7,885	11,843
HdP	1182	0,6106	0,6211	-1,69	0,5289	0,6525
HdP Rnc	908	0,4689	0,4711	-0,47	0,4362	0,5306
I Grandi Viaggi	1926	0,9946	0,9780	1,70	0,8647	1,157
I.M.A.	12280	6,342	6,399	-0,89	5,786	6,847
Idra Presse	3770	1,947	1,942	0,26	1,916	2,180
Ifi Priv	27481	14,193	13,972	1,58	12,038	17,108
Ifil	6208	3,206	3,163	1,36	2,884	3,914
Ifil Rnc	3927	2,028	2,001	1,35	1,925	2,529
Ifil W 99	1392	0,7190	0,7255	-0,90	0,5982	1,152
Ifil W Risp 99	1181	0,6098	0,6388	-4,54	0,5592	1,064
Imm. Metanopoli	1738	0,8974	0,8990	-0,18	0,8825	1,069
Impreg/Crediop W 99	119	0,0613	0,0628	-2,39	0,0544	0,1747
Impregilo	1413	0,7295	0,7282	0,18	0,6321	0,7746
Impregilo Rnc	1364	0,7042	0,7085	-0,61	0,6845	0,7997
Impregilo W 01	766	0,3955	0,4013	-1,45	0,3821	0,4536
Ina	4864	2,512	2,485	1,09	1,944	2,518
Interpump	7677	3,965	3,964	0,03	3,724	4,351
Ipi	2926	1,511	1,500	0,73	1,480	1,667
Irce	7625	3,938	3,901	0,95	3,735	4,716
Italcementi	19750	10,200	10,228	-0,27	8,043	10,637
Italcementi Rnc	8285	4,279	4,303	-0,56	3,965	4,546
Italfondiario	16398	8,469	8,625	-1,81	8,469	11,000
Italgas	8735	4,511	4,509	0,04	4,273	5,676
Italmobiliare	45173	23,33	23,46	-0,55	21,41	27,29
Italmobiliare Rnc	29414	15,191	15,290	-0,65	14,947	17,609
Ittierre Holding	4575	2,363	2,389	-1,09	2,052	2,462
Jolly Hotel	9197	4,750	4,737	0,27	4,540	5,003
Jolly Hotel Rnc	9488	4,900	4,900	0,00	4,810	5,300
La Doria	4734	2,445	2,442	0,12	2,400	2,813
La Gaiana	4318	2,230	2,230	0,00	2,221	2,250
Lazio	13254	6,845	6,656	2,84	2,998	9,556
Linificio	779	0,4025	0,4005	0,50	0,3904	0,4594
Linificio Rnc	789	0,4075	0,4160	-2,04	0,3978	0,4490
Locat	1732	0,8947	0,8780	1,90	0,8113	1,146
Maffei	2533	1,308	1,300	0,62	1,284	1,420
Magneti Marel R	2544	1,314	1,314	0,00	1,238	1,468
Magneti Marelli	2519	1,301	1,300	0,08	1,187	1,519
Manuli Rubber	5178	2,674	2,629	1,71	2,584	3,340
Marangoni	5789	2,990	2,956	1,15	2,800	3,140
Marzotto	15488	7,999	7,785	2,75	7,084	9,572
Marzotto Risp	16766	8,659	10,000	-13,41	8,659	10,686
Marzotto Rnc	10332	5,336	5,128	4,06	5,045	6,470
Mediaset	16787	8,670	8,429	2,86	7,071	9,188
Mediobanca	23098	11,929	11,590	2,92	9,299	12,450
Mediobanca W 2000	5154	2,662	2,579	3,22	2,273	3,147
Mediolanum	12671	6,544	6,505	0,60	5,438	7,589
Merloni	8278	4,275	4,193	1,96	4,033	4,884
Merloni Rnc	3580	1,849	1,832	0,93	1,779	2,463
Milano Ass	5358	2,767	2,763	0,14	2,558	3,519
Milano Ass Rnc	3731	1,927	1,913	0,73	1,846	2,294
Milano Ass W 2002	800	0,4130	0,4188	-1,38	0,3995	0,5310
Mittel	2643	1,365	1,344	1,56	1,230	1,446
Mondadori	27350	14,125	13,980	1,04	11,607	15,043
Mondadori Rnc	21009	10,850	10,967	-1,07	8,950	11,806
Monrif	1337	0,6903	0,7140	-3,32	0,6399	0,8011
Montedison	1797	0,9282	0,9106	1,93	0,8514	1,194
Montedison Rnc	1382	0,7140	0,7098	0,59	0,7098	0,8727
Montedison Risp	2207	1,140	1,140	0,00	1,060	1,234
Montefibre	1061	0,5479	0,5533	-0,98	0,5332	0,7341
Montefibre Rnc	1153	0,5956	0,5745	3,67	0,5745	0,7448
Navig Montanari	2916	1,506	1,511	-0,33	1,380	1,603
Necchi	702	0,3623	0,3623	0,00	0,3604	0,4337
Necchi Rnc	1898	0,9800	0,9800	0,00	0,9800	1,002
Olcese Venez.	1326	0,6850	0,6950	-1,44	0,6208	0,8853
Olivetti	5588	2,886	2,780	3,81	2,752	3,442
Olivetti P	5393	2,785	2,714	2,62	2,709	3,677
Olivetti Rnc	5305	2,740	2,659	3,05	2,495	3,125
Olivetti W	4601	2,376	2,266	4,85	2,265	2,913
Pagnossin	6959	3,594	3,605	-0,31	3,594	4,768
Parmalat	2591	1,338	1,305	2,53	1,251	1,666
Parmalat W 03	1801	0,9299	0,9347	-0,51	0,9299	1,202
Parmalat W 99	1555	0,8030	0,7744	3,69	0,7277	1,122
Perlier	613	0,3165	0,3165	0,00	0,3150	0,4160
Petra	18265	9,433	9,416	0,18	8,428	11,005
Petra Rnc	9294	4,800	4,834	-0,70	3,830	5,228
Pininfarina	36849	19,031	18,306	3,96	16,685	20,24
Pininfarina Risp	34562	17,850	17,850	0,00	17,100	19,161
Pirelli	5092	2,630	2,621	0,34	2,264	2,946
Pirelli & C.	3090	1,596	1,587	0,57	1,404	1,784
Pirelli & C. Rnc	2746	1,418	1,407	0,78	1,343	1,654
Pirelli Rnc	3381	1,746	1,750	-0,23	1,738	2,178
Poligrafici	2962	1,530	1,544	-0,91	1,530	2,246
Premafin	1378	0,7117	0,7058	0,84	0,6246	0,8396
Premaimm	994	0,5136	0,5220	-1,61	0,5136	0,7503
Premuda	1679	0,8670	0,8668	0,02	0,8586	1,067
Premuda Rnc	4101	2,118	2,118	0,00	2,118	2,118
Ras	20054	10,357	9,960	3,99	9,228	12,968
Ras Rnc	13657	7,053	6,994	0,84	6,366	8,665
Ratti	3315	1,712	1,612	6,20	1,612	1,993
Recordati	15690	8,103	8,048	0,68	8,000	9,522
Recordati Rnc	8715	4,501	4,465	0,81	4,429	5,055
Reno De Medici	4053	2,093	2,125	-1,51	1,952	2,659
Reno De Medici R	4453	2,300	2,300	0,00	2,120	3,254
Reno De Medici Rnc	4144	2,140	2,140	0,00	1,959	2,564
Ricchetti W 98/01	303	0,1566	0,1665	-5,95	0,1548	0,2169
Richard Ginori 1735	1685	0,8704	0,8556	1,73	0,8556	1,034
Rinascente	13949	7,204	7,264	-0,83	7,204	9,336
Rinascente P	7302	3,771	3,768	0,08	3,762	4,861
Rinascente Rnc	7826	4,042	3,968	1,86	3,818	5,349
Rinascente W	2192	1,132	1,143	-0,96	1,132	2,075
Rinascente W Rnc	1123	0,5800	0,5900	-1,69	0,5469	1,073
Risanamento Na	37461	19,347	18,959	2,05	16,386	19,347
Risanamento Na Rnc	18470	9,539	9,131	4,47	8,200	9,809
Riva Finanziaria	5809	3,000	3,001	-0,03	2,604	3,369
Roland Europe	4972	2,568	2,464	4,22	2,338	2,568
RoloBanca1473	44341	22,90	22,99	-0,39	20,71	24,42
Rotondi Evolution	4260	2,200	2,190	0,46	2,100	2,595
Sabaf	13583	7,015	7,028	-0,19	7,015	8,104
Sadi	3737	1,930	1,969	-1,98	1,930	2,287
Saes Getters	15368	7,937	8,086	-1,84	7,700	9,033
Saes Getters P	14522	7,500	7,500	0,00	7,500	8,302
Saes Getters R	7877	4,068	4,131	-1,53	4,023	4,961
Safilo	8645	4,465	4,541	-1,67	3,702	4,673
Safilo Rnc	11037	5,700	5,700	0,00	5,120	6,100
Sai	20511	10,593	10,529	0,61	8,866	10,824
Sai Rnc	9507	4,910	4,819	1,89	4,394	5,703
Saiag	9734	5,027	5,060	-0,65	4,986	6,164
Saiag Rnc	5824	3,008	3,037	-0,95	3,008	3,496
Saipem	6732	3,477	3,314	4,92	2,946	3,647
Saipem Rcv	6812	3,518	3,500	0,51	3,300	3,695
San Paolo Imi	31462	16,249	16,041	1,30	14,158	16,249
Savino D. Bene	2240	1,157	1,172	-1,28	1,123	1,355
Schiapparelli	345	0,1783	0,1788	-0,28	0,1777	0,2322
Seat-pagine Gialle	2258	1,166	1,157	0,78	0,8201	1,296
Seat-pagine Gialle Rnc	1711	0,8834	0,8819	0,17	0,6768	0,9395
Simint	12499	6,455	6,508	-0,81	5,767	7,724
Sirti	10984	5,673	5,559	2,05	4,812	5,673
Smi Metalli	1015	0,5240	0,5185	1,06	0,4714	0,5782
Smi Metalli Rnc	1113	0,5750	0,5762	-0,21	0,5435	0,6208
Smi W 99	196	0,1010	0,1006	0,40	0,0849	0,1719
Smurfit Sisa	1346	0,6950	0,6975	-0,36	0,6213	0,7225
Snia-bpd	2370	1,224	1,233	-0,73	1,216	1,463
Snia-bpd R	2353	1,215	1,215	0,00	1,215	1,468
Snia-bpd Rnc	1683	0,8690	0,8775	-0,97	0,8690	0,9805
Sogefi	4595	2,373	2,206	7,57	2,086	2,373
Sol	4153	2,145	2,144	0,05	2,124	2,555
Sondel	6492	3,353	3,385	-0,95	3,059	4,126
Sopaf	1038	0,5362	0,5321	0,77	0,5321	0,6487
Sopaf Rnc	958	0,4950	0,4921	0,59	0,4836	0,5647
Sorin Biomedica	6854	3,540	3,510	0,85	3,431	4,018
Stayer	1283	0,6627	0,6690	-0,94	0,6627	0,8146
Stefanel	2786	1,439	1,450	-0,76	1,408	2,007
Stefanel Rcv	3785	1,955	1,955	0,00	1,808	2,330
Stefanel W	444	0,2293	0,2363	-2,96	0,2189	0,5032
Stmicroelectronics	164931	85,18	84,09	1,30	69,43	93,87
Targetti Sankey	5623	2,904	2,907	-0,10	2,743	3,038
Tecnost	13475	6,959	6,263	11,11	2,810	6,959
Teknecomp	1099	0,5675	0,5600	1,34	0,5340	0,6440
Teknecomp Rnc	881	0,4550	0,4550	0,00	0,4508	0,5263
Telecom Italia	19008	9,817	9,859	-0,43	7,576	9,859
Telecom Italia Rn	11920	6,156	6,084	1,18	5,466	6,593
Terme Acqui	1381	0,7133	0,7133	0,00	0,6835	0,9185
Terme Acqui Rn	1187	0,6130	0,6130	0,00	0,5650	0,7616
Tim	12520	6,466	6,289	2,81	5,177	6,858
Tim Rnc	6957	3,593	3,702	-2,94	3,226	4,351
Toro Ass Privcv	13289	6,863	6,800	0,93	6,541	7,822
Toro Ass.Rnc	13050	6,740	6,468	4,21	6,191	7,837
Toro Assicur.	24097	12,445	12,409	0,29	11,118	14,517
Toro W	12568	6,491	6,507	-0,25	6,312	8,645
Trenno	4217	2,178	2,195	-0,77	1,904	2,558
Unicem	19525	10,084	10,122	-0,38	7,715	10,405
Unicem Rnc	7977	4,120	4,159	-0,94	3,883	4,442
Unicredito It	10090	5,211	5,132	1,54	4,128	5,787
Unicredito It Rnc	7120	3,677	3,619	1,60	3,220	4,092
Unione Immobiliare	1012	0,5224	0,5271	-0,89	0,4118	0,5385
Unipol	6376	3,293	3,273	0,61	2,985	3,721
Unipol Ord W 99	802	0,4141	0,4138	0,07	0,3824	0,6021
Unipol Priv	4620	2,386	2,350	1,53	1,998	2,418
Unipol Priv W 99	810	0,4185	0,4179	0,14	0,3952	0,5619
Vianini Ind	1467	0,7576	0,7650	-0,97	0,7500	0,8150
Vianini Lavori	3648	1,884	1,894	-0,53	1,778	2,036
Vittoria Ass	7726	3,990	4,051	-1,51	3,728	4,605
Volkswagen	106901	55,21	55,43	-0,40	55,21	77,30
Zignago Ex	19504	10,073	9,921	1,53	8,803	10,226
Zucchi	11811	6,100	6,100	0,00	6,100	7,540
Zucchi Rnc	7997	4,130	4,115	0,36	4,012	4,840
Zucchini	14689	7,586	7,357	3,11	5,007	7,586
DIRITTI						
Brioschi Azxaz+w	1	0,0005	0,0005	0,00	0,0005	0,0658
Cementir Azxaz	39	0,0200	0,0204	-1,96	0,0179	0,0204
Cr.Valt. Azxob+w	3098	1,600	1,600	0,00	1,511	2,041

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire
AZ. ITALIANI		
A D Azioni Italia	5,713	11062
Alberto Primo	6,612	12803
Alpi Az.	8,548	16551
Apulia Az.	11,378	22031
Arca Az It.	20,231	39173
Aureo Previdenza	20,010	38745
Azimut Crescita It	17,896	34651
Azzurro	29,936	57964
Blue Cis	9,013	17452
Bn Azioni It.	11,811	22869
Bpb Tiziano	15,799	30591
Bpvi Az. It.	5,009	9699
Capitalgest It.	17,533	33949
Capitalras	19,220	37215
Carif Az It.	9,721	18822
Centrale Capital	24,842	48101
Centrale It.	14,954	28955
Cisalpino Indice	13,293	25739
Cliam Azioni It.	9,119	17657
Comit Az.	12,041	23315
Consultinvest Az.	10,909	21123
Cr Suisse Az. It	12,842	24866
Dival Piazza Affari	7,745	14996
Ducato Az It.	12,643	24480
Effe Az. It.	6,444	12477
Epta Azioni It.	13,091	25348
Eurom Az It.	16,972	32862
F&f Gest It.	20,824	40321
F&f Lag Az It	24,780	47981
F&f Select It.	11,776	22802
Fondersel It.	15,353	29728
Fondersel P M I	10,013	19388
Fondicri Selez It.	20,240	39190
Fondinvest Pza Affari	18,856	36510
Fonditalia Eq It.	12,022	23278
G4 Az. It	5,636	10913
G4 Blue Chips It	5,462	10576
G4 Small Caps	5,360	10378
Galileo	15,680	30361
Genercomit Azioni It	11,948	23135
Genercomit Capital	13,643	26417
Gepocapital	17,092	33095
Gesfimi It.	13,326	25803
Gesticredit Borsitalia	15,355	29731
Gesticredit Crescita	12,143	23512
Gestielle A	13,251	25658
Gestifondi Az It.	13,999	27106
Gestnord P Affari	10,978	21256
Grifoglobal	10,542	20412
Imi It.	21,092	40840
Ing Az.	19,743	38228
Interb Az.	25,482	49340
Interf It.N Eq	9,394	18189
Investire Az.	18,319	35471
Italfortune Cat A	83,800	162259
Italy Stock Manag	12,281	23779
Mediceo Indice It.	8,203	15883
Mida Az.	18,109	35064
Oasi Az. It	11,124	21539
Oasi Crescita Azion	11,789	22827
Oasi Ital Eq Risk	14,532	28138
Oltremare Azion	13,076	25319
Optima Azion	5,685	11008
Padano Indice It.	12,343	23899
Performance Az It.	11,002	21303
Prime It.	16,977	32872
Primecapital	45,727	88540
Primeclub Az It.	16,369	31695
Quadrif Blue Chips	6,099	11809
Risp It Crescita	13,586	26306
Roloitaly	11,142	21574
Rom It.N Index	13,365	25878
Rsa Small Cap	10,891	21088
Sanpaolo Aldebaran It	18,370	35569
Sanpaolo Az It.	9,095	17610
Sanpaolo Azioni	18,692	36193
Symphonia C Az It.	9,535	18462
Venetoblue	16,333	31625
Venetoventure	13,251	25658
Zecchino	11,911	23063
Zenit Az.	11,509	22285
Zeta Az.	18,369	35567
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	13,049	25266
Aureo E.M.U	12,214	23650
Cisalpino Az.	16,550	32045
Cliam Sestante	8,607	16665
Comit Plus	11,286	21853
Fonditalia Eq Eur.	10,324	19990
Gesticredit Privatiz	7,996	15482
Interf Eur.An Eq	7,048	13647
Mida Az. Euro	5,000	9681
Rom Brit Index Gbp	8,110	-
Rom Fr Index	589,728	1141873
Rom German Index	499,579	967320
Rsa Az.	12,088	23406
Sanpaolo Junior	19,728	38199
AZ. EUROPA		
Adriatic Eur.	17,341	33577
Arca Az Eur.	11,255	21793
Astese Euroazioni	5,563	10771
Az Eur. Romagest	13,598	26329
Azimut Eur.	11,260	21802
Bpvi Europ Eq	5,032	9743
Capitalgest Eur.	6,756	13080
Carif Az Eur.	7,496	14514
Centrale Em Eur.	5,866	11358
Centrale Eur.	24,731	47886
Ducato Az Eur.	8,033	15554
Epta Selez Eur.	5,433	10520
Euro Az.	6,557	12696
Eurom Eur. E F	16,448	31848
Europa 2000	17,564	34009
Euroras F Equity	46,020	89107
F&f Potenziale Eur.	6,730	13031
F&f Select Eur.	18,683	36175
Fondersel Eur.	13,762	26647
Fondicri Selez Eur.	7,174	13891
Fondinvest Eur.	16,510	31968
Fondinvest Svil Eur.	5,956	11532

Fondi	€uro	Lire
Fonditalia Eq Britain	10,389	20116
Genercomit Eur.	20,565	39819
Gesfimi Eur.	11,456	22182
Gesticredit Euroaz	17,422	33734
Gestielle Eur.	13,600	26333
Gestnord Eur.	10,656	20633
Imi Eur.	18,876	36549
Ing Eur.	18,794	36390
Interf British Eq	6,349	12293
Investire Eur.	14,037	27179
Mediceo Medit.	12,120	23468
Mediceo Nord Eur.	7,901	15298
Phenixfund Top	12,740	24668
Prime Merrill Eur.	20,434	39566
Putnam Eur. Equity	8,814	17066
Quadrif Azion	15,160	29354
Roloeuropa	10,383	20104
Rom British Index	12,022	23278
Sanpaolo Eur.	9,519	18431
Zeta Eurostock	5,078	9832
Zetaswiss	21,558	41742
AZ. AMERICA		
Adriatic Americas	19,268	37308
America 2000	14,838	28730
Arca Az Amer.	21,248	41142
Az N Am Romagest	15,609	30223
Azimut Amer.	12,001	23237
Capitalgest Amer.	10,803	20918
Carif Az Amer.	7,988	15467
Centrale Amer. Dlr	19,292	-
Centrale Amer. Lit	17,613	34104
Centrale Em Amer	6,068	11749
Ducato Az Amer.	6,635	12847
Epta Selez Amer.	6,215	12034
Eurom Amer. E F	20,544	39779
F&f Select Amer.	13,778	26678
Fondersel Amer.	13,560	26256
Fondicri Selez Amer.	7,665	14842
Fondinv Wall Street	6,586	12752
Fonditalia Eq Usa	12,843	24868
Genercom N Amer.	26,177	50686
Gesfimi Americhe	10,842	20993
Gesticredit Amer.	10,112	19580
Gestielle Amer.	13,053	25274
Gestnord Amer.	19,075	36934
Gestnord Amer. $	20,893	-
Imi West	22,284	43148
Ing Amer.	20,413	39525
Interf Blue Chips Us	7,498	14518
Interf Small Caps Us Eq	5,040	9759
Investire Amer.	20,989	40640
Mediceo Amer.	10,125	19605
Optima Americhe	5,780	11192
Phenixfund	14,765	28531
Prime Merrill Amer.	20,598	39883
Putnam Usa Eq Dlr	9,397	-
Putnam Usa Equity	8,579	16611
Putnam Usa Opport	7,237	14013
Putnam Usa Opport $	7,927	-
Roloamerica	12,353	23919
Rom N Am Index	19,428	37618
Rom N Am Index Dus	21,280	-
Sanpaolo Amer.	11,577	22416
AZ. PACIFICO		
Adriatic Far East	5,631	10903
Arca Az Far East	5,321	10303
Az Pac Romagest	5,135	9943
Azimut Pacif.	5,827	11283
Capitalgest Pacif.	3,844	7443
Carif Az Asia	4,073	7886
Centrale Em Asia Dlr	5,767	-
Centrale Em Asia Lir	5,265	10194
Centrale Giap. Lit	4,703	9106
Centrale Giap. Yen	619,573	-
Cliam Fenice	6,025	11666
Ducato Az Asia	3,531	6837
Ducato Az Giap.	4,359	8440
Epta Selez Pacif.	6,003	11623
Eurom Tiger Far East	7,358	14247
F&f Select Pacif.	5,096	9867
Fondersel Oriente	5,072	9821
Fondicri Selez Or	4,236	8202
Fondinvest Pacif.	5,326	10313
Fondinvest Sol Lev	6,069	11751
Fonditalia Eq Jap.	3,434	6649
Genercomit Pacif.	5,045	9768
Gesfimi Pacif.	4,603	8913
Gesticredit Far East	4,191	8115
Gestielle Far East	5,093	9861
Gestnord Far East	6,875	13312
Gestnord Far East Yen	905,713	-
Imi East	5,939	11500
Ing Asia	4,006	7757
Interf Jap.Ese Eq	3,945	7639
Investire Pacif.	6,217	12038
Mediceo Asia	3,102	6006
Mediceo Giap.	4,832	9356
Oriente 2000	7,572	14661
Prime Merrill Pacif.	11,437	22145
Putnam Pacific Eq $	4,607	-
Putnam Pacific Equity	4,206	8144
Rolooriente	4,768	9232
Rom Pacific Index	0,584	1131
Rom Pacific Index Yen	77,000	-
Sanpaolo Pacific	4,926	9538
AZ. PAESI EMERGENTI		
Azimut Trend Emerging	4,316	8357
Carif Paesi Emerg	4,014	7772
Ducato Az P Emerg.	3,146	6092
Epta Merc Emerg	5,133	9939
Eurom Emerg Mk E F	3,858	7470
F&f Select Nuovi Mercati	3,789	7337
Fondicri Alto Pot	7,955	15403
Fondinvest Amer. Lat	5,186	10041
Fondinvest Paesi Emer	5,608	10859
Fonditalia Em Market	2,617	5067
Geode P Emerg.	4,365	8452
Gesticredit Merc Em	4,006	7757
Gestielle Em Mkt	5,750	11134
Gestnord P Emerg.	5,010	9701
Ing Emerg M Equity	4,088	7915

Fondi	€uro	Lire
Interf Emerging Markets	4,144	8024
Mediceo Amer. Latina	4,588	8884
Prime Emerging Mk	6,012	11641
Putnam Em Market	3,705	7174
Putnam Em Market $	4,058	-
Roloemergenti	5,165	10001
Rsa Em Mkt	4,745	9188
Sanpaolo Ec Emerg.	4,690	9081
AZ. INTERNAZIONALI		
Adriatic Global	14,518	28111
Apulia Int.	8,102	15688
Arca 27	14,412	27906
Aureo Global	11,864	22972
Az Inter Romagest	10,466	20265
Azimut Borse Int.	11,561	22385
Bn Azioni Int.	13,154	25470
Bpb Rubens	9,119	17657
Carif Ariete	13,771	26664
Carif Carige Az	7,502	14526
Carif M Graecia Az	6,643	12863
Centrale G8 Blue Chips	10,931	21165
Centrale Global	17,708	34287
Cliam Sirio	8,805	17049
Cr Suisse Az Int	8,683	16813
Ducato Az Imm Attivo	5,428	10510
Ducato Az Int.	30,998	60020
Eptainternational	15,233	29495
Eurom Blue Chips	14,590	28250
Eurom Growth E F	8,246	15966
F&f Gest Int.	16,423	31799
F&f Lag Az Int	14,031	27168
F&f Top50 Int	6,708	12989
Fideuram Az.	14,754	28568
Fondicri Int.	19,386	37537
Fondinvest World	13,714	26554
Fonditalia Global	110,321	213611
Fondo Trading	9,060	17543
Galileo Int.	12,986	25144
Genercomit Int.	18,448	35720
Geode	13,750	26624
Gepobluechips	7,432	14390
Gesfimi Glob.	21,019	40698
Gesfimi Innovaz	10,928	21160
Gesticredit Az.	15,516	30043
Gestielle B	12,090	23410
Gestielle I	11,234	21752
Gestifondi Az Int	13,069	25305
Grifoglobal Int	7,172	13887
Ing Indice Glob.	14,655	28376
Intern Stock Manag	13,304	25760
International Securities	75,970	147098
Investire Int.	11,992	23220
Italfortune Cat B	20,810	40294
Oltremare Stock	10,614	20552
Optima Int.	5,725	11085
Performance Az Estero	11,604	22468
Prime Global	15,620	30245
Primeclub Az Int	8,234	15943
Putnam Global Eq Dlr	9,585	-
Putnam Global Equity	8,751	16944
Risp It Az.	15,542	30094
Risp It Borse Int	18,846	36491
Rolotrend	11,216	21717
Rom Univ Index	43,088	83430
Rsa Equity	6,008	11633
Sanpaolo International	14,377	27838
Sofid Sim Blue Chips	6,253	12107
Symphonia C Az Glob	8,945	17320
Tallero	8,179	15837
Zetastock	17,788	34442
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	7,219	13978
Aureo Multiazioni	9,752	18883
Capital It.	68,666	-
Carif Atlante	11,725	22703
Carif Benessere	6,218	12040
Carif Beni Di Consumo	6,046	11707
Carif Delta	24,474	47388
Carif Energ Mat Prime	6,071	11755
Carif Finanza	6,586	12752
Carif Tecnol Avanzate	6,403	12398
Centrale Az Imm Int	4,680	9062
Cristof Colombo	14,103	27307
Dival Cons Goods	6,560	12702
Dival Energy	5,643	10926
Dival Financial Serv.	5,084	9844
Dival Indiv Care	7,195	13931
Dival Multimedia	7,916	15328
Eurom Green E F	10,256	19858
Eurom Hi-tech E F	14,254	27600
Eurom Risk Fund	25,335	49055
F&f Select Germ.	9,578	18546
Ferdin Magellano	4,274	8276
Fondinvest Servizi	16,150	31271
Geode Ris Naturali	3,356	6498
Gesticredit Pharm	12,954	25082
Gestielle World Comm	8,186	15850
Gestnord Ambiente	6,806	13178
Gestnord Banking	10,433	20201
Ing I T Fund	7,140	13825
Ing Iniziativa	16,070	31116
Ing Olanda	13,636	26403
Italfortune Cat F	7,000	13554
Oasi Francoforte	10,647	20615
Oasi Londra	7,608	14731
Oasi New York	10,772	20858
Oasi Paniere Borse	8,365	16197
Oasi Parigi	12,998	25164
Oasi Tokyo	5,452	10557
Prime Special	12,211	23644
Putnam Int Opport	5,376	10409
Putnam Int Opport ($)	5,888	-
Sanpaolo Az Int Etico	8,055	15597
Sanpaolo Finance	21,973	42546
Sanpaolo High Tech	7,302	14139
Sanpaolo Industrial	14,083	27268
Sanpaolo Sal E Ambiente	16,800	32529
Zeta Medium Cap	5,084	9844
BILANCIATI		
Adriatic Multi Fund	11,856	22956
Alto Bil.	12,084	23398

Fondi	€uro	Lire
Arca Bb	28,429	55046
Arca Te	13,472	26085
Armonia	11,673	22602
Aureo	23,774	46033
Azimut Bil.	17,171	33248
Azimut Bil. Int	5,682	11002
Bn Bil.	9,051	17525
Capitalcredit	14,174	27445
Capitalgest Bil	19,991	38708
Carif Blue Chips	9,145	17707
Carif Libra	29,791	57683
Cisalpino Bil.	18,009	34870
Eptacapital	13,848	26813
Eurom Capitalfit	21,551	41729
F&f Eurorisparmio	17,981	34816
F&f Prof.	49,868	96558
Fideuram Performance	9,209	17831
Fondersel	40,805	79010
Fondicri Bil	12,077	23384
Fondinvest Futuro	21,551	41729
Fondo Centrale	18,262	35360
G4 Bil. Int	5,173	10016
Genercomit	27,320	52899
Genercomit Espans	6,806	13178
Geporeinvest	15,000	29044
Gepoworld	11,040	21376
Gesfimi Int.	12,399	24008
Gesticredit Finanza	14,654	28374
Giallo	9,582	18553
Grifocapital	16,208	31383
Imi Capital	28,399	54988
Imindustria	12,567	24333
Ing Portfolio	27,599	53439
Interf Global	55,908	108253
Intermobiliare	17,554	33989
Investire Bil.	13,618	26368
Multiras	24,065	46596
Nagracapital	18,404	35635
Nordcapital	13,752	26628
Nordmix	12,905	24988
Oasi Fin Pers 15	5,325	10311
Oasi Fin Pers 25	5,464	10580
Primerend	25,495	49365
Quadrif Int	9,473	18342
Rolointernational	12,284	23785
Rolomix	12,223	23667
Sanpaolo Soluz 3	6,008	11633
Sanpaolo Soluz 4	5,431	10516
Sanpaolo Soluz 5	22,154	42896
Spazio Bil It	5,693	11023
Venetocapital	13,289	25731
Visconteo	25,718	49797
Zeta Bil.	18,350	35531
OBBL. MISTI		
Alpi Obbl.	5,672	10983
Alto Obbl.	6,606	12791
Arca Obbl Eur.	6,276	12152
Bn Previdenza	12,606	24409
Bpb Tiepolo	6,593	12766
Carif Str Currencies	6,921	13401
Cliam Regolo	6,275	12150
Cooperroma Obbl	5,443	10539
Cr Trieste Obbl	6,110	11831
Ducato Redd. It.	17,826	34516
Euro Obbl.	5,885	11395
Fondicri Roma C Mundi	7,992	15475
Fondimpiego	14,415	27911
Fondo Genovese	7,679	14869
Genercomit Rend.	6,624	12826
Gestielle M	8,845	17126
Ginevra Obbl	7,171	13885
Grifobond	6,048	11711
Grifoerend	7,531	14582
Investire Obbl	18,116	35077
Liradoro	7,482	14487
Mediceo Redd.	7,419	14365
Nagrarend	7,938	15370
Primecash	6,044	11703
Quadrif Conv Bond	7,954	15401
Rendicredit	6,855	13273
Rologest	14,449	27977
Sanpaolo Soluz 2	5,632	10905
Sforzesco	7,650	14812
Spazio Obblig	5,289	10241
Venetorend	12,584	24366
Zenit Obblig	6,086	11784
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	5,633	10907
Arca Bt	6,910	13380
Arca Mm	10,955	21212
Astese Mon.	5,276	10216
Aureo Mon.	5,443	10539
Azimut Solidarieta'	6,182	11970
Bn Euromon.	9,583	18555
Bn Redd.	6,140	11889
Bpvi Mon.	5,011	9703
Capitalgest Moneta	8,283	16038
Carif Carige Mon	8,775	16991
Carif Euro Piu'	11,853	22951
Carif M Graecia	7,428	14383
Centrale Cash	6,901	13362
Centrale Tasso Var	5,513	10675
Cisalpino Cash	7,061	13672
Cliam Liquidita'	6,686	12946
Comit Redd.	6,110	11831
Cr Cento Valore	5,268	10200
Cr Suisse Mon It	6,182	11970
Dival Cash	5,453	10558
Epta Tv	5,528	10704
Eurom Liquidita'	5,738	11110
Eurom Rendifit	6,538	12659
Euroras D Mark	53,810	104191
F&f Euromon.	7,302	14139
F&f Lag Mon Euro	6,521	12626
F&f Moneta	5,567	10779
F&f Riserva Euro	6,584	12748
Fideuram Security	7,795	15093
Fondersel Redd.	10,783	20879
Fondicri Ind Plus	7,699	14907
Fondicri Mon.	11,231	21746
Fonditalia Lira	6,289	12177
Fonditalia Mark	4,765	9226

Fondi	€uro	Lire
Genercom Br Termine	5,912	11447
Genercomit Monet	10,381	20100
Gepocash	5,746	11126
Gesfimi Mon.	9,283	17974
Gesticredit Monete	10,931	21165
Gestielle Bt Euro	5,887	11399
Gestifondi Mon.	7,922	15339
Grifocash	5,800	11230
Imi 2000	13,820	26759
Ing Eurobond	7,076	13701
Interf Lira	5,297	10256
Interf Swiss Franc	4,956	9596
Investire Redd.	5,687	11012
Italfortune Cat E	6,350	12295
Laurin	5,412	10479
Marengo	6,772	13112
Mediceo Mon Eur.	5,909	11441
Mediceo Mon.	6,794	13155
Monetario Romagest	10,410	20157
Nordfondo Cash	7,072	13693
Oasi Famiglia	5,924	11470
Oasi Mon. It	7,596	14708
Oltremare Mon.	6,360	12315
Optima Redd.	5,208	10084
Padano Mon	5,638	10917
Passadore Mon	5,403	10462
Performance Cedola	5,228	10123
Performance Mon 12	8,054	15595
Perseo Rend.	5,482	10615
Personal Cedola	5,225	10117
Personalfondo Mon	11,167	21622
Phenixfund 2	13,195	25549
Prime Mon. Euro	12,771	24728
Quadrif Mon	5,401	10458
Rendiras	12,394	23998
Risp It Corrente	10,682	20683
Rolomoney	8,731	16906
Rom Euro Short T	198,675	384688
Rom Fr Short T	178,375	345382
Rom German Bonds	128,764	249322
Rom German Short Term	175,719	340239
Rsa Mon.	5,912	11447
Sanpaolo Bond H Yield	5,055	9788
Sanpaolo Cash	7,609	14733
Sanpaolo Ob Euro B Term	5,935	11492
Sanpaolo Soluz 1	5,225	10117
Sicilcassa Mon	7,118	13782
Soleil Cis	5,578	10801
Spazio Mon.	5,310	10282
Teodorico Monet	5,578	10801
Venetocash	10,073	19504
Zenit Mon.	5,890	11405
Zeta Mon.	6,531	12646
OBBL. AREA EURO M/L.T.		
Alleanza Obbl.	5,487	10624
Apulia Obbl.	5,905	11434
Arca Rr	7,224	13988
Azimut Fixed Rate	7,431	14388
Bn Euroblig	5,709	11054
Bpvi Obbl. It	4,946	9577
Brianza Redd.	5,474	10599
Capitalgest B Euro	7,867	15233
Carif Ala	7,843	15186
Carif Marchi Obb	5,390	10436
Centrale Bond Euro	5,781	11194
Centrale Long Bond Euro	6,521	12626
Centrale Redd.	16,073	31122
Centrale Tasso Fisso	6,467	12522
Cisalpino Cedola	5,714	11064
Cliam Obbl It.	6,110	11831
Consultinvest Redd.	6,038	11691
Cr Suiss Obbl It	6,448	12485
Ducato Ob Euro 2000	5,836	11300
Effe Obbl It.	5,545	10737
Epta Lt	6,411	12413
Epta Mt	5,861	11348
Eptabond	16,625	32190
Eurom N Eur Bond	5,985	11589
Eurom Redd.	11,256	21795
F&f Eurobond	5,994	11606
F&f Euroreddito	10,212	19773
F&f Lag Obbl Euro	14,534	28142
Fondersel Euro	5,639	10919
Fonditalia B Lira	7,669	14849
Fonditalia Float R Lira	5,984	11587
G4 Obbl. It	5,173	10016
Garden Cis	5,633	10907
Gesfimi Risparmio	6,535	12654
Gesticredit Cedole	5,902	11428
Gestiras Cedola	6,528	12640
Gestiras Risparmio	23,226	44972
Imi Rend	8,404	16272
Ing Redd.	14,193	27481
Interf Bond Lira	5,755	11143
Interf Bond Mark	5,513	10675
Interf Folat Rate Lira	5,287	10237
Italfortune Cat D	12,320	23855
Italmoney	6,917	13393
Italy Bond Manag	6,675	12925
Mida Obbl.	13,527	26192
Mida Obbl. Euro Rating	5,000	9681
Nordfondo	12,811	24806
Oasi Btp Risk	9,851	19074
Oasi Euro	5,429	10512
Oasi Obbl It.	10,585	20495
Oltremare Obbl	6,745	13060
Optima Obblig	5,165	10001
Padano Obbl	7,471	14466
Perf Obbl Euro	7,853	15206
Personal Euro	9,312	18031
Personal It.	7,094	13736
Pitagora	9,448	18294
Prime Bond Euro	7,197	13935
Primeclub Obbl Euro	14,019	27145
Quadrif Risparmio	5,470	10591
Rolorendita	5,165	10001
Rom Euro Bonds	11,606	22472
Rsa Obbl.	11,739	22730
Sanpaolo Ob Euro Dinam	9,635	18656
Sanpaolo Ob Euro L Ter	5,557	10760
Sanpaolo Ob Euro M Ter	5,926	11474
Verde	6,965	13486

Fondi	€uro	Lire
Zeta Obbl.	13,535	26207
Zeta Redd.	5,902	11428
OBBL. AREA EUROPA		
Astese Obblig	5,264	10193
Aureo Rend.	15,137	29309
Azimut Redd.	11,556	22376
Bn Liquidita'	5,542	10731
Cisalpino Redd.	11,277	21835
Cliam Orione	5,501	10651
Cliam Pegaso	5,463	10578
Epta Eur.	5,389	10435
Euromoney	7,186	13914
Euroras Bond	43,010	83279
Fondicri 1	6,532	12648
Genercomit Eurobond	6,183	11972
Geporend	5,664	10967
Gestielle Liquidita'	10,826	20962
Nordfondo Eur.	6,459	12506
Personal Convergenza	6,480	12547
Putnam Eur Sh Term	5,256	10177
Quadrif Obbl	12,769	24724
Rom British Bond Gbp	12,270	-
Rom British Bonds	18,189	35219
Rom British Short T	33,813	65471
Venetopay	5,477	10605
OBBL. AREA DOLLARO		
Adriatic Us Bond	4,998	9677
Arca Bond Doll.	6,786	13140
Capitalgest B Dlr	5,928	11478
Carif Dlr Obbl	7,354	-
Carif Dlr Obbl Euro	6,714	13000
Centrale B Amer. $	12,674	-
Centrale Cash Dlr	11,965	-
Columbus Int B	6,990	13535
Columbus Int B Dlr	7,656	-
Ducato Obbl Dlr	6,094	11800
Eurom N Am Bond	6,807	13180
F&f Ris Dol $	6,136	-
F&f Ris Doll.	5,603	10849
Fondersel Dollaro	7,020	13593
Fonditalia Dollar	6,527	12638
Genercomit Am Bond	6,475	12537
Genercomit Am Dlr	7,092	-
Gepobond Dlr	5,894	11412
Gepobond Dlr $	6,456	-
Gestielle Cash Dol	5,165	-
Interf Bond Dollar	5,726	11087
Mediceo Mon Amer.	6,289	12177
Nordfondo Area Doll	11,456	22182
Nordfondo Area Doll $	12,548	-
Oasi Doll.	6,223	12049
Personaldollaro $	13,049	-
Prime Bond Doll.	5,304	10270
Putnam Usa Bond	5,251	10167
Putnam Usa Bond $	5,751	-
Rom N Am B Dus	22,890	-
Rom N Am Bonds	20,898	40464
Rom N Am S T	51,274	99280
Rom N Am S T Dus	56,160	-
Sanpaolo Bonds Doll.	5,607	10857
OBBL. AREA YEN		
Eurom Yen Bond	8,663	16774
Fonditalia Yen	4,044	7830
Interf Bond Yen	5,204	10076
Oasi Yen	4,480	8674
Personal Yen	966,445	-
Rom Pacific Bonds	1,594	3086
Rom Pacific Bonds Y	210,000	-
Rom Pacific S T	3,757	7275
Rom Pacific S T Y	495,000	-
Sanpaolo Bonds Yen	5,314	10289
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Emergent	5,728	11091
Capitalgest B Em Mkt	5,745	11124
Carif High Yield	4,852	9395
Centrale Em Bond	5,298	10258
Ducato Obbl P Emerg	5,431	10516
Epta High Yield	4,865	9420
F&f Em Markt Bond	4,763	9222
Fondicri Bond Plus	4,536	8783
Gestielle Bt Emer Mkt	5,631	10903
Ing Emerg Market	8,607	16665
Investire Strat Bond	10,187	19725
OBBL. INTERNAZIONALI		
A D Obblig Glob	5,356	10371
Adriatic Bond	12,976	25125
Arca Bond	9,667	18718
Arcobaleno	11,698	22650
Aureo Bond	6,956	13469
Azimut Rend. Int.	6,986	13527
Bn Obbl Int.	6,527	12638
Bpb Rembrandt	6,583	12746
Bpvi Global Bond	4,961	9606
Carif Bond	7,036	13624
Carif Carige Obbl	7,968	15428
Carif M Graecia Obbl	5,554	10754
Centrale Money	11,542	22348
Cliam Obbl Est.	7,471	14466
Comit Obbl Est	5,896	11416
Cr Suisse Obbl Int	6,379	12351
Ducato Redd. Int	7,178	13899
Epta 92	9,898	19165
Eurom Intern Bond	7,545	14609
F&f Lag Obbl Int	9,422	18244
F&f Redd Int.	6,279	12158
Fondersel Int	10,787	20887
Fondicri Primary B	9,112	17643
Genercomit Obbl Est	6,130	11869
Gepobond	7,003	13560
Gesfimi Pianeta	6,619	12816
Gesticredit Glob Rend	9,538	18468
Gestielle Bond	8,723	16890
Gestielle Bt Ocse	5,916	11455
Gestifondi Obbl Int	7,123	13792
Gestivita	6,768	13105
Imi Bond	12,195	23613
Ing Bond	12,658	24509
Intermoney	7,341	14214
Intern Bond Manag	6,153	11914
Investire Bond	7,379	14288
Italfortune Cat C	12,040	23313

Fondi	€uro	Lire
Mida Obbl Int.	9,770	18917
Nordfondo Glob Euro	N.P.	-
Nordfondo Global	10,841	20991
Oasi Bond Risk	8,231	15937
Oasi Obbl Intern	9,640	18666
Oltremare Bond	6,455	12499
Optima Ob H Yield	5,094	9863
Padano Bond	7,421	14369
Perf Obbl Estero	7,433	14392
Personal Bond	6,379	12351
Pitagora Int	7,087	13722
Primebond	11,900	23042
Primeclub Obbl Int	6,472	12532
Putnam Global Bond	7,021	13595
Putnam Global Bond $	7,690	-
Rolobonds	7,701	14911
Rsa Bond	6,854	13271
Sanpaolo Bonds	6,151	11910
Scudo	6,383	12359
Sofid Sim Bonds	5,499	10648
Symphonia C Obbl Glob	6,363	12320
Zenit Bond	5,614	10870
Zetabond	12,810	24804
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Adriatic Spread	5,200	10069
Agrifutura	13,338	25826
Aureo Gestiob	8,360	16187
Azimut Float Rate	6,190	11986
Azimut Trend Tassi	6,663	12901
Azimut Trend Valute	5,700	11037
Bn Valuta Forte	10,478	-
Cooperroma Mon	5,299	10260
Euroras Dollar	112,870	-
Oasi 3 Mesi	5,843	11314
Oasi Fr Svizzeri	4,638	8980
Oasi Gest Liquidita'	6,524	12632
Oasi Obbl Glob.	11,013	21324
Oasi Previdenza Int	6,512	12609
Personal Franco	10,110	-
Personal High Yield	10,181	-
Risp It. Redd.	13,918	26949
Rom Brit Short T Gbp	22,810	-
Rom Fr Bonds	95,924	185735
Sanpaolo Bonds Fr Sviz	5,333	10326
Sanpaolo Ob Est Etico	5,507	10663
Sanpaolo Ob Etico	5,594	10831
Sanpaolo Vega Coupon	6,375	12344
Symphonia C Mon.	5,662	10963
Vasco De Gama	10,887	21080
LIQ. AREA EURO		
Azimut Garanzia	9,966	19297
Azimut Liquidita'	5,249	10163
Carif Tesoreria	6,006	11629
Centrale C Corrente	7,989	15469
Cliam Cash Imprese	5,550	10746
Ducato Mon.	6,754	13078
Effe Mon. It.	5,381	10419
Eptamoney	11,087	21467
Euganeo	5,881	11387
Eurom Contovivo	9,595	18579
Eurom Tesoreria	8,889	17212
Fideuram Moneta	11,795	22838
Fondersel Cash	7,146	13837
Fondoforte	8,719	16882
Gesticredit Cash M	6,620	12818
Ginevra Mon.	6,349	12293
Ing Eurocash	5,292	10247
Investire Cash	17,620	34117
Investire Mon.	8,131	15744
Mida Mon.	9,809	18993
Mida Obbl Imprese	5,000	9681
Oasi Crescita Risp	6,594	12768
Oasi Tesor Imprese	6,476	12539
Performance Mon 3	5,666	10971
Perseo Mon.	5,873	11372
Personal Liquid	5,228	10123
Prime Liquidita'	5,166	10003
Risparmio It Mon	5,373	10404
Rolocash	6,639	12855
Sanpaolo Liquidita'	5,878	11381
FONDI FLESSIBILI		
Azimut Trend	12,896	24970
Azimut Trend It.	11,832	22910
Bn Opportunita'	6,991	13536
Ducato Securpac	9,296	18000
F&f Lag Portfolio	5,755	11143
F&f Lag Portfolio 2	5,611	10864
F&f Lag Portfolio 3	5,991	11600
Fondattivo	10,810	20931
Fondersel Trend	8,715	16875
Fondinvest Opport	5,183	10036
Formula 1 Balanced	5,027	9734
Formula 1 Conservative	5,017	9714
Formula 1 High Risk	5,060	9798
Formula 1 Low Risk	5,042	9763
Formula 1 Risk	5,044	9767
Gestnord Trading	5,812	11254
Investilibero	6,799	13165
Oasi High Risk	9,215	17843
Performance Plus	5,604	10851
Quadrif Bil	17,758	34384
Rsa Free	5,806	11242
Sanpaolo High Risk	5,712	11060
Spazio Az.	6,459	12506
Zenit Target	8,413	16290
POLIZZE		
Ina Valore Attivo	5907,699	-
Ina Valute Est.	1911,451	-
Ing Ins Balanced	10919,103	-
Ing Ins Equity	11083,578	-
Ing Ins Global Equity	11714,154	-
Ing Ins Security	10016,684	-
Reale Cap Eur	10,672	20664
Reale Impr Emerg	8,976	17380
Reale Impr It	10,242	19831
Reale Impr Mondo	10,594	20513
Sai Libera Scelta A98	5,689	11015
Sai Libera Scelta O98	5,341	10342
Sai Quota	14,840	28734
Serena Blue Emerg Mkt	11,215	21715
Serena Green Glob Eq	11,816	22879
Serena Red Italia Eq	11,649	22556
Serena Y Eur. B	10,305	19953

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1AP99 8,5%	100,100	100,130	BTP-1NV27 6,5%	118,450	118,450
BTP-15AP99 9,5%	100,460	100,490	BTP-1NV29	100,590	100,630
BTP-18MG99 12%	101,020	101,050	CCT-MZ99 IND	99,730	99,730
BTP-1LG99 8,25%	101,460	101,470	CCT-AP99 IND	99,760	99,760
BTP-1AG99 8,5%	101,560	101,560	CCT-MG99 IND	99,910	99,900
BTP-1OT99 7,5%	102,320	102,340	CCT-GN99 IND	100,040	100,050
BTP-1DC99 9,5%	103,920	103,900	CCT-AG99 IND	100,050	100,050
BTP-1GE00 6%	102,250	102,250	CCT-NV99 IND	100,300	100,300
BTP-15FB00 6%	102,630	102,630	CCT-GE00 IND	100,450	100,420
BTP-1AP00 10,5%	107,170	107,190	CCT-FB00 IND	100,650	100,620
BTP-15MG00 6%	103,260	103,250	CCT-MZ00 IND	100,630	100,590
BTP-15LG00 10,5%	109,460	109,420	CCT-MG00 IND	100,860	100,830
BTP-1NV00 10,5%	111,490	111,510	CCT-GN00 IND	101,060	101,050
BTP-15GE01 5%	103,280	103,300	CCT-AG00 IND	101,230	101,250
BTP-1FB01 9,5%	111,450	111,500	CCT-OT00 IND	100,710	100,690
BTP-1MZ01 12,5%	117,040	117,080	CCT-ST01 IND	101,200	101,200
BTP-15AP01 4,5%	102,620	102,650	CCT-GE01 IND	100,900	100,890
BTP-1MG01 9,5%	112,830	112,810	CCT-AP01 IND	100,880	100,880
BTP-1GN01 12%	118,070	118,150	CCT-AG01 IND	101,000	100,990
BTP-1LG01 4,5%	102,840	102,850	CCT-OT01 IND	101,020	100,990
BTP-1LG01 8,25%	110,950	110,970	CCT-DC01 IND	100,920	100,890
BTP-1ST01 12%	120,100	120,090	CCT-FB02 IND	100,920	100,870
BTP-1NV01 3,5%	100,720	100,750	CCT-AP02 IND	100,980	100,920
BTP-1ST01 4%	101,860	101,850	CCT-GN02 IND	101,110	101,060
BTP-15ST01 7,75%	110,710	110,650	CCT-AG02 IND	101,140	101,090
BTP-1GE02 12%	122,510	122,560	CCT-OT02 IND	101,160	101,140
BTP-1GE02 6,25%	107,770	107,740	CCT-NV02 IND	101,270	101,230
BTP-15FB02 3%	99,330	99,320	CCT-DC02 IND	101,330	101,280
BTP-1MZ02 6,25%	108,180	108,130	CCT-GE03 IND	101,040	100,980
BTP-15MG02 6,25%	108,550	108,490	CCT-FB03 IND	101,330	101,280
BTP-1MG02 12%	125,000	124,830	CCT-AP03 IND	101,410	101,340
BTP-1ST02 12%	127,380	127,380	CCT-MG03 IND	101,470	101,450
BTP-1GE03 12%	129,660	129,550	CCT-LG03 IND	101,350	101,320
BTP-15FB03 5%	105,400	105,350	CCT-ST03 IND	101,500	101,480
BTP-1MZ03 11,5%	129,010	128,860	CCT-NV03 IND	100,460	100,390
BTP-1MG03 4,75%	104,550	104,500	CCT-MZ04 IND	100,460	100,430
BTP-1GN03 11%	128,450	128,480	CCT-GE04 IND	100,360	100,350
BTP-15LG03 4,5%	103,670	103,740	CCT-MG04 IND	100,520	100,460
BTP-1AG03 10%	125,580	125,520	CCT-MG05	100,560	100,520
BTP-1OT03 9%	122,200	122,150	CCT-10T05 IND	100,500	100,480
BTP-1OT03 4%	101,760	101,750	CCT-GE06 IND	102,340	102,280
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000	CCT-GE06 2 IND	101,930	101,930
BTP-1GE04 8,5%	121,000	121,010	CCT-ST04 IND	100,480	100,430
BTP-1FB04 3,25%	98,470	98,430	CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
BTP-1AP04 8,5%	121,770	121,690	CCT ECU 94/99 7,5%	100,500	100,320
BTP-1AG04 8,5%	122,880	122,720	CCT ECU 94/99 8%	102,200	102,200
BTP-1GE05 9,5%	128,920	128,800	CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
BTP-1AP05 10,5%	135,060	135,000	CTZ-15MZ99	99,750	99,750
BTP-1ST05 10,5%	136,990	136,960	CTZ-14MG99	99,510	99,490
BTP-1FB06 9,5%	132,800	132,550	CTZ-15LG99	98,980	98,990
BTP-1LG06 8,75%	129,350	129,100	CTZ-30ST99	98,363	98,335
BTP-1NV06 7,75%	123,530	123,260	CTZ-30DC98	99,980	99,980
BTP-1FB07 6,75%	117,260	117,110	CTZ-15MZ99 2	99,210	99,210
BTP-1LG07 6,75%	117,360	117,530	CTZ-15DC99	97,751	97,751
BTP-1NV07 6%	112,400	112,300	CTZ-15GN99	99,240	99,235
BTP-1MG08 5%	105,240	105,200	CTZ-15OTT99	98,247	98,250
BTP-1MG09 4,5%	101,810	101,800	CTZ-16MZ00	97,002	96,992
BTP-1NV23 9%	153,250	153,380	CTZ-31MG00	96,371	96,360
BTP-22DC23 8,5%	159,000	159,000	BTP-15ST00 6,5%	103,480	103,470
BTP-1NV26 7,25%	129,180	129,150	CTZ-16OT00	95,238	95,215
			BTP-15ST02 5,75%	107,580	107,490

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	23,05	22,50	Borgosesia	0,0360	0,0360
B Pop Adriatico	9,050	9,000	Borgosesia Rnc	0,0500	0,0500
Bca Pop Siracusa	15,750	15,750	Elios H. Milano	0,1400	0,1400
Bca Pop Crema	65,00	61,50	Fem partecip	0,0170	0,0160
Bca Pop .Emilia	75,50	73,00	Ferr. Nord Mi	1,450	1,490
Bca Pop Luino-Va	6,300	6,240	Frette	11,400	11,400
Bca Pop Sondrio	14,000	13,950	Ifis Priv	0,8200	0,8200
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Ital. Assicurazioni	7,850	7,750
Cibiemme Plast	0,4600	0,4700	Napoletana Gas	4,660	5,170
			Sicc	0,9000	0,8800

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	250,54	4,46	7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	236,561	0,12
B Pop Intra 94-99 6.5	262	0,74	6.7 C.Emilia Tv 99	221,5	0,00
B Pop Intra 98-03 3%	123,798	1,10	6.5 E.Romagna Cv02	236	3,51
B Agr Mn 2001 7%	240,45	0,00	6.5 Fonspa 01 Cv	114,025	0,68
7 Bam 01 Cv Ex Wt	198,066	0,49	Medio Italm 93-99 6%	160,432	-1,19
B Intesa 98/03 T.V.	280,803	-0,83	Olivetti 98/02 T.V.	538,116	1,33
B Intesa Rnc 98/03 T.V	215,686	1,74	Pirelli & C 2,5% 2003	104,713	-0,14
B Pop Bergamo 95/00 Tv	189,079	0,41	9.25 Saffa 01	116,031	-0,10
5.25 Bpb-c.V.Tv04	155,403	-0,18	5 Sopaf 00 Cv	100,121	0,01
7 B.P.Brescia Cv 03	542,5	-4,32	Medio Unic. 2000 4.5%	159,746	2,05
B Pop Comm Ind 95-01	206,013	1,72	Medio Unic. r 2000 5.5%	125,077	-1,49
B Pop Lodi 98-03 4,375	118,138	0,07	Medio Sai R 95-02 6%	123,81	0,08
B Briantea 94-00 7%	166	0,00	B Pop.Emilia 94-99 6%	301	3,08
B P Milano 98-08 Pc	118,54	0,35	B P Emil. 94-99 5.75%	250	4,17
M. Alleanza 93-99 4%	N.R.	0,00	Imi/Cirio 95-00 10%	122,07	0,58

La **Banca** per i tempi che **corrono.**

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Gruppo Intesa

Fonte dati: Tenfore

«L'Italia Paese stanco in un'Europa stanca»

Il patto sociale va avanti ma Confindustria scettica: «Alla ripresa serve altro»

ROMA «Per investire ci vogliono altre condizioni, che ora non abbiamo»: il presidente di Confindustria Giorgio Fossa è lapidario. Niente da dire sulle misure appena varate dal governo, che ora stanno marciando in Parlamento. «Speriamo - dice Fossa - in un Pil pari almeno all'1,5 per cento». Il fatto è che l'Italia è «un Paese stanco in un'Europa stanca, e in questo momento ha bisogno di ben altro di un governo che vive momenti altalenanti e di un Parlamento che «sforna provvedimenti sul lavoro con forti elementi di rigidità». Ma ieri il Parlamento i suoi passi li ha fatti. La Commissione finanze del Senato ha approvato il pacchetto fiscale che contiene tra l'altro la riforma della tassazione degli immobili e la riduzione delle imposte sugli utili reinvestiti nell'acquisto di beni strumentali. E l'Aula a sua volta ha licenziato il pacchetto lavoro, che passa alla Camera.

La Commissione finanze del Senato approva il pacchetto fiscale con gli sconti d'imposta sugli utili

Le misure di attuazione del patto sociale fanno così un altro passo avanti verso l'approvazione finale (hanno votato contro Polo, Lega e Rifondazione). Aumenta dal 2 al 3% l'importo della retribuzione prevista dai contratti di secondo livello (aziendali o territoriali) ammesso a decontribuzione. Per le imprese ciò significa un beneficio di 250 miliardi. Il Senato ha anche dato il suo via libera alla delega al governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e del sistema degli ammortizzatori sociali. Previste novità per i lavoratori socialmente utili: le loro retribuzioni dovrebbero crescere dalle 811 alle 850 mila lire dal primo gennaio scorso. Per gli stagisti si pensa a un compenso di 400-800 mila lire. Approvata anche la delega (il governo ha tre mesi di tempo) per utilizzare i fondi accantonati nel Tfr (trattamento di fine rapporto) per sviluppare forme pensionistiche complementari. In poche parole: in alternativa al versamento in contanti dell'accantonamento annuo del tfr, si prevede l'attribuzione ai fondi pensione di specifici strumenti finanziari con il consenso del lavoratore. Si tratterà di azioni e titoli, obbligazioni, quote di Fondi e derivati che potranno essere emessi o dall'impresa debitrice del tfr o dalle società del Gruppo o da «qualificati operatori finanziari». Un anno di tempo per la delega a riordinare gli enti di previdenza pubblica (Inail, Inps, Inpdap).

Ieri si è svolta la Giunta in Confindustria, e ne è uscito un quadro di forte preoccupazione. A chi sostiene che gli industriali ora non hanno più alibi (lo ha detto ieri il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati) e devono capire che i vantaggi del patto sociale non verranno certo nel giro di poche ore, il presidente Giorgio Fossa risponde picche. «Noi investiremo quando ci saranno le condizioni migliori e quando il mercato e la domanda riprenderanno a tirare».

Il manager Olivetti spara a zero contro il piano anti-Opa: «Non servono alchimie finanziarie ma progetti industriali»

Colaninno: «Telecom sei monopolista»

Bernabè replica: «Ognuno sfoderi le sue armi». E il governo non esclude di usare la «golden share»

MILANO «Un'operazione squisitamente finanziaria»: Colaninno spara a zero contro il piano anti-opa di Bernabè approvato dal consiglio d'amministrazione di Telecom. Il manager che guida la scalata di Olivetti è andato giù duro contro i vertici del colosso italiano delle telecomunicazioni. «Le deliberazioni uscite da Telecom - ha dichiarato ieri a Milano nel corso di un seminario organizzato da Euromobiliare - sono chiaramente prese per ostacolare l'opa Olivetti. Telecom - aggiunge - non ha bisogno di alchimie finanziarie ma di progetti industriali importanti». Secondo Colaninno, il piano di Telecom è espressione di «un atteggiamento da monopolista». Davanti agli investitori riuniti da Euromobiliare, il manager ha ripercorso poi i passi compiuti all'interno di Olivetti. Colaninno sostiene che l'Olivetti in questa operazione è in condizione da «rischio zero», perchè se fallisse tornerebbe a gestire Infostrada e Omnitel. Immediata ieri sera la risposta di Bernabè: «Il piano industriale approvato dal cda non è un'azione difensiva ma «una mossa di vitalità». E ha aggiunto: «Durante una scalata ognuno sfodera le sue armi e ognuno cerca di dimostrare ai propri azionisti lo stato dell'azienda e le potenzialità di miglioramento. Questo è semplicemente lo strumento per far vedere agli azionisti quanto valore l'azienda può esprimere».

Ma per gli «scalatori» qualche problema potrebbe arrivare anche dal Governo. Ieri infatti il ministro delle Comunicazioni Cardinale, in merito all'utilizzo della golden share, ha ricordato che «c'è una legge che lo consente e rinunciare preventivamente sarebbe un errore. Si valuterà se sarà o meno il caso di utilizzarla». D'altronde anche in «casa Telecom» non è tutto filato liscio per l'approvazione del piano di Bernabè. Secondo indiscrezioni alcuni consiglieri del cda l'altra sera avrebbero espresso il loro dissenso sul progetto anti-scalata. Nel piano di Bernabè, reso noto nei dettagli ieri mattina, è prevista un'offerta pubblica di scambio (ops) sull'intero capitale sociale di Tim; la conversione delle azioni di risparmio Telecom Italia in titoli ordinari; un buy-back (acquisto di azioni proprie) fino ad un massimo del 10% del capitale (che sarà aumentato con l'emissione di 2,68 miliardi di azioni) ad un prezzo massimo di 15 euro. Per effettuare il buy-back Telecom intende «reperire fondi sui mercati internazionali fino ad un importo complessivo di 10 miliardi di euro» (19 mila miliardi di lire). L'assemblea degli azionisti si riunirà entro il 16 aprile prossimo, 10 giorni dopo quelle previste da Olivetti e Tecnost. Il cda presieduto da Bernabè ha anche approvato il piano industriale 1999- 2002 che dà il via ad una «crescente integrazione fra Tim e Telecom Italia come strumento più efficace per valorizzare, a vantaggio degli azionisti, i benefici della convergenza dei servizi di rete fissa con quelli di rete mobile». Tra gli obiettivi del piano c'è anche la progressiva riduzione delle tariffe internazionali ed interurbane dell'ordine del 50% entro il 2002. E la battaglia dei titoli in Borsa premia Olivetti e penalizza Telecom.

Tim, vola l'utile netto

L'utile netto della Tim si è attestato lo scarso anno a 2.525 miliardi di lire, con una crescita dell 62,4%

Pagamento delle imposte	1.732 miliardi
Fatturato '98	11.900 miliardi
Margine operativo lordo (Mol)	5.647 miliardi

	1997	1998
Crescita clientela	9,27 mil	14,3 mil (+54,1%)
Ricavi	9.456 mld	11.900 mld (+25,8%)
Risultato operativo	3.100 mld	4.114 mld (+32,4%)

	1997	1998
Capitalizzazione in borsa	62.231 mld	93.924 mld (+50,9%)

Indice Mib 30 40,90%

Milioni di minuti di traffico 17.671 (+44,8%)

	1997	1998
Incidenza dei ricavi relativi sul totale	70%	77%
Rapporto tra risultato operativo e fatturato	32,9%	34,6%

Investimenti tecnici Spesa di 2.094 mld

ANSA-CENTIMETRI

Gli incentivi automatici a sostegno dell'aggiornamento tecnologico (macchinari, impianti, sistemi informatici) estesi anche alle aree più industrializzate

Il fisco rimette in circolo 400 miliardi per le piccole imprese

Le risorse saranno assegnate dal Mediocredito di Roma. Le domande istruite in una trentina di giorni. Risparmi su Irpeg, Iva e altre imposte

ROMA In arrivo bonus fiscali per almeno 400 miliardi di lire (ma potrebbero diventare 600) con la legge 266 del ministero dell'Industria, che per la prima volta estende i cosiddetti incentivi automatici anche alle aree più industrializzate del paese.Le agevolazioni sono riservate alle piccole e medie imprese impegnate in investimenti produttivi, dalla creazione di un nuovo stabilimento all'acquisto di macchinari, impianti e sistemi informatici.Tra pochi giorni, a partire dal 23 marzo, sarà possibile prenotare il bonus, presentando la domanda in uno dei 77 sportelli speciali del gruppo Banca di Roma, presenti su tutto il territorio nazionale.I moduli sono già stati distribuiti in 50mila copie anche attraverso le associazioni di categoria.Sarà poi il Mediocredito di Roma, la banca di credito industriale del gruppo che dal'98 gestisce in esclusiva i crediti fiscali, a istruire le pratiche (in genere bastano 30 giorni) e assegnare le risorse.Il risparmio, in termini di Irpeg, Iva e altre imposte che confluiscono sul conto fiscale delle aziende, è notevole: da un minimo del 7,5% sul totale dell'investimento (che non può superare i 10 miliardi) si arriva fino a un massimo del 65%.. Il problema, spiega Alessandro Perrone, direttore generale del Mediocredito, è che i fondi disponibili sono di gran lunga inferiori alle richieste.E allora, è essenziale la velocità: a parità di requisiti, infatti, vale il criterio cronologico.Chi si prenota per primo è avvantaggiato, poi si passa agli altri, fino all'esaurimento delle risorse stanziate Risorse che possono addirittura andare via in una sola giornata, come è successo di recente con gli 800 miliardi della legge 341/95 a sostegno degli investimenti produttivi: in 24 ore agli sportelli Bancaroma sono arrivate ben 7. 750 domande per 1. 360 miliardi, troppe per poter essere tutte accolte.

C'è ancora disponibilità di fondi, invece, per le piccole e medie imprese che hanno investito nella ricerca: infatti, solo 170 dei quasi 400 miliardi stanziati dalla legge 140/97, sono già stati assegnati. «Crediamo molto nella validità degli incentivi automatici - dice ancora Perrone - è una forma di sostegno alle imprese conservativa del reddito che abbatte proprio uno dei capitoli di spesa più gravosi per le piccole e medie aziende Forte dell'esclusiva, il Mediocredito di Roma pensa di aprire nuovi punti operativi, dopo i recenti sbarchi a Bologna, Milano e Padova.Per l'istituto di credito industriale, controllato al 90% dal gruppo Bancaroma e secondo per dimensioni solo al Mediocredito Lombardo, è una stagione di grande crescita: l'utile netto di fine'98 ha toccato quota 12,1 miliardi (in incremento del 20,8% rispetto al'97), mentre gli impieghi sono aumentati del 9%, attestandosi a 5. 032 miliardi.E per gli azionisti (oltre a Bancaroma un nugolo di banche e assicurazioni e, con il 3%, il ministero del Tesoro) c'è in vista un premio.Alla prossima assemblea, infatti, il consiglio d'amministrazione proporrà dividendi più ricchi del 5%.

Angela Zoppo

Presentata a Milano la «svolta»: graduale ridimensionamento del ruolo nel settore Rc auto per lanciare nuovi servizi finanziari

Il Lloyd Adriatico ora punta al «risparmio gestito»

Nel '98 amministrati 7 mila miliardi di investimenti. A giorni nuovo fondo con diversi profili di rischio

Utile in crescita (+6,6%) e raccolta premi oltre i mille miliardi. Cucchiani: «Le nostre agenzie diverranno altrettanti empori rivolti al piccolo investitore»

Dall'inviato

MILANO Il settore Rc auto, per le compagnie assicurative, è un malato grave: in quattro anni ha «bruciato» 20 mila miliardi, una cifra pari al fatturato dell'intero settore nello stesso periodo. Il Lloyd Adriatico, che ha l'Rc auto «codificata» nel proprio patrimonio genetico, non abbandona questa strada (oggi rappresenta il 60 per cento del ramo danni, si punta a contenerlo al 50 per cento) ma attua una decisa sterzata verso il risparmio gestito e la finanza personale. Nel primo semestre del '98 il Lloyd ha registrato una crescita dell'utile a quota 42 miliardi (+6,6 per cento) e una raccolta premi oltre i mille miliardi: il 26 marzo il cda si riunirà per esaminare un bilancio che l'amministratore delegato, Enrico Tomaso Cucchiani, definisce «interessante» anche alla luce di «un forte incremento del settore vita».

Ieri a Milano i vertici della compagnia hanno illustrato i contenuti di una vera e propria svolta.La compagnia cambia pelle e segue le nuove opportunità di crescita. Una mossa che sfrutta il potenziale dei suoi 2,5 milioni di clienti: «Siamo pronti a dare risposte concrete ai risparmiatori - afferma Cucchiani -; le nostre agenzie devono trasformarsi in tanti empori dove il piccolo investitore potrà trovare i prodotti finanziari che desidera». Nel 1998 il Lloyd Adriatico ha gestito 7 mila miliardi di investimenti. In Italia la caduta dei tassi dei titoli di Stato ha creato una fortissima liquidità sul mercato pari a circa 2 milioni di miliardi, con un ritmo di crescita pari a 53 miliardi all'anno. L'esodo dei Bot People verso nuovi lidi impone anche alle compagnia assicurative di adeguarsi alla svelta.

«Non abbandoniamo l'Rc auto - chiarisce ancora l'amministratore delegato - resta il nostro business principale. La frequenza dei sinistri è in calo. L'incidenza dei costi sui premi arriva al 20 per cento (la media di settore arriva al 30 per cento). Tuttavia dobbiamo afferrare le nuove e straordinarie opportunità che offre il mercato». La strategia del Lloyd punta così a offrire nuovi prodotti finanziari: il 19 marzo partirà la prima «united linked» (un fondo d'investimento con i vantaggi di un prodotto assicurativo) che si chiamerà «My Life Gestione più», con diversi profili di rischio e di rendimento. Per la prima volta la compagnia triestina si avvale anche del supporto specialistico dell'Allianz Asset Management (il colosso tedesco gestisce 7 mila miliardi di investimenti). E per la prima volta, nella distribuzione del prodotto, sotto l'insegna Lloyd Adriatico, compare il logo Allianz, come effetto trainante della «new wave» della compagnia nel campo della finanza personale.

Cucchiani ha anche annunciato cospicui investimenti nel personale. E due triestini hanno assunto posizioni chiave rispettivamente nel settore auto (Massimo Klun) e nell'area finanza (Stefano Lafata). Per la fine dell'anno il Lloyd conta di avere circa 200 promotori finanziari a sostegno dei 1500 punti vendita. Cucchiani vede insomma la compagnia assicurativa in una fase di profondo mutamento: «Oggi bisogna rischiare di più per accontentare i risparmiatori». Fra le varie iniziative in cantiere Cucchiani ha annunciato poi la creazione di «circoli di qualità» per gli agenti, e un cambio di strategia nell'immagine esterna della compagnia, anche rinnovando il sito Internet (www.lloydadriatico.it) dove compariranno anche oroscopi, previsioni del tempo e informazioni sulla viabilità.

Piercarlo Fiumanò

Un po' meno assicurazione, un po' più merchant banking

MILANO L'accordo fra Antonveneta e il colosso olandese Abn Ambro piace ai vertici del Lloyd Adriatico. La compagnia assicurativa triestina, controllata da Allianz, è legata da rilevanti sinergie operative con la banca guidata da Silvano Pontello: in particolare le due società controllano, al 50 per cento, la compagnia Antoniana Popolare Vita (99 miliardi di raccolta nel primo semestre '98): 'E' una operazione non brillante ma brillantissima' -afferma l'amministratore delegato del Lloyd Adriatico, Enrico Tomaso Cucchiani.

Secondo gli accordi Antonveneta avrà alla fine il controllo della Banca nazionale dell'Agricoltura: «L'incastro strategico fra le due società-afferma Cucchiani- è eccellente. In questo modo Antonveneta, con il suo forte radicamento nel Nordest, assumerà una proiezione nazionale». L'accordo «olandese» potrebbe preludere ad un rafforzamento dei rapporti strategici e di bancassourance fra Lloyd Adriatico e Antonveneta? Cucchiani non si sbilancia: «Non mi sembra opportuno fare commenti perchè stiamo parlando di una operazione ancora in corso».

A gonfie vele i rapporti con Allianz. Il controllo di Antonveneta sulla Banca dell'agricoltura strategico nel Nordest

Intanto la compagnia triestina (che è azionista di Antonveneta con una quota pari allo 0,5 per cento) rinsalda i suoi legami con la «crema» industriale e bancaria del Nordest. Nell'ottobre scorso il Lloyd Adriatico è entrato fra l'altro con una quota del 5 per cento nella Cfi (Compagnia finanziaria di investimento) che conta fra i suoi azionisti imprenditori come Del Vecchio, Benetton, Nicola Tognana e la stessa Antonveneta. Una partecipazione «di tipo finanziario ma con un forte valenza simbolica». Definizione che aveva indotto diversi osservatori a parlare di «salotto buono del Nordest». Ma Cucchiani non è d'accordo: «Non esiste alcun salotto. In realtà la Cfi rappresenta quella parte vibrante e sana della nostra economia destinata a svilupparsi per le sue qualità imprenditoriali».

Come vede Cucchiani, bocconiano con un passato di ricercatore ad Harvard e alla Stanford University, i recenti sviluppi dell'affare Comit-Bancoroma, e in generale il grande sisma bancario e finanziario di questi giorni? «Non mi esprimo sulle opportunità degli altri. Mi auguro soltanto che il sistema finanziario e bancario italiano possa rinnovarsi. In Italia servono aggregazioni bancarie in grado di giocare un ruolo rilevante a livello europeo». E i rapporti con Allianz? «Non ho mai conosciuto un gruppo multinazionale così poco invadente. L'autonomia del management triestino è totale. Rispettano la nostra identità culturale». E Trieste? «Continuiamo a credere in Trieste. Qui ci sono importanti risorse umane e professionali. Mi rammarica però che troppo spesso siano i non triestini ad investire e credere in questa città. Non è una critica. Solo una esortazione, insomma, ad osare di più».

p. f.

L'Italia agricola esce per la prima volta rafforzata nel duro confronto con le economie «verdi» degli altri Paesi europei

Quote latte, in futuro mai più multe

ROMA Dopo 25 anni l'Italia porta a casa un grosso successo grazie al compromesso sull'agricoltura raggiunto ieri notte dai ministri competenti dei Quindici. Da un punto di vista finanziario, avrà benefici supplementari per mille 700, mille 800 miliardi l'anno: le organizzazioni agricole promettono che gli aiuti diretti saranno reinvestiti in salubrità alimentare. Più in particolare, il nostro Paese ha ottenuto importanti risultati sul latte, la carne, il vino. Del tutto deludente, e lo hanno sottolineato la Coldiretti, la Confagricoltura e la Cia, l'aspetto riguardante i semi oleosi.

«Sono ampiamente soddisfatto del compromesso finale, va nella direzione che volevamo», commenta il ministro italiano Paolo De Castro, «è stata fondamentale l'alleanza con Gran Bretagna, Danimarca e Svezia, che formava una minoranza di blocco all'interno del Consiglio; però ha tenuto fino in fondo e i risultati si vedono».

LATTE. Innanzi tutto, come dice De Castro, «mai più multe per lo sforamento delle quote, anche se quelle passate si devono pagare» (anche ieri però c'è stata una protesta a Mantova). L'Italia può aumentare la sua quota di 600 mila tonnellate: le prime 384 mila nel '00-'01; le altre nel biennio successivo. Ci sarà per il settore una diminuzione dei prezzi del 15% in tre tappe e una clausola di revisione al '03 del sistema delle quote per consentire la fine del regime «che noi ci auguriamo per il '06».

CARNE. Triplicati gli aiuti diretti europei alla zootecnia italiana. I prezzi verranno ridotti del 20%. Premi per l'allevamento dei tori (210 euro una volta nella vita dell'animale), manzi (150 euro due volte), vacche nutrici (200 euro ogni anno). Premio alla macellazione di 80 euro per tutti i capi tranne per i vitelli (50 euro). Il premio ai bovini maschi va al capo di nove mesi (non più dieci), favorendo così gli allevamenti da ingrasso.

VINO. Assegnati nella Ue 68 mila ettari per nuovi impianti di vigne, dei quali 12 mila 933 all'Italia, con un incremento di oltre 4 mila ettari rispetto al primo compromesso. I mosti provenienti da Paesi terzi non possono essere vinificati ed è vietata la miscelazione di vini comunitari con vini importati.

MERCATI

Dow Jones: superata la soglia dei 9900 punti

Wall Street verso il record: «petroliferi» e «informatici» conducono la danza al rialzo

MILANO Wall Street al galoppo. Nel mirino del Dow Jones c'è quota 10mila punti. Ieri la borsa americana ha nuovamento polverizzato tutti i record e a metà sedutà ha toccato il record di 9.935 punti, superando la soglia di 9.900 punti. In serata Wall Street ha ripreso fiato. Ma la performance del listino statunitense ha creato scompiglio fra gli operatori finanziari. «Sembra proprio che tutto sia in territorio positivo - spiega Jim Benning, trader della Bt Brokerage -. E il mercato pare avere nel mirino il traguardo dei 10mila punti». A spingere il Dow Jones oltre la soglia psicologica di 9.900 punti sono stati i forti guadagni messi a segno dai protagonisti dell'informatica e da quelli del settore petrolifero. Ibm, il più importante fra i titoli tecnologico del Nyse, ha guadagnato l'1,27% arrivando a quota 183,81 punti. Crescono anche del 2,76% le azioni del produttore di computer Gateway, che si attestano a quota 67,43 punti. Le società petrolifere, che hanno trainato l'avanzata della borsa di mercoledì, hanno contribuito in maniera significativa anche al rally di ieri: i titoli della Exxon sono cresciuti a quota 75,56 punti con un rialzo di 2,25 dollari, mentre la Chevron ha toccato quota 86,50 punti con un rialzo di 3,25 dollari.

Sul versante italiano, da segnalare la seduta modesta di Piazza Affari che dopo un movimento in altalena nell'ultima mezz'ora di contrattazioni ha chiuso col Mibtel in progresso dello 0,46% a 25.094 punti e scambi saliti a 2.897,3 milioni di euro (5.610 miliardi di lire). Il listino è stato sostenuto per tutta la giornata dalle Eni (+3,71%) in rialzo, insieme alle Saipem (+4,02%) e ai titoli esteri del settore, per le attese di un taglio della produzione del greggio da parte dei Paesi produttori e di un recupero dei prezzo del petrolio. Gli occhi degli operatori sono rimasti però puntati soprattutto sulla telefonia dopo il piano anti- Opa.

ZFINA21

FINANZIARI LEGALI
GARE APPALTI

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
Servizio Contatti e Grandi Opere

BANDO DI GARA - PROCEDURA RISTRETTA
RINNOVAZIONE (Estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un appalto-concorso per l'aggiudicazione del servizio di gestione ed amministrazione delle manutenzioni edilizie ed impiantistiche edifici scolastici ed assimilabili (scuole materne, elementari, medie, asili nido, ricreatori). L'importo dell'appalto è di L. 7.898.460.000 - 4.079.214,16 Euro + IVA incrementabili al massimo di L. 120.940.000 - 62.460,30 Euro + IVA per il periodo di tre anni.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di estendere il contratto ex art. 7, 2° c. lett. f) del D.L.vo 157/95 per nuovi servizi analoghi ed allo stesso prezzo per un valore massimo di complessive L. 5.730.000.000 - 2.959.298,03 Euro + IVA. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui agli artt. 8 - 1° comma - lett. c) e 23, 1° comma, lett. b) del D.L.vo 17.03.1995, n. 157.
Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 4 marzo 1999 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.
I concorrenti interessati potranno visionare il Capitolato Speciale d'Appalto e gli elaborati di gara presso il Comune di Trieste - Area del Territorio e Patrimonio - Passo Costanzi n. 2 - piano IV - telefono 040.6754242 da lunedì a venerdì dalle ore 11,30 alle ore 12,30 ed il lunedì e mercoledì anche dalle ore 15,00 alle ore 16,00. Le domande d'invito formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12,00 del giorno 9 aprile 1999.

Trieste, 4 marzo 1999

Il Direttore di Servizio: Dott. Walter Toniati

L'avviso integrale è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

BALCANI

A pochi giorni dal vertice di Parigi

Kosovo: il russo Ivanov al capezzale di Belgrado Aria di rivolta in Bosnia

BELGRADO Difficile essere ottimisti per il prossimo futuro della regione balcanica. Guardando alla situazione in Kosovo e Bosnia, a pochi giorni da quello che dovrebbe essere il round decisivo dei negoziati fra serbi ed albanesi, si ha la sensazione che la polveriera stia per esplodere un'altra volta. L'inviato statunitense Richard Holbrooke, già artefice degli accordi di Dayton, ha lasciato Belgrado senza essere minimamente riuscito a incrinare la determinazione con cui il presidente Slobodfan Milosevic si oppone al dispiegamento di una forza militare della Nato nel Kosovo. Le otto ore di colloquio avute mercoledì con il leader serbo non hanno prodotto alcun risultato ed ora tocca al ministro degli esteri russo Ivanov, proveniente dall'Albania, rilanciare la mediazione. Ma sul punto più controverso dell'intesa, vale a dire la presenza di truppe straniere nella provincia separatista, Mosca la pensa esattamente come la dirigenza jugoslava e dunque non è lecito attendersi particolari svolte. I co-presidenti della conferenza di pace, cioè i capi delle diplomazie di Francia e Gran Bretagna, Vedrine e Cook, hanno per l'ennesima volta ammonito le parti. «A Parigi si va per concludere il negoziato e firmare l'accordo - hanno detto ieri - e chi impedirà una conclusione positiva della riunione se ne assumerà la responsabilità e si farà carico delle inevitabili conseguenze».

Ma la prospettiva dei tanto minacciati raid aerei dell'Alleanza Atlantica non sembra spaventare granchè i serbi. Il generale Pavkovic, che comanda le truppe di stanza nel Kosovo, ha dichiarato che le forze armate jugoslave sono pronte a difendere il territorio nazionale. E poi, il fronte occidentale, su questo punto, non è affatto unito. Non solo, forti spaccature stanno emergendo negli Stati Uniti anche in merito all'opportunità di inviare un contingente militare nella provincia a maggioranza albanese, ammesso che in extremis Milosevic dia il suo assenso. Malgrado le richieste di rinvio avanzate da Clinton, il Congresso Usa ha cominciato a discutere la questione e, allo stato delle cose, un voto negativo appare tutt'altro che improbabile.

Milosevic spalleggiato da Mosca rifiuta sempre un intervento della Nato Stati Uniti ancora incerti sull'invio delle truppe

E mentre a sud del capoluogo Pristina si moltiplicano gli scontri tra le forze serbe ed i guerriglieri albanesi dell'Uck, la situazione si fa sempre più incandescente anche nella vicina Bosnia. Il presidente della repubblica Srpska, Nikola Poplasen, del quale è stata ordinata la destituzione dal rappresentante internazionale Westendorp, ha esortato ieri i serbi di Bosnia a difendere la loro autonomia con ogni mezzo, comprese le armi.

L'incontro con il suo difensore è avvenuto ieri nella prigione dove Ocalan è detenuto dalla polizia turca

«Apo» non è morto e vede l'avvocato

Il capo del Pkk ha affermato di non aver patito alcun attacco di cuore

ANKARA La ridda di voci e congetture sulla sorte del capo del Pkk, Abdullah Ocalan, si è finalmente placata dopo l'atteso e più volte rimandato incontro di questi con uno dei suoi avvocati difensori. «Apo» non è morto. Anzi le sue condizioni psichiche e fisiche sono migliorate dall'ultimo incontro avuto con lui, dice il suo legale Ahmet Zeki Okcuoglu. Le condizioni di prigionia «ermetiche» in cui il leader curdo è stato tenuto dal momento del suo arresto, di quasi totale isolamento dal resto del mondo, hanno costituito fertile terreno per le più diverse speculazioni. Da una parte la stampa locale, che ha più volte scritto di «disturbi di cuore» di cui avrebbe sofferto Ocalan, di sue pretese «crisi di astinenza da hashish», di suoi problemi gastrici. Dall'altra, voci di una sua morte - forse per un collasso dovuto alle droghe usate con lui per gli interrogatori - messe in giro soprattutto all'estero. Queste ultime, in mancanza di smentite ufficiali, sono divenute sempre più insistenti e preoccupanti, tanto che si sono mosse associazioni umanitarie e parlamentari di diversi paesi europei. Lo stesso avvocato Okcuoglu aveva detto di nutrire preoccupazione perchè «in Turchia c'è chi ritiene il processo al leader curdo pericoloso e sta considerando l'eliminazione fisica di Ocalan».

Dopo che mercoledì le autorità turche avevano negato ancora una volta l'autorizzazione a Okcuoglu per recarsi sull'isola-prigione di Imrali, ieri è arrivato il tanto atteso via libera. L'imbarcazione con l'avvocato a bordo è partita intorno alle 10.30 (le 9.30 in Italia) dal molo del porto di Mudanya con rotta su Imrali. Non vi era ancora giunta che una radio greca diffondeva l'ultima, inquietante, notizia: «Apo sarebbe morto per un attacco cardiaco». Bisognerà aspettare fino alle 16.30 circa (le 15.30 in Italia) per avere finalmente notizie certe sulla sorte del leader del Pkk. Poche parole di Okcuoglu ai giornalisti che lo attendevano da ore sotto il sole: «L'ho incontrato. Sta meglio dell'ultima volta. Abbiamo parlato a lungo». Poi, con il telefonino, ha chiamato la moglie di Ocalan, Eren Keskin (anche lei avvocato e anche lei nel collegio di difesa del marito) per rassicurarla. «L'ho trovato in condizioni fisiche e psichiche molto migliori dell'ultima volta che lo vidi. Gli ho chiesto se avesse problemi di salute: mi ha risposto no. Gli ho chiesto se avesse avuto un attacco di cuore: mi ha risposto di no. Mi ha anche detto di essere stato controllato dai medici due volte al giorno, e che ora le condizioni di vita nel carcere per lui sono migliorate», ha raccontato Okcuoglu.

Ocalan, qui a fianco ripreso durante i suoi primi giorni di prigionia, non sembra essere in pericolo di vita. La rassicurazione è giunta dal suo avvocato che ieri è finalmente riuscito a incontrarlo in carcere.

Cohen incontra Netanyahu e chiede il pieno rispetto degli accordi firmati a Wye

Il bilancio degli scontri è di trentasei manifestanti feriti mentre una trentina di poliziotti sono stati colpiti da una sassaiola

L'Anp seda a stento la rivolta di Rafah

GAZA Seconda giornata di incidenti a Rafah. Circa 400 manifestanti si sono radunati davanti alle abitazioni di Ala Hams e Khamis Salameh, i due giovani morti durante i disordini che mercoledì hanno fatto seguito alla condanna a morte di un poliziotto palestinese per l'assassinio di un altro agente. Più tardi, nella piazza principale della città, un centinaio di dimostranti si sono scontrati con le forze dell'ordine, che hanno fatto ricorso agli sfollagente e ai candelotti lacrimogeni. Il capo della polizia locale, il colonnello Rajeh Abu Lehieh, è riuscito a placare la folla promettendo che l'Autorità nazionale palestinese punirà i responsabili della morte di Hams e Salameh. Ma poco dopo sono scoppiati nuovi disordini e gli agenti hanno sparato in aria. Il bilancio è di 36 manifestanti e 17 poliziotti feriti.

Yasser Arafat

Secondo fonti palestinesi, vi sono stati numerosi contusi e intossicati dai gas lacrimogeni e la tensione nella città è alta. La polizia dell'Anp ha peraltro fermato una decina di giornalisti locali che sono stati rilasciati subito dopo le procedure di identificazione. Intanto un portavoce della polizia ha comunicato che una trentina di agenti sono dovuti ricorrere a cure mediche perchè colpiti dai sassi lanciati dai dimostranti.

Sul piano diplomatico il segretario americano alla difesa William Cohen ha affermato che è importante che gli accordi di pace di Wye Plantation siano applicati interamente. E questo il messaggio che ha portato al premier israeliano Benjamin Netanyahu. Gli Stati Uniti sono convinti che i palestinesi abbiano rispettato i patti più di quanto non abbiano fatto gli israeliani che, dopo aver ritirato i soldati da una parte dei territori occupati in Cisgiordania, hanno di fatto «congelato» l'applicazione degli accordi di Wye. «Siamo qui per dare il nostro appoggio agli accordi di Wye nella loro completa applicazione», ha detto Cohen.

IRAN-VATICANO

Il Papa incontra Khatami e insiste sui diritti umani

ROMA L'appuntamento storico scocca alle 10.30 in una tiepida mattina di primavera. Il presidente iraniano Mohammad Khatami attraversa il cortile di San Damaso accolto dal picchetto d'onore delle guardie svizzere mentre un centinaio di oppositori iraniani manifestano in via della Conciliazione - al di là di un invalicabile cordone di sicurezza - contro «un evento che costituisce una autentica vergogna per l'umanità». Un quarto d'ora dopo Giovanni Paolo II riceve il leader dell'Iran post-rivoluzionario, un hojatoleslam del clero sciita, nella sala della biblioteca. Khatami pronuncia il tradizionale saluto: «Salam Aleikum» («La Pace sia con te»). Augura «buongiorno» in lingua inglese e stringe la mano al Pontefice. Poi ha inizio l'udienza privata. Il colloqiuo si protrae per 25 minuti in un clima di estrema cordialità. Al termine il consueto scambio di doni. C'è anche l'occasione per uno strappo al cerimoniale: nel momento del congedo un mullah della delegazione iraniana bacia con deferenza la guancia di Giovanni Paolo II. «E' stato un colloquio cordiale, improntato ad uno spirito di dialogo tra musulmani e cristiani: lo spirito di Assisi» spiega il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valss.

Salvaguardia della famiglia, tutela del rapporto uomo-natura, etica sono i campi della collaborazione possibile fra Cristianesimo ed Islam. «Al termine del mio soggorionо in Italia e dopo questo incontro torno in Patria pieno di speranza per il futuro. La speranza è per la vittoria dell'etica e della morale a beneficio del genere umano» dichiara solennemente Khatami che è anche presidente dell'Organizzazione della Conferenza Islamica fra 46 Paesi musulmani. In Iran lo attende uno scenario che ricorda la Polonia degli anni Ottanta: una guerra di logoramento tra il governo riformista, sostenuto dalla società, ed il blocco di potere che tira le leve della struttura repressiva ed istituzionale. «E' stata una giornata importante e promettente» si congeda Giovanni Paolo II.

Il Presidente degli Stati Uniti imprime un'importante svolta nella politica della Casa Bianca nei confronti del Centro America

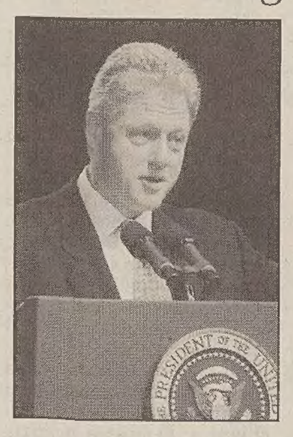
Clinton chiede scusa per la repressione in Guatemala

Intanto deve fronteggiare una crisi coniugale con Hillary che non lo ha seguito nel viaggio

La prima coppia d'America avrebbe litigato con veemenza durante una vacanza nello Utah. La «First Lady» non vuole più dormire con il marito

CITTA' DEL GUATEMALA Il presidente statuntiense Bill Clinton ha dichiarato che l'appoggio fornito in passato dagli Stati Uniti alla repressione in Guatemala fu «un errore e non deve essere ripetuto». «E' importante che io dica chiaramente che l'appoggio alle forze militari e alle unità dei servizi segreti impegnate enella violenza e in una vasta repressione furon un errore e non deve essere ripetuto», ha detto Clinton parlando nella capitale guatemalteca ad una tavola rotonda sugli sforzi per la pace in Guatemala e riferendosi ad un recente rapporto in cui si accusavano gli Usa per le violenze avvenute durantge la guerra civile negli anni '80. Arrivando al palazzo nazionale della cultura dove si svolgeva la tavola rotonda, il corteo con Clinton aveva dovuto imboccare una strada secondaria per evitare una manifestazione di circa 300 studenti incappucciati e sindacalisti che scandivano slogan e cartelli accusando la Cia di essere responsabile della scomparsa di militanti politici durante la guerra civile in Guatemala.

Intanto è diventata un giallo l'assenza di Hillary Clinton nel viaggio del presidente Usa in America Centrale. La rete televisiva Fox News sostiene che la coppia ha smesso da alcuni giorni di parlarsi in privato. Bill e Hillary Clinton vivrebbero da separati in casa. Il nuovo «grande gelo» sceso sulla prima coppia d'America sarebbe stato causato da un litigio divampato durante la recente vacanza nello Utah. Adesso alla Casa Bianca i due dormono in camere separate, afferma Fox News. «Non voglio essere nella stessa stanza con quest'uomo, figuriamoci nello stesso letto», avrebbe spiegato Hillary ad una amica. La «First Lady», con decisione improvvisa, non ha accompagnato il presidente nel suo viaggio di quattro giorni in America Centrale. «Colpa del mal di schiena», ha spiegato una portavoce della Casa Bianca. Ma la giustificazione ha suscitato qualche perplessità. Il nuovo incidente, secondo la Fox, sarebbe divampato pochi giorni fa durante una vacanza di famiglia sulle nevi dello Utah. La riunione, per festeggiare il compleanno di Chelsea, avrebbe avuto un esito disastroso. Un litigio furioso avrebbe indotto la coppia, mai vista insieme durante la vacanza sciistica, ad anticipare di un giorno il ritorno alla Casa Bianca.



«Non appena Chelsea ha lasciato lo chalet per tornare a Stanford - ha raccontato una fonte alla Fox - Hillary ha fatto i bagagli e chiesto di tornare a Washington. Non voleva restare un altro giorno sola con Bill». Il rientro anticipato dalla vacanza era stato giustificato con il desiderio della coppia «di dormire a casa». In seguito un portavoce di Hillary aveva offerto un'altra spiegazione: la «First Lady» si era fatta male sciando, e il dolore per un vecchio mal di schiena si era riacutizzato. Il Drudge Report, il sito Internet che per primo rivelò il sexgate, afferma che la coppia sta vivendo «una seprazione di prova». «Si parlano solo quando sono in pubblico, a beneficio delle telecamere - ha detto una fonte - Era già successo altre volte. Ma stavolta sembra un problema ancora più serio del solito».

DAL MONDO

Usa: lasciato dalla moglie fa una strage in chiesa

WASHINGTON «Nascere di nuovo» era il titolo della meditazione che il reverendo Holmes stava tenendo quando un marito infelice ha fatto irruzione in una chiesa della Louisiana e ha aperto il fuoco. Tre persone sono morte e tre sono rimaste ferite. L' assassino aveva appena ucciso la suocera e la polizia lo ha poi fermato mentre tentava di togliersi la vita. La strage è avvenuta a Gonzales, un paesino di 7.000 anime a pochi chilometri da Baton Rouge. Alle nove di sera, Shon Miller prende una calibro 9 e va ad ammazzare la suocera a casa sua. Dopo pochi minuti, Miller spalanca le porte della chiesa battista dove una settantina di fedeli sta ascoltando l' omelia del reverendo Wilbert Holmes e spara due colpi al soffitto. Urla ai parrocchiani di buttarsi per terra e attraversa tutta la navata centrale. Si ferma poco prima dell' altare e uccide la moglie e il figlioletto di due anni. Poi spara di nuovo e uccide un altra donna.

Russia: il comune toglie la corrente all'ospedale che non pagava la bolletta. Muoiono tre pazienti

MOSCA Un improvviso taglio della corrente elettrica ha provocato ieri in un ospedale della cittadina siberiana di Prokopievsk (Russia settentrionale) la morte di tre pazienti che erano tenuti in vita da sistemi di respirazione artificiale. Lo hanno riferito, dando ampio risalto all'episodio, i notiziari televisivi e le agenzie russe. Il taglio dell'elettricità sarebbe stato deciso dalle autorità municipali nei confronti di alcuni enti - ospedale compreso - che non pagavano le bollette da anni a causa di difficoltà finanziarie. La Ntv ha anche riferito, sulla base di testimonianze, che l'amministrazione comunale aveva ammonito la dirigenza dell'ospedale, ma che questa non aveva preso sul serio l'avvertimento. Altre fonti sostengono invece che l'interruzione di corrente non sarebbe stata decisa dal Comune, ma causata da un guasto alla linea.

Caso Pinochet: la Corte suprema di giustizia cilena ha respinto la richiesta di congelamento dei beni

SANTIAGO DEL CILE La Corte suprema di giustizia cilena ha respinto ieri all'unanimità la richiesta del giudice spagnolo Baltasar Garzon di congelare i depositi bancari dell'ex dittatore Augusto Pinochet, da quasi cinque mesi agli arresti domiciliari a Londra. In occasione del primo anniversario della designazione di Pinochet come senatore a vita, nel parlamento deputati e senatori di destra e di sinistra si sono affrontati con reciproche accuse e gridando slogan a favore o contro l'ex generale. In particolare, alla Camera, i legislatori filopinochetisti hanno tentato di bloccare con urla e cartelli la designazione come presidente della Camera del socialista Carlos Montes.

Tra le maggiori «pecche» evidenziate ci sono la cronica mancanza di puntualità e il continuo parlare che fa pensare a una disonestà collettiva

I vizi italiani in un vademecum per manager nordici

Gli abitanti del Bel Paese hanno anche una diversa concezione dello spazio. Ma rimangono comunque la sesta potenza industriale al mondo

LONDRA *Non sono mai puntuali, parlano di continuo e tutti assieme, la loro flessibilità «ti fa pensare che siano disonesti», quando si affezionano son dolori perchè si baciano sulle guance anche tra uomini: ecco gli italiani, così come appaiono in un frizzante vademecum per i manager del nord Europa che si avventurano nella Penisola per affari.*

Opera di un centro londinese, l'«Institute of Crosscultural Communication», il vademecum si rivolge a «riservati inglesi, fattuali tedeschi e taciturni scandinavi», affinchè non abbiano «una reazione avversa» all'esuberanza italiana.

Primo consiglio ai legnosi manager nordici: siate più estroversi: «Agli italiani - spiega Richard D. Lewis, autore del vademecum - piace parlare di famiglia, vacanze, speranze, aspirazioni, delusioni, preferenze. Mostrate dunque le foto dei vostri figli. Rivelate le vostre opinioni politiche o religiose, ciò è normale in Italia. Non abbiate paura di parlare troppo. Loro parleranno comunque dieci volte più di voi».

Secondo consiglio: portate pazienza. «Gli italiani - sottolinea l'opuscolo - hanno una diversa idea del tempo rispetto a nordici e americani. Non arrivano mai in tempo agli appuntamenti. A Milano la puntualità significa 20 minuti di ritardo, a Roma 30 e al sud 45». Differente anche il concetto di spazio: gli italiani «lavorano a stretto gomito l'uno dell'altro». Parlano a 80 centimetri dal vostro naso mentre un inglese lascia al minimo un metro e 20 centimetri.

Per i sudditi di Sua Maestà una grossa fonte di imbarazzo è l'affettuosità italica: «Dopo qualche mese di conoscenza - avverte l'istituto londinese - possono baciarti sulle guance quanto parti o arrivi». Che fare? «Pochi inglesi sono capaci di baciare altri uomini». Un «ragionevole compromesso» è «lasciarsi baciare» senza reciprocare.

I businessmen inglesi in missione in Italia sono spronati ad adattare un po'della «flessibilità» locale anche se puzza un pò di disonestà. D'altronde gli italiani «sembrano piegare le norme, infrangere o aggirare le leggi e danno un'interpretazione molto accomodante di certi accordi, controlli e regolamenti».

Quando si entra in concreti negoziati d'affari bisogna poi rassegnarsi al fatto che «non seguono con rigore un'agenda, saltano avanti e indietro ritornando a punti già decisi».

Nel complesso danno l'impressione di «una manica di gente indisciplinata e disorganizzata» ma attenti: «Sono la sesta potenza industriale del mondo e in certi settori hanno sbaragliato anche tedeschi e americani», avverte il vademecum e sottolinea come gli italiani siano in fondo «affascinanti, intelligenti», pronti all'autocritica e svegli.

Oggi Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca entreranno a far parte a pieno titolo del sistema difensivo euroatlantico

Nato, arriva l'Est e nasce la nuova Alleanza

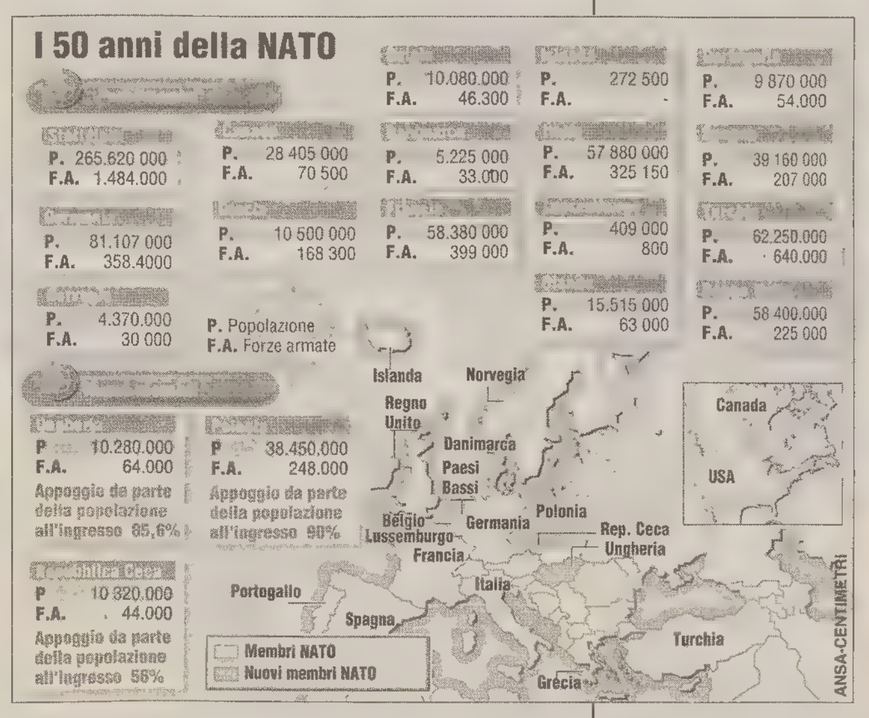
A dieci anni dalla caduta del muro di Berlino saranno diciannove i Paesi aderenti

Il battesimo avverrà nella casa del presidente Usa Harry Truman, nel Missouri, mentre la cerimonia ufficiale è prevista martedì prossimo a Bruxelles

BRUXELLES L'attesa fuori dal «portone» dell'Unione europea si annuncia ancora lunga: tre, quattro anni nella migliore delle ipotesi. Ma già oggi Polonia, Ungheria e Repubblica ceca vedranno spalancarsi i cancelli dall'ex-nemico, l'organizzazione creata 50 anni fa dall'Occidente per difendersi dalla minaccia dell'orso sovietico e dei suoi «satelliti»: l'Alleanza Atlantica. A dieci anni dalla caduta del muro di Berlino e solo 20 mesi dopo il vertice di Madrid - in cui la Nato formulò ai tre l'invito ad aprire i negoziati per l'adesione - Varsavia, Praga e Budapest sono pronte per l'inizio di una nuova era: il 12 marzo è la data storica in cui l'Alleanza si muove verso Est e cresce da 16 a 19 membri. Il battesimo ufficiale della nuova Nato andrà in scena a parecchie migliaia di chilometri di distanza dal suo quartier generale di Bruxelles: il palcoscenico sarà la casa del presidente americano Harry Truman ad Independence, nel Missouri. È lì che i ministri degli esteri dei nuovi aderenti consegneranno nelle mani del Segretario di stato Usa Madeleine Albright, quale rappresentante del paese che custodisce l'atto di nascita della Nato, gli strumenti di ratifica parlamentare del Trattato del 1949. Il benvenuto dell'Alleanza ai nuovi aderenti è fissato per il 16 marzo a Bruxelles, con una maxi-cerimonia cui parteciperanno i tre capi di Stato.

Sul piano concreto, l'ingresso a pieno titolo nella Nato significa per Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca la protezione dell'ombrello nucleare americano e l'integrazione con i sistemi di difesa dell'Alleanza. Allo stesso tempo, i tre paesi si impegnano al principio base - «tutti per uno, uno per tutti» - che lega i Sedici membri della Nato: la difesa collettiva nel caso di aggressione nei confronti di uno degli aderenti. Ma l'arrivo della «prima ondata» di ex-avversari nella Nato marca soprattutto la trasformazione dell'Alleanza in un mondo non più caratterizzato dalla logica dei due blocchi: cambiano, in questa nuova prospettiva, il ruolo e le missioni di un'organizzazione che dopo il crollo dell'Urss ed i «terremoti» nei paesi orientali rischiava una crisi di identità letale, alla quale ha saputo sopravvivere. Per uno degli scherzi della storia, l'adesione di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca coincide con un'altra data-simbolo per il Patto Atlantico, il cinquantenario che sarà celebrato a Washington a fine aprile: proprio nella capitale degli Usa dovrà trovare forma il nuovo «concetto strategico» della Nato ed i suoi compiti nel ventunesimo secolo. Peacekeeping, interventi in aree di crisi anche fuori dai suoi confini, lotta al terrorismo ed alla proliferazione degli armamenti: sono alcuni dei compiti sull'«agenda» dell'Alleanza nei prossimi anni.

Il cammino che ha condotto fino al Missouri, cominciato nel 1991, non è stato privo di fasi di gelo e di frizioni, sia con Mosca che fra gli alleati. Ma il processo di allargamento è avviato e, dopo la prima tappa, guarda ai possibili futuri candidati. Già nel 1997, diversi paesi europei avrebbero voluto inserire fra i «selezionati» anche Romania e Slovenia, ma prevalse la linea americana. La porta - non si stancano di ripetere a Bruxelles - resta aperta «per altre nazioni europee pronte ad assumere gli impegni necessari ed a contribuire alla sicurezza dell'area euro-atlantica».



COMMENTO

Nel «dirupo» dei Balcani la nuova sentinella russa

Nasce la nuova Nato, ma non è priva di squilibri. L'allargamento a Est, da un punto di vista geopolitico, è più un pugno allo stomaco della Russia e degli armamenti, ma resta anche un fatto eminentemente politico. Non è un caso quindi se Paesi europei quali la Francia e l'Italia stanno caldeggiando un ingresso nell'Alleanza atlantica anche di Slovenia, Romania con un occhio di riguardo alla Bulgaria. Roma e Parigi si batteranno al prossimo vertice di Washington affinché l'ampliamento a Est sia da considerarsi un fenomeno inclusivo e non esclusivo. Così come non è un caso che Mosca, ribadendo la sua avversità all'ampliamento della Nato, contemporaneamente, rafforzi la sua posizione strategico militare verso l'Europa, passando attraverso il «ventre molle» dei Balcani dove può contare sull'assoluta fedeltà di Belgrado.

Lo scenario russo e quello ex jugoslavo, dunque, sono quelli su cui dovranno concentrarsi nei loro «war games» i generali alleati. I quali dovranno anche capire che i loro eserciti più che a colpire il nemico devono essere pronti a difendere la stabilità continentale. «Peackeeping» e «peacemaking» presuppongono una struttura agile e polivalente, pronta a intervenire su ogni terreno in pochissimo tempo. In quest'ottica viene ad assumere un particolare significato la nascita della brigata multilaterale tra Italia, Ungheria e Slovenia. Sarà la prima struttura militare integrata tra due Paesi Nato (Ungheria e Italia) e uno (la Slovenia) incluso nella Partnership per la pace, ma che da qualche anno a questa parte è già diventato il teatro privilegiato per grosse esercitazioni dell'Alleanza.

Questo, a significare, che in un futuro non molto lontano Lubiana sembra «condannata» a diventare parte integrante della Nato. Con buona pace di quanti, in Slovenia, ancora oggi vorrebbero mantenere uno «splendido isolamento».

Mauro Manzin

Il Presidente Eltsin ha annunciato che non sarà presente, per protesta, al vertice di Washington

Resta il «niet» della Russia all'ampliamento e Mosca prepara la seconda linea di difesa

Un soldato della Nato saluta alcuni bambini dal suo camion durante un'esercitazione svoltasi in Slovenia.

MOSCA Il «no» russo di principio all'allargamento della Nato resta - e il presidente Boris Eltsin ha voluto ricordarlo anche ieri - ma in realtà è da almeno due anni che Mosca ha accettato, con rassegnazione e pragmatismo, un'operazione che non avrebbe comunque avuto i mezzi per impedire. Avendo sottoscritto nel 1997 il cosiddetto «Atto fondatore» sui nuovi rapporti tra la Russia e l'Alleanza, all'arrivo di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca il leader del Cremlino non ha potuto per ora che rispondere rifiutando l'invito ad assistere il mese prossimo a Washington al vertice con cui la Nato celebrerà il proprio cinquantesimo compleanno e le prime adesioni da parte di paesi dell'ex Patto di Varsavia. Più a lunga scadenza, la Russia - che ha dovuto abbandonare la prima linea di difesa - si prepara a combattere con i denti per le trincee successive: gli ulteriori allargamenti e, soprattutto, l'entrata nella Nato delle repubbliche baltiche di Lituania, Lettonia ed Estonia un tempo parte dell'Urss. Se il primo allargamento non richiede contromisure militari - hanno messo in guardia al ministero della difesa russo - diversa sarà la risposta di Mosca per quelli successivi e, soprattutto, nell'ipotesi di un'inclusione nel sistema integrato atlantico di territori appartenuti all'Urss.

Mentre quest'ultima ipotesi è ancora lontana e non è previsto che da Washington esca una nuova lista di paesi ex comunisti candidati all'adesione, Mosca potrebbe anche consolarsi con quanto per lei di positivo vi è nell'allargamento: l'acquisizione con la Nato del nuovo rapporto da partner previsto dall'«Atto Fondatore» e il diritto che esso comporta di essere «consultata» sulle crisi internazionali. Ma come sta mostrando la vicenda del Kosovo, al Cremlino questo però non basta. Il caso ha voluto che l'allargamento della Nato abbia coinciso con una forte contrapposizione tra Russia e l'Alleanza sulle funzioni che questa intende svolgere e l'ostilità di Mosca verso il previsto intervento occidentale in Jugoslavia ha reso più difficile per il Cremlino inghiottire l'amaro boccone di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca.

La rabbia dell'ex leader del Cremlino, Gorbaciov che sostiene di sentirsi «tradito dall'Occidente»

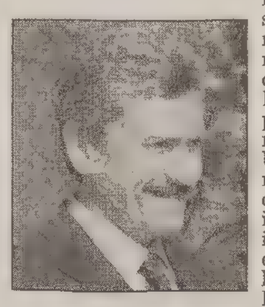
WASHINGTON L'ex presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov si sente «tradito dall'Occidente» per la decisione di allargare la Nato a Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca. Lo ha scritto lo stesso Gorbaciov in un editoriale pubblicato da diversi quotidiani americani alla vigilia della cerimonia ufficiale di allargamento dell'Alleanza, oggi a Independence (Missouri). Gorbaciov dice di condividere l'opinione del generale nazionalista Aleksandr Lebed, governatore della regione russa di Krasnoiarsk, per il quale l'allargamento è «umiliante» per la Russia come il trattato di Versailles lo fu per la Germania alla fine della prima guerra mondiale, «con le ben note conseguenze storiche».

Il Presidente del Consiglio si è incontrato ieri a Budapest con il collega Orban

D'Alema visita la matricola Ungheria

Le strategie di difesa e l'Unione europea i temi principali

BUDAPEST Allargamento della Nato e dell' Unione Europea, la situazione nel Kosovo e nei Balcani, una stretta collaborazione nella lotta alla criminalità organizzata sono stati i temi principali discussi dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema col primo ministro magiaro Viktor Orban nel corso di una breve visita a Budapest. La visita di D'Alema è avvenuta proprio alla vigilia dell' ingresso ufficiale dell' Ungheria nella Nato. Da oggi, come è stato sottolineato da entrambe le parti in una conferenza stampa, i due Paesi possono così considerarsi non solo amici ma alleati «militari e politici». Soddisfazione è stata espressa da parte italiana per l' ingresso dell' Ungheria nell' Alleanza mentre è stato confermato l' appoggio del nostro Paese per una prossima adesione di Budapest all'Unione Europea. Nel corso dei colloqui, durati quasi due ore nella sede del Parlamento ungherese, il premier Orban ha chiesto e ottenuto che l'Italia metta a disposizione le sue esperienze nella lotta alla criminalità organizzata. Un vero e proprio «gemellaggio» in questo campo, come ha sottolineato lo stesso D'Alema. L'incontro tra D'Alema e Orban è servito anche a risolvere l'annosa questione dei documenti di viaggio per i cittadini dei due Paesi. È stato infatti raggiunto un accordo secondo cui gli italiani potranno in futuro recarsi in Ungheria con la sola carta d' identità.



La visita di D'Alema a Budapest è servita anche a mettere in risalto gli ottimi rapporti commerciali tra i due Paesi - l' Italia è il terzo partner commerciale dell' Ungheria - e la necessità di incoraggiare gli investimenti italiani, ad esempio, come ha spiegato D'Alema, con l' istituzione di un fondo speciale per le piccole e medie imprese, come già attuato in Romania. Per quanto riguarda i rapporti culturali, è previsto per l' anno 2000 - che coincide con il millennio di fondazione dello Stato magiaro - la presenza della Scala di Milano a Budapest, mentre il Teatro dell' Opera ungherese si recherà a Roma per rappresentare a Castel Sant'Angelo il «Barbablù» di Bela Bartok.

CRONOLOGIA

Le date che conducono verso il Patto del Duemila

BRUXELLES Ecco alcune date storiche della Nato nel suo cammino di allargamento a est:

- 31 marzo 1991: si sciglie il Patto di Varsavia
- 8 dicembre 1991: Nato approva nuovo concetto strategico con unità mobili leggere in grado di affrontare nuovo minacce
- 28 febbraio 1994: Nato interviene in Bosnia e per la prima volta apre il fuoco contro aerei serbi
- 10 gennaio 1994: al vertice Nato di Bruxelles si afferma il principio dell'allargamento dell'Alleanza ad altri stati 'democratici dell'Europa dell'Est;
- settembre 1995: la Nato approva uno studio sull'allargamento che indica gli elementi di cui tener conto.
- Dicembre 1995: prima operazione terrestre Nato in Bosnia.
- 1996: si intensificano gli incontri con i dodici paesi interessati miranti a capire la loro struttura politica e a far loro conoscere il funzionamento della Nato.
- 3 giugno 1996: si decide di creare in seno alla Nato una identità di difesa e di sicurezza.
- 10 dicembre 1996: i ministri degli esteri della Nato invitano il Consiglio Permanente a preparare raccomandazioni in vista di una decisione da prendere al Vertice Nato di Madrid del 1997.
- inizio 1997: si intensificano gli incontri con 11 partner mentre le autorità militari della Nato effettuano una analisi indipendente e obiettiva dei singoli paesi
- 27 maggio 1997: firmato a Parigi l'Atto fondatore tra Nato e Russia che mette la parola fine alla guerra fredda
- 8 luglio 1997: al Vertice Nato a Madrid i capi di stato e di governo invitano la repubblica Ceca, l'Ungheria e la Polonia ad iniziare il negoziato di adesione alla Nato.
- Settembre-novembre 1997: iniziano i negoziati di adesione con ciascuno dei tre paesi.
- 12 dicembre 1997: i ministri degli esteri della Nato firmano i protocolli insieme ai ministri di Polonia, Ungheria e repubblica Ceca.

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE - Via S. Pellico 4,
telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Quinto incontro ieri ad Ancarano dei municipi italiani e sloveni della fascia confinaria. E s'inizia a parlare di «euroregione»

I sindaci vogliono contare di più

Cooperazione transfrontaliera: chiesti meno vincoli per la riconversione economica

CAPODISTRIA I comuni della fascia confinaria vogliono contare di più, avere cioè le mani libere nella cooperazione transfrontaliera. E' quanto ribadito anche ieri al Quinto incontro dei comuni lungo la frontiera italo- slovena tenutosi ad Ancarano. In particolare, i primi cittadini chiedono il superamento, da parte dei governi nazionali, di un anacronistico centralismo, riconoscendo ai comuni il ruolo di diretti rappresentanti delle istanze delle comunità poste lungo il confine. Tra queste, in primo luogo vi è l'aspetto economico, e il possibile depauperamento della società di confine, senza un'adeguata riconversione in vista della caduta delle barriere doganali.

Per quanto attiene alla cooperazione, è stata citata la Convenzione di Madrid, non ancora ratificata da Lubiana. Si tratta di un documento che da tempo la Slovenia dovrebbe sottoscrivere, e la cui mancata sigla ha finora costituito un freno collaborazione concreta. Per esempio tra Trieste e Capodistria. Gli intoppi si sono infatti riscontarti nello smaltimento dei rifiuti, ma si potrebbero incontrare ostacoli anche nei servizi a rete (acqua, luce e gas). Lo ha sottolineato il sindaco del capoluogo giuliano **Riccardo Illy** *(foto in alto)*. Il primo cittadino ha in sostanza fornito uno dei punti delle conclusioni dell'assise. A organizzare l'incontro quest'anno è stato il municipio di Capodistria, con a capo il suo sindaco **Irena Fister** *(foto al centro)*. Proprio quest'ultima, ha candidato (e i sindaci hanno accettato) la città di Trieste per l'incontro dell'anno prossimo. Illy, compiaciuto, ha anche parlato del cammino della Slovenia verso l'Europa, e ha citato il 2006 come data probabile dell'ingresso definitivo. «Speriamo che questa data porti fortuna - ha aggiunto - anche alla candidatura alle olimpiadi invernali che si dovrebbero tenere nello stesso anno».

L'assise dei sindaci si è protratta per diverse ore,

Riccardo Illy

nel corso delle quali ampio spazio è stato riservato agli interventi sullo «stato dell'arte» delle numerose iniziative. Fra queste, da segnalare il Progetto di convivenza che coinvolge le città di Gorizia e Nova Gorica, le quali

Irena Fister

rappresentano un esempio originale di stabile partenariato. **Gaetano Valenti** *(foto in basso)* e **Crtomir Spacapan**, sindaci dei due capoluoghi, hanno illustrato quanto fatto in questi anni,

Gaetano Valenti

specie all'inizio quando il riavvicinamento tra le due realtà venne strumentalizzato a fini politici. E invece, lo scopo era ed è, quello di evitare la «desertificazione» dell'area dal punto di vista economico, in seguito alla caduta delle barriere.

Successivamente, al tavolo dei relatori, si sono susseguiti gli interventi di numerosi funzionari ed esperti sloveni, sulla collaborazione nel settore informativo e sull'organizzazione regionale. Nel primo caso, è stata illustrata le realizzazione dello «Sportello europeo» a Capodistria (uno analogo sorgerà anche a Trieste), il cui compito sarà quello di raccogliere, selezionare e trasmettere banche dati all'interno della regione e fornire informazioni alla regione stessa. E a proposito di regione, in vari interventi è stata rilevata l'assenza di regioni (o province) in Slovenia. Un ritardo, nello sviluppo del regionalismo, che Lubiana stenta a colmare. Qualcuno, forse per la prima volta in un incontro di questo tipo, ha anche parlato del futuro della regione «transfrontaliera». Una sorta di Euroregione tra Italia e Slovenia che in passato, da queste parti, non aveva ottenuto grandi accoglienze. Infine, **Giorgio Tessarolo**, responsabile della Direzione regionale Affari comunitari e rapporti esterni della Regione Friuli-Venezia Gialli ha compiuto un'attenta analisi della collaborazione transfrontaliera realizzata finora, fornendo anche le prospettive per il futuro, specie nell'ambito del rifinanziamento del programma comunitario Interreg 3.

A margine dell'incontro dei sindaci, da rilevare che si è tenuta anche una riunione informale del Comitato congiunto di programmazione e controllo per i fondi comunitari Cbc-Phare Italia-Slovenia. E' emerso un dato su tutti: in futuro sarà necessario presentare meno progetti (visti i tagli subiti da Bruxelles), puntando piuttosto su iniziative immediatamente esecutive.

a. r.

Palazzo Manzioli pronto nel giugno del 2000

ISOLA Il restauro del cinquecentesco Palazzo Manzioli *(foto)* a Isola, per il quale si sono impegnati i governi di Italia e Slovenia, dovrebbe concludersi entro il giugno del 2000. E' quanto emerso dopo l'ultimo incontro del Comitato italo-sloveno che verifica l'andamento dei lavori edilizi. Questi hanno subìto nel 1998 dei ritardi, che hanno comportato la perdita di quasi 400 milioni di lire di finanziamenti, previsti dal bilancio di Lubiana. In totale, la Slovenia ha previsto quasi un miliardo per la ristrutturazione del palazzo. Problemi ci sono stati anche per la realizzazione dei corsi di formazione professionale al restauro. E proprio alla riunione del comitato è stato dato il via al corso di formazione, la cui conduzione pedagogico-didattica è affidata all'Università di Reggio Calabria. Aperto a un massimo di 40 studenti, il corso si articolerà in due semestri e avrà sede nella scuola media italiana «Pietro Coppo» di Isola. Il bando uscirà entro la fine di marzo. L'avvio è previsto per il primo maggio.

ARIA DI CRISI

Opposizioni croate paralizzate

L'Esapartito non trova un programma comune in funzione anti Hdz

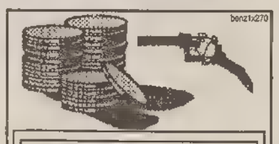
ZAGABRIA Esapartito, non ci siamo. Quella che viene indicata come l'unica forza capace di opporsi al debordante potere dell'Hdz di Tudjman, sarebbe sulla via dello sfaldamento. Finora dietini, liberali, contadini, socialdemocratici, social-liberali e popolari non sono riusciti a formulare una comune piattaforma di attività, la qual cosa è stata denunciata anche dal capo della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic.

Se a ciò si aggiunge quanto sta filtrando, che alle prossime elezioni parlamentari sarebbe in gioco il sistema proporzionale, ecco che si va profilando la spaccatura del cartello di centro-sinistra. «La Dieta farà di tutto per opporsi alla frattura - ha detto Jakovcic - Noi dobbiamo dare vita a un piano d'attività che non abbia quale fine solo la sconfitta degli accadizetiani, ma che proponga e offra pure soluzioni per uscire dalla crisi economica che sta attanagliando la Croazia».

Che l'Esapartito stia attraversando un periodo di turbolenza lo confermano anche le recenti dichiarazioni di Drazen Budisa e Ivica Racan. Il primo, presidente dei social-liberali, ha affermato che nello schieramento si va facendo largo l'ipotesi su una partecipazione autonoma alle politiche, mentre il socialdemocratico Racan ha detto che all'interno dell'Esapartito nessuno dovrebbe sentirsi posto in secondo piano.

Una discarica vera e propria di scarti pericolosi nella grotta Bobicanka, ad Antignana, collegata al serbatoio che serve tutta l'Istria

Materiale sanitario insozza la sorgente Botonega



SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,21 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0053 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,45 Lire
Kuna 1,00 = 0,1314 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1286,11 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1068,70 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1111,13 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,85 = 979,64 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Stasera a Tv Capodistria

Senza bussola ma con il Pc

CAPODISTRIA «Per mare con il computer» è il titolo del documentario in onda questa sera alle 20 su Tv Capodistria, nell'ambito della rubrica «Tuttoggi attualità». Il documentario, curato da Lea Sirok, è stato cofinanziato dalla Commissione europea, attraverso l'associazione europea delle televisioni regionali. Si tratta di un viaggio attraverso le tecnologie che sempre più spesso vengono utilizzate in mare. Computer e affini si stanno sostituendo ormai ai vecchi strumenti, come le bussole.

PARENZO In una grotta, le cui acque finiscono probabilmente per confluire nel bacino d'acqua potabile di Botonega, in Istria, alcuni speleologi hanno rinvenuto un immondezzaio contenente soprattutto materiale sanitario. A scoprire questa bomba ecologica sono stati gli speleologi della società Proteus di Parenzo, calatisi nella grotta Bobicanka, al termine della quale (a 120 metri di profondità) hanno trovato di tutto, da farmaci a guanti di gomma, da cateteri a siringhe, da cannule che i dentisti usano per l'aspirazione della saliva a bottigliette contenenti insulina, e via enumerando.

Una vera e propria discarica, insomma, i cui contenuti finiscono in alcune sorgenti d'acqua che quasi certamente si riversano nel lago di Botonega, bacino grazie al quale si disseta tutta l'Istria.

La grotta si trova nel comune di Antignana, nei pressi della frazione di Danieli e precisamente nel podere di proprietà di Antun Prenc. L'uomo, così nell'edizione di ieri del quotidiano 'Jutarnji list' di Zagabria, si sarebbe già varie volte ri-

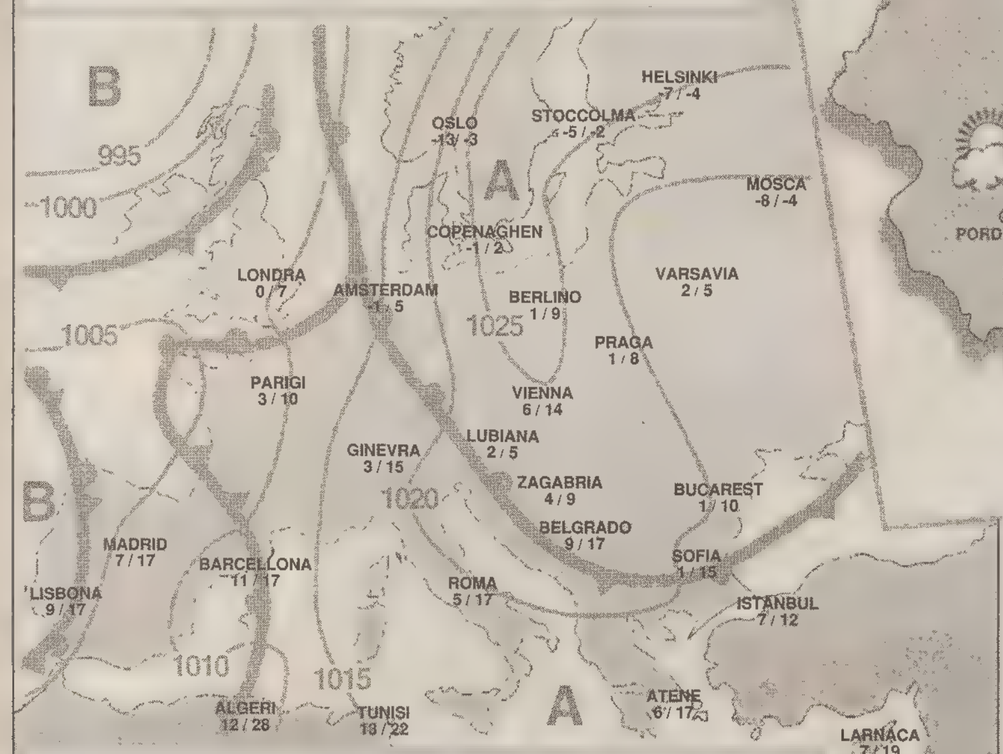
La bomba ecologica scoperta da speleologi della Proteus di Parenzo che si sono calati a 120 metri di profondità e documentata da «Jutarnji list»

volto ai competenti organismi comunali e regionali, denunciando l'irresponsabile comportamento di coloro che nella voragine gettano di tutto, anche carogne di animali. «Mai e poi mai avrei però immaginato - ha dichiarato - che la gente sarebbe giunta al punto di scaricare materiale sanitario. Posso dire di avere tentato varie volte di oppormi a questa che era ormai diventata una quotidiana prassi incivile, ma nessuno ha voluto prestarmi ascolto».

Il giornalista dello 'Jutarnji list', Ivan Grgat, ha preso diverse confezioni di farmaci rinvenuti nella Bobicanka e li ha mostrati ad alcuni farmacisti. Si è visto rispondere che simili medicinali non sono da lungo tempo in commercio e che probabilmente si tratta di partite inviate da organizzazioni umanitarie d'oltreconfine nel corso della guerra croato-serba. Tenuto conto che i proprietari dell'inceneritore Jakusevac di Zagabria praticano prezzi da capogiro, ne deriva che i soliti irresponsabili hanno voluto disfarsi dello scomodo materiale gettandolo nella voragine.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	36	HONG KONG	14	19	PECHINO	-2	4
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	11	26	RIO DE JANEIRO	26	31
BRUXELLES	-2	8	KIEV	-1	4	SAN FRANCISCO	7	11
BUDAPEST	4	16	L'AVANA	16	27	SANTIAGO	10	31
BUENOS AIRES	14	24	LIMA	19	26	SEOUL	-3	7
CARACAS	16	24	LOS ANGELES	10	16	SINGAPORE	24	33
C. DEL MESSICO	12	27	MANILA	26	32	SYDNEY	20	27
DUBAI	15	26	MONTEVIDEO	19	23	TAIPEI	16	18
DUBLINO	1	5	NAIROBI	16	29	TEL AVIV	9	20
FRANCOFORTE	-2	7	NEW YORK	-3	5	TOKYO	5	9
GIAKARTA	23	33	NIZZA	8	16	TORONTO	-10	-2
HANOI	18	20	NUOVA DELHI	15	29	WASHINGTON	-3	3



VIABILITA' **A4:** tratto Portogruaro-Latisana per circa 500 m traffico in doppio senso sulla carreggiata in dir. Venezia. Tratto S. Giorgio-Latisana per circa 2 km traffico in doppio senso sulla carreggiata in dir. Trieste. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione in entrambe le direzioni di marcia nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine Sud con la SS 13. **SS 13 «Pontebbana»:** tronco Carnia-confine di Stato, sospensione parziale del traffico al km 181,7 e al km 222,9. **SS 14 «della Venezia Giulia»:** senso unico alt. al km 94,8. **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico allo svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6 con deviazione su via Dell'Industria e su strada prov. per Amaro. Senso unico alt. dal 14,1 al km 14,6. **SS 52 bis «Carnica»:** tronco Tolmezzo-Passo M. Croce Carnico, senso unico alt. dal km 17,4 al km 17,9. **SS 251 «della Val di Zoldo e Valcellina»:** senso unico alt. dal km 91,9 al km 92,3.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1 °C
1.000 m 5 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 11/14
Tmin. 4/7

Tmax. 11/14
Tmin. 8/10

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,9	10,1
GORIZIA	7,4	11,4
MONFALCONE	8,1	12,2
UDINE	8,3	11,4
PORDENONE	7,8	11,9

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa l'11 marzo 1999

OGGI **attendibilità 60%**
Su pianura e costa cielo variabile con vento da Est debole o moderato sulla costa. Sui monti e fascia prealpina cielo in prevalenza nuvoloso; sul Tarvisiano foschie. Su tutte le zone sarà possibile qualche schiarita anche ampia.

DOMANI **attendibilità 60%**
Cielo variabile su tutta la regione con possibili foschie in pianura.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo poco nuvoloso o variabile.

2 000 m 1 °C
1 000 m 6 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 12/15
Tmin. 3/6

Tmax. 12/15
Tmin. 6/9

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	6	15
VENEZIA	4	15
MILANO	8	13
TORINO	0	13
GENOVA	13	15
BOLOGNA	5	20
FIRENZE	9	18
PISA	8	16
ANCONA	5	16
PERUGIA	3	18
PESCARA	3	16
L'AQUILA	0	17
CIAMPINO	5	18
FIUMICINO	5	18
CAMPOBASSO	7	18
BARI PALESE	5	18
NAPOLI	5	19
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	9	18
PALERMO	9	16
MESSINA	10	16
CATANIA	3	19
CAGLIARI	12	17
ALGHERO	7	22

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord. cielo irregolarmente nuvoloso per nubi alte e stratiformi con addensamenti più consistenti su Piemonte, zone alpine e Liguria; ampie schiarite su Emilia-Romagna. Foschie dense e nebbie nottetempo sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con tendenza a moderato aumento della nuvolosità alta e stratiforme su Sardegna e regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi.

Stazionaria.

Da Sud-Est, moderati sulla Sardegna, deboli sulle rimanenti regioni.

Da mosso a molto mosso il Canale di Sardegna, poco mossi, localmente mossi i rimanenti mari.

SERENO (8 e più ore di sole) | POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) | VARIABILE (4 - 6 ore di sole) | NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) | COPERTO (2 o meno ore di sole) | SOLE | NUB. BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI (3 - 6 m/s), FORTI (più di 6 m/s) | TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa

NEVE | NEBBIA | FOSCHIA

MONTAGNA

Ricco il calendario degli appuntamenti anche con la buona cucina

Rafting sulla neve a Campo Tures «Sci-nostalgia» all'Alpe di Siusi

Appuntamenti. Grande festa della neve domani e domenica, per tutto il giorno, a Campo Tures. Le proposte sono tante, e per tutti i gusti. Sarà possibile provare a prendere quota con una mongolfiera, assistere agli spettacoli di fuochi d'artificio e di parapendio, scatenarsi con le lezioni di aerobica o con il rafting sulla neve e ascoltare della grande musica dal vivo. Domenica, all'Alpe di Siusi, prende il via la «settimana nostalgica». Alle 109.30 ci sarà una sfilata, con decine e decine di sciatori con abbigliamento e attrezzatura da inizio secolo. Dalle 11 questi nostalgici si metteranno alla prova, con sci da telemark ai piedi, nella Coppa Nostalgia. per gli sportivi segnaliamo la scialpinistica del lagorai (iscrizioni alle 0461/232256).

Da non perdere. Prende il via oggi nella val d'Isarco, e si concluderà domenica 21 marzo, la settimana della buona cucina, una proposta della locale asociazione dei ristoratori e albergatori basata su serate a tema, speciali menù di degustazione e al rivisitazione di antichi piatti locali. Tra i piatti tipici da provare gli Sculutzkrapfen, i ravioli di segale ripieni di spinaci, i cavoli cappucci al vino con le salsicce e la torta di grano saraceno. Alle proposte culinarie dei ristoranti della valle sarà abbinato un itinerario cultural-gastronomico (dal 7 al 27 marzo) a prezzi bassissimi. Informazioni allo 040/802232.

La neve. La neve è stata la protagoniosta dei giorni scorsi. Una neve scesa fitta fitta nelle località del Triveneto e della Carinzia, una per gli sciatori. In regione si scia su tutte le piste di Tarvisio (con 40-170 cm di neve), Ravascletto (50-170 cm) e Piancavallo (50-90 cm sciabili). A Forni di Sopra i chilometri sciabili sono 11 (con un manto di 40-80 cm) e a Sella Nevea, dove la neve supera i 2 métri, 6. Neve abbondantemente anche a Pramollo, dove tutti gli impianti sono agibili. In Veneto si supera il metro di neve a Cortina d'Ampezzo, a Misurina , a Casera Razzo, nella val Comelico, nell'Agordino e a Fratte. A Sappada i chilometri sciabili sono 16 e il manto nevoso va dai 40 ai 100 cm. Neve abbondante anche in Alto Adige. In Alta Pusteria si scia su 50 km coperti da 40-153 di neve, al Plan de Corones 25-130 cm di neve su 85 km sciabili, in Alta Badia manto nevoso che varia dai 50 agli 80 cm su 125 km di piste, in val Gardena 175 km di piste aperte con 55-110 cm di neve. Tanta la neve anche nelle altre località per quanto riguarda il Trentino tutti gli impianti sono aperti in val di Fassa, dove la media dell'innevamento si assesta sugli 80-90 cm. Varia dai 70 ai 110 cm l'altezza del manto di San Martino di Castrozza e dai 70 ai 140 a Madonna di Campiglio. In val di Fiemme si supera il metro di neve all'Alpe di Cermis, al passo Lavazé e allo Ski center Latemar.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro le soluzioni per una delicata questione sono molto più vicine di quanto pensiate. Ricordate in amore vince sempre chi fugge.

Toro 20/4 20/5
Non guardate con sospetto e scetticismo le proposte di lavoro allettanti. Comunque approfondite. In amore non è il caso di mollare.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete essere prudenti in ogni iniziativa che abbia ripercussioni economiche. In amore non pò di audacia in più invece non guasta.

Cancro 21/6 22/7
Non mostratevi tanto irritabili nel vostro ambiente di lavoro: si potrebbe pensare che siete ancora un po' insicuri. Cuore in altalena.

Leone 23/7 22/8
Nella professione vi state avvicinando ad una fase positiva e molto produttiva. In amore vale la pena chiedere spiegazioni al partner.

Vergine 23/8 22/9
Qualcosa in questo momento frena le vostre iniziative professionali: scoprite cosa e cercate di reagire. Non scappate per paura di amare.

Bilancia 23/9 22/10
E' importante mantere contatti con persone che vi possono aiutare nell' attività professionale. In amore prendetevi una pausa di riflessione.

Scorpione 23/10 21/11
Il lavoro in questo periodo è particolarmente difficile e faticoso, ma porterà in futuro molti guadagni. Nasce una bella storia d'amore.

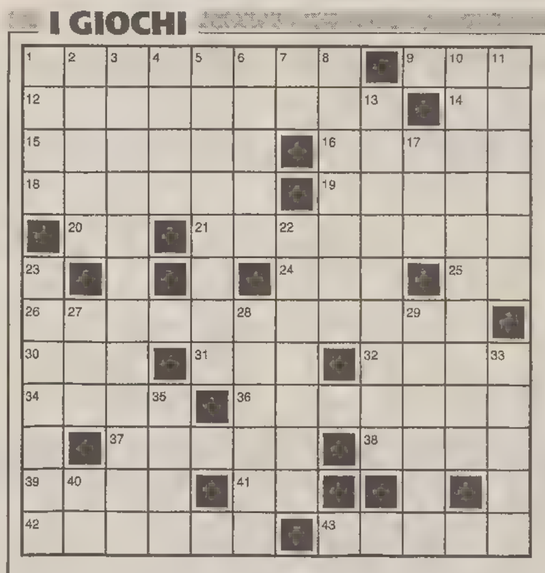
Sagittario 22/11 21/12
Fate appello a tutto il vostro coraggio e andate avanti con le iniziative e le proposte di lavoro. In amore siete troppo precipitosi.

Capricorno 22/12 19/1
Nelle decisioni professionali ed economiche cercate di non venir meno alla vostra abituale prudenza. Ottime possibilità d'intesa con un partner nuovo.

Aquario 20/1 18/2
I ritmi lavorativi vanno crescendo, come pure le responsabilità: cercate di mantenere il controllo. Qualcuno vi ha colpito al cuore.

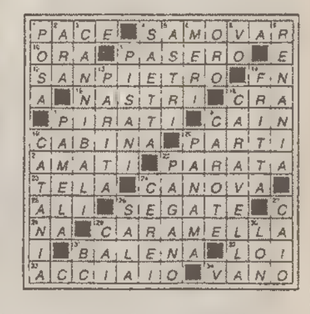
Pesci 19/2 20/3
Studiate l'impostazione migliore per un nuovo progetto di lavoro. In amore senza impegno non potete andare lontano e costruire un futuro.

I GIOCHI



SCIARADA (2,4 = 6)
Un atleta che vale
Salta, fa il vuoto intorno a sé,
brillantemente, e scrive
fine e sottile com'è,
una splendida pagina d'oro
Il Girovago

INDOVINELLO
Amore fra i campi
Col suo compagno fuor di mano andò
e fin che non fu... freddo ci restò.
Cielo d'Alcamo



ORIZZONTALI: 1 Nuovamente colpevoli - 9 Il più noto Vallone - 12 Ha avuto una dispensa - 14 Il cromo nelle formule - 15 Portate a compimento - 16 Degni di un eroe - 18 Ha per simbolo ha - 19 Un Tony della musica leggera - 20 Dottori meno dotti - 21 Hanno punte saporite - 24 L'orecchio nei prefissi - 25 Si dice puntando l'indice - 26 I potenti della società industriale - 30 Il piano Marshall (sigla) - 31 Il fiume di Mulhouse - 32 Il paese degli ayatollah - 34 Un gas usato per insegne luminose - 36 La dote... di Susanna - 37 Possono diventare mansarde - 38 Grande porto arabo - 39 Nereide madre di Achille - 41 Articolo determinativo maschile - 42 Seguivano un'eresia - 43 Colpiscono i timpani.

VERTICALI: 1 Filo per robuste cuciture - 2 Ogni esame ha il suo - 3 Costretti a fronteggiarsi - 4 Mammifero di acqua dolce - 5 Defalcati, tolti via - 6 Polvere per profumieri - 7 In mezzo al divano - 8 Sinonimo di ripetuti - 10 Corrucciate, scure in volto - 11 I suoi «cavalli» sono di filo spinato - 13 La virtù delle api - 17 Rilascia polizze assicurative (sigla) - 22 Può essere visitato dalle faine - 23 Violento rimprovero tipico di una moglie gelosa - 27 Altari sacrificali - 28 Sostanze capaci di formare sali con gli acidi - 29 Ciclo di preghiere della durata di tre giorni - 33 Il regista Moretti - 35 Senso di fastidio, seccatura - 40 Un articolo... a Trastevere.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di genere: *tempii, tempie* - **Cambio d'antipodo:** *Colosso, bossolo.*

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

A MONFALCONE (GO) C04153
RICEVITORIA
BAR "GESSY"
VIA DUCA D'AOSTA 1
MAXI SISTEMONE SUPERENALOTTO
SI RITENTA CON IL SISTEMA RIDOTTO, COMPOSTO DA 49 NUMERI DIVISO IN 250 QUOTE DA L. 65.000
JACKPOT: L. 53.000.000.000
Per informazioni e prenotazioni tel. 0481-40053
Fax 0481-419299 Cell. 0335 5629186
SIAMO STATI FORTUNATI CON IL TOTOCALCIO E IL TOTOGOL. ADESSO È L'ORA DEL SUPERENALOTTO.

LOTTO

Mai uscito a Genova l'ambo 8-89 Cagliari, attuale la terzina 1-3-5

Su Genova non riproducono l'ambo da sessantasette estrazioni e i numeri di figura «8» (nell'ordine: 8 17 26 35 44 53 62 71 80 89). In maggior evidenza cinque elementi e quindi il gioco si può tentare così: Genova 17 26 35 80 90. Nella stessa ruota l'ambo 8 89 non è stato mai sorteggiato. Su Cagliari resta attuale la terzina 1-3-5, ricordando che il numero 1 fa parte di una terzina sincrona in finale, il 3 è un estratto molto scompensato (che ha registrato notevoli ritardi) e che il 5 da luogo a un rapporto elevato tra ritardo di livello e ritardo cronologioco, cioè 72/82 = 0,878. Decina del «20» e radicali di «2» sono di attualità col 20 capogioco e 20 60 61 65. Su Palermo validi gli estratti 7 30 3 70. I numeri 13 e 63 su Torino si possono abbinare in quartine con 4-7, 6-9, 5-8, 68-88; mentre il 63 su Venezia con 5-6, 60-68, 37-73. I numeretti consecutivi 4-5-6-7-8-9 non riproducono l'estratto da 35 colpi su Torino. Capilista: Bari 2 (85), Cagliari 5 (82), Firenze 28 (88), Genova 26 (104), Milano 57 (77), Napoli 21 (91), Palermo 25 (85), Roma 16 (69), Torino 13 (128), Venezie 63 (106). Domani la «data» di estrazione coincide con il 13. Peraltro il numero della data è uscito su Torino solo tre volte nelle precedenti 184 prove.

g.c.

G11152
Abbigliamento donna di propria produzione
MANIFATTURA RONCHI
RONCHI DEI LEGIONARI
VIA DEL LAVORO ARTIGIANO 2 (Zona Artigianale - vicino aeroporto) - Tel. 0481/474847
DA
LUNEDÌ 15 MARZO
PRESENTA LA
NUOVA COLLEZIONE
PRIMAVERA-ESTATE
PREZZI DI FABBRICA
SPACCIO APERTO AL PUBBLICO DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 9.30 ALLE 18.30 NON STOP

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

ALLEANZA Assicurazioni nell'ambito dei programmi di espansione previsti nel 1999 seleziona diplomati da inserire nel proprio organico a Trieste e Monfalcone. Dopo uno stage iniziale con quadri qualificati, ne assume 2 tra i più meritevoli e capaci per attività di produzione e consulenza previdenziale. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni Agenzia Generale di Trieste, via Battisti 14. (A3410)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata conoscenza settore condominio e uso computer. Scrivere a fermoposta centrale Trieste o Pat Ts 20471455. (A3742)

CERCASI con urgenza infermieri professionali con iscrizione all'albo per servizi con persone adulte disabili. Sede di lavoro Trieste. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste C.I. AC1109138. (A3429)

CERCASI personale per gelateria in Germania zona Stoccarda trattamento familiare giornata libera anche senza esperienza. Tel. 0049716168024. (G.Ud)

CERCASI valide signore/ine per facile lavoro telefonico. Tel. mattino 040/3728748 lunedì. (A3723)

IMPORTANTE SOCIETÀ commerciale, per completamento organico in Trieste e Monfalcone, ricerca collaboratrici-ori, età minima 26 anni, per organizzata attività di vendita, anche part-time. Dopo un iniziale periodo di prova ai più capaci verrà riconosciuto un garantito-base di L. 1.500.000 con possibilità di assunzione in presenza di risultati rilevanti e adeguata crescita professionale. Inviare dettagliato curriculum vitae a F. P. Trieste Centro c.i. AB3364018. (A3410)

PER zona Trieste e provincia, azienda commerciale settore elettrico seleziona personale militesente con titolo di studio equipollente o esperienza già maturata nel settore per i seguenti posti: agente venditore - esperto commerciale magazziniere patente «C». Non verranno prese in considerazione richieste prive dei requisiti. Scrivere casella Mbe 108 - via Degani 89 - 33100 - Udine. (G.Ud)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi parchetti a quadroni. Tel. 040/412201 0347/7183248. (A3758)

Auto-moto-cicli

ALFA Romeo 2.0 Quadrifoglio verde 1992 cat. rosso km. 60.000 cerchi lega, pelle. Garantita. Gienne 040/827032. (A00)

AUDI 80 1.8 anno '87 in ottime condizioni vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana Srl, via F. Severo n. 46, Trieste, n. tel. 040-567888. (A.00)

CINQUECENTO Sporting dic. '94 colore nero vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana Srl, via F. Severo n. 46, Trieste, n. tel. 040-567888. (A.00)

DEDRA 2.0 SW '95 60.000 km f opt. vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana Srl, via F. Severo n. 46, Trieste, n. tel. 040-567888. (A.00)

FIAT Punto 55 SX 3 porte, amaranto metallizzato, km 60.000, perfetta, chiusura centralizzata, uniproprietario. Garanzia 6 mesi. Royal Car 040.827035. (A00)

FIAT Punto Cabrio 1.6 ELX giallo unico proprietario km 30.000 1995 perfetta con garanzia L. 16.500.000. Futurauto 040-383939. (A.00)

FIAT Punto SX 5 p. bordeaux met. 40.000 km uniproprietario vet. el. chiusura centr. servosterzo. 6 mesi garanzia. L. 10.500.000. Autosandra 040/829777.

FIAT Tempra 2.0 SLX Sw 4x4 Abs clima cerchi km 60.000 rosso metall. 1993 perfetta con garanzia L. 12.900.000. Futurauto 040-383939. (A.00)

FIAT Uno 1.4 i.e. climatizzata 1994 65.000 km catalizzata verde met. perfetta 6 mesi garanzia L. 7.000.000. Autosandra 040/829777.

FORD Ka 1997 1.300 azzurro metallizzato radio vetri elettrici chiusura centralizzata doppio Airbag garanzia 14 mesi. Autoline 040-232371.

FORD KA 1997 doppio airbag, chiusura centralizzata, vetri elettrici, antifurto, km 35.000. Garanzia 12 mesi. Gienne 040/827032. (A00)

MICRA 1.3 SLX aut. '95 verde met. vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana Srl, via F. Severo n. 46, Trieste, n. tel. 040-567888.

MICRA 998 S '95 colore blu met. vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana Srl, via F. Severo n. 46, Trieste, n. tel. 040-567888.

MITSUBISHI Space Runner-4 WD 1996 clima, doppio airbag, km 85.000 garanzia 6 mesi. Royal Car 040.827035. (A00)

MOTO Suzuki Intruder 1998 1500 verde metallizzato «perfetta» km 5000 garanzia ufficiale della casa. Autoline 040-232371. (A.00)

NISSAN Primera 1.6 SLX 5 porte, 10/94, rosso clima servosterzo L. 9.000.000, gar. 3 mesi. Dagri 040-281212. (A.00)

PEUGEOT 106 XT 1.1 5 porte 7/93 azzurro met. tetto apribile L. 7.200.000 gar. 3 mesi. Dagri 040-281212. (A.00)

PIAGGIO Porter anno 1996 cilindrata 1000 colore bianco 6 posti garanzia 12 mesi. Autoline 040-232371. (A.00)

RENAULT Twingo Spring 1995 1200 catalitica rosso clima vetri elettrici chiusura centralizzata garanzia 12 mesi. Autoline 040-232371. (A.00)

RENAULT Clio Oasis 1.2 3 porte 1994 rosso met. servosterzo L. 7.600.000 gar. 3 mesi. Dagri 040-281212. (A.00)

RENAULT Megane 1.4 RL. 5 porte 12/96 verde servosterzo L. 13.800.000 gar. 12 mesi. Dagri 040-281212. (A.00)

ROVER 214 16v cabrio 1995 km 30.000 antifurto, chiusura centralizzata, vetri elettrici. Garantita 6 mesi. Royal Car 040.827035. (A00)

SEAT Toledo 1.6 1994 verde met. servosterzo clima L. 8.200.000. gar. 3 mesi. Dagri 040-281212. (A.00)

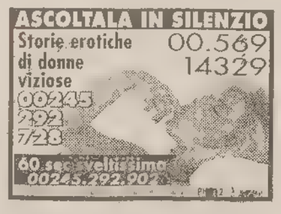
SUZUKI Vitara 1.6 JLX berlina 3 p. 1993 67.000 km unico proprietario blu met. Garanzia 6 mesi. L. 16.500.000. Autosandra 040/829777.

TOYOTA Celica 2.0 GT Abs clima doppio A/bag blu metall. unico proprietario 1996 con garanzia L. 32.500.000. Futurauto 040-383939. (A.00)

TOYOTA Rav 4 5 porte climatizzatore unico proprietario km 20.000 grigio metallizzato con garanzia L. 30.000.000. Futurauto 040-383939. (A.00)

VOLKSWAGEN Golf GTI 1993 2000 nero metallizzato vetri elettrici chiusura centralizzata Abs tetto elettrico garanzia 6 mesi. Autoline 040-232371. (A.00)

VOLKSWAGEN Polo 1.6 5 porte comfort air rosso km 70.000 unico proprietario 1996 con garanzia L. 14.500.000. Futurauto 040-383939. (A.00)



VOLVO 460 turbo 1992 catalizzata 75.000.000 km blu met. Abs chiusura centralizzata allarme 6 mesi garanzia vendesi o permuta con altro usato. L. 15.000.000. Autosandra 040/829777.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

VIA Conti affittasi locale affari 55 mq circa più soppalco. Adatto uso ufficio, attività artigianale/negozio. Tel. B.G. 040/272500.

Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un ns. funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (Gpd)

Il Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra
Numero Verde Gratuito 167-266486
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (Gpd)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.

PROGETTOCASA locale centralissimo circa 60 mq completamente ristrutturato, 240.000.000. Attrezzatura, arredamento e licenza tabella XI compresi nel prezzo. Cod. 5. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia centro storico locale in affitto di circa 70 mq. Possibilità acquisto licenza tabella V a 45.000.000. Cod. 6. 040/368283.

PROGETTOCASA pizzeria-ristorante di 60 coperti, ottimo avviamento, 250.000.000. Locale in affitto in ottime condizioni. Trattative riservate. Cod. 7. 040/368283.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (GMI)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Barcola casa spendida vista 120 mq accesso solo pedonale. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste. Guardiella terreno 4000 mq edificabili 12.000 mq ottimo prezzo. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste. Oberdan recente salone doppio cucina trimatrimoniali biservizi poggiolone. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste. Stazione in palazzo epoca due appartamenti 120 mq cadauno. Decorosi. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste. Valdirivo alta in palazzo signorile 120 mq termoautonomo. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Ponterosso ufficio su due piani 130 mq restaurato. Splendido palazzo. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Valmaura recente soleggiato soggiorno cucinotta matrimoniale bagno terrazzo garage. 040/371361. (A00/22)

BIBIONE Pineda (Ve) vendesi appartamenti e villette su nuovo villaggio con pisicna, consegna aprile 1999. Tel. 0431/430144 fax 0431/439311. (Gve)

CASAMANIA Cattinara in originale residence recente di: ingresso cucina saloncino matrimoniale singola bagno terrazzo di 30 mq termoautonomo 2 posti auto cantina. Lire 228.000.000 tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA Rio Corgnoleto recente ultimo piano vista mare di: cucina abitabile salone 30 mq due camere due bagni cantina posto auto lire 255.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via del Veltro appartamento in casetta con giardino di proprietà di: cucina abitabile matrimoniale soggiorno con terrazzino bagno soffitta. L. 135.000.000 tel. 040/768276. (A00)

CENTRO ultimo piano ascensore primingresso con lastrico solare composto ingresso, porta blindata, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CERVIGNANO centralissimo e perfetto: appartamento secondo piano con ascensore. Soggiorno/pranzo, cucina, disimpegno, camera matrimoniale bagno con vasca e finestra. 105.000.000. Cod. 274 Gallery Cervignano 0431/35986.

Continua in 34.a pagina

L'INIEZIONE DIRETTA VOLVO: LE PRESTAZIONI CHE VUOI, SENZA UNA GOCCIA DI TROPPO.

Quando si prende una decisione, si può dar retta al cuore o alla ragione. Partiamo dalla ragione. L'iniezione diretta Volvo è un sistema elettronico capace di inviare alle camere di combustione solo la giusta quantità di carburante. E questo significa niente sprechi, in altre parole, più chilometri per ogni litro. Ma una scelta può anche essere fatta col cuore. E l'iniezione diretta Volvo assicura una grande reattività del motore alle sollecitazioni dell'acceleratore e un maggiore comfort di guida. Da oggi, ascoltateli entrambi. Scegliete le nuove Volvo S40 e V40 diesel e benzina ad iniezione diretta. *Volvo S40 e V40 1.8i: da 42.400.000 Lire (21.897,77 Euro); Volvo S40 e V40 1.9D: da 42.470.000 Lire (21.933,92 Euro)*.* **VOLVO**

**Prezzi suggeriti chiavi in mano e bloccati fino alla consegna, IVA inclusa, I.P.T. esclusa. SveviaFin, la finanziaria per l'auto Volvo.*

La pesante denuncia arriva direttamente dal presidente della Confcommercio del Friuli-Venezia Giulia

Negozi, scoppia l'allarme criminalità

«Duecentomila operatori in regione sono vittime della malavita organizzata»

TRIESTE «Le frontiere del Friuli-Venezia Giulia, che a Est coincidono con quelle del nostro Paese, sono ridotte a un colabrodo. Ed è da quella direzione che arriva molta della malavita che poi si organizza in regione».

Alberto Marchiori, presidente regionale della Confcommercio, non ha dubbi nell'individuare il «fronte debole» del Friuli-Venezia Giulia.

«Le forze dell'ordine sono poche ed è per questo che penetrare in Italia da Est è fin troppo facile - aggiunge - però è anche indispensabile rimarcare che la nostra non è una posizione di origine politica».

Il riferimento alla Lega Nord, artefice, soprattutto a Trieste negli ultimi mesi, di azioni spontanee e volontarie di «difesa dei confini» (le ronde notturne delle camice verdi sono uno dei fenomeni più recenti al riguardo) è molto chiaro, ma il presidente della Confcommercio se ne vuole staccare nettamente.

«Qualcuno talvolta strumentalizza le cose - spiega a questo riguardo - mentre il nostro intento, come organizzazione di categoria, è soprattutto quello di fornire un aiuto alle autorità competenti, sottolineando un dato la cui lettura ci sembra molto semplice».

Anche su questo tema comunque il pensiero di Marchiori va in un senso preciso: «Chiediamo che magistratura e forze dell'ordine, anche per ciò che concerne la difesa dei confini - conclude - siano messi in grado di operare effettivamente e non lasciati in balia di situazioni che spesso si ritorcono contro di loro».

u. sa.

«Ma siamo contro campagne di stile leghista»

«Confini come un colabrodo» Ecco da dove arrivano i delinquenti nelle nostre città»

TRIESTE «Il Friuli-Venezia Giulia non è più l'isola felice che tutti ricordano. Oggi la malavita e il crimine organizzato si sono radicati nel tessuto sociale. Per questo rivolgiamo un appello al Governo, unico interlocutore possibile per la categoria che rappresento, affinchè vengano adottate le misure necessarie per riportare al Nord-Est la tranquillità sociale e la sicurezza».

Alberto Marchiori, presidente regionale della Confcommercio, non ha usato certamente mezzi termini nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri mattina nella sede della Confcommercio del capoluogo della regione.

Era la prima volta che l'organizzazione che raggruppa commercianti ed esercenti usciva allo scoperto in maniera così precisa su un argomento di attualità, e Marchiori non ha voluto sprecare l'occasione.

«Sia chiaro - ha precisato - che non vogliamo criticare l'operato delle forze dell'ordine che, nelle condizioni nelle quali sono costrette a operare, stanno facendo certamente il massimo. Diciamo piuttosto che mancano leggi adeguate, che quelle che ci sono devono una volta per tutte essere applicate in pieno - ha aggiunto - proprio per dare a coloro che sono incaricati della sicurezza la possibilità di agire concretamente e non vedersi umiliati e sorpassati da una normativa blanda e permissiva».

Il ragionamento di Marchiori parte da un dato molto chiaro e inquietante: ogni anno, in base alle statistiche rese note ieri dalla Confcommercio, sarebbero 200mila i commercianti e gli artigiani che subiscono danni a causa di azioni criminali.

«Ma ciò che stiamo verificando purtroppo ogni giorno di più - ha detto ancora il presidente della Confcommercio del Friuli-Venezia Giulia - è che si sta perfezionando la qualità degli atti criminosi. Oramai pur di rubare una borsetta a una donna anziana o per borseggiare qualcuno per la strada non si risparmia l'uso di armi sofisticate. Non c'è più nessun limite e per questo siamo preoccupati».

Marchiori ha poi puntato l'indice sul Friuli: «La zona più colpita della regione è senza dubbio quella che circonda Udine, perchè in quell'area è molto facile muoversi velocemente con le automobili e, dopo aver commesso un reato, allontanarsi in mille direzioni diverse. Purtroppo - ha concluso - la nostra opinione è che proprio a Udine e dintorni si sia insediato o si stia insediando un autentico racket del crimine e gli eventi drammatici degli ultimi mesi lo stanno a confermare».

«La zona più a rischio resta quella dell'Udinese Ma anche nelle altre province si registrano pericolosi fenomeni»

Marchiori ha però voluto fare una precisazione: «Non è nostra intenzione creare dell'allarmismo inutile e controproducente ma senz'altro vogliamo che non si abbassi la guarda e che si inizi una severa opera di prevenzione».

Ugo Salvini

Ds: «Vittoria di Pirro» - An: «Tesi ridicole»

Legge sul commercio: tra giunta e opposizione volano battute al veleno

TRIESTE E' di nuovo scontro aperto tra maggioranza e opposizione in materia di legge sul commercio.

«Quella che ha opposto la giunta regionale al governo sulla nuova legge del commercio è stata una guerra combattuta coi turaccioli, un'esercitazione a salve. Di più: una guerra falsamente giocata sulla contrapposizione ideologica, come se le disposizioni della Bersani si traducessero in un attentato alla specialità della Regione». Così ieri il consigliere regionale dei **Ds** Bruno **Zvech** con Gianni **Torrenti**, responsabile del partito per i problemi commerciali ha commentato il rinvio della legge da parte del Governo. Un giudizio ripreso non solo da un lunga nota sottoscritta anche dal gruppo regionale del **Cpr**, ma anche nei manifesti e nei 20 mila pieghevoli stampati e distribuiti i nquesti giorni per smantellare la «vittoria di Pirro» dell'assessore Sergio Dressi. «E' singolare - ha commentato Zvech - dichiararsi soddisfatti dopo questo pasticcio, visto che i sette punti eccepiti dal governo sono in realtà l'architrave della legge regionale. Altro che attentato all'autonomia! Il governo ha affermato tutto l'opposto, e cioè che l'autonomia non può essere fatta valere in chiave conservatrice, e ha ribadito che nessuna restrizione contraria alla Bersani sarà tollerata».

La campagna di informazione dei Ds fa leva su alcuni punti "liberistici" che, al contrario, Polo e Lega avrebbero bloccato con una serie di vincoli burocratici: due sole tabelle merceologiche («quella non alimentare, secondo la proposta di giunta, contempla invece una serie di sottotabelle, fonte di futuri contenzioni amministrativi»), un corso professionale obbligatorio solo per il settore alimentare («volere corsi per entrambi i settori si traduce in un freno alla concorrenza»), alleggerimento della burocrazia per l'apertura dei negozi di quartiere, orari di vendita a discrezione degli esercenti, fino a un massimo di 13 ore complessive («contro l'ipotesi di determinazione da parte dei Comuni e per un massimo di 10 ore») liberalizzazione nella vendita dei giornali, ampliamento dell'apertura domenicale da 4 a 8 giornate.

Ma alla dichiarazioni del consigliere regionale dei Democratici di sinistra Zvech e ai consiglieri del Cpr ha replicato immediatmente ieri pomeriggio l'assessore di **An Sergio Dressi**. «Per riaffermare l'autonomia della regione - ha dichiarato Dressi - , per dotarla dopo vent'anni di una sua legge sul commercio e per dare risposte agli operatori ed ai cittadini potrei anche mangiarmi il piatto di lenticchie, come sostiene Zvech. Ma così non è».

«Se Zvech - ha aggiunto Dressi - considera poi pilastri della legge i settori merceologici e una possibile moratoria di tre anni per l'apertura di medie strutture di distribuzione in centri storici e in aree particolari, significa che non ha compreso affatto la filosofia della legge che si basa tutta sulla potestà della regione di pianificare e programmare il futuro sviluppo della media e grande distribuzione. Questi si sono i veri pilastri della legge rimasti intatti dopo l'esame del governo».

A puro titolo di cronaca Dressi ha concluso dicendo di aver fatto una simulazione sulla base dei giudizi espressi dal Governo riferita al testo di legge sul commercio presentato dai Democratici di sinistra e poi escluso dall'esame del Consiglio, «simulazione, che come risultato dà il rinvio di questa legge perchè non si adegua alle norme di indirizzo socio-economico stabilite dal decreto legislativo 114 Bersani».

Interrogazione presentata dal deputato Menia: «Intervenga il ministro» - E Mattassi interpella la giunta

«L'Alitalia penalizza lo scalo di Ronchi»

TRIESTE Anche le forze politiche regionali si mobilitano, dopo l'annuncio dei nuovi orari dei voli in arrivo e in partenza all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, in vigore già dal prossimo 28 marzo, orari che penalizzeranno non poco i viaggiatori del Friuli-Venezia Giulia. Il deputato di Alleanza Nazionale Roberto Menia ha infatti depositato proprio ieri un'interrogazione a risposta scritta al ministro dei trasporti con la quale si chiede quali iniziative il governo nazionale intenda prendere per sollecitare l'Alitalia a rivedere l'orario estivo dei voli, fortemente penalizzante per Ronchi. «La società di gestione dell'aeroporto di Ronchi e i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia - ricorda Menia nell'interrogazione - hanno ripetutamente sollecitato l'Alitalia a rivedere il predetto orario, senza però che la compagnia di bandiera abbia mai avviato alcuna iniziativa in tal senso».

Sempre in materia di aeroporto, anche il consigliere regionale dei Ds Giorgio Mattassi ha presentato recentemente una interpellanza alla Giunta regionale per conoscere, considerati anche gli ultimi episodi, quali sono i piani di sviluppo dell'aeroporto.

Volo cancellato, cliente risarcito Aveva perso un appuntamento

VENEZIA Ammonta a 581.550 lire, la somma che l'Alitalia dovrà versare ad un passeggero che, a causa della soppressione di un volo, è arrivato tardi alla destinazione con conseguenze sugli appuntamenti di lavoro previsti. Lo ha deciso il giudice di pace di Mestre nella sentenza della causa civile promossa dall'avvocato pordenonese Vito Claut contro l'Alitalia. Il professionista aveva acquistato all'aeroporto di Venezia un biglietto per un volo diretto a Bari dove era atteso da altri 11 colleghi per un incontro di lavoro. La partenza era prevista per le ore 15, ma una ventina di minuti prima l'Alitalia aveva annunciato ai passeggeri la soppressione del volo.

Dopo il Cpr anche la maggioranza presenta una sua proposta di legge

Parità tra pubblico e privato Ecco la scuola di Polo e Lega

UDINE Mercoledì si erano mossi in tal senso, se pur con qualche sfumatura, i consiglieri regionali del Centro popolare riformatore. Ieri invece è stata la volta di dei gruppi politici che costituiscono l'attuale maggioranza regionale: An, Fi-Ccd Lega Nord. Oramai dunque il tema della parità scolastica e del diritto allo studio sta diventando sempre più di attualità in seno al Consiglio regionale del Friuli-venezia Giulia

Ma tale nuova mossa assume per la coalizione di giunta del Polo sostenuta anche dal Carroccio anche un significato strategico. Secondo i consiglieri regionali Alessandra Guerra (Lega Nord), Ferruccio Saro (Forza Italia) e Luca Ciriani (An), firmatari della proposta in materia di istruzione, tale iniziativa congiunta «rafforza l'alleanza programmatica, tra Polo e Lega Nord, che regge l'attuale Giunta».

«Tale iniziativa, annunciata da tempo - hanno aggiunto - costituisce uno dei punti più qualificanti dell' accordo politico raggiunto dal Polo con la Lega Nord. Si è cercato in definitiva - hanno detto Guerra, Saro e Ciriani - di approdare a una normativa che stabilisca la pari dignità, non solo giuridica, ma anche economica, tra scuole statali e scuole private in un'ottica democratica che garantisca - a loro giudizio - la pluralità di opinione e, conseguentemente, la possibilità per ciascun cittadino di accedere al tipo di educazione e formazione che ritiene più adatto».

In Friuli-Venezia Giulia esiste già una legge che prevede aiuti alle famiglie che scelgono l'istruzione privata per i propri figli. Ma sia la proposta di legge presentata dal Cpr, sia quella della maggioranza vanno a ritoccare modalità, servizi e finanziamenti, provocando sicuramente un dibattito, con la sinistra, che si annuncia di fuoco già da ora.

Alla ricerca di fondi per sostenere il sogno olimpico

TRIESTE A pochi giorni dall' invio al Cio, da parte del Comitato della candidatura olimpica invernale di «Senza confini 2006», delle osservazioni sul rapporto della Commissione di valutazione del Cio stesso, il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, ha ricevuto a Trieste il carinziano Michael Ausserwinkler, responsabile della stessa candidatura ai giochi invernali. Ausserwinkler e Antonione hanno discusso dell'ipotesi «di dover destinare al sostegno della candidatura fondi aggiuntivi rispetto a quanto finora stanziato. Questa eventualità, tutat da discutere, è legata al fatto se il Cio opererà o meno la scelta su chi organizzerà i giochi del 2006 non a giugno a Seoul, bensì in ottobre a Losanna.

Bocciato l'emendamento che prevedeva l'istituzione di tavoli verdi anche in Friuli-Venezia Giulia

Il Senato dice di nuovo no ai casinò

Ma il ddl della giunta procede il suo cammino in commissione

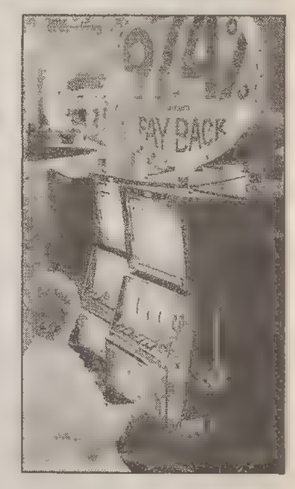
ROMA Il parere negativo del Governo e il netto contrasto di Rifondazione comunista, Ppi e Comunisti italiani ha detreminato ieri, in commissione finanze al Senato, la bocciatura di un emendamento che prevedeva l'istituzione di nuovi casinò in varie regioni d'Italia, tra cui anche il Friuli-Venezia Giulia. In tutto, con l'emendamento che era stato firmato e presentato da Antonio D'Alì (Fi) e Anna Maria Bucciarelli (Sinistra Democratica), si chiedeva evede 5 nuovi Casinò in Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto-Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia; 5 nella zona Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e lazio; 3 situati tra Abruzzo, Molise, Puglia Campania, Calabria e Basilicata, 2 in Sicilia e uno in Sardegna.

La norma proposta stabiliva l'attribuzione al ministero dell'Interno della competenza sull'autorizzazione all' apertura di nuove case da gioco secondo tre criteri: localizzazione dei casinò in comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti, esclusi i capoluoghi di provincia; preferenza per la localizzazione per zone particolarmente 'votatè al turismo e alla cure termali; preferenza per quelle regioni che non ospitano case da gioco (i casinò italiani sono Venezia, Sainkt Vincent, Campione d'Italia e San Remo).

Ora dunque, l'iter, a livello parlamentare, riparte di nuovo dalla proposta di legge unificata prodotta dal comitato ristretto, e ora ritornata in commissione, del quale sono relatori sempre il senatore forzista D'Alì e la senatrice della Sinistra Democratica Bucciarello. L'emendamento bocciato ieri in commissione, e inserito nella proposta di legge sulla riforma fiscale, non sarà infatti ripresentato in aula, per non bloccare l'iter della proposta di legge specifica.

Per la Giunta regionale del Polo del Friuli-Venezia Giulia, come era stato annunciato già nei giorni scorsi, questa decisione non cambia nulla. L'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha infatti presentato e approvato recentemente un suo disegno di legge in materia di istituzione di casinò nella nostra regione, sul modello della legge che hanno consentito, ad esempio, l'apertura del casinò di Saint Vincent, alla Val d'Aosta. E tale testo ora dovrà essere discusso dalla competente commissione consiliare. Se e quando sarà approvata anche dal Consiglio, potrebbe essere però contestata, e quindi bocciata, dal Governo di Roma. Ma i senatori sostenitori di tale provvedimento plaudono all'iniziativa regionale: «Anche le altre regioni dovrebbero fare come il Friuli-Venezia Giulia, così forse il dibattito potrebbe avere un determinante contributo in più».

fe.ba.



Case da gioco e soldi ai nomadi: è «duello» tra Diocesi e Comune

PORDENONE Profilattici distribuiti nelle scuole, case da gioco e immigrazione clandestina: sono i punti salienti del dibattito epistolare che il sindaco Alfredo Pasini ha avviato con la Diocesi Concordia per conoscere più in profondità l'orientamento della Chiesa su temi di grande richiamo e impatto sociale (il botta e risposta integrale è sull'edizione odierna del settimanale «Il Popolo»). Pasini non trova nulla di male «nell'aprire case da gioco che non costerebbero nulla alla Regione, ma forse potrei condividere qualche preoccupazione dei vescovi per l'aumento di giocatori». Il pensiero in materia di immigrazione clandestina, invece, è granitico: «Ciò che non capisco è perché i vescovi non si siano pronunciati contro due iniziative del Governo centrale, devastanti per il costume e la morale degli italiani: le 35.000 lire al giorno date a ogni zingaro. Cosa dire ai nostri pensionati? Qual è la morale che sta dietro o sotto una simile legge»? «Sarebbe ben strano – puntualizza di rimando la diocesi – chiedere ai vescovi di approvare il vizio del gioco, oppure di rinunciare a una retta educazione dei giovani, avallando una sorta di sessualità libera dalla morale. Il fine, anche se valido, non giustifica i mezzi». Sulla questione immigrati, poi c'è un piccolo giallo: «Da parte del sindaco vi è qualche errore e qualche distrazione o dimenticanza di troppo. Non pare proprio che esista una legge che prevede la contribuzione di 35 mila lire per gli zingari. Si fa qui confusione con il contributo previsto dalla legge 40/98 per i richiedenti asilo politico, che stanzia 34 mila lire per 45 giorni».

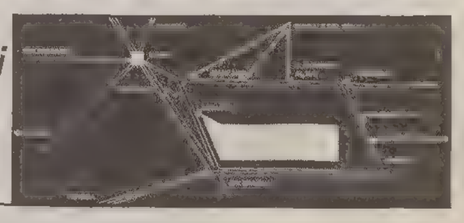
Massimo Boni

C10255

MOBILCROSADA

IL 13 MARZO RIAPRE

30 anni di esperienza progettazione e realizzazione del tuo ambiente su misura dalla cucina in muratura all'imbottito, la camera e l'ufficio, tappeti, lampade e accessori prestigiosi l'angolo del sano riposo



STATALE UDINE-PALMANOVA
INCROCIO DI LAUZACCO TEL. 0432.675914

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.24**
	tramonta alle	**18.06**
La Luna:	si leva alle	**2.57**
	cala alle	**12.25**

10.a settimana dell'anno, 71 giorni trascorsi, ne rimangono 294.

IL SANTO

San Massimiliano

IL PROVERBIO

La verità scompare appena la si vuol far comparire

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

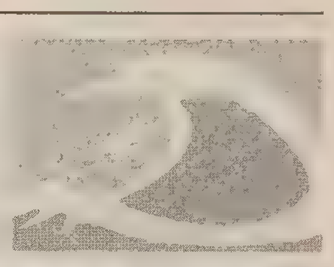
Piazza Libertà	mg/mc	**1,89**
Via Battisti	mg/mc	**4,85**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**nd**
Piazza Vico	mg/mc	**4,49**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,62**
Via Carpineto	mg/mc	**1,37**

TEMPO

Temperatura:	**8,9** minima
	10,4 massima
Umidità:	**94** per cento
Pressione:	**1017,7** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**2,5** km/h da S-O
Mare:	calmo **7,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.21	**+3**	cm
	ore	5.34	**+18**	cm
Bassa:	ore	12.51	**-34**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.37	**+25**	cm
Bassa:	ore	1.09	**-6**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Finite le scaramucce dei giorni scorsi, dopo l'indicazione ufficiale dei candidati alla presidenza si scatena la guerra tra le forze politiche

Corsa al Porto, assediato il ministro Treu

Previsto ieri, slitta ad oggi l'incontro (decisivo?) con il presidente della giunta regionale Antonione

Finite le scaramucce: ormai è guerra aperta sul porto. E' bastato che uscisse il primo nome di un papabile, l'avvocato romano Vittorio Elia, gradito a Forza Italia, perché tutti i grossi calibri si mettessero a tuonare e a Roma i ministeri e le segreterie dei partiti entrassero in fibrillazione. Il sindaco Illy prepara le barricate, la sinistra muove a tutto campo da Veltroni a Prodi, il senatore Camber organizza le trincee deciso a giocare sul porto la madre di tutte le battaglie. E nel marasma solo Alleanza Nazionale tace, perplessa e irretita sulle scelte degli alleati.

Il nome, al solito, non è uscito da una consultazione aperta con le categorie economiche della città e della regione, ma da un gioco di prestigio - tipo coniglio dal cappello - preparato da tempo all'ombra dei corridoi, delle segreterie e dei ministeri. Lo avrebbe tirato fuori il presidente della Camera di commercio Donaggio davanti al ministro dei Trasporti Tiziano Treu, il quale l'avrebbe inizialmente fatto suo.

Il pedigree del prescelto è lontanissimo dalla conoscenza di una realtà complessa come quella dei traffici portuali. Parla di conoscenze nel campo del demanio e della logistica (come dire che uno può essere contemporaneamente ingegnere navale e geometra all'ufficio tavolare), ma il papabile è noto più per gli incarichi presi come legale in cause giudiziarie del settore autostradale.

La terna di candidati era stata messa a punto la sera prima. A Lacalamita, proposto da Illy, si sono aggiunti l'avvocato romano Vittorio Elia, indicato come detto dal presidente della Camera di commercio Donaggio, e l'imprenditore genovese Ubaldo Santi, candidato dal sindaco di Muggia Dipiazza e dal presidente della Provincia Codarin. A quel punto ieri si attendeva l'incontro fra il ministro Treu e il presidente della Regione, Antonione, che per legge deve dare il suo parere sulla scelta del ministro.

Ma l'incontro non c'è stato. Pare che Treu e Antonione si siano parlati telefonicamente. E la riunione è stata spostata ad oggi. Un modo per il ministro di prendere tempo, dopo che le candidature di Donaggio e del Polo hanno subito sollevato decise reazioni in città? Un sistema per vincere eventuali ripensamenti sia nel ministro Treu sia nel ministro Dini, che pare abbia smentito un suo millantato favore per il «papabile»?

Cosa succederà oggi? L'incontro fra Treu e Antonione potrebbe risultare interlocutorio, in attesa del consiglio dei ministri in programma la prossima settimana. Ma per la nomina del presidente dell'Autorità portuale è sufficiente il decreto del ministro, e quindi l'attesa di qualche giorno, almeno sul piano formale, non si giustificherebbe.

Ma le reazioni di ieri negli ambienti politici ed economici cittadini potrebbero indurre il ministro Treu, possibilità prevista dalla legge, a richiedere ai «grandi elettori» un'altra terna. Se invece ci fosse già un pre-accordo con Antonione, il nome del presidente dell'Autorità portuale potrebbe «uscire» direttamente dall'incontro di oggi.

A rendere più incerta la situazione c'è un punto della lettera che Treu ha inviato in dicembre ai quattro «elettori» in relazione alle candidature. «Per quanto concerne la designazione di competenza dei Comuni – si legge – pur essendo auspicabile la convergenza su un unico nominativo, in caso di mancato raggiungimento dell'accordo saranno presi in esame, ai fini della scelta del presidente, i candidati che saranno presentati da ciascun Comune».

Prevarrà l'indicazione di Illy o quella di Dipiazza? O ancora quella di Donaggio, già risultata sgradita a metà della giunta della Camera di commercio? Negli ambienti politici cittadini che contano, fino a ieri sera la fibrillazione era elevata. In gioco non c'è solo il controllo del porto ma, ammesso che conti ancora qualcosa, la faccia davanti ai cittadini-elettori.

L'obiettivo è quello di togliere di mezzo un'autorità che funziona in totale autonomia e senza rispondere alle solite clientele

---

IL SECOLO XIX
Fondato nel 1886

Il duro commento del quotidiano genovese

«Fa davvero un po' pena veder volteggiare certi nomi senza qualità e senza storia»

Le vicende portuali triestine sono seguite con particolare attenzione dal Secolo XIX. Riportiamo qui di seguito il commento apparso ieri e che non lascia adito a dubbi sulle manovre in corso.

Se il porto, inteso come categoria dello spirito e dei business, avesse una logica, allora bisognerebbe constatare che il variopinto e scoppiettante mondo politico di Trieste ha servito su un piatto d'oro la riconferma a Michele Lacalamita, benemerito e coraggioso presidente uscente della locale Authority. Che è poi anche quella che guida e gestisce il secondo scalo nazionale, dopo Genova... E che inaugura la tumultuosa stagione dei rinnovi o delle riconferme ai vertici dei maggiori enti portuali tricolori. Dopo Trieste toccherà a Livorno. E poi, in rapida successione, a Civitavecchia, Cagliari e Genova.

Se il porto avesse una logica e una sua morale, Michele Lacalamita potrebbe agevolmente proseguire nella sua opera di rifondazione, ammodernamento e privatizzazione delle banchine giuliane. Perché la grottesca commedia che Trieste ha messo in scena in questi giorni, e che potrebbe essere presto riproposta sui palcoscenici delle altre centrali marittime nazionali, avrebbe giusto il sapore della scampagnata, della serata fuori porta, della marachella. Perché fa davvero un po' pena veder volteggiare intorno a una realtà così complessa e delicata come quella portuale, piccoli yesmen che, per qualità e curriculum, farebbero fatica a emergere in una piccola azienda.

Se il porto avesse una logica... Ma già ieri sera rimbalzavano anche a Genova singolari voci circa presunti rapporti di amicizia tra il ministro dei Trasporti e il candidato Elia. E c'era anche chi, negli ambienti politici del Polo, parlava di sentenza già confezionata e scritta. Sarà vero? Non ci possiamo credere. Perché con questo sistema nessuno può illudersi di ridare il primato ai porti.

Giorgio Carozzi

Dalla Fiat a Treu ecco tutti i nemici del presidente Lacalamita

Chiunque può andar bene, meglio se un incompetente

Dopo la nomina di un medico-chirurgo, nulla di più comico - Il ruolo misterioso del sottosegretario Danese e dell'ex sindaco socialista di Tavagnacco

Chiunque, purché incompetente. La ricerca di uomini nuovi alla presidenza del porto può essere riassunta solo in questo modo. Altrimenti, la premiata ditta dei Tre Caballeros non ci avrebbe scodellato, a velocità da film muto, straordinari piatti di portata del tipo: un figlio di papà consulente legale dell'Anas e società autostradali varie, o un distributore alimentare noto in porto soprattutto per aver guidato le scolaresche genovesi in visita a Palazzo San Giorgio.

Dopo la nomina di un medico-chirurgo alla presidenza, nove anni fa, non si era mai visto niente di più comico nella città della bianche navi. Il bello è che non ce le impone nessuno queste scelte. Le facciamo noi, e pare non ci importi se ci copriamo di ridicolo da Genova a Taranto. L'obiettivo di alcuni è silurare Lacalamita? Legittimo. Si possono contrapporgli altri uomini di livello: i nomi esistono. Ma non è questo che si vuole. Come scrive il «Secolo XIX», alle logiche del piccolo cabotaggio servono «piccoli yesmen che, per qualità e curriculum, farebbero fatica a emergere in una piccola azienda».

L'obiettivo è ovvio. Togliere di mezzo un'autorità che funziona in autonomia e senza rispondere a clientele. Per questo Lacalamita ha nemici. Tanti. Vale la pena di spiegare chi e perché. Innanzitutto la **Fiat**. Ci si rompe le corna a ostacolare la Vecchia Signora. Sette anni fa qualcuno tentò di regalarle il Molo VII ignorando altre importante offerte. Un direttore generale si permise di opporsi e bloccò l'affare: un anno dopo finì in disgrazia («Faremo pulizia in porto», proclamò la LpT di Camber) e poi in galera, con accuse risultate presto pretestuose.

Anche Lacalamita ha bloccato la Fiat. Nel Molo VII le ha preferito gli olandesi dell'Ect, il cui investimento appariva più promettente e sicuro per Trieste. Oggi, anche Lacalamita è sotto tiro. Non è gradito, per esempio, al vicepresidente del Lloyd-Evergreen, **Pierluigi Maneschi**, che era ed è anche nel consiglio d'amministrazione di quella società Fiat, la Sinport, la stessa che fu due volte respinta dal terminal container triestino. Non è gradito, automaticamente, nemmeno all'on. **Giulio Camber**, come allora desideroso di far pulizia.

Ma c'è dell'altro. Agli occhi del parlamentare, Lacalamita ha avuto il torto di rimuovere dalla carica di segretario generale la signora Marina Monassi, donna dalle amicizie ministeriali di ferro, vicinissima al parlamentare LpT-Forza Italia, e viceversa tiepida verso la scelta del presidente in favore degli olandesi. Finito un periodo di iniziale intesa, Lacalamita avrebbe deciso di usare le scure dopo avere scoperto, dentro il porto, una rete organizzatissima di intermediari e sabotatori per conto terzi.

Ed è ancora Camber, sempre attraverso l'ex segretario generale, a condurci quasi automaticamente al nome dell'attuale nuovo candidato alla presidenza, l'avvocato romano **Vittorio Elia**, figlio di un alto dirigente dell'Anas e ricco di un buon portafoglio di incarichi ottenuti anche da aziende autostradali che proprio l'Anas ha l'incarico di controllare. Sarà un caso ma, come la Monassi, anche Elia padre era presente nel consiglio d'amministrazione delle Autovie Venete. E come la Monassi, anche Elia figlio aveva un conto in sospeso con Lacalamita.

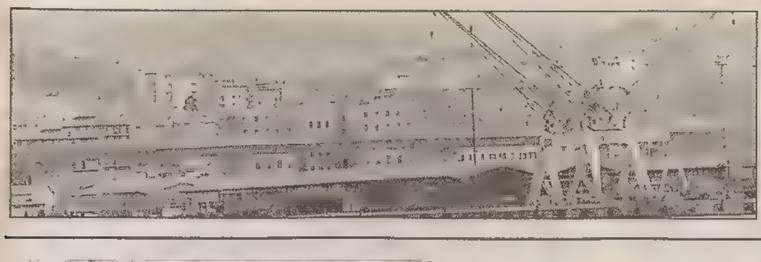
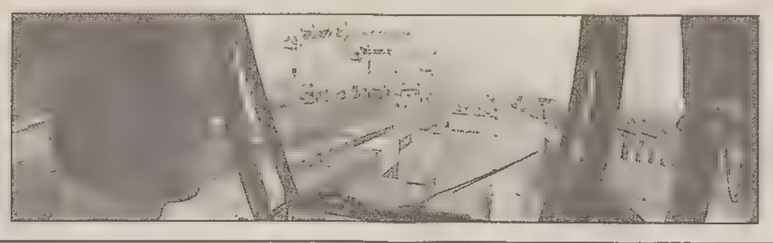
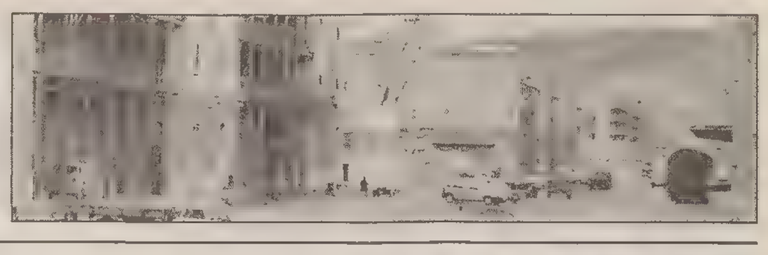
Due anni fa, quest'ultimo decise infatti di tagliare una serie di costose consulenze legali che il Porto aveva affidato fino ad allora a privati, e di passarle all'Avvocatura dello Stato con il beneplacito del governo Prodi e sostanziale sollievo per la pubblica finanza. A rimetterci fu proprio Vittorio Elia, che nel '96 era stato tra gli incaricati a fornire la sua consulenza su tre grosse «rogne» portuali: il lodo Grassetto, le liti sull'Adriaterminal e i lavori sul Molo VII. Per seguirle, altra coincidenza, aveva lavorato a Trieste «domiciliandosi» presso un legale collocato nello studio Camber.

Meno chiari appaiono i motivi della freddezza del ministro dei trasporti **Tiziano Treu** rispetto all'idea di un mandato-bis a Lacalamita. Dietro c'è forse, oltre alle pressioni dirette, anche un millantato (e poi smentito) favore del ministro degli esteri Lamberto Dini alla candidatura Elia. E qui ci si chiede quale possa essere stato il ruolo dei «pontieri» tra il Governo di Centrosinistra e il Polo rappresentato da Camber. Per esempio, del sottosegretario ai trasporti Luca Danese, nipote di Andreotti oggi nell'Udr, e del capo della segreteria di Lamberto Dini agli Esteri, Sandro Taddio, l'ex sindaco socialista di Tavagnacco finito nei guai per un terreno pubblico ceduto con troppa disinvoltura a un certo Berlusconi.

p. r.

C05504

FINO AL 30 APRILE
VENDITA PROMOZIONALE A
INTERESSI ZERO
Elettrodomestici, radio, televisori, videoregistratori, telefonia, articoli regalo.
Accessori e ricariche telefoni cellulari TIM e Omnitel
TRIESTE CENTRO VENDITA ASSISTENZA
ALBANESE
VENDITA Trieste via Settefontane, 40/b Tel. 040.947533 ASSISTENZA (escluso elettrodomestici) Trieste via Limitanea 12/1a Tel. 040.391045
com.eff. TAN 0% - TAEG 0%

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Cronaca della città

Profonda irritazione tra i membri della giunta della Camera di commercio: proponendo il nome di Elia ha disatteso le indicazioni che aveva ricevuto

E il blitz di Donaggio finisce sotto «processo»

In una lettera firmata da sei componenti dell'organismo il presidente viene invitato a giustificarsi

Quella dell'avvocato romano Vittorio Elia potrebbe essere un'indicazione che costa cara al presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio. La giunta camerale l'aveva «avvisato», conferendogli un mandato ristretto e molto preciso: nessun nome per l'Autorità portuale se non dopo una consultazione dei rappresentanti delle categorie. Il presidente, però, ha preferito portare direttamente a Roma, al ministro Treu, la proposta di un candidato, appunto l'avvocato Elia.

La reazione della giunta non si è fatta attendere. Sei componenti dell'esecutivo (su dodici) hanno inviato una lettera allo stesso Donaggio, e per conoscenza al ministro Treu e agli altri componenti dell'organismo camerale. Al presidente si chiede, in sintesi, di smentire la notizia, apparsa sul «Piccolo», che l'avvocato Elia sia stato indicato al ministro su mandato della giunta.

Era stato affidato un mandato puramente esplorativo a causa della diversità di vedute sul nome da indicare

Nella lettera, i firmatari ricordano a Donaggio che nell'ultima seduta, il 9 marzo, lui stesso aveva dichiarato di non avere nomi da proporre. Non solo. Nel lungo dibattito sull'argomento, alcuni componenti, tra cui gli operatori portuali, avevano manifestato l'intenzione di ricandidare il presidente uscente Lacalamita, «soprattutto per quello che era riuscito a fare per il porto, malgrado le grandi difficoltà incontrate durante il suo mandato».

Purtroppo - si legge ancora nella lettera - non è stata trovata una convergenza sufficiente su Lacalamita, quindi la giunta, trovandosi in una situazione di stallo, ha dato mandato al presidente di incontrare il ministro Treu, di sondarne l'orientamento e, eventualmente, di manifestare l'accordo su un nominativo con precisi requisiti. Il candidato ideale, per l'esecutivo della Camera di commercio doveva essere un tecnico, al di sopra delle parti e degli schieramenti politici, non essere coinvolto nelle polemiche cittadine sul porto, avere le caratteristiche previste dalla legge e conoscere almeno la lingua inglese.

Preoccupazione anche fra i sindacati: no ai giochi di potere, abbiamo bisogno di professionalità

Sulla stampa, però, è emersa un'indicazione precisa fatta da Donaggio. Di qui la richiesta dei sei componenti della giunta: «La preghiamo - sollecitano il presidente - di smentire pubblicamente che questo sia avvenuto. Nessuno di noi ha il piacere di conoscere l'avvocato Elia, perciò Le chiediamo di assicurarci e documentarci che il nominativo da Lei proposto abbia le caratteristiche summenzionate».

Nella concitazione di queste ore, emerge, intanto, anche la preoccupazione dei sindacati per un'eventuale scelta determinata da influenze politiche. «Noi avevamo indicato tre criteri - ricorda Luca Visentini della Uil -: che il candidato fosse un tecnico, non avulso dal contesto locale, e che la sua scelta non fosse determinata politicamente. Qualsiasi indicazione diversa ci lascerebbe molto perplessi». E Paolo Coppa, della Cisl: «Ci interessano professionalità e capacità, non giochi di potere. E se il candidato è anche giovane, ben venga. Basta che finiscano queste guerre».

Secondo Giorgio Uboni, della segreteria provinciale della Cgil, bisogna rompere rapidamente i vetusti schemi e spazzare le vecchie lobbies. «Parlo - dice - di quegli imprenditori locali che per decenni hanno lucrato sull'assistenzialismo, blindando la città alla nuova imprenditoria, impedendo, nel proprio interesse, le nuove iniziative, utilizzando per questi fini i politici e i partiti compiacenti. Una spirale perversa che tutti in città conoscono. Dal blocco del progetto Polis, dieci anni orsono, all'attuale querelle sul centro all'ingrosso sul Carso, dietro al quale si nascondono precisi interessi, passando per gli ostacoli posti all'apertura del Molo VII al circuito mondiale, pochi personaggi si sono arricchiti impedendo l'apertura della città a uno sviluppo e a un'economia di respiro moderno».

Infine, il comandante della Capitaneria, Sergio De Stefano, indicato nei giorni scorsi nella rosa dei possibili candidati, smentisce di essere mai stato in corsa per la presidenza del Porto. De Stefano si dice lusingato, ma precisa di essere attaccato al suo attuale lavoro e, in prospettiva, di essere destinato a rientrare a Roma dove lo attende un incarico prestigioso.

Interrogazioni e «sospetti» pesano sul giovane avvocato

Pesante dichiarazione del senatore Fulvio Camerini sulla candidatura dell'avvocato Vittorio Elia alla presidenza del Porto. «I dati che abbiamo – afferma Camerini – e cioè tre interrogazioni parlamentari, che non hanno avuto risposta, e quanto pubblicato da "Il Mondo" qualche mese fa, articolo che non ha mai ricevuto smentite a quanto si sa, pongono pesanti sospetti attorno a questa persona, riguardanti il conflitto di interessi e la commistione tra pubblico e privato. Ci si chiede – prosegue – come mai possa essere stata proposta una persona, che da quanto sappiamo è avvocato civilista, per un posto che richiede competenza, trasparenza e limpidezza di comportamento. Per il bene del porto e della città – conclude – le scelte devono essere orientate su persone che hanno queste ultime caratteristiche».

Le interrogazioni a risposta scritta cui fa riferimento Camerini sono state presentate nel luglio e nel settembre '98, due alla Camera e una al Senato.

In particolare, nell'interrogazione dell'on. Messa (An) si legge che «sul settimanale Il Mondo del 25 settembre '98 si pone l'accento sulle modalità di assegnazione delle consulenze da parte delle concessionarie autostradali. L'Anas per quanto riguarda le concessioni autostradali ha compiti di vigilanza e controllo sulle società concessionarie, e il regolamento dell'ente per le strade prevede che i suoi dirigenti dichiarino le consulenze con le concessionarie private inclusi i parenti fino al quarto grado. La questione è di particolare rilevanza in quanto tra l'Anas e le concessionarie ci sono dei contenziosi». L'on. Messa chiede quindi quali iniziative abbia assunto l'Anas per cautelarsi dai problemi sollevati da «Il Mondo».

Ma quali problemi ha sollevato il «Mondo»? Nel numero pubblicato il 25 settembre '98, sotto il titolo «Anas, che strane consulenze» si legge: «Nel solo 1995 Vittorio Elia ha guadagnato 1,35 miliardi di consulenze dalla Sitaf, concessionaria autostradale del gruppo di Marcellino Gavio. Per un solo ricorso al Tar è stata approvata una parcella da 450 milioni. Un ottimo risultato per il giovane avvocato civilista che vanta rapporti anche con altre concessionarie autostradali. E sarebbe tutto normale se il professionista non fosse figlio di Giorgio Elia, vicedirettore del personale dell'Anas e già vicepresidente della stessa Sitaf, oltre che amministratore per conto dell'Anas di altre società autostradali. La scoperta risale a un controllo effettuato da un sindaco di nomina Anas della società Milano-Torino».

Prime reazioni dei politici: il centrosinistra confida che il ministro non tradisca le attese

«In gioco la credibilità di Treu»

Il Ppi: «Per il Porto, essere avvocato non guasta ma non basta»

Fatta la terna dei papabili per la presidenza del Porto, arrivano le prime reazioni dagli ambienti politici. Reazioni sanguigne o attendiste, tutte comunque orientate a considerare Michele Lacalamita e Vittorio Elia i due veri grandi avversari della partita.

«E' chiaro che il problema ora si trasferisce da Trieste a Roma e che in gioco c'è anche la credibilità del ministro Treu» commenta il segretario del Si, Alessandro Gilleri. «Per l'ennesima volta Forza Italia, in città, ha dimostrato di essere un contenitore vuoto, con il solo Giulio Camber a fare da gran burattinaio tra uomini di paglia. Lo stesso Antonione ne esce ridimensionato. E' chiaro che il nome di Santi non vale niente, è la candidatura di An per mercanteggiare cose locali. An è vittima ancora della paura di essere rimessa nel freezer. L'indicazione di Elia, invece, è squisitamente politica, con l'obiettivo di continuare un'operazione sul porto anche a livello romano. Ora tutto è nelle mani di Treu. Ma Treu è vicino a Dini e Dini è anche lui in corsa per il Quirinale. Potrebbe succedere che la nomina al Porto di Trieste diventi merce di scambio per accaparrarsi qualche voto in Parlamento. Per questo dico che la faccenda si gioca ormai a livello nazionale...».

Fantapolitica? Un tela di ragno che passa ormai sulle teste di tutti e in cui anche il Porto è destinato a rimanere invischiato? Una manovra da Basso Impero? Gilleri mette davanti a tutto la responsabilità del ministro: «Di questa scelta dovrà rispondere e sarà un banco di prova per misurare la credibilità di tutta la sinistra o la sua inguaribile crisi».

«Elia? Grazie, no». Fabrizio Belloni, segretario della Lega, non si fa pregare per un commento al volo sulla terna dei nomi in corsa per il Porto. E anche la sua attenzione si concentra sull'avvocato romano, considerato da più parti il più temibile ostacolo al mandato bis di Lacalamita. «Si guardi l'art. 8 della legge 84 del '94 che ha costituito la Port Authority - attacca il leghista - dove si parla di una persona con conclamate capacità commerciali, economiche e portuali. Elia è un consulente del ministero la cui vera specializzazione è la programmazione urbanistica. Che cosa ne sa di traffici portuali? La sua indicazione aprirebbe la strada a ricorsi senza fine». Ma Belloni ha in serbo qualche frecciata anche per il ministro: «Noi non ci dimentichiamo di palazzo Gopcevic - insiste - che ha fatto comprare al Comune per ripianare il buco della Cassa marittima dell'Adriatico. Treu deve smetterla di usare Trieste per i suoi giochetti...».

Cautela, invece, in casa dei Ds, dove il segretario Stelio Spadaro si dice comunque sicuro che del Porto di Trieste, a Roma, si discuterà solo la prossima settimana: «La ricandidatura di Lacalamita è opportuna - rilancia - perchè il presidente uscente ha dimostrato di essere super partes in momenti difficilissimi. Forse è proprio questa sua indipendenza che fa paura a qualcuno. Quanto agli altri due candidati, non abbiamo elementi professionali sufficienti per valutare».

Atteggiamento condiviso da Franco Richetti, segretario dei Popolari: «Credo che il ministro seguirà i criteri più opportuni per non mettere il porto in una stasi burocratica. Noi confidiamo che l'indicazione del sindaco a favore di Lacalamita sia tenuta in debito conto. Elia? Un avvocato, lo conosciamo solo di fama... Ma per essere un buon amministratore - si sbilancia - non basta essere avvocato. Non guasta, ma non basta».

ar. bor.

avvistevi
La nuova Seat Toledo si vede meglio nelle Concessionarie Seat. Il 13 e 14 marzo.
Concessionaria per TRIESTE
Muggia Strada delle Saline 2 (Z.I. Noghere)
Tel. 040.232371
AUTOLINE
Concessionaria per GORIZIA
Farra d'Isonzo (Strada Mainizza) via Gorizia 144
Tel. 0481.888686
SEAT

I tubercolotici passano dal quarto al secondo piano - Un reparto di degenza comune allo studio nelle aree rimaste libere

Il Santorio si stringe, per allargarsi

Allarme tra alcuni degenti malati di Tbc che non gradiscono lo «sfratto»

Cambiamenti in vista per l'ospedale «Santorio» di via Bonomea. Ma, di conseguenza, anche per molti pazienti degli altri due nosocomi. I tubercolotici infettivi scendono dal quarto al secondo piano (entrano pertanto nella divisione di Pneumologia) e i loro letti calano di molto. Ora sono 28, non è ancora deciso il numero futuro: comunque, ben al di sotto della decina.

Questa riconversione - che l'Azienda ospedaliera non ha ancora disegnato nei dettagli, e tantomeno formalizzato - è in stretta relazione con la grave carenza di letti della Medicina generale, che in quest'ultimo periodo ha determinato un pesante «balletto» di pazienti fra i reparti. Nei posti resi liberi al «Santorio» e in quelli che risulteranno da una successiva ristrutturazione del quarto piano (presumibilmente fra i trenta e i quaranta letti) si sta infatti studiando d'insediare un reparto di «degenza comune» - quello più volte genericamente annunciato -, per chi non ha più bisogno di percorsi diagnostici, ma solo di semplice assistenza o di riabilitazione. Da lì sarà poi dimesso, o affidato all'assistenza domiciliare, o a una «struttura protetta». Insomma, il «Santorio» assorbirà quelli che i medici chiamano «casi sociali», o le fasi iniziali di una lungodegenza.

Così questa sarà la seconda scialuppa di salvataggio dopo che la chiusura di due Mediche al Maggiore si sta effettivamente rivelando impossibile da assorbire. La prima, forse attiva già dall'inizio della prossima settimana, sarà un piano intero nella torre chirurgica di Cattinara, ora ancora libero. Ma problema pressante è quello del personale: dove trovare infermieri, che già scarseggiano? Per la prima volta, l'Azienda ospedaliera deve arrendersi all'evidenza e dichiara che si appoggerà in maniera sostanziosa agli esterni: al prezioso volontariato, al cosiddetto «terzo settore».

Si tratterà di un rapporto episodico, per questa massa di ricoveri che il direttore sanitario, Lucio Petronio, attribuisce a un'infausta stagione carica di brutti lasciti dell'influenza? No. Si tratta proprio di un cambiamento di rotta, destinato ad acquisire dimensione e organizzazione nel tempo. Non senza qualche patema: i volontari non hanno la specializzazione e la professionalità degli infermieri.

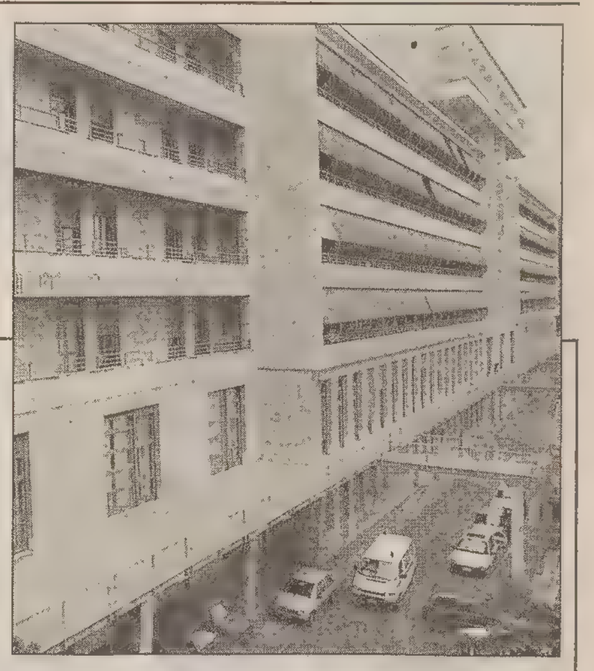
Ma se questo è lo scenario prossimo, che Petronio malvolentieri conferma non essendo pratiche e carte ancora al giusto posto, c'è qualcuno che anticipa gli atti formali e già protesta. Sono i tubercolotici. Una lettera scritta a mano, con undici firme, esce da quel reparto, lamentando la discesa dal quarto al secondo piano, con la paura della «promiscuità»: «Uomini e donne insieme - specificano i degenti - con un unico servizio igienico».

L'allarme è subito dopo rilanciato dall'Unione per la lotta alla tubercolosi (Uli), il cui segretario, Claudio Conestabo, si preoccupa per il destino dei malati di Tbc: «Voglio fare un appello ai politici e ai responsabili della Sanità affinché facciano attenzione al fatto che la tubercolosi non è affatto debellata, anzi aumenta. Cerchino di prevenire la malattia affidandone la cura a medici competenti senza usare l'attuale sistema di parcheggio nelle divisioni di medicina generale».

Petronio corregge: «Gli infettivi si contano sulle dita di mezza mano e, una volta resi "innocui" per gli altri, possono stare in Pneumologia, o in Medicina generale. Nessuna promiscuità al secondo piano, ma stanze a uno o due letti, come ora. Sulla Tbc bisogna stare all'erta, sì. Ma per questo non occorre tenere aperte intere strutture».

Resta il fatto che il «Santorio» - dice sempre il direttore sanitario - ha due difetti: è distante dalla città e «non ha buoni presidi diagnostici».

Gabriella Ziani



Interrogativi dopo il caso della donna sentitasi male a due passi dal Pronto soccorso

Ma il «118» chi lo chiama?

«Tre-zero-Charlie». Così diceva, da piazza Ospedale, il messaggio lanciato dalla vettura del «118» all'autoambulanza. Che invece stava ancora nei pressi di Muggia, era l'unica libera. Traduzione: «C'è un caso urgente, da sirena; non sappiamo di che si tratta; il paziente è steso in strada». Erano circa le 18.30 dell'altra sera e, di fronte all'Ospedale Maggiore, si stava verificando un caso paradossale: il malore di una donna a un passo dal Pronto Soccorso, i cui medici però - due volte sollecitati di persona - rispondevano che «bisogna chiamare il "118"». Il marito preoccupato e sulle furie ha chiesto il telefonino a un passante. Quaranta minuti (tuonava l'altra sera l'uomo) perché la moglie - a quel punto in ambulanza - attraversasse la piazza per entrare finalmente al Pronto Soccorso. Indifferenza, burocrazia, o quale altro astruso motivo?, si chiedeva. E malgrado la signora non fosse grave, resta un problema generale: i medici dell'urgenza non possono uscire dal reparto, «altrimenti - diceva uno di loro - ci denunciano». E si affaccia una semplice domanda: se non possono uscire, possono o no telefonare al «118», invece di lasciare una donna sul marciapiede e un uomo in preda a crescente agitazione?

«In realtà mi meraviglio anch'io che quella telefonata non sia stata fatta - dice il primario dei Pronto soccorso di Maggiore e Cattinara, Giuseppe Reina -, ma per semplice buon senso». Buon senso, o deontologia, o che cosa? «Un'indagine non l'ho ancora fatta. Non so chi era il medico responsabile, ma il caso mi incuriosisce. Sto finendo una relazione e devo partire, domani andrò a fondo».

Il Pronto soccorso ha una linea «dedicata», cioè riservata, per il «118». Possono usarla medici, infermieri, chiunque. «Sa - prosegue Reina -, passa di là tanta gente strana, ubriachi, violenti... Il personale è scarso, quasi la metà dei medici sono giovani sostituti. Forse la persona ha parlato con un portiere, con un barelliere... E bisogna vedere come è stata posta la richiesta d'aiuto. O se magari non c'era un caso urgente in corso. Sa come avviene in clima di guerra... i più gravi, quelli che non possono essere salvati, si abbandonano».

Un medico del Pronto Soccorso, interpellato ieri, non si nasconde che il fatto «dà un'immagine poco bella». Ma pensosamente aggiunge: «Chi mi dice se esco dall'ospedale fin dove posso andare? In piazza...? E se uno sta male dietro l'angolo? E se c'è tempesta chi mi dà la divisa? E chi mi porta la barella? E se una macchina m'investe, chi mi paga? Noi siamo così pochi: all'osso. E tutti chiamano Pronto soccorso e "118", anche per niente. Posso lasciare "dentro" un paziente serio per scoprire magari che "fuori" c'era solo una caviglia rotta?».

Zalukar: «Ci sono quattro ambulanze di notte e sei di giorno: le stesse dal '92. ma nel '92 c'erano 23 mila chiamate, e 30 mila nel '98»

Il «118» per parte sua vuole mettere le cose a posto: con una nota firmata dal direttore generale Franco Rotelli, il responsabile del servizio, Walter Zalukar, dice che l'auto col medico a bordo è arrivata quattro minuti dopo la chiamata. L'ambulanza è arrivata dopo, sì, ma è arrivata, anche se il caso non era acuto. Veniva da Muggia, sì: ma le altre cinque erano tutte impegnate, questa si stava avvicinando, allertata proprio per un'eventuale «copertura» del centro città. Ci ha messo 10 minuti, non 20. Ed è tutto registrato: ore, minuti, secondi, partenze, arrivi.

«Per le vetture abbiamo un medico solo per tutta la provincia - lamenta Zalukar -, una volta erano due. Abbiamo quattro ambulanze di notte e sei di giorno: sempre le stesse dal '92. Ma nel '92 c'erano 23 mila chiamate all'anno. Nel '98 sono state oltre 30 mila. Adesso a volte chiediamo aiuto all'autolettiga dei pompieri... Insomma, il nostro fabbisogno - conclude Zalukar - è sottostimato del 30 per cento».

g. z.

Una ambulanza del «118»: sono poche e talvolta viene chiamata anche l'autolettiga dei vigili del fuoco. Nell'immagine in alto l'ospedale Santorio che ha «sfrattato» i malati di Tbc.

Annunciate nuove agevolazioni fiscali per imprenditori stranieri

Ministro slovacco in città per sollecitare investimenti

Un nuovo pacchetto di agevolazioni fiscali destinati a incentivare gli investimenti esteri è stato messo a punto dal Governo slovacco e diventerà operativo a partire dal mese prossimo. Lo ha reso noto il ministro slovacco dell'agricoltura, Pavel Konkos, ieri a Trieste in occasione dell'inaugurazione del Consolato onorario della Slovacchia.

Gli investimenti italiani in Slovacchia, ha reso noto il responsabile economico del consolato slovacco di Padova, Pavel Seko, ammontavano, nell'ottobre scorso, a 917 milioni di corone (circa 44 miliardi di lire), pari ad appena l'1,6% del totale degli investimenti stranieri in Slovacchia (circa 2.616 miliardi di lire), giunti in massima parte da Germania (21%), Austria (19%), Gran Bretagna (13%), Usa (12%), Olanda (11%) e Francia (7%). L'Italia ha invece un importante rapporto commerciale con la Repubblica slovacca: con un volume d'affari pari a 1.200 miliardi di lire, il 5,6% dell'interscambio totale e il triplo rispetto al 1993), è al quarto posto, dopo Repubblica Ceca, Germania e Austria.

Norme poco incentivanti rispetto ad altri paesi ad economia emergente, è stato spiegato durante la cerimonia d'inaugurazione, non hanno finora incoraggiato gli imprenditori italiani a partecipare direttamente alle attività produttive slovacche. Leggi recenti consentono ora, invece, l'intera acquisizione di imprese slovacche da parte di investitori stranieri, e il rimpatrio dell'intero ammontare degli utili, al netto delle imposte. E', inoltre, consentita la libera importazione di merci e componenti necessari alla produzione, e il regime fiscale beneficia dei trattati contro la doppia imposizione.

«Abbiamo ancora bisogno di strade - ha detto il responsabile economico del consolato - macchinari e manodopera specializzata», anche per riportare in attivo una bilancia commerciale in disavanzo per oltre 2 miliardi di dollari, e un debito esterno lordo pari a 12.000 milioni di dollari: 2 milioni e mezzo di lire per abitante.

Il ministro Konkos, Gropaiz e il presidente Donaggio.

Trasparenza sulla gestione della Cittadella dello sport

Su mandato della Commissione trasparenza, che si è espressa all'unanimità, il presidente Marco Drabeni ha inviato al sindaco Illy e agli assessori Damiani, al direttore generale Viero e ai direttori di area competenti, un sollecito formale urgente affinché l'amministrazione comunale fornisca in tempi brevi tutte le documentazioni e gli atti relativi all'intricata vicenda, dall'inizio a oggi, sulla gestione della Cittadella dello sport che vede protagonsiti da una parte il Comune e dall'altra l'Adriacal. La Commissione ha anche chiesto un incontro urgente con i principali referenti dell'amministrazione e la verifica dei termini per le adempienze di Garza e soci. Il presidente Drabeni è stato il più forte oppositore dell'accordo tra Adriacal e Comune per la gestione della Cittadella per la quale richiedeva una gara europea, garanzie finanziarie credibili e aveva espresso forti perplessità per le penalizzazioni derivanti al mondo sportivo. «In qualità di presidente della Commissione trasparenza - ha precisato Drabeni - desidero puntualizzare che non si tratta di avvalorare posizioni personali o politiche, ma di fare chiarezza sulle procedure seguite e verificare se l'amministrazione e altri soggetti si siano attenuti ai procedimenti su basi predeterminate e certe».

Ruolo di primo piano per il presidente Federico Pacorini

L'ingresso della Slovenia nell'Ue: anche Assindustria nel negoziato

Importante riconoscimento per Trieste che ha assunto il duplice ruolo di «area di frontiera contigua con i paesi in via di adesione all'Unione europea» e punto di riferimento della Confindustria italiana per tutti gli aspetti di rilievo per gli imprenditori e per l'economia locale e nazionale. E' questo il risultato dell'opera svolta dall'Associazione degli industriali triestini e del suo presidente, Federico Pacorini, in seno alla task force dell'Unice, la Confederazione degli industriali europei.

Il Gruppo di lavoro sul negoziato di adesione della Slovenia e degli altri paesi dell'Europa centrale e orientale si è riunito recentemente a Trieste sotto la presidenza di Pacorini, relatore proprio sulla Slovenia nell'ambito della task force dell'Unice.

Nel corso dell'incontro, svoltosi nella sede dell'Assindustria giuliana, sono state illustrate le conclusioni dell'ultima riunione Unice tenutasi a Bruxelles e delle visita nella capitale slovena del presidente Pacorini organizzata anche grazie all'intervento dell'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Spinetti, per avviare i primi contatti diretti con esponenti della locale Camera dell'economia e della nuova Associazione imprenditori della Slovenia.

Il Gruppo di contatto locale è composto da vari esponenti della vita istituzionale, economica e imprenditoriale della città e della regione ed è stato istituito per cercare di ottenere, attraverso la prospettiva e la competenza di ciascun componente, indicazioni di problematiche, suggerimenti e casi concreti da essere sottoposti a Bruxelles.

In merito all'impegno assunto da Federico Pacorini nell'ambito dell'Unice per quanto riguarda il Gruppo di lavoro sul negoziato di adesione della Slovenia e degli altri paesi dell'Europa centrale e dell'Est, Pacorini intende operare coinvolgendo tutte le istituzioni di Trieste e stabilendo un forte raccordo con la Confindustria a Roma.

L'elezione di Billé

Confcommercio: «Nessun blitz»

Adalberto Donaggio e Ottorino Millo, consiglieri nazionali della Confocommercio precisano che il presidente nazionale Sergio Billé è stato rieletto al suo secondo mandato, per cui le recenti modifiche statutarie che hanno tolto il limite massimo dei due mandati, erano del tutto ininfluenti per l'elezione di Billé. «Non è veritiero definire la recente assemblea della Confcommercio - affermano Donaggio e Millo riferendosi a un articolo di mercoledì scorso - un blitz di Billé per farsi rieleggere». I due consiglieri precisano anche che la proposta di modifica allo stauto locale avanzata nel Direttivo provinciale ha ottenuto 21 voti a favore e uno contrario (otto le astensioni).

le scarpe? nuovi arrivi

CALZATURE Pittarello®

IL GIULIA CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO

Patteggia cinque mesi con la sospensione il portuale triestino che si era risposato a Santo Domingo senza essere divorziato

Si scopre bigamo e lo confessa

L'uomo era stato abbandonato dalla prima moglie e se n'era andato ai Caraibi

Bigamo reo confesso davanti al giudice. Il doppio matrimonio è «costato» a Marino Ghersetich, 51 anni, ex portuale, la pena - patteggiata - a 5 mesi di reclusione. Il Gup Nunzio Sarpietro ha accolto ieri mattina l'istanza del difensore Paolo Spaccini e dopo l'ok del pm Giorgio Milillo, ha sentenziato la pena disponendo la sospensione. Di fatto, cinque mesi per aver sposato Innocentia senza poterlo fare. La singolare vicenda risale al '91. La moglie "vecchia" aveva abbandonato Ghersetich per un altro e lui se n'era andato a Santo Domingo dove le belle ragazze non mancano. Aveva conosciuto appunto Innocentia Dannja, 25 anni e il 30 giugno '94 se l'era sposata. Dopo un anno i documenti di quel matrimonio celebrato all'ombra delle palme sono finiti in municipio a Trieste, sul tavolo dell'ufficiale di stato civile. Così è partita una segnalazione alla Procura e per l'ex portuale è scattata l'accusa di bigamia. In fin dei conti non se l'è neanche cavata tanto male. Ha patteggiato cinque mesi quando, con il rito normale, la pena va dal minimo di uno, fino a cinque anni.

«Mi ero accorto che la mia ex moglie aveva una relazione con un altro uomo e così senza tante discussioni mi sono fatto la valigia e sono andato a Santo Domingo», aveva raccontato qualche tempo fa Ghersetich. Prima di partire per i Caraibi l'ex portuale aveva anche avviato le pratiche per la separazione e aveva incaricato un amico di ritirargli la pensione.

E a questo punto è spuntata Innocentia, che allora aveva vent'anni. Quando Ghersetich si è accorto che la giovane aspettava un bambino, ha fatto, quello che si dice, il proprio dovere: il matrimonio riparatore. «Sono pronto a sposarti, Innocentia», aveva detto. E così il 30 giugno del 91 le campane di un paesino in un'isola caraibica, avevano suonato a festa.

I problemi erano iniziati l'anno dopo quando i due sposini erano rientrati in Italia. «Lei ha due mogli», gli avevano detto all'anagrafe. «E' un equivoco. Dalla prima ho divorziato», aveva risposto sicuro l'uomo. Ma - anche se ne era convinto in buona fede - non era vero. In quel momento era separato e non divorziato, una differenza fondamentale per la legge sul diritto di famiglia.

Cinque mesi di pena per un equivoco. «Questa è la mia famiglia», aveva detto qualche mese fa coprendo con la sua voce le urla festose dei bambini che stavano giocando. E Innocentia gli teneva stretta la mano.

Corrado Barbacini

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Pena patteggiata dinanzi al Tribunale

Inflitti un anno e 6 mesi al passeur croato bloccato con sette clandestini serbi

In otto dentro una Ford Escort. Tra i passeggeri anche due bambini piccoli, rispettivamente di soli quattro e cinque anni. Al volante Frana Simani, 31 anni, un passeur croato, residente a Zagabria, che stava trasportando sette clandestini serbi.

Ieri a Simani, che si trova al Coroneo da quel 27 novembre scorso, il Tribunale penale presieduto da Mario Trampus, ha inflitto la condanna a un anno e sei mesi di reclusione e 15 milioni di multa patteggiata tra il Pm Federico Frezza e l'avvocato difensore Fabio Degiovanni.

L'auto, stracarica, e che quindi aveva dato subito nell'occhio proprio per questo motivo, era stata notata e bloccata da una pattuglia della Polizia di frontiera nei pressi del Sincrotrone, a Basovizza. La seguiva un'altra macchina piena di gente che momentaneamente era riuscita a dileguarsi per venire però alla fine fermata a Sistiana.

I clandestini (tre adulti, due bambini e due ragazzi minorenni) avevano ammesso di aver passato il confine attraverso i boschi di Basovizza e di essere poi saliti, in territorio italiano, sull'auto del croato. La loro meta finale era una città della Germania. Nell'auto erano state trovate anche alcune banconote tedesche, che forse facevano parte del compenso dato dai clandestini al passeur.

Incredibile colpo allo sportello automatico della Crt all'interno del Burlo: il bottino è di 27 milioni

Con un cacciavite svaligiano il Bancomat

Volete effettuare un prelievo al Bancomat senza la tessera? Nulla di più facile: basta andare al Burlo con un cacciavite e un tronchesino. Il Bancomat della Crt che si trova nella palazzina vicina a quella della portineria, si aprirà come una normale scatola. E' sufficiente svitare le viti e tagliare con un tronchesino il lucchetto da salvadanaio, et voilà, i soldi saranno vostri. I ladri, la scorsa notte, hanno "prelevato" un bottino di 27 milioni, esattamente in questo modo.

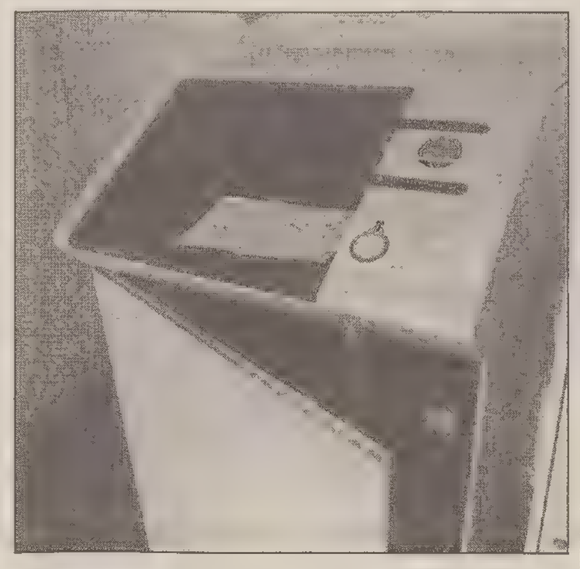
Un colpo che ha dell'incredibile, a giudicare appunto dalla facilità con cui è stato messo a segno. La macchinetta, appoggiata a terra e non murata come in genere sono i Bancomat. Lo sportello sul quale c'è la fessura per introdurre la tessera era appunto semolicemente avvitato. I ladri sono entrati tranquillamente dentro la piccola costruzione, senza che il portiere notasse nulla di strano.

Per non essere scoperti hanno spostato anche le telecamere girando i supporti. Ma non ce n'era bisogno, perchè inspiegabilmente vengono attivate solo durante il giorno e poi spente alla sera. Come se i malviventi agissero ad orari definiti e timbrassero il cartellino.

Con calma i banditi hanno tolto il coperchio della macchina eroga-soldi svitando le quattro viti. L'hanno appoggiato a terra. Poi con un tronchesino hanno rotto il lucchetto che teneva chiusa la cassetta con il denaro. Infine hanno fatto il prelievo... Alè, ecco 27 milioni facili, facili.

Nessuno si è accorto degli strani movimenti. I vetri della guardiola della portineria erano infatti stati oscurati, forse per consentire al portiere di riposare non disturbato dalla luce.

A dare l'allarme ai carabinieri di via Dell'Istria è stato ieri verso le 9 il direttore dell'agenzia 53 della Cassa di Risparmio. Il funzionario aveva appena ricevuto una telefonata da un suo collaboratore che era andato al Burlo per rifornire il Bancomat. Ma quando è arrivato ha trovato lo sportello della macchinetta aperto e il cassettino vuoto.



Il Bancomat della Crt svaligiato dai malviventi

Sul posto dopo pochi minuti sono arrivati i militari del "radiomobile". I carabinieri del nucleo scientifico hanno effettuato i rilievi cercando di rendere leggibili le molte impronte digitali lasciate sul Bancomat. Ora questi dati saranno controllati in caserma e confrontati con quelli dei pregiudicati. Ma le indagini non sono facili. Fino a ieri sera dei 27 milioni e dei ladri nessuna traccia.

c.b.

Un trasloco gratis risarcito: finanziere sotto processo

Si è aperto dinanzi al Tribunale il processo contro Giovanni Pinna, ex appuntato della Finanza. L'uomo è accusato di truffa ai danni della Pubblica amministrazione per essersi fatto risarcire 2 milioni e 700 mila lire per un trasloco che in realtà non avrebbe pagato.

Ieri un maresciallo della Finanza, sentito come testimone, ha spiegato ai giudici che l'indagine su Pinna era scattata nel momento in cui la Procura militare di Padova aveva cominciato una serie di accertamenti sui trasferimenti di masserizie operati dai finanzieri. Al momento del congedo i militari hanno la facoltà di farsi dare un rimborso spese per il trasloco dalla sede dell'ultima assegnazione al proprio domicilio.

In particolare, Pinna doveva trasferirsi da Trieste, ultima sede di servizio prima del congedo, a Mestre. L'autista ha sostenuto di aver ricevuto per il trasloco solo un rimborso spese di 300, 400 mila lire e non dall'imputato. «Nessuno in questa causa ha mai parlato di pagamenti», ha fatto rilevare il Pm Federico Frezza.

Il processo è stato rinviato al 19 ottobre.

Atti alla Cassazione

Querci in Pretura per l'accusa di minacce a un cancelliere

Francesco Querci

E' ricomparso ieri mattina in un'aula giudiziaria il professor Francesco Alessandro Querci, docente di Diritto della navigazione all'università ed ex presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile. Dinanzi al pretore Vascotto, Querci è stato chiamato a rispondere del reato di minacce a pubblico ufficiale. Secondo il capo d'imputazione, avrebbe infatti rivolto all'assistente giudiziario presso la procura, Tullio Milotti, le parole: «Ve la farò pagare».

Querci avrebbe reagito in questo modo dopo aver scoperto che sul certificato dei carichi pendenti di suo figlio Gabriele Alessandro figurava ancora un reato che sarebbe stato invece oblato. Il pretore ha deciso la remissione degli atti alla Cassazione, accogliendo in questo modo l'istanza avanzata dall'avvocato difensore Gabrio Laurini che aveva ravvisato gli estremi di incompatibilità ambientale.

Solo tre mesi fa in Pretura, Querci in persona aveva chiesto la remissione del procedimento ad altra magistratura relativamente alle accuse di oltraggio, ingiurie e diffamazione per le quali era stato denunciato da Giorgio Lenardon, curatore del fallimento dell'ex «Tombolini Group Trieste».

Gli investigatori sostengono di non aver finora inviato documenti all'Antimafia

Fincantieri, nessun atto alla «Dda»

Estranea all'inchiesta anche la magistratura di Gorizia

L'Ansaldo replica sdegnata a ogni ipotesi di indagini nella società. La morte di Secco lascia dubbi solo come possibile «doppia vittima».

«Nessun atto dell' inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Trieste su presunte irregolarità negli appalti della Fincantieri (gruppo Iri) e della Usl numero uno Triestina è stato finora inviato alla Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Trieste o alle Procure della Repubblica della Pretura e del Tribunale di Gorizia».

Rispetto all' inchiesta, inoltre, allo stato, non vi è alcun tipo di interessamento o coinvolgimento da parte della Sezione Operativa di Trieste della Direzione Investigativa Antimafia (DIA). Lo hanno sostenuto ieri ambienti investigativi interessati allo svolgimento dell' inchiesta che hanno fatto riferimento a ipotesi relative a presunti coinvolgimenti della Dia, della Dda e della magistratura di Gorizia nell' inchiesta avviata e tuttora condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Trieste Raffaele Tito.

Sull' inchiesta - che ha portato agli arresti domiciliari di Raymond Simmons, 48 anni, di Trieste, accusato di corruzione, di Egone Belli, 63 anni, di Trieste; e di Piero Del Neri, 52 anni, di Fiumicello, entrambi accusati di estorsione - viene mantenuto un riserbo totale. Si è solo saputo che il Presidente aggiunto della Sezione Gip di Trieste, Nunzio Sarpietro, non si è al momento pronunciato sulla richiesta di scarcerazione di Simmons, presentata mercoledì dal difensore di quest' ultimo.

L'unità operativa di Monfalcone dell'Ansaldo ha diramato una nota in cui sostiene che «affiancare il nome dell'Ansaldo e di Maurizio Secco (il dirigente ucciso da un'auto pirata a Mosca, ndr.) ad attività criminali come il riciclaggio di denaro sporco, il traffico di materiale nucleare e, addirittura a collegamenti con la mafia, è un'operazione insensata e squallida».

Va però rilevato che l'articolo di mercoledì del «Piccolo» ha ricordato l'atroce e misteriosa fine avvenuta sei mesi fa a Mosca di Maurizio Secco, direttore dell'Ansaldo Trieste non certo per accostare la sua figura a traffici criminali, ma per adombrare il dubbio che possa essere stato volontariamente investito, magari perchè ai traffici criminali si era opposto. Su quella morte però, almeno a quanto risulta a livello di opinione pubblica, non sono state fatte indagini, nemmeno da parte dell'Interpol.

Grande Viabilità

Falso l'allarme per un sacchetto pieno di peperoni di colore rosso

«Pronto carabinieri. C'è un sacchetto pieno di sangue,con parti del corpo umano sulla Grande viabilità. L'ho visto gettare da una macchina che andava a tutta velocità».

La telefonata è giunta al centralino della sala operativa di via Dell'Istria ieri verso le 11. Subito è scattata una pattuglia che ha cercato il sacchetto.

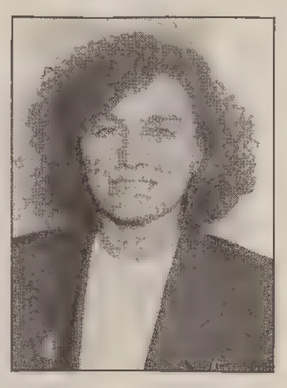
Ma non erano parti del corpo umano, semplicemente peperoni rossi che qualche burlone in vena di scherzi aveva gettato dall'auto in corsa.

La presidente dell'Istituto case popolari, Lusa, annuncia che ci sono soluzioni in vista

«Case del Demanio, non Iacp»

Alloggi Iacp acquistati ma non venduti: «Non sono dello Iacp, ma di proprietà del Demanio e in gestione allo Iacp». Il presidente dell'Istituto case popolari, Perla Lusa, dopo l'articolo di Luisa Nemez sulla rubrica Consumatori, fa alcune precisazioni. «Opportune» ribadisce la presidente nella sua nota «senza le quali i lettori potrebbero essere indotti in errore». Il testo in realtà risultava corretto mentre il titolo avrebbe messo in apprensione molte famiglie che non c'entrano.

«L'Istituto gestisce circa seimila alloggi di proprietà dello Stato – spiega – e molti di questi, utilizzando norme diverse sono stati oggetto di richieste da parte degli inquilini. Dopo un'attesa che per diverse famiglie è durata decenni, per problemi di interpretazione delle norme in materia di competenza, requisiti e modalità di determinazione del prezzo di gestione, una sentenza della Corte dei conti aveva sbloccato la stipula dei contratti sancendo il principio della validità delle norme regionali in materia, da applicarsi anche per gli alloggi di proprietà del Demanio».



Perla Lusa

Salvo poche eccezioni la quasi totalità delle pratiche è stata evasa, e si è giunti alla stipula dei contratti che è avvenuta, con rogito notarile, negli uffici decentrati del ministero delle Finanze alla presenza del singolo interessato, del rappresentante dello Stato e di quello dell'Istituto. Il contratto deve essere inviato alla Corte dei conti per il visto di competenza dopo il quale la proprietà dell'alloggio può essere intestata all'acquirente. «Per problemi interni all'amministrazione finanziaria – conclude la Lusa – in questi tre anni oltre 1200 contratti già stipulati non sono stati più trasmessi all'organo di controllo. Per superare le difficoltà è stata concordata una procedura che prevede per ogni utente il rilascio di una ulteriore dichiarazione da parte dell'istituto a sollievo delle responsabilità dei funzionari dello Stato. Le prime sono state consegnate questi giorni. Sperando in una soluzione ho anche chiesto un ulteriore incontro al direttore dell'Ufficio del territorio».

VUOI SMETTERE DEFINITIVAMENTE DI FUMARE ?
senza alcuno sforzo di volontà e in soli 20 minuti
Allora chiama subito
ANTISMOKING CENTER
AL NUMERO 0432 - 22.94.34
Unico metodo elettronico approvato dalla "Associazione Italiana Antifumo" Rilasciamo garanzia (6 mesi)
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO COMPRESO

ITALNOVA DONNA
P. Ospedale 7
PRIMAVERA TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

Promozioniamo!
GIOIELLERIA sconto 30%
OROLINEA
V.le XX Settembre 16 ☎ 040.371460

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE EXPRESS
040/365240
366741
V. Tacco 5 TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail express@Interactiva.it

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL MODELLISMO

PER IL VOSTRO PIACERE, NON ABBIAMO BADATO A SPESE. FATELO VOI.
PEUGEOT 406. DA L. 29.900.000.

Peugeot 406: tutto il piacere di motori elastici e ad alte prestazioni, da 1.8 a 3.0 cm³, da 90 a 194 CV benzina e turboDiesel. Tutta la sicurezza garantita dal retrotreno multilink e, se volete, dall'ABS dell'ultima generazione e dagli airbag (doppio e laterali). Tutto il confort di una dotazione superiore che, a seconda delle versioni, vi offre di serie: ABS, climatizzatore, tergicristallo automatico con sensore di pioggia, autoradio con lettore CD e comandi al volante.

PEUGEOT 406. BERLINA E STATION WAGON.

È UN'INIZIATIVA DI:
PADOVAN & FIGLI s.r.l.
Trieste - Via Flavia 47, tel. 827782
406 PEUGEOT

Secondo un'indagine sono trentaduemila i concittadini che settimanalmente scelgono le frequenze dell'emittente

E' «Radioattività» la più ascoltata

Collegata c'è la «sorella» che segue lo sport locale e trasmette solo musica italiana

A Udine il primato spetta a Radio Birikina seguita da Radio Baccano e Radio Friuli; a Gorizia a Radio Fantasy di Udine e a Pordenone ancora a Radio Birikina

E' Radioattività News l'emittente più amata dai triestini. Trentaduemila ascoltatori alla settimana scelgono le sue frequenze, con uno «share, un indice di penetrazione, del 32 per cento.

L'indagine sui gradimenti della radiofonia in Italia si chiama «Audioradio» ed è l'unico punto di riferimento per quanto riguarda i dati d'ascolto. Viene commissionata annualmente da tutte le emittenti radiofoniche italiane (comprese la Rai e i maggiori network privati nazionali) e anche dall'Upa (utenti pubblicitari associati) ed è realizzata dalla Swg e dall'Unicab di Roma, con un controllo sul corretto svolgimento da parte della società Arthur Andersen.

Quest'anno, nell'indagine, c'è una novità. Per la prima volta, infatti, sono stati resi noti anche i dati su base provinciale che permettono di avere un quadro completo e capillare delle preferenze del pubblico, indispensabile per le strategie pubblicitarie di una parte dei committenti.

Radioattività si è classificata al primo posto in provincia di Trieste (gli ascoltatori delle radio in generale sono 193 mila su un bacino di popolazione quantificato in 245 mila unità). Ma è anche l'unica emittente cittadina entrata in classifica (le altre, probabilmente, non hanno raggiunto la «soglia» di ascoltatori prevista per essere ammessi in graduatoria).

Al secondo posto troviamo la padovana «Radio Birikina», con 30 mila ascoltatori sui sette giorni e uno «share» del 12,4 per cento; al terzo «Radio Baccano» di Udine, con 28 mila ascoltatori in media alla settimana e un indice dell'11,5 per cento; al quarto «Radio Company» di Treviso, con 26 mila aficionados e uno share del 10,6 per cento.

Questi dati riguardano specificamente le emittenti locali, che hanno appunto richiesto la «campionatura» degli ascolti su base provinciale. Gli ascolti Rai, invece, sono stati analizzati solo su scala nazionale: in questa graduatoria, Rai Uno si attesta al primo posto, seguita da Radio Dimensione Suono, Radio Dee-Jay, Rtl 102.5.

L'indagine di «Audioradio» è stata strutturata in quattro cicli distribuiti nel corso dell'anno, ciascuno della durata di cinque settimane di «monitoraggio», prendendo come gruppi-campione imprenditori-dirigenti e liberi professionisti, impiegati-commercianti e artigiani, insegnanti e studenti, operai e salariati agricoli, casalinghe e pensionati.

L'utenza di Radioattività è costituita, in maggioranza da insegnanti e studenti (8.600), seguiti dai commercianti e artigiani (7.050), da impiegati e operai (5.350), da non occupati e pensionati (4.500), casalinghe (4.400) e liberi professionisti e imprenditori (2.100).

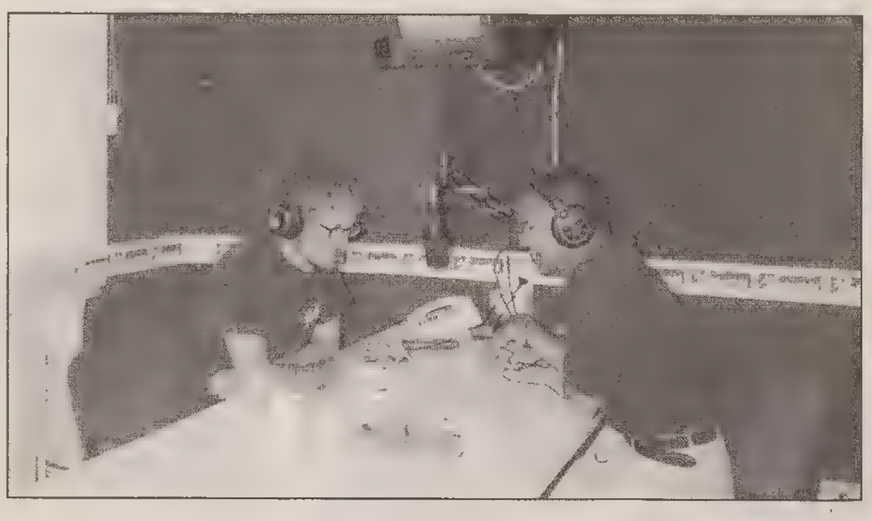
Lo staff dell'emittente triestina, costituito da una trentina di persone, sprizza soddisfazione per i risultati del sondaggio. «E' una conferma dei dati ottenuti negli anni scorsi - dice Paolo Agostinelli, responsabile delle relazioni esterne di Radioattività - e di un analogo studio effettuato dalla Regione e non ancora reso ufficiale».

«Per noi - aggiunge Agostinelli - è molto importante che la radio più ascoltata in città sia un realtà nata in provincia di Trieste, proprio in un momento in cui le ormai pochissime emittenti cittadine sono «soffocate» da una massiccia presenza di emittanti cosiddette locali, che in realtà sono radio del Veneto il cui segnale è semplicemente ripetuto a Trieste».

Accanto a Radioattività News opera Radioattività Sport, che detiene i diritti in esclusiva per la trasmissione delle radiocronache di Triestina Calcio, Pallacanestro Trieste e Pallamano Trieste, e che da pochi giorni ha adottato il formato «solo musica italiana», mentre la sorella maggiore, accanto alle «news», propone le hit musicali nazionali e internazionali.

Secondo i dati dell'indagine Audioradio, la prima emittente dell'Udinese è invece «Radio Birikina», con 148 mila ascoltatori sui sette giorni e uno share del 31,2 per cento, seguita da Radio Baccano e da Radio Friuli, entrambe del capoluogo friulano.

A Gorizia le frequenze più gettonate sono quelle di Radio Fantasy di Udine, con 33 mila fan e un indice del 26, 1% (nelle quattro emittenti entrate in classifica non ce n'è nessuna goriziana), a Pordenone quelle di Radio Birikina con 46 mila ascoltatori e un indice del 18,4 per cento, seguita dalla padovana Radio Gemini Tuttifrutti (45 mila utenti, 18,1 per cento) e, al terzo posto, dalla locale Pordenone International (39 mila, 15,7 per cento).



Cuffie, microfono e si va in onda: «Radioattività» entra in contatto col suo pubblico.

Visita all'Area

Verso progetti scientifici comuni Italia-Slovenia

Il rafforzamento della cooperazione tra il Friuli-Venezia Giuulia e la Slovenia passa anche attraverso una più stretta collaborazione nel campo della scienza e della tecnologia. Una delegazione di rappresentanti del mondo istituzionale e imprenditoriale sloveno, guidata dal vicesindaco di Lubiana Anton Colaric, dal sottosegretario del ministero della Scienza e della Tecnologia, Cena Bavec e dal direttore del parco tecnologico di Lubiana, Istok Lesiak, ha incontrato i vertici di «Area science park» per studiare il modello organizzativo e gestionale dell'Area, in prospettiva di un ampliamento delle attività del parco tecnologico di Lubiana. La visita è stata l'occasione per fare anche il punto su possibili progetti comuni da finanziare con i fondi del Quinto programma quadro della ricerca dell'Unione europea, che vedano coinvolti in partnership imprese slovene e del Friuli Venezia Giulia.

In arrivo le notifiche relative al '94 per tasse automobilistiche non pagate, ritardate o errate

«Bollo auto», chi sbaglia paga

E i controlli sul 1999 fanno prevedere esborsi anche più salati

Le Associazioni a tutela dei consumatori subissate di segnalazioni di utenti che hanno sbagliato nel compilare i modelli alla posta o dal Tabaccaio

Automobilisti, tremate, tremate. In questi giorni si stanno recapitando le notifiche, relative al '94, per bolli auto non pagati, versati in ritardo o con compilazioni errate. Le cartelle in arrivo sono in tutto il paese ben 2 milioni 750 mila. A cinque anni di distanza non sarà semplice confutare le infrazioni, anche se parecchi ricorsi sono già nell'aria per delle irregolarità formali che sono state segnalate nelle cartelle da parte degli automobilisti che si sono rivolti all'Associazione nazionale utenti auto.

Spiega Claudio Romanutti, rappresentante a Trieste dell'associazione che difende gli automobilisti: «Stiamo verificando le irregolarità che ci sono state segnalate. Sulle cartelle talvolta manca il codice fiscale dell'utente, che è obbligatorio dallo scorso anno, oppure l'indicazione dell'infrazione commessa che è espressa in modo generico o altro ancora... ».

Ma la pioggia di notifiche in arrivo è niente rispetto a quanto succederà quando inizieranno le prime verifiche del ministero sul pagamento dei bolli targati 1999. Infatti, sia l'Associazione degli automobilisti di corso Italia, che a quella di tutela dei consumatori di Luisa Nemez, sono giunte già tante persone che hanno sbagliato nel compilare il modello in posta o presso i tabaccai. C'è gente che ha fornito il numero sbagliato della propria targa, altri che hanno calcolato male gli importi da pagare. Insomma un vero bailamme. «Il problema – dice Romanutti – è che le regioni a statuto speciale come la nostra, come anche la Sardegna e la Val d'Aosta, non hanno ottenuto dal ministero la possibilità di riconfermare la convenzione all'Aci, decaduta lo scorso dicembre».

Ora il congelamento degli Automobil Club ha creato anche un vuoto informativo, visto che nessun incarico del genere è stato affidato alle poste o alle tabaccherie alle quali si è chiesto solo di riscuotere in base ai dati forniti dagli stessi automobilisti. Per Romanutti, dunque, tutte le problematiche partono da ciò, in quanto all'utente è venuto a mancare un puntello importante e con il risultato che quando si spulceranno i dati di quest'anno si scoprirà che il numero di pagamenti errati o di bolli non pagati (non bisogna dimenticare che non c'è più l'obbligo di esporre la matrice del pagamento effettuato) sarà salito enormemente rispetto ai dati già ragguardevoli del passato.

Anche perché l'utente che si è accorto di aver commesso un errore di targa o di pagamento oggi, non ha molta scelta. Può far finta di niente e aspettare che arrivi l'inevitabile sanzione, o può rifare il bollettino in modo corretto (tassandosi così due volte e richiedendo poi al ministero l'eventuale rimborso). Ai tempi in cui l'Aci aveva carta bianca il problema veniva immediatamente risolto dagli impiegati dell'associazione che erano in grado di «correggere» l'errore, poi facendo versare all'automobilista pasticcione l'eventuale differenza di denaro dovuto alle casse dello stato.

Daria Camillucci

Automobilisti sempre più tartassati e... perseguitati.

Per le frasi offensive contenute in una lettera

Il presidente del Circolo Istria querelato per diffamazione dalla Federazione degli esuli

In una nota a firma del suo presidente Renzo de' Vidovich la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati ha reso noto «di aver ribadito - tramite l'avv. Emanuele Urso - presso il competente organo giurisdizionale la necessità di addivenire a un rapido processo contro il Presidente del Circolo istro-veneto Istria, Livio Dorigo, querelato per diffamazione a mezzo stampa per aver espresso nei confronti della Federazione e dei suoi dirigenti in una lettera a "Il Piccolo" del 17 dicembre 1997 ingiustificate offese e accuse prive di fondamento».

Renzo de' Vidovich afferma ancora nella nota che «dopo aver proposto da mesi di concordare una lettera di scuse, al fine di ottenere la remissione della querela, il Circolo istro-veneto Istria ha posto in essere una azione dilatoria fidando sul fatto che le querele per diffamazione hanno corso solo quando riguardano l'onorabilità dei magistrati, mentre i dirigenti di associazioni, che spendono il loro tempo per gli esuli senza remunerazione alcuna e spesso utilizzando mezzi sottratti alle loro famiglie, potrebbero essere accusati tranquillamente di "pretendere, in modo sempre più indegno di rappresentare gli esuli, strumentalizzando cinicamente per bassi interessi di bottega il loro sacrificio e il loro dolore" e altre frasi offensive e denigratorie, senza trovare adeguata tutela nella giustizia italiana».

La condanna del Tribunale lo fa restare al Coroneo

Due anni e due mesi a «Tascio» Sfruttava «schiave» dell'Est

Due anni e due mesi di reclusione. E' la condanna che il tribunale penale presieduto da Arturo Picciotto ha inflitto ieri sera a Radislav Milinkovic detto «Tascio», il serbo di Banja Luka che avrebbe controllato un flusso di «schiave» dall'Est da avviare alla prostituzione. Era accusato della loro introduzione in Italia e del loro sfruttamento. Il Pm Federico Frezza aveva chiesto che venisse condannato a 3 anni e 9 mesi di reclusione. Per una pena contenuta nei due anni si era invece battuto l'avvocato difensore Sergio Mameli. In quel modo infatti Radislav Milinkovic sarebbe stato scarcerato ed espulso. Rimane invece rinchiuso al Coroneo.

«Tascio», 39 anni, altro soprannome «lo zoppo» a causa dell'andatura claudicante, sarebbe stato a capo di una gang serbo-croata che fra Trieste, Milano e Rimini contendeva agli albanesi il controllo della prostituzione. L'estate scorsa sarebbe riuscito a comunicare con la sua banda anche mentre era detenuto in un carcere austriaco dove ad un certo punto si sarebbe recato personalmente per ricevere ordini Denis Alfirev, zagabrese, detto «Zuti», cioè «biondo». Per motivi di rivalità tra bande «Zuti» era stato picchiato selvaggiamente da quattro albanesi, mentre tre prostitute del loro gruppo erano state macchiate con vernice spray sulla schiena.

Basista triestina della banda di «Tascio» era la croata Daniela Rastovac che abitava in via dell'Industria, a San Giacomo, e che recentemente è stata condannata a due anni ed espulsa dall'Italia. A Daniela Rastovac, «Tascio» avrebbe venduto due o tre prostitute che poi sarebbero state costrette a versare tutti i guadagni alla Rastovac in modo da permetterle di pagare per intero il prezzo per il loro acquisto.

Ad un certo punto le tre ragazze hanno avuto il coraggio di denunciare i loro sfruttatori, ma sarebbero state minacciate: «Colpiremo i vostri parenti a casa. La mafia russa non perdona». Contro la sentenza di ieri l'avvocato Mameli che, come detto, difende Radislav Milinkovic, ha preannunciato appello.

IN BREVE

Servizi tecnologici del Comune

Cittadini e informatica, una ricerca per conoscere l'indice di gradimento

Qual è la propensione all'uso degli strumenti informatici e telematici dei cittadini? A questa e a molte altre domande risponderà un'indagine statistica condotta dal comune di Trieste per conoscere il reale rapporto tra la cittadinanza e le nuove tecnologie applicate per erogare servizi sempre più puntuali ed efficienti. «La complessa ricerca realizzata, unica in Italia - spiega l'assessore ai Servizi demografici, Mauro Tommasini - fornisce utili indicazioni per conoscere il grado di predisposizione allo strumento informativo da parte dei cittadini-utenti consentendo all'amministrazione comuanle anche di calibrare e migliorare l'erogazione di questi nuovi servizi in modo sempre più efficace e funzionale, con criteri che facilitino e migliorino i rapporti tra Comune e cittadino utente». I dati dell'interessante sondaggio saranno resi noti nel corso di un apposito incontro che si terrà mercoledì 17 alle 11.30 all'auditoriun del Museo Revoltella di via Diaz 27. All'incontro interverranno tra gli altri il sindaco, Riccardo Illy, il direttore del Censis, Giuseppe Roma, e l'assessore ai servizi demografici, Mauro Tommasini.

Boris Podrecca e Michelangelo Pistoletto oggi al Revoltella per parlare di luoghi e segni artistici

«Esperienze sulla città» è il tema di un incontro che si tiene oggi alle 18 all'auditorium del museo Revoltella con due ospiti di primo piano, l'architetto Boris Podrecca, premiato con il San Giusto d'oro, e l'artista Michelangelo Pistoletto. Il primo parlerà sul tema «Qui e altrove: luogo e identità», mentre il secondo si soffermerà sul significato del segno artistico. Al museo sono tuttora in corso le mostre di Augusto Cernigoj («Poetica del mutamento») e dello stesso Podrecca («Poetica della diversità». Le rassegne sono visitabili sino al 4 aprile dalle 9 alle 19 di tutti i giorni, martedì escluso.

Nuove disposizioni per l'ingresso nella Repubblica libica Via libera ai viaggi per lavoro, turismo e visite culturali

La prefettura di Trieste rende noto con una specifica nota che il Consolato della Repubblica araba popolare e socialista di Libia a Milano ha comunicato che il Comitato popolare della stessa repubblica africana ha emanato in data 12 gennaio 1999 una specifica disposizione secondo la quale ai cittadini italiani cui era stato interdetto l'ingresso nel territorio libico ai sensi di precedenti disposizioni, di potervi accedere per motivi di lavoro, ma anche per motivi turistici o culturali.

La delibera emessa dalla Repubblica araba libica popolare socialista fa seguito a una specifico comunicato-accordo firmato congiuntamente a Roma il 4 luglio dello scorso anno dai rappresentanti dello Stato italiano e di quello libico in seguito a un lavoro svolto dalla nostra diplomazia.

La Figisc-Confcommercio si attiva per ottenere carburante agevolato anche per il 2000

La Figisc-Confcommercio, in una nota, ha espresso vivo compiacimento per l'andamento dell'iter sul provvedimento in ordine alla proroga dei contingenti agevolati di carburanti per la provincia di Trieste e i venticinque comuni della provincia di Udine. A tale proposito la Figisc ha inteso ringraziare il senatore Camerini «per l'impegno profuso e riscontrato sia in sede comunitaria che nazionale». La Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti afferma poi che si farà parte diligente affinché il provvedimento possa avere la sua definitiva approvazione. La stessa Figisc sottolinea inoltre che si attiverà sin d'ora opercé lo stesso provvedimento venga prorogato anche per il 2000. Figisc-Confcommercio dichiara che metterà a disposizione tutto il supporto tecnico per agevolare tale difficile operazione.

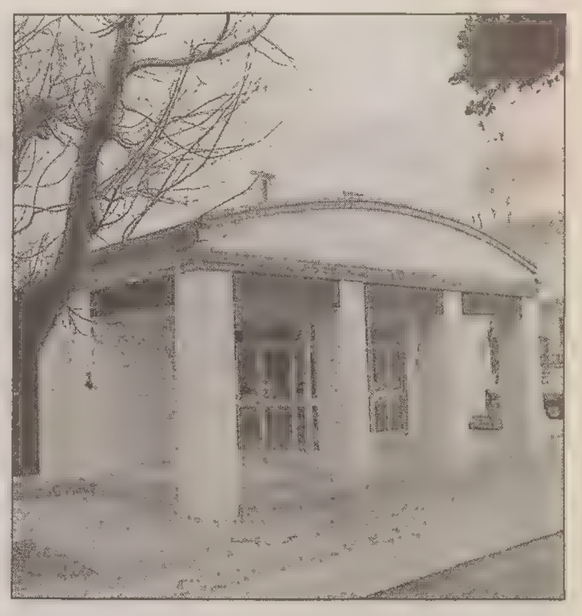
«Le nuove norme sanzionatorie in materia tributaria» Convegno organizzato dagli spedizionieri doganali

Si parlerà di interpretazione di norme, spesso molto complesse e articolate, nel convegno che prenderà il via domani alle 9 nella sala convegni del Jolly hotel, dal titolo «Le nuove norme sanzionatorie in materia tributaria». Organizzato dal consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali di Trieste, in collaborazione con l'Associazione regionale degli spedizionieri doganali, il convegno vedrà avvicendarsi sul banco dei relatori due rappresentanti del ministero delle finanze, Ernesto Barbato e Fabrizio Fabbri, e il capo della Circoscrizione doganale di Trieste, Luigi Nottola. Nell'arco della giornata (l'incontro si chiuderà nel tardo pomeriggio) si parlerà anche dell'evoluzione del rapporto fra Dogana e contribuenti e delle prospettive delle libere professioni nell'ambito dell'Unione europea.

MUGGIA Un centro da dedicare alla cultura con un programma teatrale, uno cinematografico e uno spazio-spettacoli

Il «Verdi» diverrà sala polifunzionale

Soddisfazione in Comune dopo il sì allo schema di contratto per l'acquisto



Il teatro Verdi destinato a diventare sala polifunzionale.

Prima curiosa conseguenza dell'operazione sarà, entro il 30 aprile, l'uscita dai locali annessi, della sede del Pds e del circolo culturale «L. Frausin»

Il Comune di Muggia avrà dunque il suo teatro o, per meglio dire, la sua sala polifunzionale. Perchè è proprio questa l'intenzione dell'amministrazione comunale dopo l'approvazione, l'altra sera in consiglio comunale, dello schema di contratto per l'acquisto del Verdi dalla Capitolina srl.

Acquistare cioè una struttura bisognosa di molti «ritocchi» per farne un centro da dedicare alla cultura con un programma teatrale, uno cinematografico e un posto anche per altri generi di spettacolo.

Un progetto ambizioso che coincide con un momento «storico» per la cittadina istroveneta, ben sintetizzato dalla parole del consigliere comunale Stefano Tarlao, pronunciate durante l'ultima seduta del consiglio.

«Sono particolarmente felice che il teatro Verdi passi al Comune. Quella sala è stata una parte della mia vita, così come lo è stata per diverse generazioni di muggesani».

L'aspetto economico dell'operazione, curato dall'amministrazione comunale, prevede un primo acconto di 84 milioni (dai quali però, per opera dell'«affarista» Dipiazza che è riuscito ad inserire la clausola nel contratto, vanno detratti 32 milioni che il Comune aveva erogato come contributo per l'affitto alla precedente gestione), una prima trance di 500 milioni da versare al momento del rogito utilizzando il contributo regionale, e altri due versamenti da 500 milioni l'uno che, entro il 30 giugno del 2000, il Comune intende reperire con l'accensione di un mutuo o attraverso un altro finanziamento della Regione. Totale: un miliardo e 584 milioni, con i quali però si acquisterà non solo il teatro ma l'intera struttura.

Prima curiosa conseguenza sarà, entro il prossimo 30 aprile, l'uscita dai locali annessi della sede del Pds e del circolo culturale «L. Frausin».

A chi la gestione della struttura, forse unica nota dolente dell'intera vicenda?

«La gestione non mi preoccupa – ha commentato il consigliere Claudio Grizon, che negli ultimi mesi si è dato da fare per organizzare tavole rotonde e studi sul futuro del teatro – perchè Muggia è importante per lo sviluppo culturale e turistico. E proprio per questo sarà facile catalizzare sul Verdi interesse, risorse e professionalità».

Riccardo Coretti

Dipiazza cede. Fanno il debutto le sue «scuse»

E finalmente il sindaco chiede scusa... Si potrebbe intitolare così l'ennesimo – ma stavolta rilassato e poco polemico – confronto fra il primo cittadino di Muggia, Roberto Dipiazza, e i membri dell'opposizione al consiglio comunale. Durante l'ultima seduta Dipiazza ha infatti pronunciato la fatidica frase «chiedo scusa...». E l'ha fatto per ben due volte.

E' cosa degna di nota, perché in diverse occasioni, pur riconoscendo qualche suo errore, e pur sollecitato dagli avversari politici, Dipiazza si era sempre rifiutato di chiedere scusa ufficialmente in pubblico: «Non ho mai chiesto scusa in vita mia, e non comincerò certo adesso», aveva detto solo qualche mese fa. Ma c'è sempre una prima volta. L'occasione è stata fornita da un'interrogazione – firmata dai consiglieri Rizzi, Millo e Marchio – nella quale si chiedeva conto di alcune dichiarazioni rilasciate da Dipiazza alla stampa e ritenute offensive (ai limiti della diffamazione) da parte dei consiglieri di minoranza.

Argomento del contendere il nuovo piano regolatore, quando il sindaco, commentando una richiesta dell'opposizione di avere maggiore documentazione, aveva detto: «Me ne frego dell'opposizione... Non abbiamo niente da nascondere, perché siamo persone oneste, termine sconosciuto da quelle parti». Pur tentando di giustificare le proprie frasi con un precedente attacco ricevuto via stampa sullo stesso argomento da parte del segretario muggesano del Pds, Dipiazza stavolta non ha potuto fare altro che... scusarsi.

r. cor.

SAN DORLIGO Slitta il «parere» sulla Ferriera

Il Comune realizzerà la palazzina servizi

E' stato rinviato anche dal consiglio comunale di San Dorligo – che ha invece approvato l'acquisizione gratuita dell'area per la palazzina servizi della Zona artigianale – il parere sull'impatto ambientale per la centrale energetica della Ferriera di Servola. La stessa decisione era stata presa nei giorni scorsi dal consiglio comunale di Muggia.

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Milan Lovriha, l'assemblea di San Dorligo ha infatti approvato a maggioranza il rinvio di questo punto all'ordine del giorno durante la seduta dell'altra sera, motivandolo con la scarsità della documentazione relativa al progetto.

E stato invece approvato l'atto con il quale il Consorzio per la zona artigianale «Dolina» cede gratuitamente al Comune la superficie di circa 3000 metri quadrati, necessaria per la realizzazione di una palazzina servizi.

All'interno della nuova struttura – che è finanziata dal Fondo Trieste con la cifra di un miliardo e mezzo – dovrebbero trovare posto uffici per gli artigiani e sale riservate alle attività presenti nella zona artigianale.

All'interno della struttura dovrebbero trovare posto uffici per gli artigiani e sale per le attività riservate alla categoria

Tra le clausole del «contratto» siglato dopo lunghe trattative, si trovano il diritto di prelazione del Consorzio nel caso in cui il Comune decida di vendere la palazzina, la clausola che attribuisce al Consorzio stesso le spese di manutenzione della struttura e quella che impone al Comune di dare inizio ai lavori entro tre anni.

Per i previsti lavori di rifacimento della rete fognaria e di consolidamento degli edifici, lavori che si protrarranno per circa due mesi

Da lunedì solo a piedi nella zona del Mandracchio

Transito e sosta saranno interdetti a tutte le categorie di veicoli anche quelli a due ruote

I lavori attorno al Mandracchio bloccheranno il traffico.

Per arrivare oltre il porticciolo si dovrà passare per via Roma e oltrepassare la galleria il cui transito è regolato da un semaforo con attese di tre minuti... .

Cominciano lunedì i lavori nel porticciolo di Muggia. E' stata emessa, avverte il Comune, l'ordinanza per la chiusura al traffico della zona del Mandracchio per i previsti lavori di rifacimento della rete fognaria che inizieranno appunto il 15 marzo, e che, salvo imprevisti - si dice - si protrarranno per circa due mesi.

Sarà una chiusura completa: «Per motivi di sicurezza - dice la nota del Comune -, il divieto di transito e di sosta interesserà tutte le categorie di veicoli, compresi quelli a due ruote».

Per potersi recare nelle zone del territorio comunale situate oltre il porticciolo, si dovrà dunque transitare lungo la via Roma (che da più di un mese è stata resa a doppio senso di marcia), quindi si dovrà oltrepassare la galleria, il cui transito è regolato da un impianto semaforico.

C'è un altro dettaglio che chi attraverserà la cittadina deve tenere a mente: sempre «per motivi di sicurezza», il tempo di attesa al semaforo con il colore rosso «non potrà essere inferiore - dice il Comune - ai tre minuti».

Ma non basta. Diventa «off limits» anche l'area ex Caliterna. «Per consentire i lavori per la costruzione di un fabbricato che servirà a sistemare le pompe di sollevamento liquami nella zona del parcheggio di via Manzoni - spiega il Comune - , l'ordinanza prevede il divieto di sosta con rimozione su tutto il piazzale dell'ex cantiere Caliterna».

Qualche «escamotage» per evitare ingorghi? «Per alleggerire il traffico sulla via Roma e per agevolare il deflusso dei veicoli che, specialmente nelle prime ore della mattina, si dirigono verso il capoluogo - dice l'ordinanza - , verrà invertito il senso di marcia lungo la via San Giovanni, che diventerà senso unico di marcia con direzione via Mazzini».

Naturalmente tutte le deviazioni e tutti i nuovi divieti imposti dall'ordinanza saranno segnalati sul posto.

L'urgenza di questo intervento - che sarà anche tecnicamente complesso - riguarda non solo il completamento della fognatura, ma soprattutto la necessità di consolidare le case che si affacciano sul porticciolo, con un basamento più solido. Si sono già viste delle crepe.

Il «no» al maggioritario

Si riunisce questo pomeriggio alle 17.30, nella sala della Biblioteca comunale di piazza San Rocco ad Aurisina, il Comitato che propone il «no» al referendum per il maggioritario. Vi partecipano i socialisti, alcune componenti di Rifondazione comunista, dei Comunisti, del Ppi, dei Ds, l'Unione slovena.

La riunione è stata indetta in forma di dibattito pubblico per spiegare le ragioni della scelta elettorale. I lavori saranno aperti dall'assessore del Comune di Duino Aurisina Daniela Vodopivec. Quindi gli otto rappresentanti del Comitato illustreranno le proprie posizioni.

LA MOSTRA

Domani il via alla mostra fotografica allestita nella ex «materna» del Villaggio del Pescatore

Obiettivo sulla Roma del Timavo

Le testimonianze dal II secolo avanti Cristo al IV dopo Cristo

La Roma del Timavo nelle immagini delle scoperte degli ultimi ottant'anni. Gli itinerari che collegavano l'area delle risorgive del Timavo alle direttrici di traffico e alle vicine città di Aquileia e Tergeste, le ville e le abitazioni che si affacciavano in questa zona, le attività economiche che si sono svolte tra il II secolo avanti Cristo e il IV dopo Cristo, i culti fioriti intorno al Timavo e i siti archeologici attestati nelle grotte, sono i temi trattati nella ricca mostra fotografica «Tempus edax rerum - Roma al Timavo» che verrà inaugurata domani alle 17 nella sala dell'ex scuola materna del Villaggio del Pescatore.

Allestita dal Gruppo speleologico Flondar in collaborazione con la Soprintendenza archeologica e con la Soprintendenza dei beni ambientali, architettonici e artistici del Friuli-Venezia Giulia e con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina, questa rassegna riassume tutti i dati che segnalano la profonda impronta di Roma nel Comune di Duino Aurisina e in particolare nell'area limitrofa alle risorgive del Timavo. Si tratta di scoperte vecchie e nuove che i volontari del gruppo speleologico Flondar hanno pensato di riunire in un'unica occasione. Una carrellata di splendide foto, molte delle quali inedite, che raccontano attraverso l'obiettivo, quanto e che cosa la terra ha restituito dell'epoca romana.

A costituire il nucleo centrale delle fotografie utilizzate hanno contribuito diversi enti e musei di Trieste e Aquileia e a queste si sono aggiunte le immagini provenienti da alcune collezioni private. Il gruppo speleologico Flondar, ideatore della mostra, collabora da più di vent'anni con la Soprintendenza archeologica e con la Regione Friuli-Venezia Giulia. «La prima iniziativa a cui prendemmo parte – raccontano i volontari del gruppo – risale infatti al 1973, quando nel corso della "disostruzione" di un probabile ingresso a una grotta rinvenimmo resti ossei umani, una moneta di epoca romana e dischi di bronzo».

La collaborazione è andata poi rafforzandosi negli anni anche grazie a tempestive segnalazioni di ritrovamenti occasionali e attraverso la partecipazione entusiastica agli scavi effettuati sul territorio comunale di Duino Aurisina. Tra le foto più belle e interessanti della rassegna figurano senza dubbio quelle fatte eseguire intorno al 1910 da Alberto Puschi, allora direttore dei Civici musei di Trieste e che si sono rivelate fondamentali per la ricostruzione dell'antica rete viaria nella zona. Le tecniche utilizzate dai Romani per la realizzazione delle strade del Carso sono poi evidenziate con chiarezza da altre foto scattate in anni recenti dallo studioso locale Abramo Schmid. Di grande impatto anche le immagini relative alle ville ritrovate nella zona del Lisert e pressoché sconosciute al grande pubblico. Il settore abitativo viene ampiamente illustrato dalle foto delle antiche dimore messe in luce da Maiolica nel 1910 e da Bertacchi negli anni Sessanta alle quali si aggiungono quelle degli scavi effettuati proprio negli ultimi anni da Franca Maselli Scotti.

La mostra, che si avvale dei contributi della Banca di Credito cooperativo del Carso e del Museo civico di storia naturale di Trieste, resterà aperta fino al 21 marzo con il seguente orario: 9-12 e 14-18 nei giorni festivi, 9-12 e 15-18 in quelli feriali. I visitatori potranno anche utilizzare due computer per ottenere ulteriori notizie sui temi affrontati nelle diverse sezioni fotografiche. Per altre informazioni è possibile rivolgersi al numero 040/209075 oppure allo 040/226205.

e.o

Mostre e cori a San Giuseppe per festeggiare il patrono

Ricco programma di iniziative a partire da oggi a San Giuseppe per celebrare il santo patrono del paese. stasera alle 20.30 alla galleria Babna Hisa ci sarà l'inaugurazione della mostra del pittore Ivo Petkovsek. La rassegna dell'artista, allievo di Augusto Cernigoj sarà presentata da Jana Pecar. Per l'occasione ci sarà pure l'esibizione del coro a voci miste Primorsko diretto da Tone Baloh.

Sabato e domenica ex tempore organizzata dall'atelier scuola delle arti applicate in collaborazione con il circolo Slavec.

Venerdì 19 alle 20.30 serata con il concerto del coro misto Slavec-Slovenec, mentre il gruppo teatrale Skd Slavec prtesenterà la commedia: Carlo no ghe la fa; una... due... tre...»

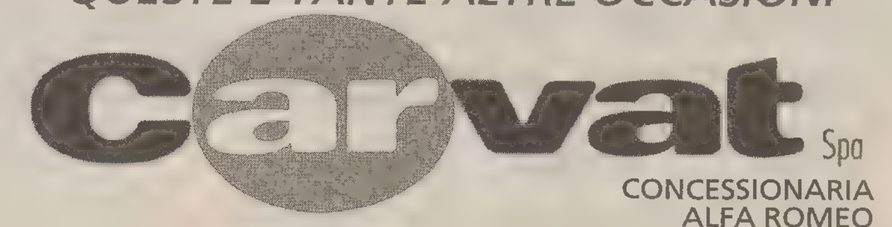
Domenica 21 marzo dalle 16.30, nella galleria Babna Hisa premiazione delle opere dei partecipanti alla ex tempore. Nelle stessa giornata verranno replicati sia il concerto del coro misto sia la rappresentazione della commedia.

IL NOSTRO USATO A PREZZO.....

C051/72

ALFA ROMEO GTV 2.0 Lusso T.S. 1996 full optionals nero metallizzato	Quotazione 34.000.000 NOSTRO PREZZO	L. 30.000.000
ALFA ROMEO 145 1.7 Boxer 16v 1995 cat., bianco met.	Quotazione 17.300.000 NOSTRO PREZZO	L. 15.500.000
ALFA ROMEO 146 1.7 Boxer 16v 1995 cat., clima, abs, cerchi	Quotazione 18.800.000 NOSTRO PREZZO	L. 16.700.000
ALFA ROMEO 145 1.3 Lusso 1995 cat. rosso Alfa	Quotazione 15.000.000 NOSTRO PREZZO	L. 13.200.000
ALFA ROMEO 155 1.8 Lusso 1992 cat. nero met., clima, tetto elettr.	Quotazione 14.500.000 NOSTRO PREZZO	L. 12.000.000
ALFA ROMEO 155 2.0 16v Turbo Permanent 4 1992 cat. rosso Alfa full optionals	Quotazione 18.000.000 NOSTRO PREZZO	L. 15.500.000
FORD MONDEO 2.0 Ghia 1994 cat., nero met., abs, clima, radio	Quotazione 17.000.000 NOSTRO PREZZO	L. 14.000.000
PEUGEOT 309 SC 1991 bianco	Quotazione 6.200.000 NOSTRO PREZZO	L. 3.800.000
FIAT PUNTO 75 SX2p. 1995, cat. grigio scuro met., clima	Quotazione 13.000.000 NOSTRO PREZZO	L. 10.250.000
FIAT COUPÈ 2.0 16v Plus 1995 cat. azzurro met., clima, abs, pelle	Quotazione 23.900.000 NOSTRO PREZZO	L. 20.850.000
HONDA ACCORD 1.8 ie S. 1995 cat., clima, tetto apr., doppio airbag, antifurto	Quotazione 21.500.000 NOSTRO PREZZO	L. 18.750.000

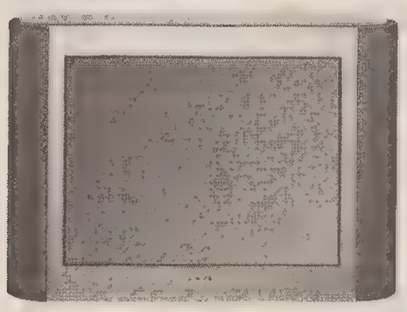
QUESTE E TANTE ALTRE OCCASIONI



CONCESSIONARIA ALFA ROMEO
TRIESTE VIA CABOTO 22
TEL. 040.820484

PREZZO leggero INTERESSI zero

Operazione valida fino al 30/4/99 - T.A.N. 0% T.A.E.G. 0%



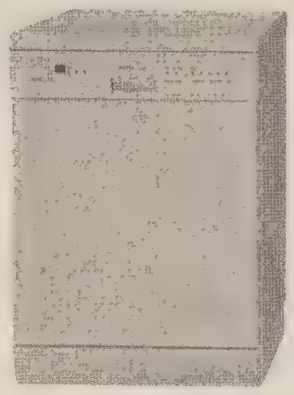
SONY TVC KV-29FC60
TVC 29" 100 Hz, Hi Fi stereo, Flat Display Trinitron, 2 x 25 W, funzione 16:9, televideo, telecomando.

PHILIPS HI-FI CDR 765
CD Recorder, doppia piastra per registrare CD-R o CD-RW, CD audio a doppia velocità.

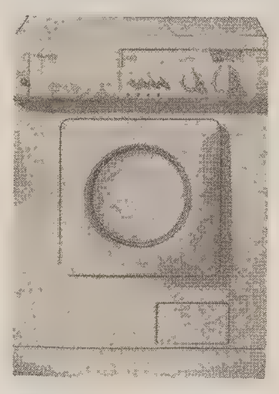
Canon UC-800
Videocamera con Zoom ottico 22x, obiettivo 3.9- 85,8 mm, messa a fuoco: flexizone, stabilizzatore ottico di immagine, editing automatico, pixel CCD 320.000. Peso 770 gr.

Scatta la grande operazione Interessi Zero del Gruppo Get. E gli acquisti volano! Sui prodotti contrassegnati dall'apposito segnaprezzo e per acquisti dalle 600.000 lire su elettrodomestici, Tv, video e Hi-fi il vostro impegno è più leggero, grazie a pagamenti fino a 24 mesi. E più leggera anche la spesa, perché non pagate gli interessi! I negozi del Gruppo Get lanciano gli Interessi Zero. Prendeteli al volo.

fino a 24 mesi!



BOSCH SGS 8572 II ESCLUSIV
Lavastoviglie 12 coperti, opzione di lavaggio nel solo cestello superiore, AQUA-SENSOR, AQUA-STOP, 2x5 programmi di lavaggio e 4 temperature, timer, vasca e controporta in acciaio inox.



SANGIORGIO AMICA 64X
Lavatrice centrifuga 600 giri , carico variabile automatico, 18 programmi, regolazione velocità centrifuga, capacità lavaggio: 5 Kg, sospensioni con ammortizzatori, sicurezza antitrabocco, vasca inox.

827/G COMBINATO 60 cm
Estetica arrotondata, 2 termostati separati per frigo e freezer. Ripiani e balconcini regolabili. 2 cassette verdura, 3 cassetti freezer + vassoio ghiaccio. Capacità di congelamento 15 /Kg 24h. Maniglie integrate e fianchi filo muro. Porte reversibili

Pioneer HI-FI NS-5TK EVOLO
Sintoamplificatore CD, potenza totale di uscita 60W: 30W per canale, lettore Cd con uscita digitale ottica, sintonizzatore FM/AM con 24 stazioni memorizzabili ed RDS, telecomando tipo carta di credito, registratore a cassetta singola con autoreverse e controlli full-logic.

I NEGOZI GET DI TRIESTE

SIDE UNIVERSALTECNICA GRUPPO GET
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
Via Giulia, 20 - tel. 040 / 566658
Via Giulia, 75/3 - c/o
Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 / 54441

Via Carducci, 4
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
Cash&Carry: S.S. 202, bivio Prosecco - (Centrolanza)

ROLEX
Cellini
TUDOR
BVLGARI
FRANCK MULLER GENEVE
LA MONTRE
TRIESTE
PATEK PHILIPPE
GENEVE

Sabato 13 marzo 1999
via Roma, 6
Trieste

ORE DELLA CITTÀ

Rotaract Club

Oggi alle 20 allo Starhotel Savoia Excelsior, Cristina Palcic, Euro Tutor della Cassa di Risparmio intratterrà soci e amici sul tema «L'Euro e il periodo transitorio».

Istituto sviluppo spirituale e umano

Oggi, alle 20, all'Issu, (l'istituto per lo sviluppo spirituale e umano) in via Madonna del Mare 3, incontro e presentazione del gruppo «Accogliere un'anima - educazione alla gravidanza e al parto cosciente» con Elisabetta Bencich, ostetrica, e Daria Cozzi. Ingresso libero.

Serra Club

La riunione conviviale di oggi alle 20.30, al Jolly Hotel, verterà sul tema «Discernimento vocazionale; un'esperienza: la Comunità vocazionale di Trieste». Interverranno quattro studenti della Comunità vocazionale di Borgo S. Sergio, accompagnati da don Fabio Ritossa.

Società Teosofica

Oggi allé 19.30 nella sede di via Toti 3 Claudio Biagi parlerà su «Yoga e tantra».

Diapositive al Wwf

«Grecia del Nord, parco della Prespa e gole di Vicos»: proiezione di Laura Feresin, oggi alle 19 nella sede del Wwf, via Rittmeyer 6 (primo piano). L'invito è rivolto a soci e simpatizzanti.

L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora), andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Si parlerà di immigrazione clandestina: interverranno il segretario nazionale del sindacato autonomo di polizia Franco Maccari, il vicesegretario provinciale Maurizio Iannarelli, Gianfranco Schiavone dell'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione e Fabrizio Belloni, segretario nazionale della Lega Nord Trieste. Per la parte dedicata allo spettacolo, intervista ad Alessandro Gassman e Bruno Armando.

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula magna via Vasari 22, 16-17.30, F. Crismancich: corso di medicina, la diagnosi endoscopica sulle patologie dell'apparato respiratorio; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese, I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: inglese, corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: inglese, conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, L. Segrè: la novellistica italiana dall'800 al '900; aula A, 17.10-18, A. Colosimo: convulsioni ed epilessia nel cane e nel gatto; aula B, 16-17.50, E. Sisto: francese: II e III corso.

Comunisti italiani

Oggi alle 18, nella Casa del popolo di Ponziana (via Ponziana 14, avrà luogo un'assemblea precongressuale del Partito dei comunisti italiani in preparazione del congresso della Federazione triestina che avrà luogo alla fine del mese. Interverrà Fausto Monfalcon, coordinatore regionale del Pdci.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi, alle 16.30, Furio Casali presenta «Padova - Piazza Prato della Valle», «Venezia - Le biennali d'arte», doppio incontro con la fotografia classica. Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al sabato.

Univesità delle Liberetà

Tedesco I A, 15-16 (Bruno Marchesin); tedesco I B, 16-17 (Bruno Marchesin); storia di Trieste IV, 15-16 (Leone Jr. Veronese); storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilena); inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani); chitarra A, 16-17 (Antonio Macchi); chitarra B, 17-18 (Antonio Macchi); inglese avanzato B, 17-18 (Camilla Verani); tedesco II, 17-18 (Bruno Marchesin); cristianesimo, 17-18 (Ettore Malnati); bridge, 17-19 (Luciano Boschi); laboratorio teatrale, 17.15-19 (sigg. Zannier); corso delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi); lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); conversazione in lingua tedesca, 18-19 (Edvino Ugolini); scacchi, sospeso; shiatsu, rinviato; ballo (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Wanda Memoli); succursale di Muggia (scuola media «Nazario Sauro»): tedesco avanzati, 16.30-17.30 (Francesca Masini); tedesco principianti, 17.45-18.45 (Francesco Masini).

Amici del Caffè Gambrinus

Oggi alle 18, al Caffè S. Marco, Elisabetta D'Erme, in una sezione riservata ai giovani del «Salotto d'inverno», organizzato e promosso dall'Associazione «Amici del Caffè Gambrinus», terrà una conferenza sul tema «Euro: la moneta del futuro».

Associazione medica triestina

Oggi alle 17.45, nella Sala degli stucchi della Crt (via Cassa di Risparmio 10), si terrà una tavola rotonda sul tema «Patologie della riproduzione: dalla sterilità di coppia all'aborto ricorrente spontaneo». Moderatore: S. Guaschino; pannellisti: E. Belgrano, F. De Seta, F. Dondero, G. Ricci, F. Tedesco. Ai partecipanti verrà rilasciato un certificato di presenza.

I venerdì delle Acli

Nell'ambito del programma di animazione ecclesiale «In mare aperto», per il ciclo de «I venerdì delle Acli», oggi alle 18, nella sede provinciale delle Acli in via S. Francesco 4/1 (scala A), incontro sulla figura del teologo e pastore luterano Dietrich Bonhoeffer, morto martire nel campo di concentramento di Flossenburg. Interverranno Herbert Patzelt, pastore della Chiesa luterana di Trieste, Renato Coisson, pastore della Chiesa valdese di Trieste, e don Pierluigi Di Piazza, parroco di Zugliano e animatore del Centro «E. Balducci». Ingresso libero.

Magna Fraternitas Universalis

Oggi alle 20, nella sede della Magna Fraternitas Universalis in via S. Lazzaro 5 (tel. 040-660197), conferenza di Sergia e Guido Marotta sul tema: «Il femminile da Piscis ad Aquarius».

Donne Spi-Cgil

Il Coordinamento donne Spi/Cgil informa che la mostra fotografica sul tema «Un secolo di donne» rimarrà aperta ancora oggi, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18, nella sede di largo Barriera 15 (I piano).

A teatro con l'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, «L'Armonia» presenta la compagnia teatrale «Ex allievi del Toti» con la commedia musicale «Una fiaba de Rena» di Edda Vidiz e Flavio Bertoli, musiche di Bruno Tramontini, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita alla biglietteria centrale Utat (galleria Protti) e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

Circolo ufficiali

Oggi alle 18, nel salone del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, si terrà il concerto del duo Marrai-Papandrea (pianoforte e violino) della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Ingresso riservato ai soci.

Come cercare lavoro: conferenza

Oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo Oberdan, l'associazione Il Crocevia organizza la conferenza «Il lavoro si cerca così». L'ingresso è aperto a tutti.

Società «Dante Alighieri»

Oggi alle 18, nella sede di via Torrebianca 32, per la società «Dante Alighieri», Italo Stener intratterrà l'uditorio su «Muggia» abbinando un excursus artistico-architettonico con diapositive dell'architetto Caroli.

Diapositive al Dielleffe

Oggi Sergio Scheidler e Franco Alzetta presentano una proiezione di diapositive su «Vienna dolce Vienna». Appuntamento alle 20.30 nella sala bar Dlf (piazza Vittorio Veneto 3).

Club cinematografico

Oggi alle 20, nella sede di via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino dedica la serata a uno dei migliori documentaristi, Giorgio Vetta, che presenterà «Crossing America», una cavalcata di 200 minuti nel vecchio Ovest. Nella stessa serata dovranno venir consegnate le opere partecipanti al concorso «Racconta le feste» e «Carnevale», che si svolgerà il 24 marzo alle 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8. Ingresso libero.

Circolo Siddharta

Al circolo culturale Siddharta (via S. Francesco 34) oggi alle 20.30 «Guarire attraverso i ritmi della natura», conferenza introduttiva alle arti per il risveglio della coscienza, conducono A. Poclen e G. Rodda. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040.396021 o 0481.485206.

Yogic culture

«Hatha yoga», pensieri e suggerimenti di Paolo Benussi per approfondire la conoscenza delle interazioni possibili tra psiche e soma, oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture (via S. Francesco 34/36). Ingresso libero.

«Amici del dialetto»

Il circolo «Amici del dialetto triestino» organizza oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) un incontro sul tema «Tradizioni popolari servolane». Parteciperanno rappresentanti dell'associazione «Servola Insieme» e lo scrittore Ruggero Paghi, di cui Liliana Bamboschek presenterà il libro «Lalo, un uomo per Servola».

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini» ricorda ai soci che domani alle 17.30, al museo Revoltella in via Diaz 27, si svolgerà una visita guidata alle mostre di Augusto Cernigoj e Boris Podrecca.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste avvisa gli iscritti al XXVII convegno regionale, che si terrà domani a Pordenone, che il ritrovo dei partecipanti per il trasferimento in pullman è in piazza Oberdan, domani alle 7.

Circolo cardiopatici Sweet heart

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart Dolce cuore (via M. D'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

PICCOLO ALBO

Perso a Barcola contenitore con cd grande valore affettivo. Adeguata ricompensa. Tel. 0347/5839972.

Ritrovato il 10 marzo paio occhiali lenti bifocali in busta grigia, in via Catraro. Tel. 040/417280.

Smarrita zona Borgo S. Sergio gattina di colore bianco a chiazze tigrate, occhi color ambra, di nome Briciola. Chiunque avesse sue notizie è pregato di telefonare allo 040/830904. Lauta ricompensa.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Musica latino-americana-caraibica.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6
Undici artisti in
OGGI: LA GRAFICA E LA SCULTURA

Galleria Rotonda Pancera

Ogni venerdì e sabato opere di interesse storico artistico in esposizione e vendita a libera offerta
Orario 10-13 17-20

Generali Circolo Aziendale

espone
FRANCA BATICH

STATO CIVILE

NATI: Pertosi Giulio, Murabito Marco, Riccio Elisabetta, Podgornik Danjel.
MORTI: Kersevan Danica, di anni 86; Candusso Giuseppè, 75; Rucci Valeriana, 89; Zambon Carmela, 81; Fontana Maria, 92; Vascotto Gilberto, 56: Godnic Miroslava, 89; Muiesan Giorgio, 68; Revolt Giorgio, 95.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

IN BREVE

Martedì il primo incontro

Educazione ambientale
Parte un corso di formazione rivolto agli insegnanti

Nell'ambito del progetto mirato alla realizzazione di un Archivio multimediale del territorio della provincia, le scuole medie Addobbati-Brunner e Campi Elisi e il Secondo Circolo didattico promuovono, in collaborazione con il Dipartimento di biologia dell'Università, un corso di formazione per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado sul tema «Educazione, territorio e diversità biologica». Il progetto, realizzato seguendo le indicazioni del Piano nazionale per la sperimentazione dell'autonomia scolastica, è patrocinato dalla Provincia. Il corso prevede l'attuazione, durante l'anno scolastico in corso, di due moduli di sei ore ciascuno tenuti da docenti universitari ed esperti. Nel primo modulo, che si terrà nell'auditorium della scuola di Gretta della Addobbati-Brunner a partire da martedì 16 marzo, si parlerà di «Uomo e ambiente: il punto di vista pedagogico (16 marzo), «Aspetti ecologici della fauna urbana» (23 marzo), «La flora urbana di Trieste quale espressione di biodiversità (13 aprile) e «Caratteristiche ecologiche della fauna del Carso» (20 aprile). Per informazioni rivolgersi al coordinatore del progetto, prof. Toselli, alla scuola Addobbati-Brunner (tel. 040-411087) il lunedì dalle 12.30 alle 13.30.

Gruppo San Giusto e Museo di storia naturale Ciclo di lezioni sulla fauna del Carso triestino

La scuola di speleologia «E. Vascotto» del Gruppo speleologico San Giusto, in collaborazione con il Museo civico di storia naturale, organizza il primo corso di secondo livello dedicato alla conoscenza della fauna del Carso triestino. Chi volesse avere maggiori informazioni sulle lezioni, o fosse interessato a iscriversi, può rivolgersi alla sede sociale del Gruppo, in via Udine 34, entro il 18 marzo, oppure telefonare al numero 040-422106.

Verso la nuova laurea nelle Facoltà di Economia e Ingegneria: oggi un convegno all'Ateneo

La Confederazione Dirigenti – Cida in collaborazione con l'Università cittadina organizza questo pomeriggio, con inizio alle 17, nell'aula delle conferenze della Facoltà di Economia dell'Ateneo stesso, un convegno dedicato al tema «Verso la nuova laurea nelle Facoltà di Ingegneria ed Economia». Nel corso della manifestazione relazioneranno Iginio Marson, preside della Facoltà di Ingegneria, e Attilio Wedlin, preside della Facoltà di Economia. È prevista inoltre la partecipazione di esponenti del mondo imprenditoriale e scientifico.

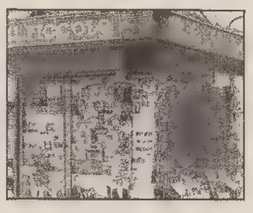
Mostra fotografica sulle «Strade del Kurdistan» promossa dall'associazione Senza Confini

Questo pomeriggio con inizio alle 18.30 nella sede della Bottega del Mondo, in via Torrebianca 29/b, l'associazione «Senza Confini – Brez Meja per un commercio equo e solidale tra il Sud e il Nord» del mondo inaugura una mostra fotografica dal titolo «Strade del Kurdistan».

Nel corso della manifestazione inaugurale interverrà Kasraw Nagem, che terrà una relazione dedicata al tema «La questione curda tra propaganda e realtà».

IN VENDITA

«Il Piccolo» a mezzanotte, fresco di stampa



«Il Piccolo»? Adesso lo si può leggere anche nel cuore della notte, appena uscito dalla rotativa. Ogni venerdì e sabato sera sarà infatti possibile trovare il giornale fresco di stampa all'edicola Drosg di via San Giusto 1. L'edicola resterà aperta dalla sera fino all'una di notte, ossia dopo l'arrivo delle edizioni rispettivamente del sabato e della domenica.

FARMACIE

Dall'8 al 13 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6, via Diaz 2; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6, via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

CANZONE DIALETTALE

Premiati a Venezia due brani presentati ai Festival triestini

Si è svolta nei giorni scorsi al Caffè San Marco la rassegna dedicata ai finalisti del Festival nazionale dialettale «Leone d'oro» di Venezia al quale hanno partecipato quei brani e interpreti selezionati attraverso il Festival della canzone triestina e gli abbinati referendum. Tra gli interpreti delle dieci canzoni triestine in lizza, in piazza San Marco – nel corso del tradizionale Carnevale di Venezia – sono stati premiati i gruppi «Billows '85» e «Vecia Trieste». Il prossimo appuntamento è fissato per il 19 marzo, giorno in cui si terrà la prima passerella su varie edizioni del Festival triestino al «Jack in the box» (ex taverna Dreher). Nella foto, i partecipanti alla rassegna tenutasi al Caffè San Marco.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/3	6.00	Li DONAT	Cabinda	Rada
12/3	6.00	At WILMA	Venezia	49/7
12/3	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
12/3	8.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
12/3	10.00	Ho KHALIFEH 1	Beirut	04
12/3	12.00	Ma VUKOVAR	Banias	Rada
12/3	14.00	It SOCAR 101	Marghera	52
12/3	16.00	It EGIZIA	Durazzo	22
MOVIMENTI				
12/3	6.00	ZAGARA	Da Rada	a Silone
TRIESTE - PARTENZE				
12/3	3.00	Li ZIM PUSAN I	Capodistria	49/6
12/3	12.00	It SOCAR 3	Ancona	52
12/3	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
12/3	14.00	Li SILBA	Ordini	Slot 1
12/3	16.00	At WILMA	Capodistria	49/7
12/3	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
12/3	21.00	Pa EVER GLAMOUR	Jeddah	50/13
12/3	22.00	It EGIZIA	Ancona	22

ELARGIZIONI

– In memoria di Giorgina Pison ved. Visintin (28/2) dalla fam. Mocchi Osana 30.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Scubla (Bubo) (28/2) da Claudio Osana e famiglia 30.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Savino Renzi nel III anniv. da Nives, Rossana e Martina 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
– In memoria di Lea Simonetti ved. Prister nel XIX anniv. (10/3) da Anita Simonetti e figli 20.000 pro Astad.
– In memoria di Edoardo Lipizer nel IX anniv. (11/3) da Lisa, Carlo, Marina e Michele 100.000 pro Mani tese Mondo nuovo.
– In memoria di Maria Bevilacqua nel XXXII anniv. dalla figlia Gianna Torossi e dalla nipote Marina Tevini 100.000 pro Anffas.
– In memoria di Claudia per il compleanno della sorella Ileana, mamma e papà 100.000 pro Astad.
– In memoria di Alfredo Cosoli nel XI anniv. (12/3) dalla moglie Maria 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria del dott. Marco Fattovich nel XI anniv. (12/3) dalla moglie Edith e dal figlio Rodolfo 100.000 pro Astad.
– In memoria di Gabriella per il compleanno (12/3) dalla mamma 100.000, da zia Maria 50.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Evelina Hollinger dalla sorella Nella, cognato Ermanno e nipoti Luciana, Stelio e Fabio 150.000 pro Unione italiana ciechi, 150.000 pro Centro emodialisi.
– In memoria della nonna Livia per l'anniv. dalla nuora 25.000 pro Aifo (lebbrosi).
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/3) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di zio Mario per il compleanno dalla nipote 25.000 pro Fondo Andrea Bottali.
– In memoria di Fulvio Missori nel III anniv. (12/3) da Annamaria Maurilio e Massimiliano 100.000 pro Cro.
– In memoria di Lidia Umek per il compleanno dai figli Luciano e Bruna 20.000 pro Astad, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Cardiologia).
— In memoria di Sergio Ziani da moglie e figli 100.000 pro Enpa.
— In memoria di dott. Gemma Vianello da Carla Banelli Frongia 100.000 pro Cri (sezione infermiere volontarie).
— In memoria di Angelo Zoli dalle famiglie Fulvio e Giorgio Cerniani 50.000 pro Soc. San Vincenzo de Paoli.
— Da Soroptimist Club Trieste 3.000.000 pro Frati di Montuzza.
— Per ringraziamento da Giorgio Zanfagnin 1.000.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oculistico).
– In memoria del dott. Sergio Borri da Corrado Cargnel 50.000 pro Sweet Heart; da Anna Brandolisio 100.000 pro padri Cappuccini (pane per i poveri).
– In memoria di Lucio Bressan dai colleghi supermercato Standa 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Antonio Calvani da Luciano Davanzo 100.000 pro Ass. de Banfield; dalla fam. Lino Paschini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Franca e Sergio Cavalieri, Gigi Carbone e Gualtiero Gruden da Sandro e Lella Russo, Ave Amodeo 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gabriella Ceschini ved. Cricchiutti da Carlo e Marisa Fritsch 300.000 pro Airc.
– In memoria di Gigliola Cogoy Zorzenon da Ester e Giuseppe Sorice 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Renato Cok dai condomini di Strada per Longera 172 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nora Colecchia da Romeo Furlan e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Eloisa Fermo ved. Lugnani da Grazia Felician 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
– In memoria di Lorenzo Fernandelli da Sandro e Lella Russo 100.000 pro Fondazione Lorenzo Fernandelli.
– In memoria di Angela Furlan ved. Vouk dalla fam. Cante 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lotta contro la leucemia).
– In memoria di Silvano Giraldi dai condomini dello stabile di Trieste, via F. Severo 140 140.000 pro Ass. Amici del cuore; da Eletta Marzotti 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro chiesa S. Luigi.
– In memoria di Elisabetta Godeas da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria del fratello Giordano Grill da Bruna e Bianca 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca), 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro chiesa Madonna del Rosario (poveri); dalla nipote Anna Maria e famiglia 100.000 pro Agmen; da Lidia Masutti 30.000 pro Aism.
– In memoria di Paola Ivancic da Franca e Gianna 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della mamma Laudomia ed Elsa da Franca Clama 50.000 pro Piccola casa S. Leopoldo (Rovigo).
– In memoria di Eleonora Loser da Sandro e Lella Russo 200.000 pro biblioteca «Eleonora Loser».
– In memoria di Clara Lughi dalla fam. Spangher 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dell'ing. Paolo Mandich da Anita e Romano Sabriz 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
– In memoria del papà Marcello, della nonna Giuseppina e zia Giacomina dalla figlia e nipote Dinora 50.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco (Caritas), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vittorio Marotti dalla moglie Paola 100.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria del dott. Mariano Petri da Talia e Franco Arnerich 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Maria Piccini Pogliani dalle amiche Italia Modugno ed Eleonora Nachich 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dott. Giorgio Ralza da Gabriella Gomivnik 10.000 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Adriana Rosini dalla sorella Vanna Collino e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro biblioteca «Eleonora Loser», 100.000 pro «A.Ma.Re. il rene».
– In memoria di Bruno Rovis da Lina Boico, Claudio Rovis 100.000 pro Uildm.
– In memoria di Ado Rupp dalla cugina Herta Siderini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

Sarà dedicato alle opportunità e agli strumenti da offrire alle giovani generazioni il 27.o congresso nazionale della Junior Chamber

Obiettivo lavoro: la nuova sfida della formazione

La tre giorni di dibattito tra esperti è in programma la prossima settimana alla Marittima

L'iniziativa, che conta per ora 150 adesioni, è destinata a richiamare in città delegazioni italiane ed estere del sodalizio

La formazione dei giovani è destinata a essere la sfida del terzo millennio. Perché se è vero che l'occupazione fissa, quella che cioè dura per tutta una vita, è ormai superata da un mercato del lavoro che si è fatto sempre più elastico, è anche vero che le nuove generazioni devono essere attrezzate in vista dei cambiamenti futuri con una maggiore preparazione e professionalità.

È stato questo il leit-motiv della conferenza stampa indetta dalla Junior Chamber Italiana per la presentazione della 27.a edizione del Congresso nazionale dell'associazione che si svolgerà nella nostra città, alla Stazione Marittima, dal 18 al 20 marzo prossimi, e che non a caso sarà anche un momento di dibattito e di analisi.

Nel corso dell'incontro la presidente del Chapter di Trieste, Mirella Coppola di Canzano, ha evidenziato come sia importante che la scelta per il congresso sia ricaduta proprio sulla nostra città: «Il tema – ha puntualizzato – è stato scelto proprio perché la nostra associazione ha tra i suoi obiettivi la formazione dei giovani, per favorire la crescita di nuovi leader e sviluppare un dibattito di alto profilo intorno alle mille sfaccettature di una questione di vitale importanza per la società».

E come hanno sottolineato il responsabile congressuale Daniele Damele e il vicepresidente nazionale Carlo Alberto Masoli, la Junior Chamber italiana crede che la formazione debba essere gestita a livello locale dalla regione e collegata all'imprenditoria. Dovrà essere proprio quest'ultima a formare i giovani con dei tirocini che non abbiano la durata-lampo di quelli attuali, e che per la loro brevità non sono soddisfacenti.

Il direttore del congresso, Valentina de Farolfi, ha anche aggiunto, tra l'altro, come l'iniziativa, che conta già 150 adesioni, sia destinata a richiamare a Trieste delegazioni italiane ed estere.

Ma vediamo i punti salienti della tre giorni congressuale, che sarà presieduta dal presidente nazionale Fabio Lughi e vedrà quale ospite il vicepresidente mondiale Marios Lenas. I momenti pubblici, e dunque aperti a tutti i cittadini, inizieranno venerdì 19 marzo alle 16 al Centro congressi della Stazione Marittima. È prevista, tra gli altri, la presenza del sindaco Illy, del presidente della Provincia Codarin, dell'assessore regionale Tondo, del presidente del Gruppo giovani imprenditori triestini Massimiliano Fabian e di Marco Martelli Calvelli, presidente della Scuola di scienze aziendali di Firenze.

Il giorno successivo, sabato 20, i lavori si apriranno alle 9.30 con numerosi interventi di docenti universitari, tra cui quello di Roberto Moscati dell'Università di Milano, e del presidente dell'Area di ricerca Lucio Susmel. Interverranno anche il sottosegretario all'Università, Antonino Cuffaro, e il sottosegretario alla pubblica istruzione Sergio Zoppi.

Relatori e congressisti analizzeranno anche una serie di studi realizzati dai Chapter di Potenza, Salerno, Foggia, Trieste, e Partenope. Sarà un momento di grande interesse che metterà in luce il fenomeno di un mercato del lavoro che sta cambiando e chiarirà come sviluppare un'analisi sociologica sul tema della «occupabilità». Con l'obiettivo di concretizzare una seria analisi di mercato si esamineranno anche le politiche formative europee e i profili professionali interdisciplinari.

Nel corso del congresso saranno anche premiati i vincitori dell'ottava edizione del premio «Toy Padova Italia '99», riservato ai giovani che si sono distinti in attività meritorie per il miglioramento della nostra società.

La Junior Chamber, è stato ricordato nel corso dell'incontro, è la più grande organizzazione mondiale che comprende giovani imprenditori e professionisti di età compresa tra i 18 e ai 40 anni. Il sodalizio si propone principalmente come un'opportunità, offerta ai giovani, di sviluppare le proprie doti professionali e umane.

Daria Camillucci

Il testo proposto dagli «Amici della Contrada»

La verità secondo Italo Svevo Quando il potere della parola crea una «commedia immobile»

Un foltissimo pubblico ha seguito la pièce al Circolo delle Generali

Una verità costruita su un complicato sistema di menzogne; confermata da una testimonianza falsa, coatta; sostenuta dalle impareggiabili capacità retoriche e dissimulatrici del protagonista, Silvio Arcetri... L'atto unico sveviano presentato mercoledì pomeriggio al Circolo Generali, a cura dell'associazione Amici della Contrada, per il ciclo «Teatro a leggio», pone l'accento sull'argomento della relatività della verità, tema fertilissimo e frequentato nella letteratura del Novecento, che l'autore triestino tocca con istinto e sensibilità da precursore.

«La verità», questo il titolo della commedia d'incerta datazione, mette in scena le rocambolesche e poco dignitose manovre con cui Silvio – che la moglie ha scoperto nel letto di un'altra donna – ripristina il proprio tranquillo ménage matrimoniale, basandolo più di prima su un'assurda fiducia...

La riflessione di Svevo s'incentra non tanto sul «tradimento», topos classico del teatro di fine Ottocento, quanto sul potere della parola, capace – se usata con astuzia – di confondere e plasmare a piacimento la realtà oggettiva dei fatti, cambiando le loro conseguenze: l'atto unico si rivela dunque una sorta di «commedia immobile» priva quasi d'azione ma piacevole e acuta per l'«esercizio di una dialettica» dagli effetti paradossali, che propone.

Intelligente la scelta, compiuta dagli Amici della Contrada, d'inserire la pièce nel programma del «Teatro a leggio», una forma scenica che illumina proprio gli aspetti più felici de «La verità». A dar vita ai diversi personaggi, cinque giovani attori della Contrada, cui le letture pomeridiane assicurano un'occasione interessante per esibirsi (davanti al pubblico sempre foltissimo, al Circolo delle Generali), nonché una valida scuola, sotto la guida del regista Mario Licalsi.

In questa poco frequentata commedia sveviana, Licalsi punta deciso su ritmi incalzanti, su toni sempre in equilibrio fra «scena madre» e lievità farsesca, sviluppando i dialoghi con vivacità e chiarezza. Varia con naturalezza dal self-control alla forzata drammaticità Gualtiero Giorgini nei panni del protagonista, attorniato dalle convincenti figure femminili di Mariella Terragni (la candida moglie) e di Elke Burul (la cognata), e da Adriano Giraldi (Alfonso Bertet) e Fabio Musco (il servitore).

Il prossimo appuntamento – ha confermato il direttore dell'Associazione, Paolo Quazzolo – è fissato per il 24 marzo, in occasione dell'incontro con Valeria Valeri.

Ilaria Lucari

«Vivicittà», al via la nuova edizione della gara podistica

Domenica 11 aprile ritornerà anche a Trieste «Vivicittà», la gara podistica competitiva di 12 chilometri e non competitiva di 5 chilometri giunta alla sedicesima edizione e realizzata in contemporanea con 40 città italiane e 15 estere. «Vivicittà» ha ricevuto sinora il patronato del presidente della Repubblica e i patrocini – tra gli altri – di Camera e Senato.

L'appuntamento podistico aperto a tutti coinvolge ogni anno circa 70 mila cittadini in Italia e in Europa. L'edizione dello scorso anno ha avuto anche un risvolto benefico: è stata attivata infatti anche una raccolta di fondi a favore del progetto europeo «Vento nei capelli — Con lo sport contro la droga» che nella nostra città ha fruttato un milione di lire.

Per informazioni e iscrizioni all'edizione 1999 di «Vivicittà» ci si può rivolgere alla Uisp (Unione italiana sport per tutti), in piazza Duca degli Abruzzi 3: il numero telefonico è lo 040-639382, il fax 040-362776. (*Nella foto, una delle precedenti edizioni della manifestazione*)

Si aprono domani le celebrazioni del mezzo secolo di attività della Federazione

Cinquant'anni di Grigioverde

«Da dieci lustri vigile sentinella dei valori patriottici e dei sentimenti di Trieste, affinché il suo passato resti motivo di orgoglio e di speranza per il futuro». Lo spirito della Federazione Grigioverde è racchiuso in queste parole con cui si apre il numero unico celebrativo del suo primo mezzo secolo di vita. Era il 15 marzo 1949 quando Guido Slataper, già volontario irredento nella Grande Guerra, venne nominato per acclamazione presidente della Federazione cui facevano capo tutte le associazioni combattentistiche e d'Arma.

Fin dall'inizio la Grigioverde si distinse per il suo ruolo di baluardo di italianità. Oggi sono trenta le associazioni d'arma e di ex combattenti che compongono la federazione; la sede si trova in piazza Oberdan, nella Casa del Combattente. Attiva nel volontariato con numerose squadre di protezione civile fornite dalle varie sezioni delle associazioni nazionali (quella degli Alpini in prima fila), la Federazione Grigioverde deve il suo nome al colore della divisa militare italiana nelle due guerre.

Ricco il calendario delle manifestazioni previste per celebrare la ricorrenza: domani alle 11.30 al Circolo Ufficiali verrà presentato e distribuito in omaggio il volumetto curato dal giornalista Fulvio Fumis e realizzato con il contributo della Provincia, che ripercorre questi 50 anni di vita della Federazione. Martedì, alle 10.45, verrà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto; seguirà la celebrazione della messa in cattedrale. Mercoledì 17, alle 11, la benedizione – impartita dal vescovo Ravignani – della Sala dei Volontari giuliani, recentemente inaugurata al quinto piano della Casa del Combattente.

Inaugurata nel palazzo delle Poste una rassegna sul tema «Dalla persecuzione al cristianesimo»

L'antica Roma in mostra con le sue monete

E a fine mese si aprirà il primo Salone della numismatica e medaglistica

Posta centrale, sportelli chiusi nel weekend

Per lavori di informatizzazione e telematizzazione di uffici postali, domani e domenica gli sportelli della sezione vaglia risparmi dell'agenzia di piazza Vittorio Veneto 1 saranno chiusi al pubblico: regolare riapertura lunedì (orario 8.15-18). Domani, per le operazioni di Bancoposta, ci si potrà rivolgere alle agenzie più vicine di piazza Verdi 2, via Marconi 6 e Punto franco vecchio. Domenica, sempre a causa dei lavori, resterà chiuso il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa allestito nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. La mostra filatelica dedicata a Walt Disney dal Museo stesso è prorogata fino a martedì 16 marzo.

Scambio, commercio, potere: la moneta è da sempre tutto questo, ma anche di più. E trasmette messaggi di storia, potere e costume. E aiuta a interpretare, magari a ricomporre la trama di un passato più o meno remoto. «Per dar corso alla rassegna "La monetazione romana: dalla persecuzione al trionfo del cristianesimo", la moneta antica esce dai suoi ambiti tradizionali – quello del collezionismo e dei musei – per incontrare nell'ampio salone del Palazzo delle Poste di Trieste un ambito ideale dove la circolazione del denaro è prassi per eccellenza». Questa l'introduzione di Grazia Bravar, presidente del Circolo numismatico triestino, per l'inaugurazione di una manifestazione numismatica organizzata da Edoardo Costanzo e curata da Gianfranco Cortelli.

La rassegna, che sarà visibile al Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto sino al 30 marzo, è il primo episodio di una serie di iniziative sul tema «romano» volute dal Circolo numismatico. «Per allacciarsi alle manifestazioni più importanti che si vanno predisponendo per il giubileo – ha detto Cortelli – abbiamo programmato per il 19 marzo – sempre in questa sede postale – una conferenza con diapositive intitolata "San Paolo, i viaggi e le monete". Il 27 e 28 marzo, all'hotel Savoia Excelsior, si terrà il Primo Salone della numismatica, medaglistica e cartamoneta. Perché organizzare questa manifestazione? – ha continuato Gianfranco Cortelli –. Accanto al nostro contributo per il Giubileo, il desiderio di offrire agli appassionati della moneta e ai cultori della storia un'interpretazione del drammatico percorso di ascesa del cristianesimo, con un evidente riguardo per la sua evoluzione nella nostra zona».

Nelle 18 bacheche che raccolgono i materiali della rassegna, il percorso è stato diviso in capitoli storici e numismatici. Dati, immagini, testi e soprattutto gli ingrandimenti di monete e sigilli garantiscono un'ottima fruizione della rassegna. A integrazione dell'indagine storico-numismatica, un sintetico ma esaustivo libretto sui contenuti. Si incomincia con il periodo «Degli dei», dove i materiali illustrano le manifestazioni del paganesimo nella Roma repubblicana. Segue una ricognizione sul periodo delle persecuzioni, con monete e sigilli sui 300 anni della Roma imperiale, effigi di Nerone e degli antonini tra le altre.

Su «Il trionfo del cristianesimo» la rassegna presenta monete degli imperatori cristiani e delle auguste consorti, queste ultime fondamentali per l'ascesa e consolidamento della nuova fede. Le due ultime bacheche ospitano sigilli e medaglie sui martiri triestini. In coda, la rassegna risulta ulteriormente impreziosita da diciassette libri di notevole valenza numismatica, con particolare riferimento alla martirologia locale. (*Nella foto Lasorte, uno scorcio della mostra*)

Maurizio Lozei

Stasera al museo Revoltella il primo concerto italiano dell'artista

Sale in palcoscenico Ibrica Jusic, moderno cantastorie di Croazia

La riaffermazione della religiosità in Russia: seminario

L'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isig) in collaborazione con l'Università organizza oggi alle 10 nella sala atti della Facoltà di scienze politiche (piazzale Europa) un seminario su «Il processo di dissolvimento dell'ateismo di stato e la riaffermazione della religiosità russa». Parteciperanno Igor Nikolaevic Ekonomtsev, rettore dell'Università ortodossa russa di San Giovanni Teologo e consigliere di Alessio II, patriarca di Mosca e di tutta la Russia, Alberto Gasparini, direttore dell'Isig e del Dipartimento di Scienze dell'uomo, Domenico Coccopalmerio, preside della Facoltà di Scienze politiche, e Valentin Nikitin, dell'Accademia russa delle scienze di Mosca.

È considerato il Fabrizio De Andrè della Croazia e, come fece il cantautore ligure recentemente scomparso, ha tradotto nella lingua del suo Paese i versi e le canzoni di Shakespeare, Brecht, Brel, Cohen. Ibrica Jusic, 35 anni di carriera alle spalle, ha scelto Trieste per esordire in Italia: lo farà oggi, alle 20.30, con un concerto all'auditorium del museo Revoltella, promosso da Matrix Croatica e dall'assessorato comunale alla cultura.

Jusic ha iniziato la sua carriera artistica negli anni Sessanta, privilegiando per le sue prime uscite la suggestiva scalinata del monastero dei frati domenicani di Ragusa (Dubrovnik). Con la sola chitarra continua a incarnare il personaggio del moderno cantastorie sviscerando e proponendo storie e momenti di un quotidiano dove è la poesia a tracciare un itinerario artistico autentico e privo di compromessi. Il cantautore croato si è esibito pure su altri prestigiosi palcoscenici mondiali. «Hazarder», sua ultima raccolta uscita sul mercato, è un omaggio alla magia dell'artista canadese Leonard Cohen.

La serata è promossa dall'associazione Matrix Croatica in collaborazione con il Comune

«Questo concerto è una delle diverse proposte culturali che Matrix Croatica intende offrire alla città – afferma una delle responsabili dell'associazione, Nina Nadramija. Attivata da due anni con sede in piazza San Giovanni, Matrix Croatica vuole attivarsi a favore di tutta la cittadinanza, e non solo per la popolazione croata di residenti e studenti che risiedono nel capoluogo. Accanto alla serata letteraria e altri incontri, l'associazione intende collaborare con l'assessorato comunale alla cultura per collettiva dell'arte croata in vista del prossimo appuntamento con il Duemila».

m.l.

L'associazione austriaca ha festeggiato i 45 anni di presenza in città

Serata viennese a tutto valzer

Un ballo al ritmo dell'intramontabile valzer viennese, in una cornice di festosa cordialità. Così i componenti dell'Associazione austriaca di Trieste hanno celebrato i 45 anni di presenza in città. L'incontro, svoltosi in collaborazione con il Land della Carinzia sotto il patronato del suo presidente, Cristof Zernatto, e sotto l'egida dell'ambasciatore d'Austria in Italia, Gunther Birbaum e del console generale d'Austria a Trieste, Artur Schnussig, ha visto una folta partecipazione di pubblico. Le musiche sono state eseguite dal «Carinthia trio». (*Foto Anton Weingerl*)

Oggi la proiezione pubblica del filmato realizzato dagli alpinisti del Cai XXX Ottobre durante la spedizione in Tibet

In video le emozioni di «Trieste 8000»

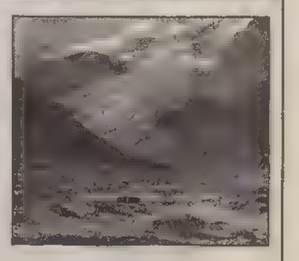
Verrà ripercorso quel lungo ponte che unisce Trieste all'Himalaya e che solo le eccezionali bufere di neve hanno impedito di portare fino alla conclusione, sulla vetta dello Shisha Pangma (*nella foto, uno scorcio della montagna*). Era questo infatti l'obiettivo di «Trieste 8000», la spedizione meticolosamente organizzata lo scorso autunno dal Cai XXX Ottobre per celebrare gli ottant'anni di vita della sezione.

L'unica incognita era il tempo, che a quelle latitudini e altitudini la fa da incontrastato signore. Così è successo: grandi alpinisti sono quelli che sanno riconoscere il limite imposto dagli eventi e rinunciare di fronte al rischio; ma il proposito di ripetere il tentativo è stato confermato l'altra sera dal presidente della sezione, Spiro Dalla Porta Xydias, in occasione della presentazione in anteprima del cortometraggio che racconta la spedizione.

Sala Rovis gremita di appassionati, a conferma del profondo, indissolubile legame tra Trieste e la montagna: sul palco, applauditi come eroi al ritorno da epiche imprese, i componenti di «Trieste 8000», Silvio Lorenzi (capospedizione), Giampaolo Covelli (vicepresidente della XXX), Marco Cernaz e Sergio Serra, che hanno tenuto i contatti con il nostro giornale durante la missione, e ancora il medico Adriano Rinaldi e i rocciatori del gruppo dei Bruti Roberto Valenti, Manlio Pelizzon, Mauro Rumez, Marco Cossutti, Tullio Ranni e Paolo Pezzolato.

Il film, girato con una videocamera digitale da Sergio Serra, che ha curato anche i testi, molto scorrevoli e incisivi, ha concentrato (con l'assistenza tecnica di Roberto Cianciolo di Videografica) un mese di permanenza in Tibet in poco meno di mezz'ora selezionata da un blocco complessivo di quasi cinque ore di videocassette. Sequenze suggestive che accompagnano lo spettatore nel misticismo dei templi buddisti, lungo polverosi sterrati percorsi su fuoristrada per giorni interi, fino al rito del caricamento dei 49 yak necessari per trasportare le attrezzature di «Trieste 8000» fino al campobase a 5600 metri.

Da qui l'occhio digitale di Serra ha fissato sulla pellicola l'imponente monolite dello Shisha Pangma, le cupole arancione delle tendine al campo avanzato coperte di neve, la tormenta che ha imperversato per una settimana fino al momento della decisione finale: si torna a Trieste. Per il momento... Questa sera si replica, con ingresso gratuito alle 19 e alle 21, sempre in Sala Rovis alla Ginnastica Triestina.



Giovanni Longhi

Il concorso bandito dall'Itis

Sull'edizione di ieri del Piccolo appaiono ben due articoli relativi ad un concorso bandito dall'Itis: a pag. 25 e alla pagina IV dell'inserto «Lavoro & Concorsi». Poiché tali articoli, pubblicati all'insaputa dell'Itis, contengono alcune inesattezze ed alcune indicazioni che possono indurre disorientamento nel lettore, si precisa che: il bando per il concorso a tre posti di collaboratore amministrativo presso l'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ed il relativo modulo domanda per l'ammissione al medesimo possono essere richiesti all'Itis, Ufficio personale, via Pascoli n. 31; l'Istituto si dichiara del tutto estraneo all'organizzazione di corsi preparatori al concorso; ogni iniziativa in merito è stata assunta in modo autonomo e senza alcuna autorizzazione da parte dell'Itis.

Il presidente dell'Itis

Ancora sulla pista in Val Rosandra

Patrimonio del Piccolo e di Trieste è la pagina delle Segnalazioni, che riporta democraticamente le opinioni dei cittadini, anche di quelli che scrivono in malafede, come la segnalazione del 2 marzo scorso firmata Alessandro Claut, presidente dell'Associazione. «Amici della terra». Per non occupare spazio prezioso al giornale e per il «valore» del firmatario, non si ritiene opportuno replicare e rispondere dettagliatamente alle sciocchezze e scorrettezze esternate, ma per amor del vero e per la necessaria informazione ai lettori è doveroso fare due brevissime precisazioni.

1) Il sig. Claut, conosciuto per il suo passato di attivista di partito politico, se avesse un po' di buon senso non dovrebbe permettersi di accusare dicendo che il ragionamento delle 23 associazioni ambientaliste, alpinistiche, ciclistiche è viziato e distorto da interessi politici-partitici; ma forse si può capire il personaggio, il quale, senza avere una credibile storia di impegno ambientalista, con la sua assillante presenza con segnalazioni polemiche sul giornale, dimostra forse una sua necessità di esibizionismo-protagonismo.

2) Durante il dibattito pubblico del 4 febbraio scorso., ben organizzato dagli «Amici della terra», non è stata fatta alcuna raccomandazione né posto alcun limite di tempo agli interventi: quanti hanno voluto esprimere il loro parere hanno avuto tutto il tempo di farlo, nessuno è stato escluso. L'ultimo intervento è stato quello dei mitico campione Giordano Cottur il quale, esternando quanto discusso e ragionato assieme fin dal marzo 1998 con il raggruppamento associativo, ha detto che dobbiamo realizzare il percorso ciclopedonale perché la città, la gente, i giovani ne hanno bisogno, questo però conservando e senza mettere in pericolo e snaturare la bellezza selvaggia della Val Rosandra. All'attento lettore e agli associati che hanno seguito il nostro partecipare costruttivo, le considerazioni sul nostro operato; alla Provincia il compito di repererire le osservazioni e concretizzare la fattibilità del meritevole progetto.

Giordano Feresin
Wwf - Trieste
coordinatore di 17 associazioni

IL CASO

«Napoli-Trieste: notte in bianco su una carrozza vecchia e in pessime condizioni»

Treni, cuccette «impossibili»

«Scossoni e sussulti continui hanno causato ai passeggeri di seconda classe un disagio riconosciuto dallo stesso addetto al servizio»

Considerato che i «funzionari» che leggeranno queste righe non viaggiano in carrozze di seconda classe, con cuccette a 6 posti, quanto andrò a rappresentare a loro forse poco interessa. Avendo però trascorso la notte in bianco per gli scossoni, sussulti, sbattimenti che il vagone n. 20 del treno n. 870 (Napoli-Trieste) dei giorni 4-5 marzo scorsi, mi ha somministrato per tutta la percorrenza da Roma a Mestre, perderò ancora qualche minuto in stazione a lamentarmi, spero... non come Geremia nel deserto.

Se alle Ferrovie dello Stato esiste memoria storica, sarà a conoscenza dei funzionari di quell'ente «privatizzato» che circa tre anni fa scrivevo le stesse lagnanze e mi fu risposto, più o meno: «Egregio signore, ecc. ecc. questa azienda sta provvedendo a revisionare, sostituire, ammodernare, il parco rotabile». Così tre anni fa.

Ebbene, provate a sdraiarvi e passare una notte

nella carrozza cui mi riferisco. Provatevi. La risposta a questa «sfida» potrebbe essere del tipo «...e che siamo fessi!...». Posso dare un suggerimento «gratis»? Non revisionate tali attrezzi, vendeteli invece a una compagnia di giostrai perché li usino come «traballeri» nelle sagre di paese.

Ritengo che al nostro glorioso capoluogo giuliano poteva essere risparmiata la soppressione dell'Espresso, notturno, diretto, a partenza da Roma alle 22.30; almeno che lo strazio del treno raccogliticcio Napoli-Venezia-Udine-Lecce-Trieste venga mitigato, a dir poco, con vagoni decenti.

L'agente addetto al servizio di cuccetta mi ha assicurato che anche lui quella mattina stessa avrebbe rappresentato, per via gerarchica, il disagio arrecato ai passeggeri dal deteriore stato della carrozza. Sono arrivato a Trieste alle 8.50 dopo essere sceso a Mestre alle 6, non potendo più sopportare di essere sballottato per altre tre ore e mezzo e utilizzando, dopo un'ora di attesa, la coincidenza del treno per Lubiana, a partenza da Mestre alle 7.04.

Angelo Raffaele Chiarelli

Il piccolo Umberto in bicicletta

Ecco il piccolo Umberto sorridente in braccio alla signora in bicicletta. All'ex bimbo, che oggi compie 61 anni, mille affettuosi auguri da parte della sorella Francesca.

La macellazione ebraica

A proposito dell'intervento del rabbino capo Piperno apparso il 6 marzo con il titolo «La macellazione ebraica non fa soffrire gli animali» vorrei fare alcune considerazioni. Le sofferenze inflitte agli animali durante la macellazione rituale, sia per la carne «halal» (animali uccisi secondo il rituale musulmano) che per quella «casher» (animali uccisi secondo il rito ebraico) sono eticamente inaccettabili poiché la iugulazione senza stordimento e perdita di conoscenza significa un altissimo dolore per l'animale, uno stato di sofferenza che può durare fino a 13 minuti e non è raro vedere l'animale fare sforzi insostenibili per alzarsi quando lo si credeva già morto.

Lo squarcio praticato in piena coscienza nella gola, per una lunghezza che raggiunge i 50 centimetri, è doloroso al massimo in quanto nella gola hanno sede i plessi nervosi, i vasi sanguigni, linfatici e linfoghiandole che ne fanno una parte estremamente sensibile. La perdita di coscienza dovuta al deflusso del sangue con ipossia ischemica cerebrale è tutt'altro che immediata. In seguito alla recisione del nervo diapragmico il muscolo si paralizza e l'animale, con la testa in basso non può più respirare e soffoca nel proprio sangue. Questo è stato già descritto dalla giornalista Fabienne Briviet nella rivista francese dell'F.B.B.

La Bibbia è un testo molto complesso, redatto in periodi lunghissimi, ricco di contributi estremamente diversificati. Il Jahvè del Vecchio Testamento, sommamente misericordioso, che promuoveva ogni vita «...crea gli animali simili all'uomo» (Genesi 2, 18, 19), «...affida la terra all'uomo perché la coltivi e la custodisca» (Genesi 2, 15), «...e guidi gli animali come un fratello maggiore» (Genesi 1, 28). Proprio nel Levitico citato da Piperno si può trovare: «...questa è una legge perpetua per tutte le vostre generazioni, e in tutti i luoghi dove abiterete non mangerete né grasso né sangue» (3, 17), ma chi mangia cibo carneo come può dire con sincerità di aver tolto completamente grasso e sangue dal proprio boccone?

Nel Levitico 7, 23 viene ancora ripetuto: «parla ai saggi d'Israele e dì loro: non mangerete alcun grasso né di bue, né di pecora, né di capra». In tutti i libri dell'Antico Testamento l'enfasi è data al cibo vegetale, mentre i cibi carnei sono citati con ripugnanza. Ricchezze e ricompense sono espresse in termini di latte e miele, non di porzioni di animali morti! Pure Isaia (66, 3) dichiarava «...chi immola un bue è come se uccidesse un uomo».

Le restrizioni religiose in materia di cibo, come quelle ebraiche e musulmane, derivano da situazioni naturali, economiche, sociali, proprie del tempo e del luogo in cui i rispettivi testi religiosi erano stati scritti. A nulla sono valse le prese di posizione di importanti personalità israelitiche, come il filosofo Jacobi, lo scrittore Newmann e personaggi di cultura del mondo musulmano come il prof. Aygon, dell'Università di medicina veterinaria di Ankara e l'Imam della Moschea di Woking.

La tolleranza è un valore di estrema importanza in una moderna democrazia, ma non deve ridursi a una accettazione acritica di pratiche cruente e lesive dei diritti degli animali. In nome della tolleranza e del rispetto di culture religiose e tradizionali dovremmo forse legittimare la lapidazione, la poligamia o l'infibulazione?

Norina Cijan
delegazione Oipa
di Trieste e Gorizia

La squadra di calcio del Costalunga nel '47

Questa è la squadra di calcio del Costalunga fotografata nel 1947. Da sinistra in alto si riconoscono Michelazzi, Cernetic, Paparot, il presidente Godnic, Spangher, Savarin, Bensi, Frausin, Vivoda, Trampus, Romano, Pohlen e Artico. Un'immagine dei tempi andati per ricordare gli amici che non ci sono più, anche fra quelli della ex sezione Bocce.

Gastone Paparot

LA REPLICA

Il degrado dell'ambiente universitario additato da un lettore: parla il preside di Facoltà

Niente «barboni» a Ingegneria

Ho letto con grande sconcerto la segnalazione intitolata «L'ex ospedale Militare? Agli anziani» firmata da Claudio Svara e pubblicato sul giornale il 25 febbraio.

Sono il preside della Facoltà di Ingegneria, da più di vent'anni entro e lavoro nelle aule della Facoltà e quasi quotidianamente attraverso gli atri degli edifici e ne salgo le scale. Non li ho mai visti infestati da drogati e semi-barboni, ma da migliaia di giovani, quasi mai in giacca e cravatta o in divisa da cadetto o da educanda, ma impegnati in un non facile processo di formazione: in loro ho visto dapprima dei fratelli minori e poi, con il passare degli anni, dei possibili figli, e spero di poterli vedere come possibili nipoti.

Certo è che le migliaia di giovani che l'estensore della lettera ha definito, in modo del tutto arbitrario quanto profondamente ingiusto, come drogati o semi-barboni sono sicuramente figli e nipoti di numerosi lettori del giornale, che credo siano rimasti altrettanto sconcertati e indignati nel leggere un resoconto così lontano dai criteri di obiettività che dovrebbero connotare una corretta informazione. A loro e ai giovani che frequentano l'università credo siano dovute le scuse dell'autore della segnalazione per le frasi offensive e del tutto gratuite che con tanta leggerezza sono state scritte.

Termino con una nota di colore: nella torrida estate del 1976 non credo che nelle osterie friulane ci fossero molte foto di Zico: all'epoca Zico non era nemmeno nei pensieri dei friulani, visto che sarebbe arrivato all'Udinese solo sette anni dopo. Forse nelle osterie friulane non c'era nemmeno il signor Svara, e forse non è nemmeno mai venuto all'università.

Iginio Marson
preside Facoltà
di Ingegneria

Un ringraziamento della scuola «Rossetti»

Gli alunni e le insegnanti delle classi III B e III C della scuola D. Rossetti ringraziano sentitamente il dott. Dolce, la dott. Rodari e i giovani laureati frequentanti alla Sissa il Master in comunicazione della Scienza, per la loro disponibilità, l'assistenza e i materiali forniti durante la visita al Museo di storia naturale effettuata il 22 febbraio scorso.

Le insegnanti
della III B e III C
della «Rossetti»

ATTENZIONE: ECCO LA POTENZA CHE CONVIENE!

HIGHSCREEN
XD SkyMIDI 350 V
- Intel® Pentium® II processor 350 MHz con 512K cache
- Tecnologia BUS a 100 MHz
- 64 MB 100 Mhz SDRAM
- 6 GB HARD DISK Ultra DMA
- CD ROM 32X
- Scheda Audio PCI 3D Sound
- Scheda Video ATI XPERT98 RAGE PRO 8 MB con 2X AGP
- Case ATX MidiTower
- Tastiera Italiana 105 tasti per Windows e mouse
- Software StarPack: MS Windows 98, e StarOffice 5.0 che include: StarDesktop, StarWriter, StarCalc, StarBase, StarDraw, WebPublishing...
- Abbonamento a Italia On Line fino al 2000 Internet + e-mail 24 ore al giorno
- Monitor escluso

PORTA A CASA IL TUO PC! SCEGLI IL FINANZIAMENTO*
TASSO ZERO! Nessun anticipo! 10 rate mensili.
(TAN 0% TAEG 7,90%MAX)
oppure Scegli tu l'importo della tua rata!

intel inside pentium® II

PREZZO IVA INCLUSA E
Lit. 1.799.000

TRIESTE – MAXISTORE
V.le F. Severo, 122
Tel. 040/578880

Servizio Assistenza Clienti
Tel. 02.21.690.790 operativo da LU a VE dalle 9 – 13 alle 15 – 19 e il sabato dalle 9 – 13

VOBIS MICROCOMPUTER

La prima catena europea dell'informatica

I loghi Intel Inside e Pentium sono marchi registrati di Intel Corporation. Offerta valida dal 25/02/99, fino esaurimento scorte. *Salvo approvazione della società finanziaria

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO *Ormai quarantenne è un'icona del nostro tempo*

Barbie sempre in piedi

Venduta in 140 Paesi, frutta tremila miliardi l'anno

Ha da poco compiuto quarant'anni, ma il suo mito non accenna a perdere smalto. Anzi, per Barbie - al secolo Barbie Millicent Roberts, come fu battezzata, nel 1959, dai suoi inventori, Ruth ed Elliott Handler - il ragguardevole traguardo degli «anta» è stata occasione per fare un po' di conti. E che conti! Mettendo in fila, testa contro piedi, tutti gli esemplari finora venduti, si riesce a circumnavigare la terra per quasi dodici volte. Smerciata alla media di due esemplari al secondo in 140 Paesi del mondo, Barbie muove un business che frutta tre mila miliardi l'anno. Nel suo guardaroba ci sono un miliardo di abiti e uno di scarpe. Le bambine italiane se ne accaparrano tre milioni di modelli l'anno, con la più alta diffusione europea sul mercato, il 99 per cento, pari a quella degli Stati Uniti.

Aspramente contestata da intellettuali e femministe, perchè rea di incarnare un ideale di donna perfetto e irraggiungibile, Barbie non accusa i colpi e continua a essere una delle icone indelebili del nostro tempo. Sui suoi tacchi a spillo e con le grandi chiome mai fuori posto, ha superato le inquietudini degli anni Settanta, il lusso ostentato degli Ottanta, il minimalismo e i ripensamenti dei Novanta. Senza concedere praticamente nulla alle sue detrattrici. Alle quali, al contrario, nel 1965, ben tre anni prima che dirompessero i fermenti della contestazione, la casa produttrice Mattel tappa la bocca con la versione «Miss Astronaut», vestendo Barbie con una tuta spaziale modellata in tutto e per tutto su quella utilizzata dalla Nasa. Con vent'anni d'anticipo sul lancio della prima donna in orbita, la curvilinea pupattola trasmette alle sue adoratrici l'idea che niente deve rimanere intentato.

Barbie ha fatto l'astronauta, ma anche la cantante rap, l'hostess, la candidata alla Casa Bianca, prestando un sorriso e un corpo da pin-up a tutti i sogni immaginabili delle ragazzine di ogni angolo della terra e, di solito, molto prima che diventino realtà. Ha ispirato studi, libri, mostre. Di lei, si è occupato un antropologo del calibro di Claude Lévi-Strauss. E' stata serializzata da Andy Warhol come Marilyn e la minestra Campbell (e proprio di Marilyn, non ha temuto la concorrenza, facendosi rappresentare, in una versione del '97, con lo stesso abito della celeberrima sequenza di «Quando la moglie è in vacanza»). A causa del suo busto generoso e della sua femminilità esposta si è tirata addosso persino la fatwa, condanna islamica che perseguita da anni lo scrittore Salman Rushdie.

Eppure, ha saputo anche adeguarsi ai tempi, ha abbandonato la pelliccia e si è sottoposta a una cura dimagrante: negli ultimi modelli seno e fianchi sono più asciutti, i piedi in posizione orizzontale, come la ragazza della porta accanto, e, per sfondare nel mercato giapponese, dove le donne non sorridono apertamente ma nascondono la bocca con la mano, ha indossato scarpe basse e rinunciato all'esuberante capigliatura americana.

Insomma, al di là di critiche e diffidenze, Barbie vive il suo tempo, spesso lo anticipa. Certamente, sfogliando il libro di **Marco Tosa («Barbie - I mille volti di un mito», Mondadori, pagg. 148, lire 42 mila)**, *si ha l'impressione di compiere un rapido e affascinante viaggio a ritroso nei cambiamenti della moda e della società, dalla Numero Uno, in costume bianco e nero, oggi battuta all'asta a ottomila dollari, alle recentissime quarantadue versioni nazionali e multirazziali. E di assistere a una straordinaria avventura commerciale, che non pare affatto conclusa. Perchè il successo di Barbie non è fatto solo della sua capacità di scatenare processi di identificazione, ma anche dal «packaging» che l'ha accompagnata, e dai cataloghini promozionali, inseriti inizialmente in tutte le confezioni per presentare accessori e ambientazione della bambola e della sua corte di amici, divenuti immediatamente fonti perenni di desiderio da parte delle giovani acquirenti, oltre che oggetti di culto. I cataloghi sono una delle trovate vincenti del prodotto Barbie: utilizzando lo stesso sistema di diffusione della stampa di moda, ne riproducono il fascino e stimolano il processo consumistico e collezionistico, facendo leva sulla tendenza delle bambine a confrontarsi e imitare il mondo adulto.*

All'atto della sua nascita, Barbie non è una novità assoluta. Sua «madre», Ruth Handler (che la battezza col nome della figlioletta, come anche Ken, fidanzato della bambola, che vede la luce nel '61, porta il nome del maschio degli Handler, Kenneth) si ispira in tutto e per tutto a una bambola svizzera, «Lilli», avvenente bionda circondata da ammiratori, protagonista di strisce a fumetti ospitate sul «Bild Zeitung». Ma l'americana nasce subito con un progetto commerciale diverso. Barbie è un bambola-manichino, destinata ad alimentare, attraverso il rinnovarsi del guardaroba, dell'acconciatura, degli accessori, una catena senza fine di desideri. Parlando di lei, anche oggi, non si pensa a un semplice giocattolo, ma a un piccolo mondo fatto di case, camper, roulotte, motoscafi, automobili, cavalli e soprattutto a un guardaroba che neppure Imelda Marcos si sarebbe potuta permettere.

La moda è stata la grande alleata di Barbie. Nelle sue scelte, la bambola non teme il cattivo gusto, se questo rappresenta la tendenza del momento. Senza mai dare indicazioni di stile, della moda si appropria per tener vivo il dialogo con le sue fan, ne segue i capricci e li trasforma in un gioco universale, togliendo alle proposte degli stilisti ogni pretesa di esclusività e proiettandole in pieno nella massificazione dei consumi.

Sono gli anni tra il '59 e il '70 quelli che vedono gli abiti più belli del suo guardaroba, ormai pezzi da collezione: Barbie veste il «new look» di Christian Dior, la linea a palloncino di Givenchy, il tailleur di Coco Chanel. Imita attrici e first lady, da Doris Day, a Grace Kelly a Jackie Kennedy. Negli anni '70 sbarca a Carnaby Street e si rifornisce di completi «mod», negli Ottanta diventa una professionista. Le ultime versioni, all'insegna del politically correct, riscoprono le radici nazionali e propongono Barbie olandesi, giamaicane, polinesiane, vestite nei costumi tipici o in quello che la casa produttrice identifica come il tratto distintivo del Paese. Così l'«English Barbie» diventa un'improbabile Mary Poppins, quella parigina una ballerina di can can.

Per festeggiare gli «anta» della sua miliardaria creazione, la Mattel ha organizzato una fastosa festa al Waldorf Astoria di New York. Con lo slogan «Girl Power» (ovvero: bambine non esiste nessun sogno irrealizzabile) ha chiamato sul podio donne leader nel loro campo, come Muriel Siebert, prima donna ad acquistare un seggio alla borsa di New York, Jackie Joyner-Kersee, campionessa olimpica, Wera Wang, stella della moda americana.

Incamminata verso la mezza età, Barbie parla oggi di pari opportunità ed emancipazione. Astuzie commerciali a parte, il segreto del suo inossidabile successo resta la capacità di regalare ancora, alle generazioni del Terzo Millennio, la chiave per entrare nel gioco della vita, sognando tra case color caramella e abiti eleganti, un futuro luminoso dove tutto è spensieratezza. E continua a essere quello che le sue fan le chiedono di essere, rappresentando tutto il rappresentabile, come conseguenza stessa del fatto di esistere: pena la condanna alla pattumiera e la sostituzione con un altro giocattolo più al passo coi tempi.

Certo, la vita ha poco a che fare col technicolor del mondo di Barbie e le donne non sono tutte bionde e maggiorate. «Ma non credo - ha scritto Luca Goldoni - che nessuna figlia di genitori normali possa sognare di avere un giorno un camper rosa o un cavallo dalla criniera platinata: le bambine che giocano con Barbie non vengono distolte dalla loro più o meno serena realtà, come non lo sono le loro madri che stirano le camicie guardando Beautiful. Le nostre madri sono cresciute con sontuose bambole Lenci truccate come dive del muto. Ma hanno continuato a far bucati per tutta la vita...».

Arianna Boria

Quarant'anni di Barbie. Sopra e accanto: una scena di vita quotidiana per le pupe della Mattel e una serie di teste-prototipo, che verranno, poi, spedite alle ditte affiliate nel mondo e serviranno a sfornare modelli personalizzati. A destra, Barbie imita Marilyn Monroe in «Quando la moglie è in vacanza»; sotto, con il prezioso abito in cui sono stati incastonati, dalla De Beers, ben 160 diamanti, per un valore di 150 milioni di lire.

NARRATIVA *Dall'autrice di «Mrs. Doubtfire», una nuova, tagliente storia*

Che bel covo di vipere, signora Fine

Quattro sorelle divise in «Lo diciamo a Liddy?», edito da Adelphi

Forse c'è ancora chi crede che gli scrittori di libri per bambini siano tutti latte e miele. E che le loro pagine, soprattutto quando si aprono al mondo degli adulti, tendano a rimandarci sempre al cliché della famiglia buonista, dove papà e mamma litigano, ma in fondo si vogliono bene, fratelli e sorelle credono di odiarsi, ma poi scoprono di non poter vivere uno lontano dagli altri. Mai pregiudizio fu più sbagliato. Prendiamo **Anne Fine**, famosa autrice inglese di racconti per ragazzi, fra i quali il supernoto «Mrs. Doubtfire», da cui è stato anche tratto un film di successo. Cosa c'era di più ottimista e sereno della storia, condita d'ironia, di un padre che si finge governante pur di frequentare i figli dopo la separazione dalla moglie, e mantenere con loro un rapporto «di famiglia?».

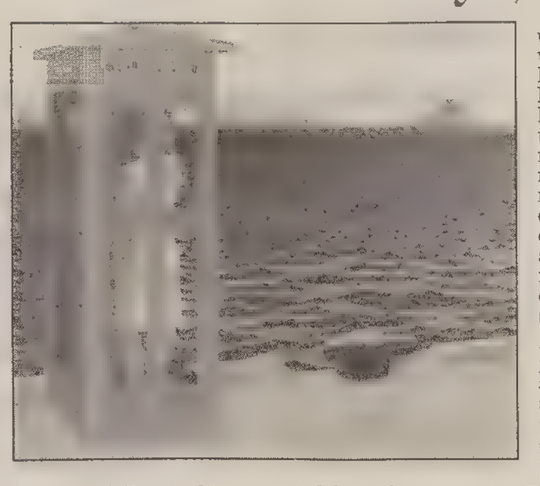
Ora la stessa famiglia diventa covo di vipere nell'ultimo romanzo per adulti della Fine «**Lo diciamo a Liddy?**» (**Adelphi, pagg. 185, lire 26 mila**), storia di quattro sorelle che scoprono il vuoto di pietà e di amore che si nasconde dietro la fragile apparenza del loro sodalizio. Bridie, Heather, Stella e Liddy vivono in una sorta di simbiosi condita di visite e regali, pranzi del Ringraziamento e chiacchericci che coinvolge i rispettivi consorti, figli e fidanzati. Li coinvolge, ma per escluderli, tanto è serrato ed esclusivo il cerimoniale dei loro incontri. Tanto è prioritario, per ognuna, l'interesse della «loro» famiglia rispetto a quelle che si sono create.

Frustrazioni di mariti e figli a parte, tutto sembra funzionare bene, fino a quando un terribile pettegolezzo coinvolge il nuovo fidanzato di Liddy, in procinto di sposarla. L'accusa non è di quelle leggere: George è accusato di un passato di pedofilia. Le sorelle discutono se mettere o non mettere in guardia la minore dal terribile destino a cui potrebbe andare incontro, e alla fine decidono di farlo, affidando la delicata missione a Bridie: la più autorevole e qualificata in quanto assistente sociale.

E qui le cose si complicano. Perchè Heather e Stella si defilano, lasciando la sorella sola con la responsabilità dell'orribile segreto e della sua gestione. Liddy si offende orribilmente perchè qualcuno ha osato mettere in dubbio l'onestà del suo futuro marito. E Bridie si ritrova improvvisamente isolata, trattata da tutti come un essere spregevole.

Lasciar perdere? Bridie non ci pensa proprio. Ferita e invelenita, costruisce, giorno dopo giorno, la sua vendetta. Ma sarà una vittoria di Pirro. Perchè, dal gioco al massacro, nessuno uscirà in modo ammirevole. Altre bugie, altri tradimenti, altre piccole crudeltà verranno a galla, in un susseguirsi di situazioni comiche e di piccoli orrori, dipinti dalla Fine con tratti delicati ma i colori del thriller. L'immagine oleografica delle quattro «Piccole donne» si sgretola così, pagina dopo pagina, sotto i colpi al curaro di Bridie. Che, alla fine, ottenuto ciò che voleva, resterà con l'amaro in bocca. Non a caso, il sottotitolo del romanzo è «una commedia agra».

Marina Nemeth



FUMETTI *Einaudi pubblica il romanzo disegnato di Mattotti e Piersanti*

Con le stigmate, giù all'Inferno

Un'involontaria santità vissuta tra gli ultimi, ai margini

Forse è all'Inferno che vivono i santi. Alla periferia delle grandi città, nei quartieri dove il sole sembra un dono esagerato. Nelle stanze fumose e sporche di certe osterie dimenticate dal tempo. Nei palazzi tutti uguali, come alveari costruiti da api alienate, dove i muri di ogni stanza sono intrisi di solitudine, di emarginazione.

Ma nell'Inferno dei diseredati, degli ultimi, la santità è una maledizione più che un dono. Porta tormento, spinge sul baratro della follia. Ed è proprio di una di queste «inopportune» manifestazioni divine, ai margini della società, che si occupa lo straordinario fumettaro **Lorenzo Mattotti**, già apprezzato per «Doctor Nefasto», «Fuochi», «L'uomo alla finestra», realizzato a quattro mani con Lilia Ambrosi, e **Claudio Piersanti**, autore de «L'amore degli adulti», «Casa di nessuno» e «Luisa e il silenzio», Premio Viareggio 1977, in «**Stigmate**» (*sotto, una vignetta*), romanzo disegnato che **Einaudi** pubblica nella collana «Stile libero» **(pagg. 186, lire 22 mila).**

Il trascendente entra con leggerezza, con passo danzante, con piglio giocoso, nella vita fin troppo immanente di un pover'uomo. Senza capire che cosa stia veramente accadendo, il gigantesco vagabondo, che lavora saltuariamente come cameriere in un bar, si ritrova delle stigmate sulle mani. E da quelle ferite, insieme al sangue, sgorgano guai.

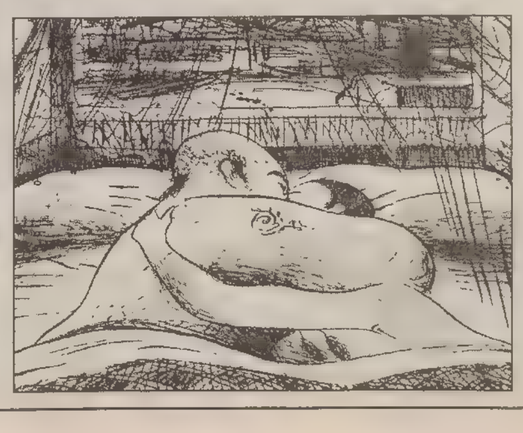
Oltre a perdere il lavoro, l'uomo deve fronteggiare la superstizione di chi è più disperato di lui. E pretende da quell'uomo con le impronte di Dio sulle mani miracoli impossibili. Invade la sua vita privata trasformando il pianerottolo su cui si affaccia il suo appartamento in una sorta di minuscolo santuario, zeppo di candele votive, di immaginette sacre, di grotteschi ex-voto. E per lui, per il santo involontario, non resta che annullarsi nell'alcol, bevendo fiumi di vino cattivo fino a perdere i sensi. Fino a non ricordare nemmeno il proprio nome.

In fuga da una benedizione che s'è abbattuta su di lui con la forza di una maledizione, l'uomo abbandona la sua vita disperata per raggiungere i carrozzoni del lunapark in cui lavora uno zio. Lì, per un po', trova serenità e amore. Si inventa santo da baraccone, nel tendone della «Casa del Bene», procura miracoli inesistenti dietro lauti compensi, sposa una ragazza dolce e innamorata. Ma non riesce a prevedere che il Male ha fiutato le sue tracce. E che si prepara a spazzare via, con un colpo di mano, quei brandelli di felicità comperati a caro prezzo.

Non è il diavolo che passa come un ciclone sulla vita del santo da circo. Ma il padrone del bar, che lui aveva pestato quand'era stato licenziato. Perso il lavoro, l'amore, perfino quella sbilenca casa creata in un vecchio carrozzone, e con le stigmate che ancora sanguinano, l'uomo finisce per perdersi definitivamente. E per ritrovarsi solo quando, sotto i suoi piedi, s'è spalancata già la voragine dell'annullamento. Dell'autodistruzione. Aggrappandosi alla comprensione verso chi soffre più di lui, all'amore da regalare a chi non ha niente, troverà una strada che lo porti alla speranza. Lè, ai margini della società. Nella periferia velata di pulviscolo di una grande città.

Scritto con delicatezza e straordinaria sensibilità da Piersanti, disegnato da Mattotti con la matita che graffia la carta, che materializza la disperazione, la luce sommersa dalle tenebre, in grovigli di segni, «Stigmate» è un piccolo grande miracolo. Un libro che arriva fino all'anima e le sussurra parole malinconiche, strazianti, umanissime.

Alessandro Mezzena Lona



CINEMA Proiettati, a Las Vegas, i primi fotogrammi dell'ultimo film del regista «Eyes Wide Shut»

Kubrick, erotismo bollente

Scena hard fra la Kidman e Cruise trasmessa anche in Italia

LAS VEGAS A tre giorni dalla morte di Stanley Kubrick, uno scelto gruppo di addetti ai lavori ha goduto mercoledì sera, a Las Vegas, del privilegio di poter prendere visione in anteprima dell'estrema fatica del maestro, l'attesissimo «Eyes Wide Shut»: solo un breve frammento, peraltro, della durata di 90 secondi in tutto. Per il resto anche distributori e produttori cinematografici dovranno aspettare il 16 luglio, data fissata per l'apparizione nelle sale Usa. Del resto persino i massimi dirigenti della «Warner Brothers», che ha prodotto il film, fino alla settimana scorsa non avevano visto un solo fotogramma.

Categorico come sempre, Kubrick in persona aveva voluto selezionare i circa tremila invitati tra i partecipanti al «ShoWest», un convegno annuale per operatori del grande schermo. I fortunati non sono rimasti delusi, il frammento elargiva il clima di incandescente erotismo del quale si è tanto vagheggiato: Nicole Kidman, discinta, si staglia davanti a uno specchio mentre Tom Cruise, nudo dalla vita in su, la bacia e la accarezza con passione; in sottofondo la colonna sonora diffonde una canzone di sapore struggentemente blues, che allude a «very bad, bad things. . . », cose molto, molto cattive. La scena è intensa, la Kidman e Cruise si accarezzano e si baciano con voluttà davanti ad uno specchio, mentre la telecamera gira intorno ai loro corpi nudi.

Conclusa la proiezione, nell'enorme salone per un istante è piombato un silenzio assoluto; poi gli spettatori sono esplosi in un applauso fragoroso. «E' incisivo, provocatorio», ha esclamato il presidente e condirettore esecutivo della «Warner», Terry Semel.

Ancor prima che la scomparsa del grande regista facesse impennare allo spasimo le attese, su «Eyes Wide Shut» erano stati versati fiumi d'inchiostro e di parole. Ispirato a un racconto di Arthur Schnitzler, per girarlo sono stati impiegati dodici mesi, record tra le «major»; il montaggio a rigore non è stato completato, e si vociferava che mai lo sarebbe stato: paradossalmente, la morte dell'artista ha fatto rompere gli indugi. Kidman e Cruise, sposati pure nella vita, hanno faticato come mai prima era capitato loro su un set. E anche loro, solo la settimana scorsa, a New York, hanno potuto godersi in pace il frutto del proprio lavoro con Semel e Daly. La nota mania per la segretezza di Kubrick, uno dei pochi cineasti che avesse conquistato il pieno controllo sulle sue opere, fece sì che persino al tecnico addetto a manovrare il proiettore fosse imposto di stare di spalle per non vedere nulla..

Il film uscirà in 2500 sale americane con la classificazione «R», ossia vietato ai minori di 17 anni non accompagnati da un adulto. Ma i tg italiani hanno trasmesso il trailer nelle edizioni meridiane.

L'intensa scena di «Eyes Wide Shut», ultimo film di Kubrick, presentata in anteprima

E nel 2001, Cannes lo voleva fare presidente di giuria via satellite

PARIGI Gilles Jacob stava studiando un sistema per far presiedere a Stanley Kubrick, via satellite, la giuria del Festival nel 2001. Lo ha rivelato lo stesso delegato generale di Cannes al settimanale «Le Nouvel Observateur».

«Mi sarebbe piaciuto moltissimo avere Kubrick come presidente della giuria - ha dichiarato Jacob - È chiaro che lui non sarebbe mai venuto, per questo avevamo pensato di coinvolgerlo via satellite. Gli avremmo inviato i film nella sua sala di proiezione, e sono sicuro che Kubrick avrebbe amato condurre via satellite le discussioni con i suoi colleghi di giuria a Cannes».

Sulla Croisette, Kubrick non è mai andato, nè di persona nè con un film. «La vera ragione è che i suoi purtroppo rari film uscivano quasi sempre negli Stati Uniti e in Europa in concomitanza con gli Oscar, cioè in marzo». Non potevano, quindi, rientrare nel Festival. «A un certo punto abbiamo perfino pensato di cambiare le date di Cannes».

Proteste e prese di posizione contro il trailer trasmesso dai telegiornali nelle ore di punta

Novanta secondi per un polverone

ROMA Esposti e proteste per la messa in onda nei telegiornali italiani delle 13 del trailer «hard» dell'ultimo film di Stanley Kubrick «Eyes Wide Shut».

I novanta secondi con Nicole Kidman e Tom Cruise nudi mentre si baciano e si toccano appassionatamente davanti a uno specchio con la telecamera che segue i loro corpi, non sono passati inosservati. E sono arrivati i primi commenti sulla scelta di trasmettere lo spot cinematografico.

Jader Jacobelli, coordinatore di quella Consulta qualità dei programmi tv appena rinnovata e spesso protagonista di reprimende sulle trasmissioni Rai, ha visto il trailer: «Ho subito pensato di riunire lunedì la Consulta per formulare un parere. Quei novanta secondi si potevano raccontare o almeno in parte tagliare, certo siamo nel campo giornalistico e quindi le possibilità di intervento sono diverse rispetto ad un programma di intrattenimento. E, a quanto ho saputo, si è già posto il problema per le edizioni serali dei tg».

L'Associazione dei genitori cattolici farà un esposto al garante. «Sono appena tornato da un convegno in Francia - dice Arrigo Muscio, presidente dell'Agc - e ho visto molta televisione. Difficile trovare nella loro programmazione scene che possano turbare i minori. Quello che succede in Italia è increscioso: ora ci si mettono anche i tg all'ora di pranzo».

Da oggi sarà attivo un numero verde - 800/010016 - realizzato dal Moige, l'associazione dei genitori, contro l'uso della violenza e volgarità in televisone.

«L'episodio del trailer di Kubrick trasmesso nei tg - dice la presidente del Moige, Maria Rita Munizzi - ci lascia perplessi. Continuano ad andare in onda scene inadatte ai minori e speriamo che con il numero verde si riescano a fare maggiori pressioni, soprattutto per usare strumenti di controllo e di legge che già esistono».

Il numero verde è destinato a segnalare episodi di violenza e volgarità in tv, ma anche a dare consigli sulla programmazione e su un uso più corretto della tv.

IN BREVE

Vestiti da Oscar all'asta per la ricerca contro l'Aids

WASHINGTON Gli spettacolari vestiti indossati agli Oscar da Sharon Stone *(nella foto)*, Kate Winslet, Elizabeth Taylor ed altre 50 attrici saranno messi all'asta giovedì prossimo da Christiès a New York. L'iniziativa, modellata sulla celebre asta dei vestiti da sera della Principessa Diana, mira a raccogliere fondi destinati alle ricerche sull'Aids.

L'idea è venuta alla attrice Natasha Richardson, figlia del famoso regista Tony Richardson, ucciso nel 1991 dall' Aids. L'attrice ha chiamato personalmente numerose colleghe ad Hollywood chiedendo il dono di uno dei loro vestiti indossati agli Oscar.

Tra le prime ad accettare è stata Elizabeth Taylor che ha donato all'asta il vestito sexy indossato in occasione degli Oscar del 1970 (accompagnato, in quella occasione, da una collana di diamanti da un milione di dollari).

Grandi Stelle della lirica e Nobel a Roma parteciperanno al secondo Festival di Pasqua

ROMA Grandi «stelle» della lirica internazionale come Josè Cura, Montserrat Caballè, e Josè Carreras *(nella foto)*, e Nobel della Pace come Gorbaciov, Arafat, Walesa, Mandela, il Dalai Lama, Mandela, saranno a Roma per il Festival di Pasqua fondato e presieduto da Enrico Castiglione, produttore e regista di eventi internazionali.

La manifestazione, che è giunta al suo secondo anno, consisterà in oltre venti concerti che si svolgeranno nell' arco di quindici giorni, in chiese e basiliche della capitale, ed avrà il suo suggello il 21 aprile, giorno in cui si terrà in Campidoglio il primo summit mondiale per la pace, realizzato in collaborazione con il Comune e la Fondazione Gorbaciov. In tale occasione un grande concerto sarà tramesso in mondovisione. Vi sarà impegnata l'Orchestra sinfonica del Festival di Pasqua, nuova formazione romana riunita appositamente per il Festival.

A Valencia (Spagna) manifestazioni e concerti per i 75 anni dalla morte di Giacomo Puccini

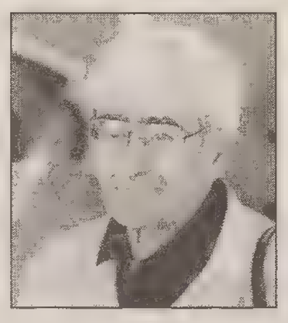
VALENCIA Valencia sarà l'unica città al mondo a dedicare un festival di opere e concerti a Giacomo Puccini nel 75/mo anniversario della morte. «Festival Puccini 1999-2000» è stato presentato dal sindaco della città spagnola, Rita Barberà, e dalla nipote del musicista Simonetta Puccini. Oltre a sette concerti e nove opere dell'artista, l'anno a lui dedicato comprende una serie di conferenze ed una esposizione. Le celebrazioni si apriranno nella seconda metà dell'anno.

POLEMICA

Due celebrazioni separate indette oggi in memoria dell'artista

Per ricordare Alberto Burri Città di Castello si divide

PERUGIA Celebrazioni «separate» oggi per Alberto Burri (*nella foto*), che avrebbe compiuto 84 anni. Il grande pittore, morto il 13 febbraio del 1995, era, infatti, nato a Città di Castello il 12 marzo 1915. La sua città si presenta, infatti, ancora divisa a questo «compleanno» e le controversie fra la vedova, l'americana Minsa Craig, e la Fondazione che gestisce l'eredità artistica del maestro sono tutt'altro che risolte.



Pertanto, oggi la vedova Burri e la Fondazione andranno a iniziative separate, che non sembrano destinate a incontrarsi. La Fondazione aprirà al pubblico, gratuitamente, i due musei dedicati al maestro, Palazzo Albizzini e gli ex Seccatoi del tabacco. La signora Craig, invece, terrà una conferenza stampa nel pomeriggio per parlare del libro che sta scrivendo «L'uomo di Città di Castello», dedicato ovviamente alla vita e alle opere di Burri.

Tra i due contendenti, cercherà di mediare il sindaco, Adolfo Orsini, che ha già scritto una lettera aperta per raccomandare una ricomposizione della vertenza, e che ieri ha ripetuto che «occorre superare i problemi legati all'eredità e pensare di più all'eredità artistica di Burri».

«Ci vuole - ha aggiunto - un passo in avanti da parte di tutti, istituzioni, Fondazione e vedova, pensando a grandi iniziative culturali che leghino sempre di più la città e il maestro». Orsini ha detto di avere incontrato a lungo ieri la signora Craig e di aver trovato «disponibilità a procedere su questa strada». Adesso, la parola passa ia' litiganti, che, per il momento, non sembrano disposti a riavvicinarsi.

L'urna, nascosta dalla seconda moglie, sarà sepolta in Svizzera

Ritrovate le ceneri di Mason E, adesso, riposerà in pace

GINEVRA Le ceneri di James Mason, «sparite» misteriosamente in Svizzera, potranno avere sepoltura a quindici anni dalla sua morte: lo si è appreso ieri a Vevey, vicino a Losanna, da alcuni amici di famiglia del grande attore britannico interprete, tra l'altro, di «Intrigo internazionale» di Alfred Hitchcock, «Chiamata per il morto» di Sydney Lumet e di «Lolita» di Stanley Kubrick.

Mason (*nella foto*), morto d'infarto a Losanna il 27 luglio del 1984, era stato cremato e le ceneri messe in un vaso che la seconda moglie Clarissa non ha mai voluto consegnare ai due figli di primo letto dell'attore, Portland e Christopher, avuti dalla prima moglie Pamela. Clarissa teneva il vaso sul caminetto della villa di Corseau, una frazione di Vevey, da cui si domina una vista stupenda del lago di Lemano. Ma, alla sua morte, avvenuta per un tumore il 21 luglio 1994, le ceneri erano scomparse.

A quanto si è appreso, gli amici della coppia avevano occultato l'urna cineraria in una cassetta di sicurezza per evitare che finisse ai figli. Ma Portland e Christopher non si sono arresi e, dopo un processo di cinque anni, hanno avuto ragione dal Tribunale distrettuale di Losanna e potranno seppellire l'urna in Svizzera.

Per Mason è già pronta la lapide con una frase del senatore Edward Kennedy: «Nel dolore, non dire mai che ti dispiace che se ne sia andato. Esprimi piuttosto la gratitudine che egli ci sia stato». Al cimitero di Vevey, però, dov'è sepolto anche Charlie Chaplin, non ci sono più posti liberi.

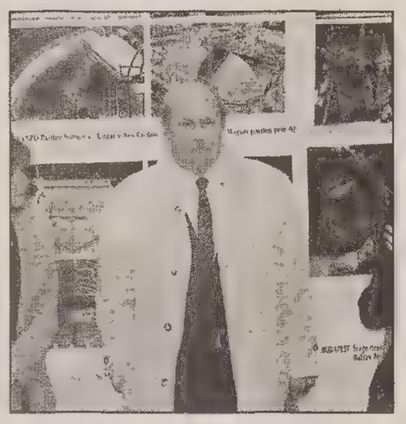
ARTE

Conclusa l'edizione '98, «Trieste Contemporanea» mette in cantiere nuove iniziative

Giovani promesse italiane in Ungheria

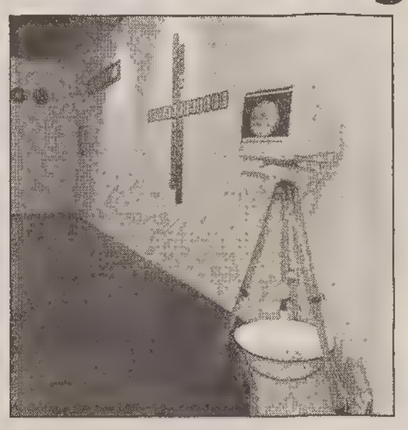
L'edizione 1998 di «Trieste Contemporanea. Dialoghi con i Paesi dell'Europa centro-orientale», si è conclusa ufficialmente nei giorni scorsi con la presentazione alla stampa e al pubblico del volume di Marco Pozzetto sulla famiglia di architetti Berlam. Dal settembre scorso l'ampia e articolata rassegna triestina ha proposto mostre di design, architettura, arti visive, concerti e iniziative editoriali, oltre a una rassegna di cinema d'animazione ungherese, interamente incentrate sulla più recente produzione dei Paesi centro-europei.

È stato rilevante il numero di iniziative che la rassegna ha presentato quest'anno, registrando complessivamente l'allestimento e l'organizzazione di quattro mostre (concorso «Design per il cibo», prima esposizione in Italia dell'architetto ungherese Imre Makovecz, «Beltempo – Inter/Media/Arte/Ungheria», allestimento sull'arte visiva contemporanea in Ungheria e una mostra sulle opere grafiche di Joze Ciuha), un ciclo di otto prestigiosi concerti di musica contemporanea dal titolo «Trieste Prima» che ha ospitato, tra gli altri, un applauditissimo Omaggio a Karlheinz Stockhausen e un'ampia rassegna cinematografica sul cinema ungherese d'animazione con oltre un centinaio di pellicole, molte delle quali inedite per l'Italia.



Nell'ambito della manifestazione, inoltre, è stato assegnato il Premio Trieste Contemporanea al fondatore della Biennale d'Arte Grafica di Lubiana Zoran Krzisnik e sono state prodotte numerose iniziative editoriali.

I numeri della rassegna sono altrettanto interessanti se si pensa che, complessivamente, gli spettatori che hanno assistito agli eventi proposti, compresi i visitatori che si sono alternati alle varie esposizioni, sono almeno 13 mila, con numerose presenze anche dal resto della regione e dalle vicine Slovenia, Austria e Croazia.



L'edizione 1998 della rassegna ha, inoltre, favorito l'arrivo a Trieste di numerose personalità artistiche e istituzionali provenienti, in particolare, dall'Ungheria.

Proprio il fortunato incontro tra il Comitato di Trieste Contemporanea e il Ludwig Museum di Budapest, il più grande museo di arte contemporanea in Europa che ha co-organizzato la mostra Beltempo, ha già posto le basi per l'importante iniziativa di apertura dell'edizione '99. Il prossimo maggio, infatti, sarà allestita proprio a Budapest un'esposizione sulle nuove tendenze dell'arte italiana con la presenza anche di una selezione di artisti della nostra regione: occasione davvero preziosa per molti giovani artisti del nostro paese, di essere ospitati in un museo di fama internazionale.

Già nelle prossime settimane, inoltre, il Comitato Trieste Contemporanea presenterà a Lubiana una nuova iniziativa editoriale, «Innerscapes», il libro curato da Maurizio Pellegrin che raccoglie gli scritti di circa un centinaio di artisti di tutto il mondo, rivelandosi una vera e propria antologia del pensiero contemporaneo. Enzo Cucchi, Mark di Suvero, Anthony Gormley, Ilya Kabakov, Dennis Oppenheim, Michelangelo Pistoletto, Yuko Shiraishi, Bill Viola sono solo alcuni degli artisti che compaiono nell'opera.

Nella foto a sinistra l'architetto ungherese Imre Makovecz all'inaugurazione della sua personale allo Studio Tommaseo; a destra un'immagine della mostra Beltempo.

Il piacere di stare insieme

TEATRO Successo a Gemona e Codroipo della nuova versione italiana del musical di Webber e Rice

Jesus, opera rock e tragedia greca

Un lavoro che mantiene a distanza di tanti anni la sua grande attualità

GEMONA Non è impresa facile rimettere in scena dopo anni un musical che ha segnato la storia, diventando oggetto di culto per un'intera generazione. Ma il regista Massimo Piparo e il Teatro della Munizione di Messina ce l'hanno fatta alla grande con la novissima edizione di «Jesus Christ Superstar», il leggendario lavoro di Webber e Rice che diede scandalo negli anni Settanta, specie nella celeberrima versione cinematografica di Norman Jewison.

Il più famoso «Jesus» della drammaturgia contemporanea ha conquistato il pubblico friulano del Teatro sociale di Gemona e del Verdi di Codroipo, dimostrando la propria straordinaria attualità e una primigenia potenza espressiva. È infatti capace di sprigionare energia allo stato puro questo coinvolgente flusso di emozioni, alimentato da note divenute ormai «immortali».

Suonate dal vivo da un'orchestra di otto elementi dalla notevole presenza scenica, le musiche che all'epoca travolsero il mondo dei benpensanti, introducendo una rivoluzione nel modo di fare spettacolo sul tema del «sacro», si sono rivelate in grado di raccontare con inesauribile freschezza le vicende della Passione e della morte di Gesù Cristo, anche grazie alla capacità del giovane regista di tradurne il messaggio nei linguaggi e nei moduli espressivi della contemporaneità. Ottimi la recitazione e il canto, con un convincente Paride Acacia ben nei panni d'un «Jesus» interpretato con toni ruvidi e intensi, assai più vicino all'uomo d'oggi tormentato da dubbi e incertezze che al giovane e ribelle contestatore di ieri. Buone le prove di Olivia Cinquemani, che ha dato voce e corpo a una Maria Maddalena appassionata, ma mai scomposta, e di Andrea Giovannini, ben calato nel difficile ruolo di Pietro.

Bravissimo Egidio La Gioia nelle vesti d'un Giuda estremamente versatile, che al termine dello spettacolo canta il pezzo forte dell'opera in mezzo al pubblico e, teleripreso da un cineoperatore, viene proiettato in diretta sul velo-sipario divenuto schermo gigante. Non meno coinvolgenti le interpretazioni di Ernesto Forni (Erode), Aldo Parisi (Pilato e Anna), Renato Geremilla e Maurizio Muscolino (Caifa), nel ruolo di quei potenti ora imbelli ora crudeli, ora spaventati ora rancorosi, che mandano a morte un «Jesus» tra le acclamazioni adoranti e le urla d'odio d'una folla vociante.

Suggestiva la scenografia dominata da un drappo rosso-sangue, con misurati effetti speciali e arricchita da proiezioni d'immagini in trasparenza su un telo nei passaggi più drammatici: il Getsemani, la flagellazione, la morte di Gesù. Precisione geometrica nei balletti, che però avrebbero avuto bisogno di spazi più ampi. Molti applausi dal pubblico. Brillante la regia, con un risultato «a tutto tondo» per eleganza e coerenza stilistica.

Alberto Rochira

Ottimi la recitazione e il canto dei protagonisti di «Jesus Christ Superstar», in scena a Gemona.

APPUNTAMENTI

Leo de Berardinis a Udine Buja: «Soul Bandido» live

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, e domenica, alle 16, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian si replica «Una fiaba de Rena» di Edda Vidiz e Flavio Bertoli nell'allestimento degli Ex Allievi del Toti. Regia di Bruno Cappelletti.

Oggi alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata con gli Afa (domani i Bandomat).

Oggi alle 21.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp) per la rassegna «All'est dell'Eden», serata italo-olandese con l'«one man band» Harry den Hartog e il duo triestino Urlaut.

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata musicale con i Living Proof (domani i Danka).

Domani alle 21.30, alla Birreria Forst, serata musicale con il duo Blue Evening.

GORIZIA Domani alle 22, al Cattivi pensieri di Gradisca, serata musicale con gli Ironia.

GRADO Oggi e domani alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin, l'Associazione Grado Teatro propone «Il barbaro», nuova commedia di Giovanni Marchesan Stiata. Regia di Tullio Svettini.

UDINE Oggi alle 20.30, al Teatro Zanon, per la stagione di Teatro Contatto, Leo de Berardinis presenta «Lear Opera».

Oggi alle 21, all'auditorium delle scuole medie di Manzano, il Folk Club Buttrio presenta il reggae cristiano del ghanese Paul Simons.

Oggi alle 21, al palatenda di Buja, concerto dei Soul Bandido (supporter: Fiori malaticci e La Stravinte).

Domani alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, concerto di Tuck & Patti *(nella foto)*.

PORDENONE Oggi alle 22, al Rototom di Zoppola, si esibiranno i Sottotono.

Oggi alle 22, al Velvet di Aviano, serata musicale con Sick of it all.

VENETO Oggi, alle 22, al Magic Bus di Marcon, serata con Tony Hadley, già cantante degli Spandau Ballet.

CONCERTI Domenica, al «Rototom», ultima esibizione della gothic band. Stasera i Sottotono

Christian Death, lo show finisce qui

PORDENONE È l'ultima opportunità di vedere i Christian Death in concerto. Perchè, dopo l'esibizione «live» al «Rototom» di Zoppola, in provincia di Pordenone, la storica band guidata da Valor si scioglierà definitivamente. L'appuntamento per tutti i fan della musica gothic è fissato per domenica alle 22.30 (mentre questa sera suonano i Sottotono). A fare da apripista saranno i Sistrum, la serata si concluderà, in sala rock, con i dj Franz e Roby Ragno.

I Christian Death sono, da vent'anni, una band di culto per chi ama le atmosfere oscure del gothic rock. Abituati a mescolare richiami esoterici e provocazioni (il loro album nuovo, «Pornographic Messiah», ha scatenato l'ira di molte associazioni religiose per le immagini contenute nel libretto del cd e per i testi delle canzoni), hanno annoverato, in formazione, personaggi del calibro di Rozz Williams, morto l'anno scorso, e Gitane Demon.

Adesso, accanto a Valor *(nella foto, una sua immagine rielaborata al computer)*, cantante, chitarrista e figura di riferimento dei Christian Death, c'è Maitri al basso, Junior alle tastiere, Steve «Stephanic» alla batteria e Flick alla chitarra.

Il mondo musicale dei Christian Death confina con le tenebre dell'inconoscibile. E il fascino della loro musica sta proprio nell'oscura capacità di cercare la luce dentro la disperazione, l'emarginazione.

Stasera a Udine

I giovani allievi della «Nico Pepe» in palcoscenico «da protagonisti»

UDINE Oggi alle 18.30, al teatro San Giorgio, la Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» presenterà una dimostrazione di lavoro degli allievi del terzo anno, nell'ambito del corso di recitazione tenuto da Lidia Kozlovic.

Gli allievi dell'ultimo anno di corso si confronteranno con alcuni grandi classici del teatro, per la prima volta «da protagonisti», soli sul palcoscenico.

Monica Mosolo si cimenterà con «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, Valentina Rivelli con «Giorni felici» di Beckett, Caterina di Fant con «Chi ha paura di Virginia Woolf» di Albee. Alessandro Predonzan e Lucia Linda saranno Adam e Beatrice in «Le quattro stagioni» di Wesker, mentre Laura Vio interpreterà un brano tratto da «Il signor mani» di Abraham B. Yehoshua.

Al Museo Revoltella

Quattro «duo» per un progetto dedicato a Brahms

TRIESTE Cominciano in questo fine settimana gli «Incontri musicali '99» con gli allievi più promettenti della Scuola internazionale del Trio di Trieste, che ha sede a Duino al Collegio del Mondo unito dell'Adriatico. Domani e domenica, alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella, si presenteranno quattro duo, in un «progetto» dedicato monograficamente alle pagine di Brahms per pianoforte e violoncello, pianoforte e violino, e pianoforte a quattro mani.

Domani il programma prevede l'esecuzione delle due Sonate per violoncello e pianoforte, con il Duo Bianchi-Airoldi di Novara e il Duo Bosacchi-Frezzato di Parma. Domenica toccherà al Duo Balducci-Micucci di Bari e al Duo Amisano-Cristani di Novara.

Lunedì alla Sala Tripcovich per «Un'ora con...»

Livermore, fra arabi e il grande Lennon

TRIESTE Si avvia a conclusione l'itinerario canoro degli incontri «Un'ora con...» alla Sala Tripcovich con un ritocco di programma: lunedì alle 18 sarà ospite della rassegna il tenore Davide Livermore; lunedì 22 marzo (a compensazione degli appuntamenti annullati) recital straordinario del soprano cinese Sun Xiu Wei; infine lunedì 12 aprile, il mezzosoprano Elisabetta Fiorillo concluderà il ciclo.

Di particolare interesse la serata di lunedì, affidata al tenore Davide Livermore *(nella foto)*, artista versatile e intelligente showman, che alterna i ruoli di carattere sulla scena, alla televisione e alla regia. Piemontese nonostante il nome inglese, Livermore ha confezionato per il pubblico triestino uno spettacolo originale e provocatorio: «Dal canto arabo a John Lennon». Si tratta di un excursus arguto, raffinato e trasgressivo che allinea nel delizioso programma Leoncavallo, Ravel, Cole Porter, anonimi delle valli occitane, anonimi indù, ecc.: un vero e proprio spettacolo, nel corso del quale verranno presentati anche alcuni numeri del programma televisivo «Livermor Sciò», prodotto dalla Televisione svizzera italiana e candidato alla Rose d'Or dell'Eurovisione a Montreaux.

Con l'imprevedibile cantante-attore collaborano Rinaldo Doro (ghironda, arpa celtica, semitoun, cornamusa) e il pianista Federico Consoli.

Orchestra d'archi alla Glasbena Matica

Stile neoromantico, un po' neoclassico

TRIESTE Un mese fa uno dei premi del fondo Preseren, massimi riconoscimenti culturali sloveni, è stato conferito all'Orchestra d'archi da camera della Filarmonica slovena. Un premio coraggioso, per una formazione giovane, costituitasi nel '93 in seno all'omonima istituzione sinfonica lubianese. Era quindi grande l'attesa per il concerto nell'ambito della stagione della Glasbena matica, dove la compagine si è presentata come di consueto: quattordici archi senza direttore. È doveroso quindi ricordare sia il nome del violino di spalla, Miran Kolbl, che quello del primo violoncello, Andrej Petrac, a cui sono affidate le scelte artistiche, che puntano sulla qualità delle composizioni proposte e sul livello esecutivo. Le doti musicali e l'entusiasmo dei singoli componenti sono il punto di forza dell'Orchestra, sia che si tratti dello sfavillante Divertimento in si bemolle maggiore KV 137 di Mozart, della notissima «Simple Symphony» di Britten o della giovanile Decima sinfonia di Mendelssohn-Bartholdy.

Accostate a queste pagine, due composizioni slovene, due tra le tante che l'orchestra ha in repertorio e non manca di proporre, specie all'estero: l'intenso Allegretto della raccolta «Piano» del triestino Marij Kogoj, nella trascrizione per archi che Karel Jeraj curò nel 1938, e «Contrabbasso concertante» di Uros Krek, uno dei più importanti compositori sloveni viventi, un «mini concerto per un maxi strumento», come l'ha definito lo stesso autore. Il brano, dedicato a Zoran Markovic, contrabbassista dell'orchestra e solista della serata, mette in luce, attraverso il ripensamento personale di uno stile a metà tra il neoclassico e il neoromantico, le possibilità espressive e la liricità di uno strumento che Zoran Markovic ha saputo far apprezzare grazie a un'esecuzione determinata e carica di tensione. Appoggiato, naturalmente, dall'orchestra, capace di quel respiro d'assieme che le permette di raggiungere un'identità sonora personale, propria soltanto delle migliori orchestre. Prossimo concerto, sempre nella sala del Deutscher Hilfsverein, il 30 marzo, con il Quartetto d'archi della Glasbena.

Silvia Di Marino

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. TRIESTE IN DANZA - IL LAGO DEI CIGNI con il Balletto Kirov del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. **Oggi: venerdì 12 marzo, ore 20.30** (turno E/B). Repliche: sabato 13 marzo (doppio spettacolo), ore **15.30** (turno S/S), ore **21** (fuori abbonamento), domenica 14 marzo, ore **16** (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. UN'ORA CON... DAVIDE LIVERMORE. Lunedì 15 marzo 1999, **ore 18**, Sala Tripcovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Coop. Gli Ipocriti-La Contemporanea '83 «La Celestina» di F. De Rojas, regia di Cristina Pezzoli, con Isa Danieli. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo (turno B). Durata 2 h e 35'. Prevendita per «L'Arialda» dal 16/3 al 21/3 (spettacolo 14 Azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE SLOVENO. Teatro Cristallo. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A e F, Arthur Miller «Erano tutti miei figli». Regia di Zvone Sedlbauer.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la compagnia «Ex allievi del Toti» presenta la commedia musicale «Una fiaba de Rena» di Edda Vidiz e Flavio Bertoli, musiche di Bruno Tramontini, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: Candidato a 7 Oscar: «La vita è bella» il capolavoro di Roberto Benigni.

ARISTON. Candidato a 13 Oscar 1999. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in Love» di John Madden, con Gwineth Paltrow e Joseph Fiennes. L'amore è l'unica ispirazione. 3.a settimana di applausi.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Bugie, baci, bambole e bastardi (Hurlyburly) con Sean Penn, Kevin Spacey, Meg Ryan, Robin Wright Penn e Chazz Palminteri. Solo giovedì «Slam».

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Train de vie - Un treno per vivere» di Radu Mihaileanu. Dialoghi italiani di Moni Ovadia.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). **Sala 1. 17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Lucignolo» con Massimo Ceccherini (Il ciclone) e Claudia Gerini. Divertentissimo!

Sala 2. Solo alle **16.30:** «Babe va in città». Ritorna il maialino più simpatico del mondo! **Sala 2. 18.45** e **21.45.** Candidato a 11 Oscar: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **19:** «Laura e Polly le porcone». Ultimo giorno.

MIGNON PER TUTTI. 20.30 e **22.15:** «Analisi di un delitto». Un formidabile thriller con Tom Berenger e Cuba Gooding Jr. (premio Oscar).

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile». Tenetevi forte, arriva Leslie Nielsen nel film più comico dell'anno!

NAZIONALE 2. 16.30 e **18:** «A bug's life». Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento!

NAZIONALE 2. 20 e **22.15:** «Il giocatore» (Rounders) con Matt Damon, John Malcovich.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Payback» con Mel Gibson.

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «La figlia di un soldato non piange mai». Il nuovo capolavoro del premio Oscar James Ivory con Kris Kristofferson, Barbara Hershey e Jane Birkin.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «My name is Joe» di Ken Loach. Con Peter Mullan (Palma d'Oro al Festival di Cannes come miglior attore), Louise Goodall e Gary Lewis. Da lun. a ven. 1.o spettacolo 6000, abbonati sempre 5000 (anche prime visioni). 17 e 18/3; «Radio freccia».

CAPITOL. 15.30, 18.30, 21.30: «La sottile linea rossa» con G. Clooney, Sean Penn. Candidato a 7 Oscar.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica. Alle **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «C'è posta per te», con Tom Hanks e Meg Ryan. Tel. 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Amori & incantesimi» con Sandra Bullock e Nicole Kidman.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/'99: ore **18, 21** «La sottile linea rossa» di Terrence Malick con Sean Penn, Nick Nolte, George Clooney. Orso d'Oro al Festival di Berlino. In Dolby Digital.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Lunedì 15 marzo ore **20.30** Ray Brown Trio con i cantanti Kevin Mahogany e Nancy King. Unica tappa in Italia. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Giovedì 18 marzo ore **20.30:** Francesco Biasiol - pianoforte. Musiche di Franz Schubert, Fryderyk Chopin, Franz Liszt, Gyòrgy Ligeti, Anton Webern, Aleksander Skrjabin. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Spettacolo fuori abbonamento: venerdì 2 aprile ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in love».

GRADO

CRISTALLO. Sabato e domenica: l'ultimo film di Walt Disney «A bug's life». Il capolavoro di G. Tornatore «La leggenda del pianista sull'Oceano».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in love» con Gwyneth Paltrow.

CORSO. Sala Blu. 18, 21.30: «Salvate il soldato Ryan», candidato a 11 Premi Oscar.

CORSO. Sala Gialla. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile» con Leslie Nielsen.

VITTORIA. Sala 1. 18.40, 20.20, 22.20: «Lucignolo».

VITTORIA. Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «Ballando a Lughnasa», con M. Streep.

L'ARMONIA
XIV STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO
Compagnia «Ex allievi del Toti»
in *«UNA FIABA DE RENA»*
regia di Bruno Cappelletti
12-13-14 marzo 1999
(feriali ore 20.30 - festivi ore 16.30)

Riprende da stasera su Retequattro la serie di «Grandi interviste»

C'è Fede nella domanda

Si parte con Francesca Rettondini, ex di Castagna

Lunedì edizione speciale

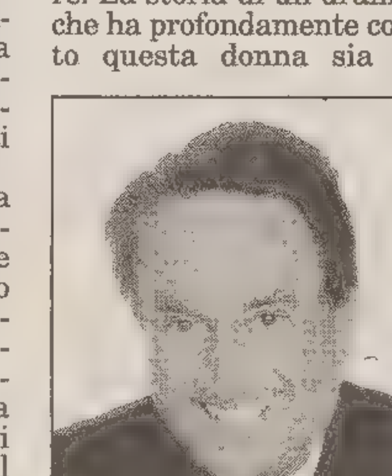
«Zapping» contro la pena di morte

ROMA Edizione speciale, lunedì, della rubrica del Gr1 «Zapping» che festeggia i primi cinque anni. Il programma curato e condotto da Aldo Forbice ogni giorno alle 19.40, in 2000 ore di diretta ha avuto più di 1500 ospiti sui temi dell' attualità politica, sociale e culturale. In occasione dei primi cinque anni, «Zapping» lancerà una campagna contro la pena di morte. Nel Manifesto di «Zapping», elaborato con la collaborazione di Amnesty International, si chiede «la commutazione di tutte le condanne capitali entro il 2000, in vista dell'abolizione della pena di morte nei paesi che ancora la prevedono». L'obiettivo è raccogliere centomila firme entro luglio.

MILANO Parte di venerdì, nonostante non faccia mistero della sua infinita superstizione. Ma siccome si tratta di un ritorno, Emilio Fede *(nella foto)* stavolta va sul sicuro e non si preoccupa più di tanto. E per le sue «Grandi interviste», in onda da stasera, in seconda serata, su Retequattro, comincia da Francesca Rettondini, l'ex compagna di Alberto Castagna.

Il dramma della malattia che l'estate scorsa ha colpito il popolare presentatore di «Stranamore», poi quello della loro storia d'amore interrotta bruscamente, hanno tenuto banco su quotidiani e rotocalchi. Ora la Rettondini ha accettato di parlare apertamente con il direttore del Tg4. «E' una chiaccherata informale di mezz'ora - spiega Fede - nel corso della quale Francesca racconta la grande 'storia d'amore vissuta con Castagna e, soprattutto, il dramma che ha colpito entrambi: lui con la grave malattia, lei "vittima" di un inspiegabile e misterioso abbandono».

«Vorrei essere per tutti Francesca Rettondini e non l'ex di Castagna», è la frase che sigla l'incontro, «un racconto pieno di emozione - dice ancora Fede - di lacrime ma anche di dignitoso dolore. La storia di un dramma che ha profondamente colpito questa donna sia dal

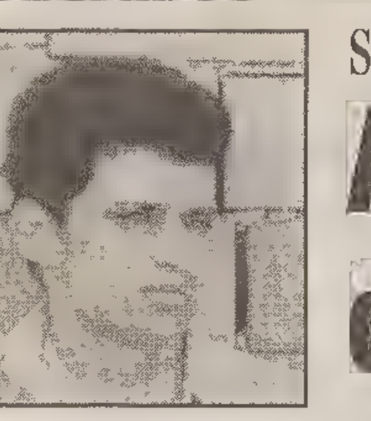


punto di vista umano che professionale».

La nuova edizione delle interviste di Fede viene dedicata interamente all'universo femminile. Dopo la Rettondini sarà la volta di Nancy Brilli, di Simona Ventura, di Natalia Estrada e di Elenoire Casalegno. E, per far quadrare il cerchio forse troppo sbilanciato su tutte queste bellezze nazionali, Emilio Fede, che così rientra comodamente nei panni del giornalista marito, ha inserito nell' elenco persino la moglie, Diana De Feo che - giornalista del Tg1 - condivide con lui anche la passione professionale. Vita, sogni, amori, segreti e speranze di alcune delle più famose protagoniste del mondo dello spettacolo, del cinema e della tv saranno messi per così dire a nudo dal direttore del Tg4. «Ritorno alla mia antica passione di inviato speciale - dice - alla ricerca di storie da presentare e da raccontare, che ci aiuteranno però anche a scoprire vizi e virtù di alcune splendide donne».

Le intervistate apriranno a Fede le porte di casa loro. E il contesto privato, conclude il giornalista, «darà al programma una connotazione immediata e informale per far sì che il telespettatore conosca il personaggio meglio e più da vicino».

OGGI IN TV



Su Raiuno il capolavoro di Gianni Amelio

Albanesi in cerca de «Lamerica»

Fra i film da segnalare:

«Lamerica» ('94), di Gianni Amelio, con Enrico Lo Verso *(nella foto)* e Michele Placido (Raiuno, ore 23.10). Un italiano, arricchitosi facilmente in Albania, viene abbandonato dal socio. Si ritroverà sperduto in una terra che scopre ostile.

«Waterworld» ('95), di Kevin Reynolds, con Kevin Costner e Dennis Hopper (Italia 1, ore 20.45). In una terra è immersa dalle acque, un uomo per metà pesce cerca la poca terra emersa con l'aiuto di una donna e di sua figlia.

«Navy seals» ('90), di Lewis Teague, con Charlie Sheen (Tmc, ore 20.40). Una squadra speciale della marina americana entra in azione in Libano, per neutralizzare dei terroristi mediorentali.

Canale 5, ore 2

«Tele-visioni» con Asia

Asia Argento sarà ospite della puntata di «Tele-visioni» dedicata alle acque. Conduce Marco Salom. In scaletta: cortometraggi sul tema della seduzione.

Tmc, ore 16

Finardi e Rei sul «Tappeto»

Eugenio Finardi e Marina Rei saranno ospiti di «Tappeto volante». Nella seconda parte del programma si parlerà di chirurgia con il professor Giovan Battista Grassi e l'anestetista Paola Valentini.

Canale 5, ore 21

In cerca della canzone del secolo

Ottava puntata della «Canzone del secolo», il varietà musicale condotto da Pippo Baudo con la partecipazione di Alba Parietti e del trio comico formato da Pippo Franco, Martufello e Alex Violini. Tra le canzoni in gara: «Dicitencello vuje» (Peppino di Capri), «Non ti scordar di me» (Iva Zanicchi), «Vecchio frac» (Paola e Chiara), «Il nostro concerto» (Andrea Mingardi) e «Tanta voglia di lei» (I ragazzi italiani). In studio l'orchestra diretta da Pippo Caruso.

Raidue, ore 20.50

Frizzi e Romina a «Furore»

Massimo Ceccherini e Alessandro Paci, protagonisti del film «Lucignolo», e Fabrizio Frizzi e Romina Power saranno tra i concorrenti di «Furore». Nella squadra dei ragazzi, oltre a Frizzi, Ceccherini e Paci, l'attore Paolo Conticini e il conduttore televisivo Marco Predolin, mentre la squadra delle ragazze, capitanate da Romina Power, sarà formata da Melba Ruffo, Antonella Clerici, Demetra Hampton e Adriana Volpe. Protagonisti musicali della puntata: Anna Oxa e gli «Ultra» che proporranno un medley dei loro successi.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1, 8.35. Golem; 9.00 GR1 Cultura, 9 05 Radio anch'io, 10.00: Millevoci lettere, 10 30: GR1 Titoli, 11 00. GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25. Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14 00 GR1 Medicina e Societa'; 14 10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17 00: Come vanno gli affari; 18 00: Bit, viaggio nella multimedialita', 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Dieci minuti di... programmi dell'accesso; 21.05: L'udienza e' aperta; 22 03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23 45: Uomini e camion; 24. Il giornale della mezzanotte; 0.33. La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30. GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Ritorno a Villa Musica; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10. GR2 Regione, 12 30 GR2; 13 00. Hit Parade, 13 30 GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00. Crackers navigatori solitari unitevi; 16.00: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Fuori Onda; 22.40: Crackers, 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre, 11.40. Inaudito; 12 00 Incontro con Riccardo Chailly, 12 45. Cento Lire, 13 00 La Barcaccia, 13.45: GR3; 14 05 Lamp. d'inverno; 17.50: Sua Maesta' il libro; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party, 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico, 20.30. Teatri Sonori, 22 30 Oltre il sipario; 23 20: Storie alla radio, 24. Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale [illegible]

7.20: Onda Verde - Giornale radio; 11 30: Undicietrenta (diretta); 12 30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio; indi: Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Evergreen; 9.15: Libro aperto. Zarko Petan: «Sulle orme del padre». Romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. Quinta puntata, 9.45: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale, 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Potpourr, 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: faville, scintille a cura di Majda Mihacic; 14.25: In allegria; 15.05: Intermezzo musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena, 18.45: Conversazione quaresimale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19 45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19 15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv: Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19. Arrivano i mostri, 21.05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati, 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8 55, 9.55, 10.55, 11 55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8 24. Radio Traffic - viabilità, 9.05. Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia, 11 05 Discopiù; 11.15. I titol del Gr Oggi, 12 24. Radio Trafic - viabilità; 12 40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30. Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23 05. Disco Cuore; 7.10, 9 05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8 05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13 05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05. Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità

Radio Amica [illegible]

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8 58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9 05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16 31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 LA CHIAVE DELLA CITTA'. Film (commedia '50). Con Clark Gable, Loretta Young.
11.30 TG1 FLASH
11.35 LA VECCHIA FATTORIA
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
20.50 SUPER QUARK.
22.55 TG1
23.10 LAMERICA. Film (drammatico '94). Di Gianni Amelio. Con Enrico Lo Verso, Michele Placido.
1.15 TG1 NOTTE
1.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.25 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.50 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.55 SOTTOVOCE: KIMBERLEY GREENE
2.25 ANIMA: IMMORTALITA' (1A PARTE)
2.45 L'EBREO ERRANTE. Film (drammatico '48).

RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 RUPERT
7.55 PINGU
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 GRIMMY
8.45 PIXIE E DIXIE
8.55 LUPO ALBERTO
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.10 POPEYE
9.20 BLOSSOM. Telefilm.
9.45 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "I tre Magi"
10.05 SANTA BARBARA
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI
16.00 LA VITA IN DIRETTA
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 IL SOGNO DELLA FARFALLA. Film (drammatico '94). Di Marco Bellocchio. Con Thierry Blanc, Bibi Anderson.
2.20 NON LAVORARE STANCA?
2.30 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 T3
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LA MACCHINA CINEMA
10.00 ONDA ANOMALA
10.30 MA CHE MUSICA MAESTRO. Film (commedia '71). Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 T3 EUROPA
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 MILLE E UNA ITALIA
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 CICLISMO TIRRENO-ADRIATICO: 3A TAPPA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 ELLEN. Telefilm. "La sfida" "Il brindisi"
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Gli spendaccioni"
20.50 UNO DI NOI. Telefilm. "Il ritorno"
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 EURO: ITALIA MAASTRICHT. Con Alan Friedman.
0.20 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE PUNTO IT
0.45 T3 - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 NUOTO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
2.10 BABYLON 5. Telefilm. "Anime gemelle"
2.55 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm.
3.45 ORIZZONTE DI FUOCO. Film (western '55).
5.00 L'ISPETTORE SARTI
6.15 GLI ANTENNATI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Cartoni animati
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Scuola a mano armata"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Il giallo del sacco giallo"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.25 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Un gesto disperato"
17.30 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 LA CANZONE DEL SECOLO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 TELE VISIONI
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

VIDEOREGISTRATORI da L. 285.000
PHILIPS, SONY, JVC PANASONIC, L.G.
Luisa Gelleti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.05 BABY SITTER. Telefilm.
9.30 SUPERCAR 2000 - INDAGINE AD ALTA VELOCITA'. Film tv (avventura '91).
11.30 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE - FINALI
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BAD DOG: UN CANE CHE PIU' CANE NON C'E'
16.15 BIM BUM BAM
16.20 ALVIN ROCK'N ROLL
16.50 BIM BUM BAM
16.55 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BUGS BUNNY SHOW
17.55 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE-1A MANCHE (FINALI)
18.40 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WATERWORLD. Film (fantascienza '95). Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Dennis Hopper, Jeanne Tripplehorn.
23.20 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE-2A MANCHE (FINALI)
0.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.10 FATTI E MISFATTI
0.20 STUDIO SPORT
0.50 SUPER (R)
1.50 !FUEGO! (R)
2.20 PURO CACHEMERE. Film (commedia '86). Con Mauro Di Francesco, Paola Onofri.
4.10 I RAGAZZI DELLA TERZA C.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA (REPLICA 1A PUNTATA). Film tv (drammatico '97). Di Ruggero Deodato. Con Carol Alt, Luca Manfredi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Dalle sei alle nove"
20.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA - 2A PUNTATA. Film tv (drammatico '97). Di Ruggero Deodato. Con Carol Alt, Luca Manfredi.
22.40 LE GRANDI INTERVISTE DI EMILIO FEDE. Con Emilio Fede.
23.10 IL PADRONE DI CASA. Film (commedia '91). Di Rod Daniel. Con Joe Pesci, Vincent Gardenia.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 LADY BARBARA. Film (commedia '70). Di Maria Amendola. Con Gianfranco D'Angelo, Carlo Dalle Piane.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 MAGIC (R)
4.00 IL LETTO IN PIAZZA. Film (commedia '75). Di Bruno Gaburro. Con Renzo Montagnani, Rossana Podesta'.
5.30 MAGIC (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 MIA CUGINA RACHELE. Film (drammatico '53). Di Henry Koster. Con Richard Burton, Olivia De Havilland.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 TELEFILM. Telefilm.
14.00 DIARIO SEGRETO DI UNA MOGLIE AMERICANA. Film (commedia '68). Di George Axelrod. Con Walter Matthau, Anne Jackson.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 TELEFILM. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 NAVY SEALS - PAGATI PER MORIRE. Film (drammatico '90). Di Lewis Teague. Con Charlie Sheen, Michael Biehn.
22.55 TELEGIORNALE
23.15 UN NUOVO EROE: IL VIAGGIATORE. Con Antonio Lubrano.
0.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
0.05 MONDOCALCIO
1.10 TMSCI - IL PIANETA NEVE (R)
1.40 TELEGIORNALE
2.00 IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA. Film (avventura '37). Con Barry K. Barnes, Sophie Stewart.
3.45 TAPPETO VOLANTE (R)
5.45 CNN

TELEVISORE 25"
Stereo, televideo, scart
da L. 744.000
PHILIPS, SONY, PANASONIC, MIVAR
Luisa Gelleti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

TELEQUATTRO

6.10 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.05 GORIZIA A TEATRO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ITALIA 9. Documenti.
8.30 PIAZZA MONTECITORIO
9.00 SHARKY E GEORGE
9.30 GESU' DI NAZARETH. Film (drammatico '77). Di Franco Zeffirelli. Con Robert Powell, Olivia Hussey.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
12.45 FINANZA: UN LIBRO APERTO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 GORIZIA E TEATRO
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.30 ZOOM ARTE E CULTURA
21.00 MUSICHIAMO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 ZOOM ARTE E CULTURA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 IL GRANDE ATTACCO. Film.
3.35 QUESTIONE D'ONORE. Film (thriller '90). Con Holly Marie Combs, David Lipper.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 DAI MERCATI
5.50 ZOOM ARTE E CULTURA

TELEFRIULI

7.05 VIDEOBIT
7.30 BRIGHTSPARKS
8.00 OBIETTIVO SU ALIMENTAZIONE (R)
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO
12.30 TG CONTATTO
13.00 OBIETTIVO SU ALIMENTAZIONE (R)
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 WOLF. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 ISCRITTO A PARLARE
20.45 IL DITO E LA LUNA
22.15 CICLISMO TRIVENETO
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 VOLLEY TIME
0.30 FIRST AND TEN
1.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
2.15 CICLISMO TRIVENETO (R)
2.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
3.22 TELEFRIULI SPORT (R)
3.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
3.38 DITELO A TELEFRIULI (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 IL BANDITO NERO. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE (SINTESI)
23.00 PARLIAMO DI...NOTTE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST ITALIA
15.30 MAD 4 HITS
16.30 MTV SPORTS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOP SELECTION
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 ALT. MTV
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT VIDEOS

RETE AZZURRA

12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA
23.30 ANT. ZONA ODEON
0.30 SOFTBLOB

TELEPORDENONE

11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I ED.
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 SPRINT TRIVENETO
21.30 DOCUMENTARIO
22.00 TREDICI
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO
1.00 TPN CRONACHE - III ED.

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA AI BLUR
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 FILE - SPECIALE DEDICATO AI SOTTOTONO
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 CALCIO - CAMPIONATO ESTERO
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMCSCI - PIANETA NEVE
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

13.10 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA
14.45 SPAZIO COMMERCIALE
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.05 CARTONI ANIMATI
19.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE
23.30 SPAZIO COMMERCIALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 URBAN COWBOY. Film (commedia '80). Di James Bridges. Con John Travolta, Debra Winger.
23.30 SEVEN SHOW
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 CARO DOMANI. Telefilm.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 INCHIESTE
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 MRS. PEPPERPOT
17.00 ITALIA MIA. Documenti.
17.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
18.30 CARO DOMANI. Telefilm.
18.50 PUNTO DI VISTA
19.20 SPAZIO REGIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 MRS. PEPPERPOT
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 SPAZIO REGIONE
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000
23.30 PUNTO DI VISTA

FIGLIO DI GARRINCHA

Non ha mai incontrato il padre famoso nè la madre adolescente ed è affetto da una grave malattia ossea che gli impedisce di dedicarsi alla passione per il calcio ereditata dal genitore: è il figlio 39enne di Manè Garrincha e di un' avventura svedese di una notte. Si chiama Ulf Lindberg ed è stato scovato dopo una meticolosa ricerca, nella città balneare di Halmstad.

OGGI IN TV

11.30 Italia 1: Sci: Super Gigante Femminile - Finali
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.00 Capodistria: Zona sport
16.00 Raitre: Ciclismo Tirreno-Adriatico: 3a tappa
17.55 Italia 1: Sci: Slalom Speciale Femminile-1a Manche (Finali)
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
20.10 Telemontecarlo: Sport
22.15 Capodistria: Sci: Slalom Speciale Maschile
23.00 Videomusic: TMC2 sport
23.20 Italia 1: Sci: Slalom Speciale Femminile-2a Manche (Finali)
23.23 Telefriuli: Telefriuli Sport (r)

VENDUTO WEMBLEY

Lo storico stadio di Wembley sarà venduto alla federazione di calcio inglese, che quest'estate darà il via ad un'ampia ristrutturazione dell'arena delle due torri gemelle con l'obiettivo di portarvici gli Europei del 2006. Gli azionisti della Wembley plc hanno ieri votato a favore del consorzio guidato dalla Football Association, che per l'impianto ha offerto 103 milioni di sterline.

A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel (0432) 246611

SPORT

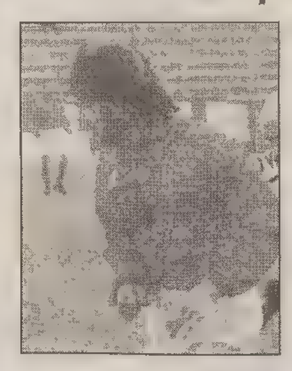
A.MANZONI & C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO SERIE C2 Stasera l'anticipo dell'Alabarda contro il Tempio per esigenze televisive (diretta su «Stream»)

La Triestina vuole bucare il video

L'allenatore Mandorlini parte con il tridente: Godeas con Gubellini e Loprieno

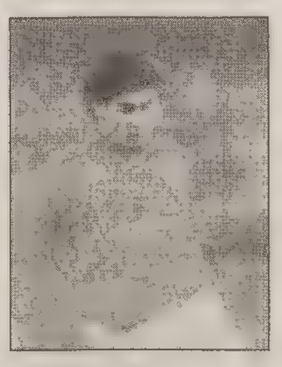
TRIESTE Davanti alle telecamere di «Stream», la Triestina stasera (diretta per abbonati ore 20.30) vuole scoprire se è una squadra telegenica. L'Alabarda ci tiene da morire a bucare il video e la rete del Tempio Pausania. Per tutta la settimana si è imbellettata e ha provato la parte che dovrebbe recitare nell'anticipo odierno. Gli uomini di Mandorlini intendono anche dimostrare che quella di Sassuolo non è stata una fiammata isolata, un episodio a sé stante. La Triestina cerca, insomma, con tutte le sue forze la terza vittoria consecutiva per dare finalmente continuità alla sua stagione. L'obiettivo è anche un altro: avvicinarsi al Sandonà e possibilmente anche alla Viterbese.



Mirko Gubellini

Se l'Alabarda però è in forma strepitosa, neanche il Tempio Pausania in questo momento scherza. La formazione di Andreazzoli è in continua ascesa (domenica ha liquidato la Maceratese) tanto che è riuscita a lasciarsi dietro a sé il Trento e il Fano. I sardi hanno un'ossessione: cercare in ogni angolo punti-salvezza. Neppure nella partita di andata il Tempio se la cavò male, anzi. Era stato capace di mettere in difficoltà la Triestina con la sua aggressività e rapidità. La squadra di Mandorlini aveva fatto «bingo» solo a tempo scaduto con un gol di Criniti, grande assente di questa serata. Il giudice sportivo lo ha tolto di mezzo; il cartellino giallo rimediato a Sassuolo gli è costato caro. Con gli ultimi arrivi la Triestina può mascherare meglio la sua assenza.

Tornando agli ospiti, ci sono alcuni ex da tenere strettamente sotto sorveglianza. Anzi, i giovanissimi Alen Carli e Denis Drioli non sono neppure degli ex visto che sono stati ceduti in prestito al Tempio. Sono molto maturati per cui a fine stagione potrebbero benissimo tornare indietro. Dipenderà dai programmi societari e ancora di più di chi reggerà il club alabardato. Carli è da sempre titolare, Drioli si sta guadagnando il posto. Chi potrebbe sputare veramente veleno è un ex a tutti gli effetti, quell'Hervatin che a Trieste non si era ambientato. I sardi con ogni probabilità si arroccheranno nella loro metacampo, toccherà alla Triestina ad andarli a stanare.



Paolo Loprieno

Malgrado l'indisponibilità di Criniti, Mandorlini non ha alcuna intenzione di rivoluzionare l'assetto tattico della squadra. Vi è stato costretto a Sassuolo dopo l'infortunio di Scotti, ma in casa vuole mantenere un atteggiamento spiccatamente offensivo con tre punte. Il prolifico Godeas dovrebbe essere affiancato da Gubellini e Loprieno, mentre in mezzo al campo dovrebbero essere ancora Zamuner e Pasa a menare la danza. Niente, quindi, trequartista. Sulle fasce galopperanno Coti (a destra) con licenza di spingere e crossare dal fondo e Gambaro (a sinistra) il quale rimpiazzerà il febbricitante Teodorani. La linea difensiva sarà formato da Bordin, Beltrame e dal recuperato Melucci.

Sotto i riflettori, nella partite di Coppa Italia o nelle amichevoli, la Triestina tende di solito a esaltarsi: sarà così anche per questa prima in notturna di campionato? «Me lo auguro – spiega l'allenatore – visto che questa diretta rappresenta uno stimolo in più per i giocatori». L'anticipo televisivo è una vera primizia non solo per Trieste ma per l'intera C2; esiste solo il precedente della Sanremese (tanti anni fa) la cui partita fu trasmessa nei giorni del Festival. Data la novità e il momento di congiuntura favorevole della squadra di Mandorlini, per stasera è facile prevedere un afflusso di pubblico superiore alla media stagionale. L'Act si è già allertata per potenziare il servizio alla fine dell'incontro. Almeno per una volta la Triestina non dovrà mettersi in competizione con pic-nic carsici o gite fuori porta.

Maurizio Cattaruzza

LA CLASSIFICA

La classifica: Viterbese 50 punti, Sandonà 45, Triestina e Vis Pesaro 41, Torres 40, Rimini 38, Gubbio 37, Teramo e Sassuolo 35, Giorgione e Mestre 33, Faenza 31, Maceratese 28, Castel San Pietro e Baracca Lugo 26, Tempio Pausania 24, Trento 18, Fano 14.

Così al «Rocco»
(Ore 20.30)

TRIESTINA		TEMPIO PAUSANIA
PALMIERI	1	ROSSI
BELTRAME	2	TAMBURRO
GAMBARO	3	NATIVI
ZAMUNER	4	BELARDINELLI
MELUCCI	5	PERINI
BORDIN	6	CONTE
COTI	7	DRIOLI
PASA	8	FATTORI
GODEAS	9	SPOSITO
GUBELLINI	10	CARLI
LOPRIENO	11	HERVATIN
VINTI	12	SARAGATO
SALA	13	MURRIGHILI
MODESTI	14	DORIA
PRINCIVALLI	15	PITTALIS
CANELLA	16	SORO
GALLICCHIO	17	MADOCCI
TOMASSINI	18	CASTORINA
MANDORLINI	ALL.	ANDREAZZOLI

Arbitro: *Ciulli di Roma*

SERIE A

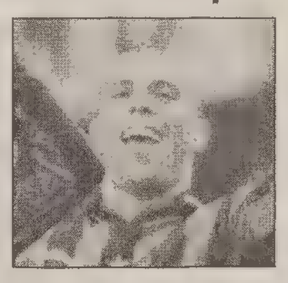
Domani (l'anticipo per via delle Coppe) la stracittadina milanese che ritrova un suo protagonista

Il rigenerato Ronaldo in picchiata sul derby

Il portiere rossonero: «Anche noi recuperiamo giocatori importanti»

APPIANO GENTILE «Il derby è sempre una partita speciale ed io, l'anno scorso, ho fatto due gol al Milan che mi hanno avvicinato al pubblico. E' una partita che fa per me», racconta Diego Simeone che, in Coppa Italia a Parma, ha giocato come libero ma che domani vorrebbe ritrovare il suo posto a centrocampo. «Non è un segreto che preferisco stare al centro perchè posso spingermi in avanti e qualche volta anche segnare - dice - ma sono anche sensibile alle esigenze dell'allenatore».

L'argentino saluta con soddisfazione il rientro di Ronaldo ma non mostra la stessa euforia degli altri poichè, per lui, bisogna sempre avere un obiettivo per migliorarsi senza alibi. «E' normale essere contento quando rientra un giocatore - spiega il «Cholo» - ma il vero umore lo fanno i risultati. Io sono felice per Ronaldo e spero che continui a giocare ma non è il salvatore della patria e non bisogna fargli pressione. Con lui in campo l'Inter può fare il salto di qualità, senza dimenticare Moriero che l'anno scorso insieme con Ronaldo ha dato grande velocità alla squadra. Speriamo che entrambi si adeguino subito al nuovo gioco».



L'asso Ronaldo

Il portiere Abbiati

Gianluca Pagliuca, colpito da un raggio laser come Roby Baggio durante la gara Inter-Juventus di due settimane fa e dopo aver visto che a Parma è toccato anche a Ronaldo, ierii ha voluto lanciare l'allarme. «Per i portieri è sicuramente più pericoloso perchè stanno fermi - ha spiegato Pagliuca -. D'altra parte bersagliare Ronaldo mentre corre, con la sua velocità, sarebbe più difficile.

A Oliver Bierhoff, invece, spetterà il compito di guidare l'attacco del Milan a un' Inter di nuovo targata Ronaldo. Derby nel derby quindi: rossoneri contro nerazzurri, Bierhoff contro Ronaldo.

«Mi fa piacere che il mio nome venga accostato a quello del Fenomeno, significa che la gente si aspetta tanto da me» dice il bomber tedesco. E spiega: «Ronaldo rappresenta un pericolo costante per ogni difesa: per buona parte della gara non si fa vedere, poi si sveglia e non perdona. E' pericolosissimo».

Gira e rigira, il brasiliano torna a turbare i sonni rossoneri. Abbiati, al suo primo derby, («ma sono tranquillo come sempre»), non sembra temere particolarmente il rientro del fuoriclasse sudamericano. «Se Lucescu recupera Ronaldo, Zaccheroni ha di nuovo a disposizione Sala e Maldini. Non ci sono problemi».

Pure Boban, tornato dall' amichevole che la sua nazionale ha giocato in Grecia (3-2 per gli ellenici), rispetta Ronaldo senza nutrire timori. «Rappresenta un pericolo in più per noi. Quando sta bene fisicamente, è il miglior attaccante in circolazione. Ma non ci fa paura: all' andata lui giocò, era in forma ma la partita terminò 2-2 e noi giocammo sicuramente meglio di loro».

Pavia: guardalinee entra in campo e picchia un ragazzino

VOGHERA Potrebbe avere strascichi giudiziari quanto accaduto, sabato scorso, a Pavia, in occasione dell'incontro di calcio, del torneo esordienti tra la squadra locale e la formazione dell'Apos di Stradella (Pavia). Uno dei giovani calciatori della formazione stradellina, R.V., Di 13 anni, è stato, infatti, colpito da uno dei due guardalinee, A.Z., Di Pavia. L'aggressione al baby-calciatore dell'Apos, episodio sul quale sta indagando la Questura di Pavia, era stata preceduta da un fortuito incidente di gioco, nel quale erano rimasti coinvolti il giovanissimo calciatore di Stradella ed il figlio del guardalinee, che milita nella squadra esordienti del Pavia e che era rimasto lievemente contuso.

Il padre aveva lasciato il suo posto a bordo campo, per precipitarsi a constatare le condizioni del figlio dolorante. A.Z., Però, non si era limitato a prestare soccorso al ragazzino ma, in preda all'ira, aveva colpito il giovanissimo atleta dell'Apos. All'aggressione, erano seguiti momenti concitati, culminati nell'espulsione del guardalinee, decretata dall'arbitro. Il baby-calciatore, a fine gara, è stato accompagnato all' ospedale di Pavia, dove i sanitari gli hanno diagnosticato una contusione alla testa, consigliandogli ulteriori accertamenti.

La denuncia del presidente del Venezia Maurizio Zamparini

«In Lega si parla solo di soldi»

ROMA Dopo Franco Sensi e Vittorio Cecchi Gori anche il presidente del Venezia Maurizio Zamparini ha deciso di accusare, denunciare, schierarsi decisamente contro.

A tranquillizzare il presidente del Venezia, evidentemente, non è bastata l'archiviazione sulla partita contro il Bari e non è bastato neppure l'andamento positivo in campionato della sua squadra. Dopo aver dato del «pazzerello» a Franco Sensi, mercoledì, durante la riunione di Lega, ieri è andato giù duro in un'intervista rilasciata al «Gazzettino» nella quale non ha risparmiato nessuno, dalla Lega a Massimo D'Alema, da Silvio Berlusconi ad Agnelli.

Tutto nasce, per Zamparini, dalla questione dei diritti tv che, dice, «sta trasformando la Lega in una associazione tipo la Confindustria: non si parla più di calcio, ma esclusivamente di soldi. Non interessano i valori dello sport, la solidarietà e ciò che ne consegue, ma solamente i bilanci».

La colpa? Tutta «dei grossi club, degli Agnelli e di Silvio Berlusconi in testa» che si spartirebbero gli utili economici e avrebbero trovato alleati politici, a cominciare dal presidente del consiglio Massimo D'Alema.

Poi l'annuncio, in qualche modo simile a quello di Franco Sensi, anche se meno esplicito: Zamparini ha intenzione «di non stare zitto, di far valere ovunque i miei diritti, che sono quelli degli sportivi».

Chissà se il procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello convocherà nei prossimi giorni anche Maurizio Zamparini, alla ricerca di prove di corruzione che, evidentemente, per ora non ha trovato. Chissà se Zamparini presenterà formale denuncia alla magistratura ordinaria come dovrebbe fare, nei prossimi giorni, Franco Sensi, attraverso i suoi avvocati. Vittorio Cecchi Gori, invece, l'altro componente del terzetto dei presidenti contestatori ad oltranza, per ora non ha minacciato ricorsi alla magistratura ordinaria. Il Pm di Torino Guariniello, intanto, ieri ha sentito l'arbitro Pier Luigi Collina sul tipo di preparazione dei direttori di gara.

Maurizio Zamparini

Guidolin rivoluziona la formazione causa le squalifiche

Udinese, saranno Sosa e Poggi i «guastatori» in casa Juve

UDINE La belva ferita morde e graffia. L'Udinese si avvicina al grande match con la Juventus fortemente menomata da squalifiche pesanti e da infortuni, ma reagisce alzando i toni della polemica. È Francesco Guidolin ad «aprire il fuoco» dialettico contro i detrattori di Lippi e della Juventus invincibile degli ultimi anni. «Quando leggo di una Juve trasformata – dice – e di un Ancelotti che ha portato molto alla causa bianconera mi viene da ridere. Non ho niente contro il tecnico odierno della squadra piemontese, ma quando sento queste cose penso che il nostro ambiente bruci troppo presto le persone, il loro lavoro e quello che hanno dato in tanti anni. Mettere in discussione ciò che ha fatto Marcello Lippi, infatti, mi sembra esagerato e sgradevole. Forse prima c'era qualcosa di male nel meccanismo della squadra, ma ora mi sembra sia ritornato a galla il vecchio spirito battagliero di una compagine che in questi anni ha vinto dappertutto».

Per preparare la battaglia, dunque, Francesco Guidolin sceglie una vecchia e consolidata strategia. Confusione organizzata per nascondere un momento difficile della sua truppa. Il giudice sportivo ci è andato pesante in settimana appiendando tre titolari importanti della compagine friulana. Valerio Bertotto, Jonathan Bachini e udite, udite Marcio Amoroso: sono questi i tre pezzi da 90 fermati dalle squalifiche. Sono questi i tre crucci che fanno perdere il sonno a Francesco Guidolin che, comunque, ha già dato un preciso orientamento alle proprie scelte. «Non crediate – continua il tecnico – che le assenze mi preoccupino più di tanto. Nell'Udinese ormai anche i sostituti sono giocatori di grande qualità».

L'allenatore friulano: «Ma anche i sostituti sono di qualità»

Nasconde bene la sua difficoltà di questo momento Guidolin, un momento nel quale alle squalifiche si sommano le condizioni non perfette di Gerraux, problemi ai reni e di Bisgaard. I sostituti, molto probabilmente, saranno Gargo in difesa, Jorgensen sulla fascia sinistra e Paolo Poggi in attacco per una nuova inedita coppia sudamerican-veneziana con Roberto Sosa. «Comunque – conclude Guidolin – noi temiamo la Juventus, ma pure la Juventus dovrà preoccuparsi di noi. È chiaro, tuttavia, che per ottenere un risultato al "Delle Alpi" dovremo sputare sangue».

Una splendida sfrontatezza, ultimo inedito di un Francesco Guidolin fino a qualche mese fa piuttosto remissivo nelle dichiarazioni. Non si discostano molto nemmeno i suoi uomini dalle idee del loro tecnico. «Andiamo per vincere, come facciamo sempre», dice il portiere Luigi Turci. «Non sappiamo fare altro fin dai tempi di Zaccheroni», continua precisando il discorso Giuliano Giannichedda. Insomma, l'Udinese prepara la grande battaglia con i campioni d'Italia. E lo fa sapendo di non partire battuta.

Francesco Facchini

IL CASO

Fiorentina, l'attaccante brasiliano intende rescindere il contratto

Edmundo, subito la fuga

FIRENZE Scoppia, di nuovo, il caso Edmundo. Ieri è arrivato a Firenze il manager del giocatore, Pedrinho, con una proposta di rescissione del contratto, da presentare a Cecchi Gori. Il brasiliano, ormai fuori di testa, non vuole più giocare con la maglia della Fiorentina e nonostante la condanna di quattro anni e mezzo per omicidio colposo, inflittagli dal tribunale penale di Rio de Janeiro, intende a tutti i costi rientrare in patria. Ieri Edmundo ha affrontato la situazione con Pedrinho, nella sua villa di Bagno a Ripoli, alle porte di Firenze. Questa mattina ci sarà l'incontro coi dirigenti viola e nel pomeriggio il giocatore in persona potrebbe parlare con Cecchi Gori. Il presidente-senatore, ora come ora è l'unico (ma assai serio) ostacolo alla concretizzazione del divorzio tra la Fiorentina e il campione carioca. Né Trapattoni, né la squadra, né la dirigenza, sopportano più il bizzoso compagno. Che d'altra parte continua a fregarsene degli interessi del gruppo e pensa soltanto ai suoi: ieri nel primo pomeriggio si è presentato allo stadio, ma non si è allenato: «sento ancora dolore al costato, ha fatto sapere al medico sociale dei viola, il dottor Marcello Manzuoli. La rottura appare inevitabile. Edmundo è indisponibile per la trasferta di Venezia, e spera di risolvere la sua questione prima di Pasqua. Il Vasco De Gama è pronto a trattare.

Edmundo torna in patria, forse subito, sicuramente a giugno, e la Fiorentina pensa di sostituirlo con un giocatore di prima grandezza. Due le ipotesi, Montella e Marcio Amoroso. Sono state allacciate trattative sia con la Sampdoria, sia con l'Udinese. Ma entrambe le piste sono tortuose per la presenza di una forte concorrenza.

SCI COPPA DEL MONDO La Compagnoni torna in gara nello slalom in notturna ma a tenere banco è il suo futuro

Deborah verso l'uscita di scena

Solo domani svelerà le sue intenzioni ma prende corpo l'ipotesi del ritiro

Deborah Compagnoni in gara. Ancora fino a quando?

SIERRA NEVADA «Dentro di me ho già deciso. Ma quel che ho deciso lo farò sapere sabato, subito dopo il gigante». Deborah Compagnoni in Sierra Nevada ancora non scopre le sue carte e con sapiente regia la campionessa - che ha manager e pr di livello - rinvia l'annuncio su quello che sarà il suo futuro: addio allo sci o ancora una stagione di Coppa del Mondo. Ma l'impressione è che fisico e voglia stiano venendo meno: la soluzione del ritiro, insomma, giorno dopo giorno diventa sempre più probabile.

Intanto la Compagnoni si prepara a quelle che potrebbero essere le ultime gare della sua carriera con uno slalom notturno oggi e un gigante domattina. In una conferenza stampa tenuta dentro il pullmino dello sponsor, la campionessa valtellinese ieri ha così risposto ai giornalisti analizzando per l'ennesima volta questa sua brutta stagione. «Il momento più brutto è stato ai Mondiali - ha raccontato Deborah - quando in gigante mi sono trovata indietro di più di un secondo senza aver fatto errori. Ed allora ho capito che davvero quest'anno il mio vero problema sono stati i guai fisici, il dolore alla schiena soprattutto». Un dolore che, più o meno forte, l'ha accompagnata per tutto l'anno, prodotto dalle aderenze insorte con l'operazione all'intestino che subì nel 1989. Un dolore che l'ha fisicamente indebolita e che non le ha mai consentito di allenarsi come avrebbe voluto.

«Questa mancanza di allenamento - ha detto ancora Deborah Compagnoni - non mi ha neppure permesso di testare bene i materiali». Così quest'anno è scesa in pista usando sci vecchi mentre le rivali avevano a disposizione tutti i prodotti più aggiornati e adatti ai loro mezzi. Il risultato è stato, ha aggiunto la campionessa, «che quest'anno paradossalmente andavo meglio su nevi morbide che, come in passato, su fondi duri. Ma questo solo perchè non avevo, come le altre, la forza necessaria da usare sui fondi più duri».

L'analisi di Deborah è certamente vera, ma forse manca ancora un tassello nella ricostruzione di questa sua annata. Un tassello tutto psicologico che già era evidente prima di Natale quando - dagli atteggiamenti più che dalle parole - era apparso chiaro che il mondo dello sci non era più la sola grande passione della valtellinese. Il fidanzamento con Alessandro Benetton le ha evidentemente cambiato la vita e fatto scoprire mondi nuovi. Un fidanzamento che per ora non ha comunque sbocchi certi ed annunciati in un matrimonio. Anzi, come già a Vail, Alessandro Benetton non si è fatto vedere neppure in queste finali di coppa di Sierra Nevada che potrebbero segnare la fine della carriera della sua fidanzata.

Su Italia Uno alle 11.30 (SuperG donne), alle 17.55 (prima manche slalom donne), alle 23.20 (seconda manche).

Sulla sfera di cristallo le mani di Kjus, Maier fuori causa

SIERRA NEVADA «Herminator» Hermann Maier ha fatto cilecca proprio nella gara per lui più importante e proprio nella disciplina preferita, il SuperG.

Il gigantesco austriaco ieri in Sierra Nevada è finito solo settimo mentre il suo più diretto rivale Lasse Kjus è riuscito ad ottenere il quarto posto. Kjus - visto che il suo amico Aamodt, pure lui in corsa per la Coppa del Mondo, è finito dopo i migliori 15 - ha ormai praticamente in pugno la grande sfera di cristallo che già aveva vinto nel 1996.

Il 28 enne di Oslo ha davanti ormai solo due gare, un gigante e uno speciale. Ed ha la bellezza di 1409 punti. Maier può impensierirlo solo in gigante ma certo non in slalom. Così a Kjus basta ormai davvero un piazzamento qualsiasi tra i 15 per avere la certezza di vincere la coppa.

«Ho preso un forte vento di traverso mentre gli altri lo hanno spesso avuto alle spalle e li ha aiutati», s'è lamentato «Herminator» quando ha capito di essere stato battuto.

Lasse Kjus

Eppure sino a poco prima, quando, sceso con il pettorale 5, era in testa con un bel vantaggio, Maier aveva esultato alzando le braccia: era convinto di avere ormai vinto e di essere tornato in corsa per la conquista della Coppa. Ma la sua gioia è durata poco e sono stati tanti gli altri atleti che progressivamente lo hanno fatto allontanare dal podio. Il successo è andato al carinziano Christian Mayer.

Per gli azzurri è stata un'altra prova più che mai deludente. In gara - alle finali sono ammessi i migliori 25 atleti per disciplina e quelli con più di 400 punti di coppa - c'erano solo Alessandro Fattori e Peter Runggaldier. Fattori è finito fuori poco dopo il via mentre «Runggi» ha chiuso 21.o. Per Runggaldier è certo il ritiro.

Classifica del SuperG maschile: 1) C. Mayer (Aut) 1:28.71; 2) Schifferer (Aut) 1:29.06; 3) J. Strobl (Aut) 1:29.53; 4) Kjus (Nor) 1:29.54; 5) Locher (Svi) 1:29.79; 6) Nyberg (Sve) 1:29.83; 7) H. Maier (Aut) 1:29.95. 21) Runggaldier (Ita) 1:31.54. **Classifica generale della Coppa del Mondo:** 1) Kjus (Nor) 1409; 2) Aamodt (Nor) 1317; 3) H. Maier (Aut) 1307; 4) Eberharter (Aut) 1029; 5) Schifferer (Aut) 901.

IN REGIONE: è in programma oggi sulle piste dello Zoncolan, per l'organizzazione della Ss Ravascletto, il recupero del supergigante dei campionati regionali giovani e seniores. Le gare cominceranno alle 10.

BASKET

La prossima gara interna della Lineltex coincide con un'importante ricorrenza

Trieste, torta con 700 candeline

E Williams si prepara a entrare nella «top ten» biancorossa

TRIESTE Per un compleanno così serve un regalo adeguato. Domenica, l'incontro con la Sicc Jesi a Chiarbola coinciderà con un avvenimento importante nella storia della Pallacanestro Trieste: sarà la settecentesima partita del club in serie A. Una tappa che avvicina la società biancorossa alla «top ten» della nobiltà cestistica nazionale, dove già alloggiano i cugini goriziani che hanno sfondato nel corso di questa stagione addirittura il muro delle 800 partite.

Il bilancio triestino è sotto il 50 per cento di vittorie in ventitrè campionati ma sul conto gravano le prime stagioni dell'istituzione dell'A2, quando i successi non arrivavano con il pallottoliere. In casa Lineltex da qualche tempo abbondano le ricorrenze: alcune settimane fa Pancotto celebrò le 500 panchine in A anche se la Scavolini non dette una gran mano per allietare la festa.

La grinta di Laezza

Tra i giocatori, compleanni a parte, il prossimo «avvenimento» potrebbe riguardare Michael Williams, che bussa alla classifica dei primi 10 realizzatori nella storia della Pallacanestro Trieste. Durante i play-off l'ala statunitense potrebbe agganciare Roberto Ritossa. Ma la permanenza di «Toscia» nella top ten potrebbe durare anche meno: Williams, infatti, sembra l'elemento più in palla nella Lineltex attuale. «Mostruoso» nel secondo tempo a Avellino, ispirato nel derby amichevole con la Sdag, sta raggiungendo il massimo della condizione. La verifica domenica contro la Sicc.

È in crescita anche Alibegovic e ieri sono state provate soluzioni in attacco per favorire le iniziative dello sloveno. Per quanto riguarda la difesa, invece, la Lineltex insiste sulla «run and jump», risorsa resa quasi inevitabile per «mascherare» l'assenza di Vianini e tutelare l'unico centro di ruolo, Semprini. Quella contro Jesi potrebbe essere l'ultima partita senza Vianini, che sta completando a Pola le cure con lo specialista Peharec, metre per rivedere Spigaglia nei dieci bisognerà aspettare la fase a orologio.

Anche la Sicc ha qualche problema. Il comunitario Carney, un'ala alta dai buoni mezzi atletici, è alle prese con fastidi a un ginocchio. Il colpo fallito nel finale contro la capolista Snai, inoltre, sembra aver lasciato qualche traccia sul morale della pattuglia marchigiana. Trieste vincendo «condannerebbe» la Sicc all'ottavo posto e, di conseguenza, le darebbe un arrivederci a Chiarbola tra qualche settimana, nella seconda fase.

Intanto una sicura avversaria dei biancorossi nel prossimo «orologio», il Banco di Sardegna Sassari, per scampare a una retrocessione che pare ormai segnata ha scaricato il tecnico Mangano (a inizio stagione già liquidato da Jesi) e il «presunto» tiratore Moore. Panchina al vice, e rientro nei ranghi dell'ex veronese Elisma. L'importante è avere le idee chiare...

Ro.De.

TOP TEN MARCATORI	
LAUREL	2228
MIDDLETON	2213
TONUT	1932
BERTOLOTTI	1860
PILUTTI	1686
DE VRIES	1509
MENEGHEL	1408
FUCKA	1359
BODIROGA	1298
RITOSSA	1278

TOP TEN PRESENZE	
MENEGHEL	257
TONUT	223
IACUZZO	222
RITOSSA	187
PILUTTI	169
FORZA	154
BERTOLOTTI	151
CANTARELLO	150
POL BODETTO	148
DE POL	132

Sorteggi europei «Boscia» si augura di evitare la Bosnia

MILANO Il campionato Europeo di basket si apre stasera, all'Hotel de Ville de Paris. A dire il vero si comincerà a giocare solo il 21 giugno, ma oggi avverrà il sorteggio e le 16 nazionali partecipanti cominceranno a capire qualcosa di più sul loro futuro, in un torneo che darà anche le carte olimpiche per Sidney 2000. Chi non attribuisce grande importanza a quanto verrà fuori dall'urna è il ct azzurro Boscia Tanjevic, che comunque sarà a Parigi: «Non mi aspetto niente, non ho alcun desiderio anche perchè non posso governare la sorte. Prenderemo quel che viene, consapevoli che le squadre favorite, e noi siamo tra quelle, devono fare bene da subito e fino in fondo».

Il ct azzurro ammette che c'è una Nazionale che eviterebbe volontieri di incontrare subito. «La Bosnia perchè è tra quelle meno considerate ed invece è tra le più forti. Non a caso ha vinto un girone dove c'erano Lituania e Croazia». Tanjevic non ritiene importante essere testa di serie. «Conta ben poco, bisogna vincere il maggior numero di partite, magari la settima...». Cioè il quarto di finale. Vincerla vorrebbe dire andare in semifinale ed essere alle Olimpiadi. Le 16 qualificate sono Slovenia, Grecia, Germania, Russia, Macedonia, Ungheria, Spagna, Israele, Bosnia, Lituania e Croazia, Italia, Turchia, Rep. Ceca, Jugoslavia e Francia.

IPPICA

Agnano aspetta la recita di Tayron Power

NAPOLI Miglio tutto d'un fiato per i 20 protagonisti della Tris di Agnano. Cavalli così così, ma più di qualche guida di grido fra cui spicca Verbeeck che piloterà la non più che discreta Turania Sed. Piace Tayron Power, mancato l'ultima volta ma ora in grado di rifarsi con Marcello Mazzarini. Spesso a premio nelle Tris, anche Thay Gar ci sta, ad onta del numero, mentre, nell'affollato consesso, vengono fuori i nomi di Urmin Black, Uv Bs, Torneo Vip e Tamagno.

Premio Antonio Esposito, 33 milioni, m. 1600. 1) Ukraina As (D'Alessandro); 2) Ungueal (Pappadia); 3) Torneo Vip (P. Esposito jr.); 4) Ulione (Di Rienzo); 5) Trofeo Ok (Stirpe); 6) Uv Bs (S. Mattera jr.); 7) Taylor Luis (Minopoli); 8) Usola di Casei (Carazza); 9) Turania Sed (Verbeeck); 10) Tayron Power (Mar. Mazzarini); 11) Uruk Dalva (Legnani); 12) Think Air (Vespa); 13) Unifly (Trinchillo); 14) Ulisse d'Alfa (Pasciucco); 15) Ty Beachgal (S. Mattera sn.); 16) Thay Gar (Bottoni); 17) Tepalo (Tufano); 18) Tamagno (R. Mele jr.); 19) Tiginda Ons (Citarella); 20) Urmin Black (Korpi). **I nostri favoriti.** Base: **10) Tayron Power. 9) Turania sed. 20) Urmin black.** Aggiunte: **16) Thay Gar. 3) Torneo Vip. 6) Uv Bs.**

m.g.

Ieri 11-17-5. A San Siro (trotto) è uscita la combinazione 11-17-5 che ha pagato 2 milioni 500600 lire ai 1373 fortunati scommettitori.

CICLISMO

Alla Tirreno-Adriatico paurosa caduta di Cipollini Strazzer vince lo sprint, Vaisteins resta leader

SANTA MARIA CAPUA VETERE La Tirreno-Adriatico che ieri ha visto l'affermazione di Strazzer, allo sprint sul traguardo di Santa Maria Capua Vetere, oggi va alla scoperta di un personaggio importante. Con il complesso arrivo sul Gran Sasso si attendono infatti segnali dall'iberico Jimenez, prossimo sfidante di Pantani nel Giro d'Italia.

Ieri tappa morbida. Vainsteins, il lettone che guida la classifica generale, è andato alla caccia dei due secondi di abbuono al traguardo volante. E nello sprint ha trovato un avversario importante, Michele Bartoli, ma il lettone ha dimostrato di essere superiore allo sprint, racimolando così un altro mini vantaggio (ora i secondi che dividono Petito e Bartoli dal leader sono 5). La tappa è stata condizionata da una caduta che ha coinvolto Mario Cipollini a 2 km dal traguardo. All'arrivo Strazzer è riuscito a mettere la propria ruota davanti allo sloveno Klemencic.

Su Raitre alle 16.

OLIMPIADI

Parla Samaranch

Comitato doc (con Agnelli) per il nuovo Cio

ROMA «Juan Antonio Samaranch si prepara a disegnare un nuovo Cio attraverso i lavori di una commissione particolare per la quale ci sono contatti con personaggi come Giovanni Agnelli, che ha già aderito, Henry Kissinger e Jacques Delors». Lo ha rivelato lo stesso presidente del comitato olimpico internazionale in una intervista al direttore della Gazzetta dello Sport Candido Cannavò.

Alla fine il nuovo Cio potrebbe essere formato «da 35 rappresentanti delle più importanti federazioni internazionali e altrettanti dei rispettivi comitati olimpici, poi da un gruppo di atleti di grandissimo prestigio e da alcune grandi personalità mondiali di fama indiscussa». A proposito dello scandalo delle candidature olimpiche portato alla luce dalla vicenda di Salt Lake City, «una colpa me la attribuisco - dice Samaranch - aver sottovalutato tutto ciò che fermentava attorno a ogni candidatura olimpica: il denaro, gli interessi di goni genere, le tentazioni, le debolezze. È molta spregiudicatezza». Il presidente del Cio anticipa quello che avverrà nella prossima assemblea a Losanna mercoledì e giovedì prossimi: innanzitutto chiederà il voto di fiducia («Lo considero un dovere per cui non provo imbarazzo»); poi si procederà alle espulsioni dei membri corrotti («Gli accusati saranno ammessi in sala e avranno 20 minuti ciascuno per difendersi»).

Samaranch conferma anche la data (19 giugno), e il luogo (Seul) in cui verrà scelta la sede dei Giochi invernali del 2006. La formula sarà diversa dall'attuale: in finale, davanti all'assemblea, arriveranno solo due città.

IN BREVE

Inchiesta a Cagliari

«Pugni puliti»: emergono molte violazioni

CAGLIARI Sono emersi nuovi particolari sullo svolgimento dell'attività pugilistica in Italia dopo l' esecuzione del decreto di esibizione di documenti emesso dal pm cagliaritano De Angelis, su cui ordine agenti della Digos hanno sequestrato verbali di riunioni, libretti personali dei pugili e documentazione federale. Dai documenti, infatti, sarebbe arrivata la conferma della costante violazione delle norme a tutela della salute degli atleti. Nelle denunce si sosteneva che ai pugili non venivano fatti rispettare i tempi minimi tra un combattimento conclusosi per Ko e il successivo.

Mondiali di biathlon: ottavo Cattarinussi

OSLO Ottavo posto per il carnico Renè Cattarinussi ai mondiali di biathlon in svolgimento a Oslo. Nella 20 chilometri successo del tedesco Sven Fischer in 53'53"2, davanti al suo connazionale Gross e al bielorusso Sashurin. Cattarinussi si è piazzato a 1'41"9 dalla medaglia d'oro. I mondiali valgono anche per la Coppa del Mondo.

Oltre 7000 partecipanti al Lancia Golf '99

MILANO Quarantadue prove di qualificazione, oltre 7 mila partecipanti, più di 3.500 coppie in campo: sono questi i numeri record della 22/a edizione del trofeo Lancia Golf '99, una delle più importanti manifestazioni golfistiche riservate ai dilettanti.

JUDO

Trofeo di Tolmezzo Ultima verifica per gli Assoluti

TRIESTE Domani e domenica in Carnia, al Palasport di via Aldo Moro, si disputa la 17.a edizione del Trofeo Internazionale Città di Tolmezzo. L'appuntamento organizzato dal Judo Club Tolmezzo vedrà impegnate nella prima giornata le classi junior-senior maschili e femminili (inizio 16.30) mentre la domenica (inizio 9.30) sarà il turno dei giovani delle classi esordienti e cadetti. L'appuntamento tolmezzino è l'ultimo test prima della qualificazione al campionato italiano assoluto e alla Coppa Italia a squadre del 20 marzo a Pordenone.

BASEBALL

Il domani ronchese s'inizia con «New Black Panther»

RONCHI DEI LEGIONARI *Presentazione ufficiale, questa sera con inizio alle 20.30 nella sala consiliare del palazzo municipale di Ronchi dei Legionari, per la neocostituita associazione sportiva «New Black Panthers» di baseball.*

Il sodalizio, che è stato costituito ieri sera dinanzi ad un notaio, raccoglie la ricca eredità lasciata da quarant'anni di attività di quelle «pantere nere» ai nastri di partenza di moltissime stagioni nella massima serie.

Presidente della neocostituita compagine, che quest'anno sarà al via solamente in due campionati giovanili ma i progranni naturalmente sono a più larga gittata, è stato eletto Luigi Quinto.

Alla presentazione di domani sera è annunciata la presenza del presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin e di quello del comitato regionale della Federbaseball e softball, Egidio Cerea.

lu.pe.

TENNIS

Una battaglia di campanile ha avvelenato l'ultima assemblea del comitato regionale

Giorgi in sella nonostante la fronda udinese

Il presidente regionale Claudio Giorgi

TRIESTE La crisi in cui versa il tennis italiano è ormai cronica. Si tratta di una crisi di campioni in grado di avvicinare i giovani a questo sport, di praticanti e quindi anche economica. Il malessere del tennis sembra riflettersi in tutti gli organi periferici. Ma se fino a ieri la nostra regione con i limitati mezzi di cui disponeva era comunque riuscita a operare in serenità e a ottenere discreti risultati ora ci si è messa anche una spaccatura all'interno del comitato regionale della Fit a complicare le cose.

Nell'ultima assemblea del comitato regionale è infatti fallito il tentativo da parte dei componenti del comitato provinciale di Udine di sfiduciare il presidente Claudio Giorgi, accusato di aver danneggiato in questi anni il settore friulano. Alla stessa mozione di sfiducia non hanno aderito anche tre circoli della stessa provincia: l'St Città di Udine, il Tc Inter Nos e il Tc Nova Palma. Al termine dell'assemblea Giorgi, più rammaricato della situazione che soddisfatto per la riconferma della fiducia ha spiegato le ragioni di questa iniziativa: «Si è trattato di una motivazione pretestuosa per raggiungere la presidenza del comitato regionale. Un tentativo di prevalicare tutta la regione per una pura questione di campanilismo. È chiaro che questo comportamento ha creato una frattura nella nostra regione che avrà come inevitabile conseguenza un isolamento della provincia di Udine».

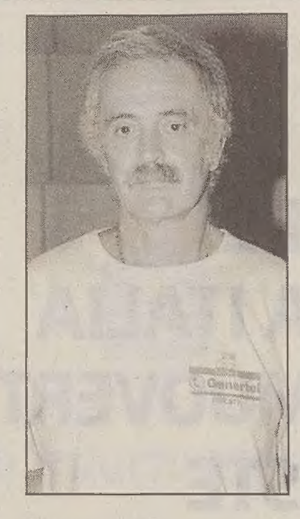
Alla fine restano ignoti i modi in cui il comitato regionale avrebbe danneggiato l'attività dei circoli friulani ma appare evidente la difficoltà di Udine di remare assieme a Trieste, Gorizia e Pordenone per ottenere obiettivi comuni al tennis regionale.

Sebastiano Franco

PALLAMANO Clamorosa decisione dei vertici della società a poche ore dalla sconfitta in casa della Forst Bressanone

A sorpresa la Genertel esonera Adzic

In panchina, per i decisivi play-off, torna Giuseppe Lo Duca, con il vice Sivini



Giuseppe Lo Duca

Nino Adzic

LA NOTA

A chi ama vincere e convincere i risultati, spesso, non bastano

Squadra che vince non sempre è squadra che convince. E i dirigenti della Genertel, evidentemente, hanno visto più crepe che certezze tra le pieghe dei tanti successi. Forse perchè la squadra triestina raramente ha mostrato bel gioco, spesso ha giocato al buio, sempre è stata vittima di infortuni d'ogni genere («regalo» solo della malasorte?). Alla fine tutti i nodi sono finiti al pettine. E sulle spalle del «comandante». Pur essendo la nave lontana dall'affondare, eppure, al contempo, via via sempre più lontana dal solo approdo che conta, quello tricolore. A volte i risultati non bastano. Serve ben di più. Certo è che per la seconda volta Nino Adzic se ne va via da Trieste senza il sorriso sulle labbra. Il destino, talvolta, si ripete. E lascia di stucco persino chi vince.

e.m.

Secco il presidente che riveste i doppi panni: «Volevamo dare una scossa alla squadra che ha perso identità e che è psicologicamente smarrita»

Nove righe stringate con un saluto e un ringraziamento. Da ieri pomeriggio, a poche ore dal k.o. in casa della Forst Bressanone, Nino Adzic non è più l'allenatore della Genertel. Così hanno deciso i vertici della società biancorossa che hanno riconsegnato la squadra nelle mani del suo presidente, Giuseppe Lo Duca. Sarà lui a condurre la compagine triestina dalla panchina, con il vice Piero Sivini, in quest'ultimo scorcio di campionato. Un mese, o poco meno, nel corso del quale si decidono le sorti di tutta la stagione. Nino Adzic - al quale la decisione, con effetto immediato, è stata comunicata ieri, in tarda mattinata nella sede della Genertel al palasport di Chiarbola - si è chiuso in un rigido silenzio. Già ieri sera l'allenamento è stato condotto da Lo Duca e Sivini; il tecnico montenegrino si congederà dai giocatori nei prossimi giorni.

«Volevamo dare una scossa alla squadra - ha commentato secco Lo Duca - anticipando di un mese la risoluzione del contratto, per altro annuale, con Adzic». Ma si tratta di una decisione che era nell'aria per gli alti e bassi che hanno caratterizzato tutta la stagione - spiega ancora il presidente che da ieri è tornato a vestire i doppi panni - La squadra, a nostro avviso, ha perso via via identità, vuoi per gli infortuni, vuoi perchè si è psicologicamente smarrita per strada».

La doppia sconfitta subita a Prato e la resa a Bressanone, a detta del presidente, sono, però, solo alcuni degli elementi che segnalano quanto la squadra abbia perso fiducia in se stessa. «Non credo che potremo fare miracoli - continua Lo Duca - ma spero almeno di riuscire a togliere nella testa dei giocatori l'atteggiamento di rassegnazione che li "possiede"».

Al di là di tutte queste considerazioni la notizia dell'esonero di Adzic è piovuta come un fulmine a ciel sereno (o quasi sereno). Certo è che arriva dopo la gioia della conquista della Coppa Italia e, al contempo, dopo alcune docce fredde giustificate, in buona parte, dall'assenza pesante di alcuni titolari.

Certo è che con lo scivolone a Bressanone l'ampio margine di vantaggio custodito da Oveglia e compagni si è ridotto fino al punto da consentire ai campioni d'Italia dell'Al.Pi. Prato di agganciare i triestini. Il che significa che ora, a un turno dalla conclusione della regular season (si gioca domani a Chiarbola contro il già salvo Messina), si ripresenta l'inquietante canovaccio dello scorso anno: il Prato, per differenza reti, probabilmente chiuderà il campionato al primo posto ottenendo la possibilità di giocare l'eventuale bella della finale scudetto in casa propria.

La scossa che s'intende dare ai giocatori è finalizzata dunque a rianimare più la testa che le gambe in attesa che i convalescenti rientrino in campo. Resta in dubbio Novokmet (afflitto da un'influenza virale e tenuto sotto controllo dal dottor Giorgio Paladini, primario della Seconda Medica dell'ospedale Maggiore) ma anche per Marco Lo Duca e Alessandro Fusina si può sperare in un recupero completo tra una decina di giorni (in occasione quindi delle semifinali dei play off).

el.m.

CALCIO

Luci e ombre in casa del Trieste Ma Grillo è «libero» di cambiare

Il campionato di Eccellenza entra nella fase calda. Ogni partita può essere decisiva per il discorso promozione. Vietato sbagliare insomma. E domenica a Mossa quale Trieste schiererà l'allenatore Fabio Grillo? Non quello di domenica scorsa, vista la squalifica di Bensi, ma è certa la conferma del libero. Di Donato salterà, per problemi muscolari, la seconda partita di fila, mentre il perno della difesa sarà di nuovo Tognon. Giuliano Cernecca, infatti, anche per problemi di lavoro, e quindi di allenamento, sarà relegato in panchina assieme a Bussani. Scelte dell'allenatore, alle prese con un calo di concentrazione dei propri giocatori, che ha risposto accantonando il modulo a zona.

Una scelta sofferta, crediamo, che i maligni hanno interpretato come un'imposizione venuta dall'alto. A tale riguardo Grillo, dopo la partita contro la Manzanese, è stato esplicito: «Ho cambiato per necessità, dopo i tanti gol subiti e per accorgimento», mentre, se i rimborsi ai giocatori vengono regolarmente saldati, c'è sempre qualche malumore nei singoli, soprattutto per i premi finali.

Polemiche alle quali il braccio destro di Valentino Cossutta, Paolo Gregoric, getta acqua sul fuoco: «Ogni cambiamento societario - ammette - non è facile ed indolore ma, viste le prospettive, la squadra deve concentrarsi sul campionato e vincerlo. Le polemiche sui compensi fanno solo del male al gruppo, mentre i rapporti tra Grillo e la società sono ottimi». Nella partita di andata il Mossa fu travolto per 6-1, risultato che difficilmente si ripeterà, in una partita già chiusa alla fine del primo tempo.

Il risultato pieno è l'obiettivo primario per gli uomini di Grillo, come per il San Luigi che, contro il fanalino Porcia, deve assolutamente vincere per allontanare lo spauracchio della retrocessione.

Pietro Comelli

PALLAVOLO

Pesante denuncia del presidente provinciale Giorgio Tirel che a fine stagione ha intenzione di dimettersi

«A Trieste non c'è collaborazione»

«Manca il dialogo, l'appoggio e la critica costruttiva delle società che due anni fa ci hanno eletto. L'impegno richiesto per il funzionamento è sempre maggiore, il processo di informatizzazione, la contabilità in continua evoluzione, il tesseramento e la gestione dei campionati procura un carico di lavoro pressante per un gruppo di persone animate solo dal volontariato. Ma ci sentiamo troppo soli e per questo al termine della stagione agonistica presenterò le mie dimissioni».

Più chiaro di così non poteva essere il presidente della Federpallavolo provinciale, Giorgio Tirel, che con il suo intervento ha caratterizzato l'assemblea provinciale di metà mandato, che si è tenuta nella sala Olimpia dello stadio «Rocco». Presenti, oltre a Tirel, i consiglieri Carboni e Rojc, Renzo Cecot presidente del comitato regionale e Arcangelo Bocciero presidente del comitato provinciale di Gorizia. Solo sette le società presenti, sulle 25 con diritto al voto: Sloga, Bor, Virtus, Sant'Andrea, Altura, Sgt e Volley Club. Diversi i punti affrontati dal presidente Giorgio Tirel, ma sicuramente la sua accusa e l'anticipazione di voler lasciare la presidenza hanno segnato i lavori. A supporto di quanto detto da Tirel è stato portato l'esempio dell'appello all'organizzazione del settore minivolley lanciato nelle settimane scorse e accolto, dopo una lunga discussione, solo durante l'assemblea con promotore Fulvio Dapiran. «Fra le amarezze che mi suggeriscono di lasciare – ha spiegato Tirel – la perdita delle formazioni alabardate fra le serie nazionali, la mancanza di collaborazione fra sodalizi per convogliare i migliori atleti in un'unica squadra di traino e il rifiuto da parte di alcuni di inviare alle selezioni delle rappresentative i giovani più capaci con conseguenze pessime al trofeo delle Province. Fra le soddisfazioni, oltre alla nomina a diverse commissioni regionali di triestini, spicca la collaborazione con le scuole elementari operata da Novella Malorgio e l'attività del gruppo arbitri che, trattandosi di un settore tecnico, lavora su binari paralleli a quelli del comitato ed è l'unico che mensilmente si aggiorna».

Infine Tirel, dopo aver illustrato la relazione economica, ha evidenziato l'andamento annuale del tesseramento con un aumento importante fra gli allievi che nelle altre province della regione, ha invece subito un netto calo. Al termine le società presenti hanno votato all'unanimità la relazione.

Laura Distefano

Bilancio della presidenza Cecot

Due anni per ridare vigore alla pallavolo del Friuli-Venezia Giulia: dalla riorganizzazione dei campionati regionali, alla ristrutturazione dei servizi, dal risanamento del bilancio del comitato alla qualificazione di tecnici, arbitri e giocatori.

E' su questi punti che si articolerà la relazione che il presidente Renzo Cecot terrà all'assemblea regionale di metà mandato convocata per le 10.30 di domenica, alla sala conferenze dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Renzo Cecot, al suo primo quadriennio da presidente, toccherà poi altri punti che stanno a cuore alle societè pallavolistiche regionali, ben 149.

Proprio per l'importanza dei contenuti che verranno dibattuti in assemblea, il comitato raccomanda la massima partecipazione ai lavori.

VELA

Positivo esordio di Salvà-Sossi prime alla Settimana di Genova

Anche due scafi triestini al trofeo «Slam»

Due dei protagonisti fra i monotipi Ufo delle due prime prove delle «Invernali» della Barcola-Grignano, Italspurghi Ecologica della Nautica Grignano (con Gabriele Benussi e Lorenzo Bressani) e Carrel Blues della Svbg (con Stefano Spangaro) sono ad Alassio dove da oggi a domenica parteciperanno al trofeo Slam, manifestazione che precede la serie di regate degli Ims.

Intanto in golfo prossimo appuntamento velistico domani e domenica con le selezioni zonali della classe olimpica 470, organizzate dalla Barcola-Grignano. A Grado, domenica, trofeo Rotary riservato agli Optimist.

Positivo l'esordio della stagione '99 per l'equipaggio formato da Federica Salvà (Cn Brenzone) ed Emanuela Sossi (Triestina della Vela) nel 470 femminile. Dopo il riposo successivo ai Mondiali di Melbourne, le due ragazze hanno preso parte a Genova alla prima regata del circuito europeo ottenendo un'incoraggiante vittoria. Nelle sei prove previste, Federica ed Emanuela hanno vinto con i seguenti risultati parziali: 2-2-1-3-1-1. Al secondo posto le russe Krachun-Gaponovich seguite dalle francesi Jaunet. «Il primo posto alla Settimana internazionale di Genova – dicono le due ragazze – ci dà la giusta spinta per iniziare nel migliore dei modi il lavoro di preparazione alle Olimpiadi di Sydney. Stiamo provando una nuova barca tedesca. Nei nostri programmi futuri abbiamo parecchio lavoro da fare sullo studio dei materiali. Per le prossime regate avremmo a disposizione delle nuove vele da testare forniteci dalla veleria Ullman Sails di Trieste con la quale collaboriamo ormai da anni in modo proficuo».

MEMORIE

A 80 anni l'ex ct Ferruccio Valcareggi si gode la terza età e una valanga di grandi ricordi azzurri

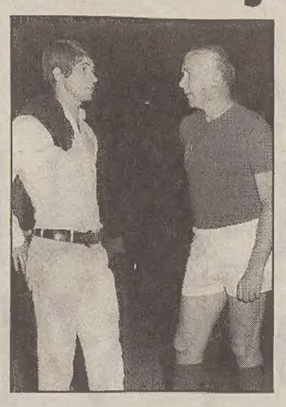
«Quella notte a Wembley, che emozioni»

L'ultima visita triestina di Ferruccio Valcareggi risale allo scorso maggio, in occasione del raduno nazionale degli Azzurri d'Italia, quando era venuto a Trieste per riabbracciare i suoi fratelli, Memo Trevisan e gli amici di un tempo. Ora che ha appena compiuto gli 80, felicitato e ricordato da tutto il mondo del calcio, non ci resta che riaprire quel taccuino azzurro. Valcareggi, con Pasinati, Trevisan e Radio, è uno dei pochi a poter raccontare di persona dei favolosi anni Trenta. Storie di calcio che ormai solo la moviola della memoria riesce a rievocare.

«Nereo Rocco era il mito di noi "boys" alabardati, un grande cannoniere dal sinistro micidiale. Memo e io eravamo i suoi primi tifosi e lui ci regalava cinque lire per ogni gol che faceva. Nereo ne segnò tante di reti, con la maglia alabardata (66 in otto campionati, ndr.) vestendo anche, primo triestino, la maglia azzurra della nazionale di Pozzo. Poi nel '37 lui andò al Napoli...».

Valcareggi aveva appena 19 anni quando esordì in prima squadra nel marzo del '38: «Grezar era squalificato, così toccò a me, contro il Genoa. Avevo appena compiuto 19 anni, mi sembrava di toccare il cielo con un dito, a 150 lire al mese... Studiavo al Nautico e così fui chiamato nel '38 anche nella nazionale universitaria, una specie di nazionale olimpica, per la partita di Napoli con la Germania. L'Italia aveva vinto a Berlino le Olimpiadi del '36. Ma le Olimpiadi del '40 furono poi annullate per la guerra».

Dopo le sette partite del primo anno, due campionati da mezz'ala titolare: «Avevamo sognato lo scudetto nel '38, l'anno dopo ci salvammo appena. Eppure c'erano ancora tutti: con Umer in porta, Geigerle, Ranciglio e Loschi in difesa, Salar e Grezar in mediana, Pasinati, Chizzo, Trevisan, io e Colaussi in attacco. Ci salvammo grazie a un pareggio strappato alla Juventus sul fango di Valmaura, per miglior quoziente reti rispetto al Livorno che andò in B assieme alla Lucchese».



Valcareggi con Rivera.

Nel '40 la cessione alla Fiorentina: quel trasferimento segnò la vita di un ragazzo di Gretta di belle speranze che allora aveva solo 21 anni: «Da quasi mezzo secolo ormai sono fiorentino di adozione. Mi ha adottato mia moglie Anna... Ma Trieste non l'ho mai dimenticata».

Tre anni in serie A con la Fiorentina, due con il Bologna nel dopoguerra, il ritorno a Firenze, un anno a Vicenza in serie B, poi le ultime stagioni in serie A con la Lucchese dal '49 al '51. Ancora un anno a Brescia, in serie B, poi due stagioni a Piombino, sempre in B: «È qui che ho cominciato a fare l'allenatore». Da Piombino a Prato, poi alla guida dell'Atalanta in serie A ('59-'62), Valcareggi era ormai un allenatore affermato. Ma la panchina della Fiorentina anche per lui.

«Firenze, con il presidente della Federazione Artemio Franchi, era allora l'ombelico del calcio italiano e al Lido di Camaiore ci si trovava spesso...». Valcareggi entrò così nello staff azzurro come «secondo» di Edmondo Fabbri, e dopo la fatal Corea ai Mondiali del '66 in Inghilterra toccò a lui. Nel '68 l'Italia di Valcareggi conquistava a Roma il primo e finora unico titolo europeo, superando la Jugoslavia dopo una doppia finale. E l'Italia cominciava ad amare quel ct dai modi gentili come uno «zio». Ai Mondiali del '70 l'Italia si entusiasmava per le prodezze degli azzurri, per quella sofferta fantastica vittoria sulla Germania, 4-3 con il gol di Rivera. Era tale l'entusiasmo suscitato dalla nazionale di Valcareggi (e dai gol di Gigi Riva) che al... povero zio Uccio furono tirati pomodori al ritorno in patria per non aver impiegato prima Gianni Rivera. Valcareggi ha sempre minimizzato quell'episodio: «Eravamo vicecampioni del mondo, avevamo messo paura anche al Brasile di Pelè. Per noi che eravamo stati protagonisti in Messico era stato un risultato eccezionale. La staffetta Mazzola-Rivera era solo un'invenzione giornalistica. Il vero è che erano permesse solo due sostituzioni e io non avevo molte scelte. A distanza di tanti anni mi ha fatto piacere rivedere in America Pelè che mi ha riconosciuto e abbracciato: avevamo messo paura anche a lui...».

La partita più bella della sua Nazionale?

«Quella che vide l'Italia per la prima volta vittoriosa in casa dell'Inghilterra a Wembley: era il 13 novembre 1973: 1-0 con il gol di Fabio Capello, la più bella prestazione in nazionale di Gianni Rivera ormai trentenne e le grandi parate di Zoff. Purtroppo però ai Mondiali del '74 fummo battuti dalla Polonia ed eliminati per differenza reti e così diedi le dimissioni. Avevo capito che per me si era chiusa un'epoca».

Dopo l'esperienza azzurra, il ritorno per un triennio sulla panchina del Verona, una breve parentesi romanista e ancora (1984-'85) eccolo al posto di De Sisti per salvare la Fiorentina dalla retrocessione. «A 80 anni se mi guardo indietro posso ritenermi un uomo fortunato – conclude Valcareggi –. Adesso posso godermi la mia... terza età. Purtroppo le mie ginocchia non mi consentono più di giocare a tennis come una volta e anche a tornare a Trieste mi diventa difficile. Non mi resta che fare lo spettatore. Chissà che per la Fiorentina non sia l'anno buono. E spero che sia l'anno buono anche per il ritorno della Triestina in C1».

Ezio Lipott

Lo sport triestino, alle prese con un non facile presente, continua a vivere nel mito delle antiche glorie. Questa rubrica è dedicata a loro. Già pubblicato Memo Trevisan (26/2/'99).

BASKET

In Prima divisione equilibrio nel girone A - Nel girone B è sempre leader la Dinamo 609

La Lanterna fa luce sulla promozione

Ancora equilibrio nel girone A della Prima divisione maschile tra le squadre in lotta per l'accesso alla poule promozione. La sorprendente sconfitta del San Vito e la vittoria di misura della Pizzeria Lanterna nell'infuocato confronto con l'Acli Old Oaks rimandano all'ultima giornata (Lanterna-San Vito e Santos-Old Oaks) i verdetti per il prosieguo della stagione. Nel girone B sempre leader la Dinamo 609 seguita dal Largo Isonzo e dal Saba che ipoteca l'accesso alla seconda fase.

Risultati girone A (quarta di ritorno): **CGS-SAN VITO 85-65: Cgs:** Bartoli 26, Ceschia 4, Roitero 15, Boucher 20, Sancin, Giordano 2, Navarra 4, Martino 8, Rusconi 6. **San Vito:** Turus 6, Vesnaver 8, Bruno 2, Ferluga, Gottardis 4, Pituzzi 13, Dilissano 4, Sagues 1, Crastich 17, Prelazzi 10. **ACLI OLD OAKS-PIZZ. LANTERNA 71-72. Old Oaks:** Cragnolin 10, Petrachi, Catalan 19, Renzetti 6, Tortul 15, Sornig 11, Savi 8, Fait, Bulli 2, Crechici. **Lanterna:** Ursich 16, Vascotto F. 14, Petrucci 6, Selovin 15, Codiglia 3, Dussi 6, Bonetta 2, Vascotto L, Maiola 4, Karis 6. **Classifica**: San Vito, Lanterna e Acli Old Oaks 12 (9), Santos 10 (8), Cgs 6 (9), Dlf 0 (8).

Risultati girone B (terza di ritorno): **INTERMUGGIA-PALL.SABA 52-53, LARGO ISONZO-MONFALCONE 71-59.** Quarta di ritorno: **AMATORI ISONTINI.DINAMO 609 46-45. Isontini:** Martinello 6, Medessi 10, Nicoli 1, Pellegrin 5, Skaljc, Fontanini 3, Englaro 3, Bergamasco, Braida 18, Giuricich. **Dinamo 609:** Casella 8, Palumbo, Rizzatto 1, Mantesso 5, Valdemarin, Zucco 2, Ruzzini 9, Barocco 20. **PALL. SABA-LARGO ISONZO 71-53. Saba:** Contessi 8, Del Degan 6, Suerz, Ravalico 32, Franco 23, Toncelli, Pausa 2. **Largo Isonzo:** Misdaris 3, Rebecchi 12, Contento M. 2, Altan 2, Cumin 2, Braico 2, Contento A., Lorenzon 21, Destradi 2, Bruckbauer 7. **Classifica:** Dinamo 18 (10), L.go Isonzo 12 (9), Saba 10 (8), Intermuggia 4 (8), Isontini 4 (8), Monfalcone 2 (7).

lo.ga.

Juniores femminile: l'Sgt a un passo dallo spareggio

Nel campionato Juniores femminile la Ginnastica Triestina allenata da Franco Milan è a un passo dalla conquista degli spareggi con la prima classificata del girone Trentino per l'accesso all'interzona. Nell' ultima giornata, infatti, l'Sgt è andata a espugnare Gorizia (71-53 il risultato finale) mantenendo due lunghezze di vantaggio in classifica nei confronti del Porcia. A tre giornate dalla fine il calendario sembra dare una mano alle triestine: basterà vincere contro Spilimbergo e Polet e limitare i danni a Porcia (andata chiusa a + 19) per centrare l'obiettivo spareggio. Già qualificata all'interzona l'Interclub di Nevio Giuliani, saldamente in testa al girone e vittorioso 66-63 nell'ultimo confronto casalingo contro il Cutter Club Ronchi.

Ferme le cadette (si riprende nel corso del fine settimana), il campionato allieve fa registrare il pieno da parte delle compagini triestine. Vittorie per il Chronostar sul Fogliano (64-48 Novacco 23 Digiovanni 15, Vecchiet 11), per l'Oma sul Porcia (58-39 Pischianz 12, Dimario 10) e per la Sgt sulla Libertas Udine (84-47 Favento 32).

SCHERMA

Torneo giovanile in Carinzia, i due Gotti fanno man bassa di titoli

Triestini dominatori alla Auer Von Welsbach Cup 1999, torneo giovanile internazionale di scherma disputatosi a Treibach, in Carinzia, a cui hanno preso parte più di 250 atleti in rappresentanza di 13 nazioni. Tutti i successi triestini sono arrivati dai ragazzini dell'Sgt del maestro Banica: Jacopo Gotti si è imposto nella spada ed è giunto secondo nel fioretto, Eugenia Gotti ha vinto la prova di fioretto, battendo in finale la compagna di club Marta Riva, e Francesco Rigo ha agguantato la terza piazza nella spada. Nel fioretto femminile la Gotti e la Riva hanno superato con facilità il girone, battendo rispettivamente la slovacca Szinghoffer e l'austriaca Kreiss nella finalissima. Si è poi imposta, con grande determinazione, la concentratissima Gotti. Nel fioretto maschile (60 iscritti) Gotti ha tirato bene sin dagli assalti di girone. In finale è stato sconfitto dal mancino ungherese Kreiss. Il triestino, comunque, si è preso la rivincita nella prova di spada, una gara splendida per i ragazzi dell'Sgt. Oltre a Gotti, infatti, hanno raggiunto la finale a otto anche Rigo e Marco Banchieri (settimo). Gotti, dopo aver eliminato due dei favoriti, l'ungherese Szatyor e il lettone Kovalyov, ha sconfitto in finale il forte austriaco Doerfler. La prossima settimana Jacopo Gotti sarà atteso a una prova di livello assoluto: il Gran Prix nazionale a Venezia.

an.pu.

amanz48

PUOI ARRIVARE IN TUTTA ITALIA SENZA MUOVERTI DA TRIESTE

Si possono fare annunci e avvisi pubblicitari sui principali quotidiani locali al nostro sportello:

A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE
Via Silvio Pellico 4
Tel. 040.366565 / 040.6728311
Fax 040.366046

- L'Arena
- Bresciaoggi
- Il Giornale di Vicenza
- Gazzetta di Mantova
- La Provincia (Cremona)
- La Repubblica Milano
- La Repubblica Torino
- Il Lavoro (Genova)
- La Repubblica Bologna
- La Repubblica Firenze
- La Repubblica Roma
- La Repubblica Napoli
- Alto Adige (Trento-Bolzano)
- Dolomiten (Bolzano)
- Il Messaggero Veneto (Udine)
- Il Piccolo (Trieste)
- Il Meridiano di Trieste Oggi
- Il Corriere delle Alpi (Belluno)
- La Nuova Venezia
- Il Mattino di Padova
- La Tribuna di Treviso
- La Prealpina (Varese)
- La Provincia Pavese
- Gazzetta di Reggio
- Gazzetta di Modena
- La Nuova Ferrara
- Il Tirreno (Livorno)
- Il Centro (Pescara)
- La Nuova Basilicata
- La Nuova Sardegna
- Quotidiano (Lecce-Brindisi-Taranto)
- La Città di Salerno
- Il Quotidiano della Calabria (Catanzaro - Cosenza - Reggio)

Continuaz. dalla 14.a pagina

CERVIGNANO seconda elegante palazzina di soli 2 piani con appartamenti e appartamenti bipiano, giardino e box auto. Serramenti in legno. Travi a vista. Prezzi a partire da 175.000.000 comprensivi di giardino e box! Cod. 36 Gallery Cervignano 0431/35986.
DOMUS Ghirlandaio, vendesi posto macchina scoperto per auto grossa cilindata. Lire 30.000.000 trattabili. Tel. 040/366811. (A3469)
DOMUS Largo Giardino vendesi ultimo piano ampia metratura, palazzo d'epoca con ascensore. Salone doppio, cucina, quattro stanze, ripostigli, bagni, soffitta. Da resaturare. Lire 450.000.000. Tel. 040/366811. (A3469)
DOMUS S. Lazzaro, zona pedonale, vendesi terzo piano da restaurare. Cucina, due bagni, sei stanze, corridoio. Riscaldamento autonomo. Lire 430.000.000. Tel. 040/366811. (A3469)
DOMUS San Giusto vendesi primo ingresso piano alto, palazzo nuova costruzione. Salone, cucina abitabile, due stanze, biservizi, poggiolo, cantina, due posti macchina in garage. Termoautonomo, ascensore. Lire 350.000.000. Tel. 040/366811. (A3469)
DOMUS Vigneti vendesi casetta con due luminosi appartamenti indipendenti, locale di sgombero, soffitta, 450 mq di giardino edificabile. Vista aperta, zona tranquilla. Tel. 040/366811. (A3469)
GRADO centro storico splendido appartamento completamente ristrutturato composto da soggiorno camera matrimoniale, bagno ripostiglio. Completamente arredato. Cod. 240/P Gallery Grado 0431/81200.
GRADO pineta appartamento piano terra con ingresso indipendente e giardino di proprietà composto da soggiorno con zona cottura, 2 camere bagno, ripostiglio. 190.000.000. Cod. 242/P Gallery Grado 0431/81200.
GRADO porto con vista aperta: appartamento su 2 piani composto da soggiorno con angolo cottura, 3 camere, 2 bagni, terrazzo panoramico e posto auto. Cod. 243/P Gallery Grado 0431/81200.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Antoni ottime condizioni in complesso residenziale salone matrimoniale cucina bagno terrazzo. (A3499/22)
LARGO Panfili appartamento uso ufficio in stabile decoroso possibilità di cambiare la destinazione a uso abitazione. L. 98.000.000. Cod. 264. Gallery, tel. 040-7600250. (A.00)
MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE rifinitissimo salone due matrimoniali cucina doppi servizi poggioli termoautonomo 165.000.000. (A00/22)
MUGGIA-LAZZARETTO costruzione 45 mq circa, fronte strada, uso magazzino con terreno 900 mq circa. Lire 50.000.000. Tel. B.G. 040/272500.
PERIFERICO recente vista luminosissimo ingresso, cucina abitabile, saloncino, terrazza, matrimoniale, singola, ripostiglio, bagno, cantina. Posto macchina. Condizioni perfette. L. 190.000.000. Casaimmedia 040/941424.
PORTA dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) vendesi locale affari 53 mq circa con ampie vetrine e bagno. Tel. B.G. 040/272500.
SAN Giacomo in Monte appartamento libero piano ammezzato buone condizioni camera matrimoniale cucina e doccia/wc. L. 40.000.000. Cod. 275. Gallery, tel. 040-7600250. (A.00)
SAN Giusto appartamento con vista panoramica sulla città composto da soggiorno cucina camera cameretta due bagni L. 125.000.000. Cod. 243. Gallery, tel. 040-7600250. (A.00)
SERVOLA appartamento piano alto pronta entrata soggiorno cucinino camera bagno e balcone. Vista verde. L. 110.000.000. Cod. 263. Gallery, tel. 040-7600250. (A.00)
VESTA 040/636234 via Udine appartamenti nuovi stanza stanzetta soggiorno angolo cottura servizi poggiolo primo piano con giardino e ultimo con mansarda terrazza riscaldamento autonomo. (A00/22)
VESTA 040/636234 via Valdirivo luminoso due stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. (A00/22)
VESTA 040/636234 via Virgilio casa d'epoca due stanze stanzino cucina bagno altro via Matteotti piano quinto luminoso stanza soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento ascensore. (A00/22)
VESTA 040/636234 villa S. Croce ristrutturata su tre livelli soggiorno con caminetto cucina doppi servizi due stanze mansarda poggioli box auto. (A00/22)
VIA Catullo appartamento ingresso salone più sala pranzo terrazzo cucina balcone due camere doppi servizi cantina. L. 395.000.000. Cod. 82. Gallery, tel. 040-7600250. (A.00)
VIALE D'Annunzio appartamento adatto single camera cucina con balcone bagno e ripostiglio riscaldamento centralizzato. L. 70.000.000. Cod. 271. Gallery, tel. 040-7600250. (A.00)
ZONA Rossetti piano alto con ascensore luminosissimo primingresso luminoso ingresso, porta blindata, saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno completo, termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.
ZONA S. Giacomo splendido alloggio al terzo piano, camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, ampio ingresso, serramenti nuovi termoautonomo. Occasione 129.000.000. B.G. 040/3728802.
ZONA Stadio appartamento su due livelli salone cucina bagno terrazzo; al piano superiore camera cameretta bagno e due terrazzini. L. 297.000.000. Cod. 58. Gallery, tel. 040-7600250. (A.00)

27 Diversi

DOLCE 29enne nubile incontrerebbe persona divertente per amicizia scopo convivenza. Telefono 0330/254497. (G.Vi)
TIMIDA cerca uomo intraprendente per amicizia-relazione. Scopo convivenza. Telefono 0347/7598793. (G.Vi)
0347-8883249 abbandonata dal marito causa trasgressione bella signora adesso è sola. (G.PA)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

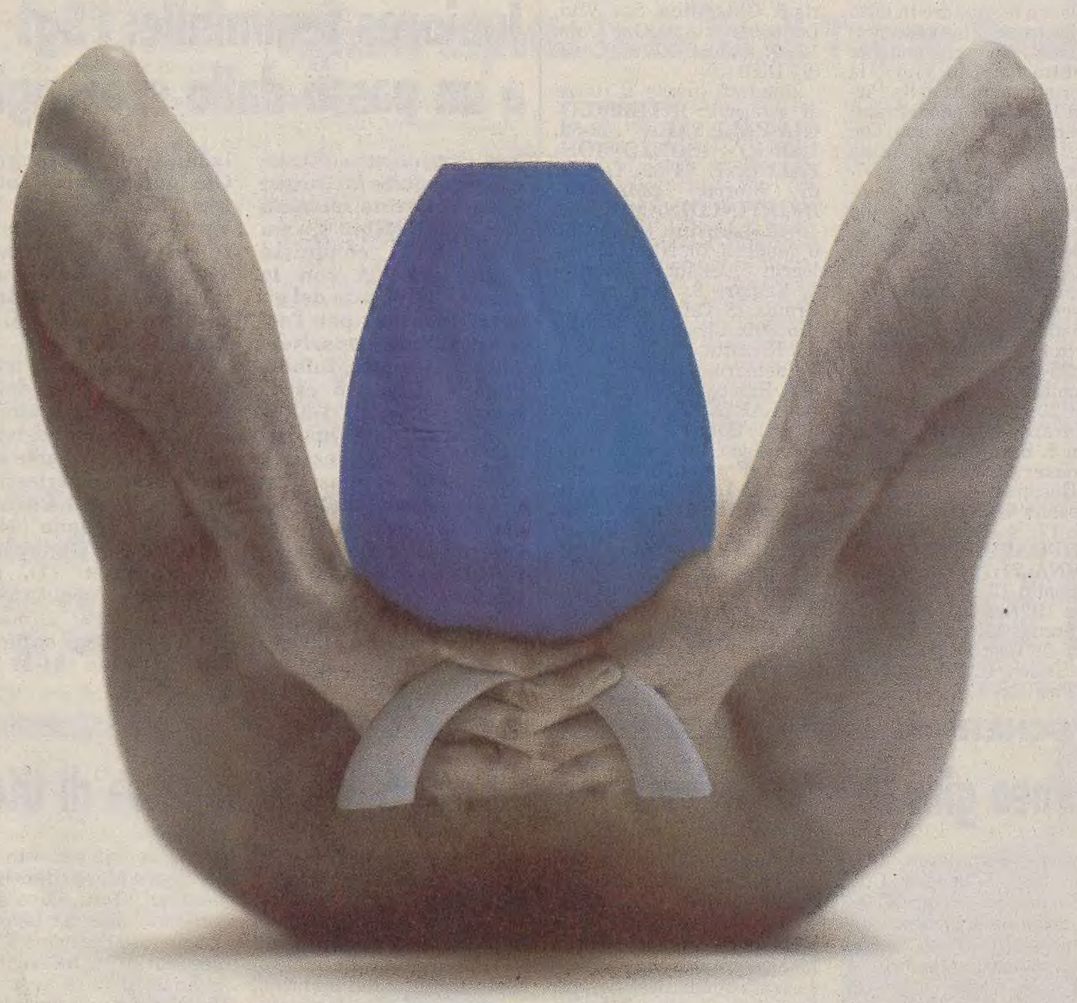
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa



LYNX LAMPADA IN VETRO SOFFIATO L. 56.000

UN MONDO PIÙ OVVIO.

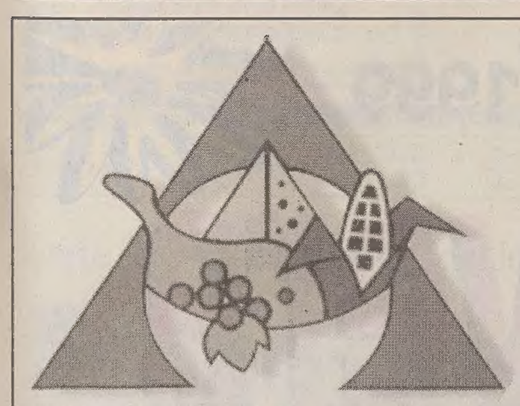
TUTTO MARZO TASSO 0 %

SU TUTTI GLI ACQUISTI SUPERIORI ALLE 500.000 LIRE.*

PORDENONE: VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B - ROVEREDO IN PIANO - TEL. 0434-388111 - ORARIO CONTINUATO: DAL MARTEDI AL VENERDI 9,30-19,30 - SABATO 9,30-20,00 - LUNEDI CHIUSO
VICENZA: CENTRO ACQUISTI LE PIRAMIDI, TORRI DI QUARTESOLO - TEL.0444-390811 - ORARIO CONTINUATO: LUNEDI 14.00-20.30 - DAL MARTEDI AL VENERDI 10.00-20.30 - SABATO 9.00-20.30

* PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 MARZO 1999 FINANZIAMENTO 12 MESI T.A.N. 0% T.A.E.G. VARIABILE IN BASE ALL'IMPORTO FINANZIATO.

GRUPPO CREATIVO INTERNO



Alimenta '99

13.o Salone Nazionale dell'Alimentazione, della Ristorazione e delle Attrezzature Albeghiere

FieraUdine

Banca Popolare di Cividale

ERSA

ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Apre i battenti domani alla Fiera di Udine l'importante manifestazione agroalimentare

Apre i battenti domani, 13 marzo – la cerimonia inaugurale è prevista per le ore 11 – nei padiglioni della Fiera di Udine Alimenta '99, manifestazione che si conferma come vero «Polo Fieristico Agroalimentare» del Friuli-Venezia Giulia, aperto alle realtà e alle suggestioni delle regioni che fanno parte della Mitteleuropa. In costante crescita il numero degli espositori: nell'edizione '99 sono duecentosessanta, provenienti dalle regioni centro-settentrionali della penisola e in buon numero da Austria, Slovenia, Croazia e Ungheria. L'interesse degli operatori economici e commerciali, l'attenzione da parte dei giornalisti di settore italiani e stranieri alla manifestazione – che si svolgerà dal 13 al 17 marzo con orario continuato dalle 10 alle 19 – l'aumento del volume d'affari stimato, stanno a dimostrare che la strutturazione dell'evento fieristico si è ormai consolidata e ha raggiunto gli obiettivi previsti. **Alimenta** è diventato infatti il punto di incontro dell'offerta della produzione agroalimentare e vitivinicola friulana, giuliana e isontina e, nel contempo, costituisce un'importante porta d'ingresso verso i mercati italiani per i prodotti delle regioni dell'Alpe Adria, regioni i cui legami culturali e sociali ed economici con la nostra regione si stanno facendo sempre più forti. L'ambito territoriale di riferimento individuato per alimenta '99 è dunque la Mitteleuropa. Da essa principalmente, dalla valorizzazione dei suoi prodotti e delle sue potenzialità, Alimenta trova la sua principale ragion d'essere e la sua forza propositiva. Ma Alimenta è anche sede privilegiata di presentazione del sistema «100% Friuli-Venezia Giulia» a un qualificato numero di buyers e di operatori della grande distribuzione organizzata provenienti da Austria e Germania e da compratori di Armenia, Russia, Ucraina, Kazakistan. Alla vicina Croazia, e nella fattispecie alla Camera di Commercio di Pola, è riservato un momento ad hoc, attraverso una conferenza sulle prospettive di sviluppo commerciale dell'industria agroalimentare della Repubblica croata.

«A» come alimenta

«Comincio da "A" con Alimenta» dice Gabriella Zontone, presidente della Fiera di Udine. Non poteva esserci esordio migliore per il primo ingresso ufficiale nel vivo dell'attività fieristica per la prima donna nominata presidente nella storia degli Enti Fiera regionali. «Alimenta, per sua natura (merceologica e di immagine), per le sinergie e le collaborazioni che sono state lungamente coltivate da chi mi ha preceduto, continua Zontone, con il territorio, con gli Enti strumentali regionali, con le categorie economiche e professionali si trova oggi ad un punto di particolare importanza nella storia della Fiera di Udine e dell'intero sistema promozionale per l'agroalimentare portandolo all'attenzione e all'ineludibile confronto con l'offerta e la domanda d'oltre confine.

Percorsi di internazionalizzazione

Il percorso di internazionalizzazione della Fiera di Udine, e al suo interno di Alimenta, passa anche attraverso una serie di iniziative inedite come la presentazione del Piatto del Buon Ricordo «Alimenta '99 Italia-Austria» con un'attenzione particolare riservata al felice connubio enogastronomico perfezionato dai vini e dalle grappe friulani. La cerimonia inaugurale si svolgerà sabato 13 marzo alle ore 11 nei padiglioni della Fiera a Torreano di Martignacco alla presenza del vicegovernatore dello Stato della California Cruz M. Bustamante, accompagnato da una delegazione che avrà modo di incontrare imprenditori ed espositori per individuare opportunità di collaborazione e di scambi commerciali tra i mercati della California e del Nordest d'Italia. Per il vicegovernatore inoltre è stato messo a punto un programma di visite e incontri che lo porterà a conoscere le autorità istituzionali e le aziende dell'agroalimentare regionale. Il contributo di esperti e studiosi californiani, ma anche francesi e italiani, rende altamente qualificato il convegno articolato fra sabato 13 e domenica 14 marzo sulle radici storico-culturali della qualità del vino. Vino che è uno dei maggiori protagonisti del Salone grazie alla partecipazione di rinomate aziende vitivinicole ed alle degustazioni guidate dagli enologi.

Banca Popolare di Cividale Sponsor ufficiale di Alimenta '99

La Banca Popolare di Cividale ha chiuso il '98, suo 112.o esercizio, con una raccolta globale di oltre 2000 miliardi di lire, impieghi verso la clientela superiori ai 600 miliardi, una rete di 29 sportelli, un patrimonio di 140 miliardi e 7000 soci.

Il suo profondo radicamento nel territorio le ha consentito uno stretto legame con l'imprenditoria locale, con i comparti produttivi rappresentati al Salone ALIMENTA.

Strumenti finanziari innovativi, convenzioni particolari, servizi competitivi della Banca Popolare di Cividale il leader creditizio in Friuli, con riferimento soprattutto al credito agrario e agevolato. Sostiene il settore vitivinicolo con vantaggiosi servizi come «Agridoc» (sconti sui prezzi delle analisi dei vini) e «Agriprestito» (finanziamenti a breve e lungo termine) a sostegno delle imprese agricole. Offre consulenza e prefinanziamenti per i progetti rientranti nell'obiettivo comunitario 5B e anticipi finanziari sui contributi Aima per i produttori di seminativi.

Il dinamismo della Popolare di Cividale l'ha posta in evidenza anche per i servizi finanziari in forza di accordi con istituti internazionali e della sua flessibilità verso le esigenze degli investitori. Ha contribuito a favorire lo sviluppo della PMI industriali e commerciali friulane con convenzioni con i Congafi. Dal 1995 collabora con Deutsche Bank, il maggior gruppo creditizio europeo, offrendo prodotti finanziari evoluti e competitivi nel rispetto della propria autonomia. La lunga collaborazione con l'Ente Fiera Udine Esposizioni mira alla crescita delle imprese friulane. La Banca popolare di Cividale ha aperto in Friuli-Venezia Giulia la strada delle sponsorizzazioni fieristiche dimostrando grande dinamismo.

Vini e grappe fiore all'occhiello di Alimenta

Il vino è forse il prodotto più importante e più rinomato dell'intera produzione agroalimentare locale e al vino e alle grappe il 13.o Salone dell'Alimentazione e della Ristorazione riserva un posto di riguardo all'interno di Alimenta. Un'attenzione importante grazie alla partecipazione negli stand di rinomate aziende vitivinicole e all'opportunità di effettuare degustazioni guidate dagli enologi-enotecnici friulani, con un occhio particolare rivolto ai vini autoctoni e a quelli adatti all'invecchiamento. I vini e le grappe friulani accompagneranno degnamente anche gli incontri conviviali di «A Tavola con Alimenta». I cinque pranzi (su prenotazione) programmati per le giornate del Salone sveleranno l'abilità e la maestrìa di ristoratori locali quali la «Trattoria da Blasut» di Lavariano e l'«Osteria Al Vecchio Stallo» di Udine e di prestigiosi locali della capitale come «La Rosetta» di Massimo Riccioli – che sabato inaugurerà la rassegna gastronomica con «Il pesce dell'Adriatico visto da Roma» – e il «Convivio» dei fratelli Troiani. Intensa e qualificante è l'animazione interna dell'intera manifestazione con un fitto programma di convegni, incontri, degustazioni, performances e «provocazioni» enogastronomiche che coinvolgono l'esperienza e l'abilità di tutte le categorie professionali dalla Federazione italiana cuochi all'Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi, dall'Associazione italiana barmen e sostenitori all'Associazione italiana sommeliers e Organizzazione nazionale assaggiatori vino.

Alimenta: la qualità in tavola

La certificazione di qualità è una scelta indispensabile per le imprese che vogliono esportare merci e servizi; in campo agroalimentare rappresenta quel qualcosa in più che permette di affrontare il mercato con maggiore sicurezza. Sempre più attratti dai marchi che garantiscono la tipicità di un prodotto, i consumatori orientano le loro scelte proprio verso gli alimenti caratterizzati da marchi Dop (Denominazione di Origine Protetta), Igp (Indicazione Geografica Protetta) e Stg (Specialità Tradizionale Garantita). Martedì 16 marzo alle ore 10.30 nella Sala Convegni della Fiera la Camera di commercio di Udine organizza in collaborazione con l'Euro Info Centre una tavola rotonda sul tema: «Le certificazioni Dop, Ipg e Stg dei prodotti alimentari».

A tavola con Alimenta

Sabato 13 marzo ore 12.30 padiglione 7 ristorante

«Il pesce dell'Adriatico visto da Roma» nell'interpretazione di Massimo Riccioli, patron del Ristorante La Rosetta di Roma

Il grande ristorante rosticceria di via della Rosetta ha aperto per la prima volta i battenti nel 1763. Nel 1920 è nata la Rosetta che era specializzata in rosticceria e porchetteria, quasi per assonanza gastronomica con l'adiacente mercato di pecore e montoni che si teneva attorno al Pantheon, al cospetto dei divini inquilini del tempio.

Oggi lo gestisce Massimo Riccioli, chef e proprietario. I «marinati» della Rosetta, – come scrive Paolo Scotto del Messaggero – elegante locale-bomboniera con cucina in bella vista proprio dietro piazza del Pantheon, sono un'immersione totale nell'inferno liquido della seduzione marina. Pesci di mare, molluschi e crostacei: cinquanta piatti elaborati da Massimo Riccioli, uno dei maggiori chef-patron della cucina marinara.

Domenica 14 marzo ore 12.30 padiglione 7 ristorante

«La carne in cucina fra tradizione e innovazione» Le proposte di Massimo, Angelo e Giuseppe Troiani del Ristorante Il Convivio di Roma

In pieno centro storico, nella zona degli antiquari a un passo da piazza Navona, stella Michelin nel 1995. Si accede da un vicolo buio, ma la localizzazione è centrale. I due fratelli, Massimo e Giuseppe sono sommeliers e sono assistiti dalle loro mogli Luisa e Federica con l'aiuto di Gaspare e Claudio. Quanto al personale non si scherza, sono in cinque: Angelo sovrintende e segue in particolare i primi, Enzo Frassanito cura la sfoglia fresca e varie preparazioni, Raffaele Mazzarella gli antipasti caldi e i secondi, Alessandro Langella gli antipasti freddi, le guarnizioni e i contorni, Hassan Moussein Kabir il pane e la pasticceria. Angelo è un giovane chef di grandi doti.

Appuntamenti da non perdere

Alimenta è visitabile dalle ore 10 alle ore 19 con orario continuato. Nelle giornate di sabato e domenica l'ingresso è consentito a tutto il pubblico, negli altri giorni solo agli operatori di settore. Tra i numerosissimi appuntamenti da non perdere all'interno del ricchissimo programma di Alimenta '99 val la pena segnalare per sabato 13 marzo – a partire dalle 15 – la presentazione della Cantina «I magredi» con degustazione abbinata al formaggio Montasio, oltre al convegno «Buon vino: vino buono?» e alle degustazioni guidate (su prenotazione) a cura dell'Arcigola Slow Food su «Peta, petina, petuccia: sapori e immagini». Domenica 14 marzo, giornata dedicata alla Croazia, nel pomeriggio la dottoressa Flavia Ursini dell'Università di Padova terrà una relazione sul tema: «La cucina istriana, un felice incontro di culture». Sempre domenica, nell'ambito dello spazio «Sapori da sapere», interessanti le degustazioni (su prenotazione) di Arcigola Slow Food sul pesce di risorgiva. La mattina si presenta la cantina Gigi Valle di Buttrio e il pomeriggio la D.O.C. Annia. Lunedì 15 marzo è la giornata dell'ERSA, con un appuntamento di rilievo sul tema «Quale futuro per i vitigni autoctoni friulani». Per i veri buongustai il pranzo della Trattoria Blasut propone minestre tipiche friulane e bolliti. Sicuramente interessanti le dimostrazioni di intaglio e decorazione frutta del maestro gelatiere Beppo Tonon e le dimostrazioni di lavorazione del croccante di Pier Paolo Magni, Vicepresidente dell'Accademia pasticciera italiana. E per gli enologi l'ERSA propone un incontro tecnico sul sughero. Ma lunedì è una giornata veramente fitta di appuntamenti: si presentano le cantine di Dolegna e la Federazione italiana cuochi propone piatti di alta cucina con tema rinascimentale. I Tesori dell'entroterra istriano con la cucina autoctona istriana-rovignese sono in programma nella giornata di martedì 16 marzo insieme al qualificato convegno sulla «Qualità degli alimenti» e all'omaggio a Bernardo Buontalenti, architetto e scenografo fiorentino vissuto alla corte di Cosimo I de Medici e inventore del gelato alla crema all'uovo.

Saranno di scena anche I Tesori della Val d'Arzino e del Tagliamento (formaggio salato, trota affumicata, salumi e dolci tipici) e un incontro tra i ristoratori carinziani e quelli friulani. Piatti a base di pesce e formaggi dal mondo completano un panorama gastronomico da far perdere la testa e... la linea. La cantina dei Ronchi di Cialla ha in serbo per mercoledì 17, giornata conclusiva di Alimenta, una passerella di vini dal 1985 al 1995, mentre l'Osteria al Vecchio Stallo propone frittata alle erbe, frico, musetto e fagioli, all'insegna della più classica tradizione friulana. E tutti i giorni verranno prodotti in fiera pane, pasticceria, gelati...

Un'organizzazione complessa e completa per questa 13.a edizione di Alimenta, sponsorizzata dalla Banca Popolare di Cividale e coorganizzata insieme all'ERSA (Ente Regionale Promozione Sviluppo Agricoltura). Molteplici le collaborazioni, dalla Camera di commercio all'Esa (Ente regionale sviluppo artigianato) e inoltre non vanno dimenticati l'Unione cuochi del Friuli Venezia Giulia, i docenti e gli allievi delle sezioni alberghiere dell'IRFOP, dell'Istituto Stringher e della scuola alberghiera IAL, i sommeliers dell'AIS, l'associazione enologi enotecnici, l'Organizzazione nazionale assaggiatori vino, l'Arcigola Slow Food, i maîtres della sezione AMIRA di Udine, il gruppo provinciale panificatori e pasticcieri, il sindacato macellai dell'Ascom di Udine, la scuola panificatori di Cividale, i Gelatieri artigianali della provincia di Udine, i barmen dell'ALBES.

finzicarta s.a.s.

Casa fondata nel 1860

DI ROMITA MASSIMO E ROMITA GIANPAOLO & C.

Trieste via del Ghirlandaio 45
Tel. 040.393366 - Fax 040.392331
Orario: da lunedì a venerdì 8-13 e 15-18

Dal 16 al 20 marzo siamo presenti a Parenzo (Croazia)
«POREC '99»
Esposizione di attrezzature alberghiere e per la ristorazione

Su richiesta piani di sanifacazione manuale di autocontrollo in base al D.L. 155/97 H.A.C.C.p.

fino al 17 Marzo 1999

Aria di Primavera Fior di Risparmio

DANTE
olio d'oliva
delicato
lt. 1

5.390

9.90

AGNESI
pasta di semola
formati assortiti
gr. 500

4.900

SEGAFREDO
caffè Intermezzo
gr. 250x2

4.90

SAN PELLEGRINO
acqua minerale
frizzante
lt. 1,5

4.990

BUITONI pizza
Margherita gr. 470

BIO PRESTO
Tablets
40 pezzi

8.900

prosciutto cotto
ANTICA FATTORIA

1.990 all'etto

SCALA
carta igienica
10 rotoli

3.490

DESPAR EUROSPAR

CHIAMATA GRATUITA NUMEROVERDE 167-014432 DESPAR

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

Offerta valida fino al 17 marzo 1999, salvo esaurimento delle scorte.
I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.